Colonna vincente n. 26 Totocalcio **1 X 2 X X X 1 X 2 1 1 2 X** **Montepremi L. 32.065.579.828**

Schedina Totocalcio

Bari-Verona	2-1	1
Cagliari-Foggia	2-2	X
Cremonese-Parma	0-1	2
Fiorentina-Milan	0-0	X
Genoa-Roma	1-1	X
Inter-Sampdoria	0-0	X
Juventus-Atalanta	2-1	1
Lazio-Ascoli	1-1	X
Napoli-Torino	0-1	2
Bologna-Brescia	2-1	1
Piacenza-Modena	3-0	1
Teramo-Rimini	0-2	2
Turris-Potenza	0-0	X

QUOTE:
Ai punti 13 L.433.318.000
Ai punti 12 L. 9.572.000

Risultati Totip

1ª corsa:	1º Gerard Ac	1
	2º Infix	1
2ª corsa:	1º Larusse	1
	2º Irgun	1
3ª corsa:	1º Itili Scott	2
	2º Losing	1
4ª corsa:	1º Irzio	x
	2º Isidora	2
5ª corsa:	1º Yammer	x
	2º Luego	x
6ª corsa:	1º Livria Sta	2
	2º L. Dechiari	x

QUOTE:
Ai punti 12 L.105.358.000
Ai punti 11 L. 2.150.000
Ai punti 10 L. 156.000

IL PICCOLO *del lunedì*
SPECIALE
Sport

CALCIO

SERIE A / IL MILAN PAREGGIA A FIRENZE, MA LA JUVE GLI ROSICCHIA UN PUNTO

Il Diavolo salva la pelle

a

Bari Verona	2-1	Milan	35
Cagliari Foggia	2-2	Juventus	31
Cremonese Parma	0-1	Napoli	26
		Parma	26
Fiorentina Milan	0-0	Torino	25
		Lazio	23
Genoa Roma	1-1	Inter	23
		Sampdoria	22
Inter Sampdoria	0-0	Atalanta	22
		Genoa	22
Juventus Atalanta	2-1	Roma	22
		Foggia	20
Lazio Ascoli	1-1	Fiorentina	19
		Verona	16
Napoli Torino	0-1	Cagliari	14
		Bari	13
		Cremonese	10
		Ascoli	9

b

Ancona Pisa	2-0	Ancona	29
Bologna Brescia	2-1	Brescia	28
Cosenza Avellino	1-0	Udinese	28
Lecce Cesena	1-1	Reggiana	27
Padova Taranto	1-1	Pescara	26
Palermo Casertana	3-0	Bologna	25
Pescara Messina	1-0	Cesena	24
Piacenza Modena	3-0	Pisa	24
Reggiana Venezia	0-2	Cosenza	24
Udinese Lucchese	0-0	Padova	23
		Piacenza	23
		Lucchese	21
		Modena	21
		Palermo	20
		Lecce	20
		Messina	20
		Venezia	20
		Avellino	20
		Taranto	19
		Casertana	18

ROMA — Emozioni per chi si accontenta, la Juventus rosicchia un punto al Milan che vale per la classifica e per il morale. I rossoneri rallentano a Firenze e non vincono da ben due giornate. Sceso in campo senza Baresi e Van Basten, Capello imposta una gara prudente e trova subito un involontario accordo con Radice che la prudenza ce l'ha stampata sulla pelle. La Signora rispolvera i "Gemelli di Italia 90", Baggio e Schillaci e piega l'Atalanta giocando un gran primo tempo e una ripresa non priva di patemi specie dopo il pareggio dell'ex Piovanelli. Ci vuole un Tacconi in grande spolvero per annullare la riscossa degli orobici prima del sigillo dell'ex fiorentino. Domenica trasferta delicata per due: Milan a Marassi contro il Genoa e Juventus a Bari. Non si escludono nuove sorprese.

Dietro Milan e Juve è il diluvio. Il Napoli cede le armi davanti al concreto Torino,Fusi autore del gol è il simbolo del pragmatismo con cui Mondonico "sbanca" il San Paolo. L'ingresso di Zola (acciaccato) nel finale non risolleva i partenopei, raggiunti in classifica dal Parma di Scala, intenzionato a ripetere il il campionato dello scorso anno. Un autogol di Dezotti affossa la Cremonese che ora sente addirittura il fiato dell'Ascoli, fanalino di coda. cui la Lazio ha voluto rendere l'onore delle armi. All'Olimpico i biancazzurri hano fallito un rigore con Soldà e dopo essere passati in vantaggio si sono fatti raggiungere nel finale dai marchigiani rimasti in dieci. L'assenza di Riedle e Sosa sono una giustificazione che non regge vista la pochezza tecnica degli avversari.

Gli esiti della 21 giornata rendono rovente la lotta per i posti Uefa. Ora ci sono nove squadre in quattro punti, dal 26 di Napoli e Parma ai 22 di Genoa e Roma che si sono divisi la posta nel confronto diretto del "Luigi Ferraris". Il pari sta stretto a Bagnoli mentre per Bianchi che ha "degradato" capitan Giannini è sempre più stretta la panchina.

Inter e Sampdoria che l'anno scorso si giocarono lo scudetto questa volta si sono divisi il primato degli sbadigli la gara del Meazza ha posto il sigillo ufficiale sulla scialba stagione delle due formazioni, ma mentre la Samp può ancora aggrapparsi alla coppa dei Campioni, l'Inter per sognare deve invece pensare all'anno prossimo.

In coda è un agitarsi per nulla,il Bari non vuole alzare bandiera bianca e prende il Verona per i piedi, il Cagliari però non approfitta del tonfo degli scaligeri e si fa rimontare il vantaggio dal "solito" Foggia irriducibile e scombinato. Fonseca rientra da un lungo infortunio e segna una doppietta. Per Mazzone è una speranza cui aggrapparsi. Persino l'Ascoli trova un effimero momento di gloria, ma anche qui i giochi sembrano fatti da un pezzo. Ci attendono domeniche gonfie di emozioni di poco.

Servizi a pag. **II-III**

EUROPEI / AZZURRI

Csi, è l'ora della verità Italia forse 'ripescata'

ROMA — «La squadra della Csi (Comunità Stati Indipendenti) come l'Armata Rossa: troppe le defezioni illustri»: negli ambienti delle federazioni sportive del Coni, tra cui la Figc (Federazione italiana gioco calcio), si dà come molto probabile il «ripescaggio» della Nazionale di Sacchi per gli Europei di giugno in Svezia. Salterebbe, dunque, la trasferta degli azzurri negli Stati Uniti, prevista per quest'estate.

Sulla decisione dell'Uefa peserebbero, a quanto apprende l'Agi, motivi politici, economici e sportivi. Infatti le ultime vicende della Csi (le undici repubbliche ex sovietiche si trovano alle prese con un sempre maggior numero di grossi problemi) rischiano di trasformare le varie nazionali dell'ex Urss in tante squadre di «All Stars», per giunta con importanti assenze e dunque senza l'amalgama necessario ad una competizione di livello come un campionato europeo o mondiale.

Ci sono poi problemi finanziari, soprattutto per l'organizzazione degli Europei. «A quanto ne so Matarrese è sempre dell'idea — ha dichiarato il presidente della Fips, Federazione pesca sportiva, Francesco Colucci, deputato socialista — che l'Italia non debba spingere per una decisione "antisportiva", però neppure può sottrarsi alle regole e alle leggi dello sport internazionale».

Gol «pesante» di Danelutti

TRIESTE - Danelutti dà gas al motore della Triestina che adesso si trova a soli due punti dalla «zona B». Il fluidificante alabardato ha messo in ginocchio l'Alessandria con un gol realizzato al 46' su assist di Trombetta. I padroni di casa per un tempo abbondante hanno dominato i piemontesi sfiorando la segnatura. Una volta passati in vantaggio, però, invece di cercare il raddoppio hanno arretrato il loro raggio d'azione. Nell'ultima mezz'ora è venuta fuori l'Alessandria che ha avuto due occasioni per pareggiare. Il pari tra Monza ed Empoli ha permesso alla Triestina di guadagnare un punto sulle seconde. Mezzo passo falso anche del Vicenza che è riuscito a rimontare in extremis contro la Pro Sesto. La Spal ha ripreso, invece, la sua marcia solitaria liquidando il Baracca Lugo.

Servizi a pagina **V**

Stefanel, che brividi!

TRIESTE — A fatica la Stefanel è riuscita a superare, nel finale di un incontro tiratissimo, una Robe di Kappa che più volte è sembrata sul punto di chiudere a proprio favore la gara. I triestini, che grazie a questo successo hanno affiancato in classifica i torinesi (ma la differenza canestri è ancora a favore dei piemontesi), hanno avuto il merito di credere sempre nelle loro possibilità di vittoria, nonostante la lotta ai rimbalzi sia stata dominata dai torinesi Hurt e Magee e la percentuale di realizzazione nelle «bombe» e nei tiri liberi sia stata per i padroni di casa assolutamente deficitaria. La Stefanel ha trovato uno scatenato Larry Middleton (38 punti, con 15/18 al tiro da due) che ha propiziato la rimonta. A soli 5' dalla fine i tiri liberi decisivi sono stati realizzati dal nazionale juniores Alessandro De Pol, che dopo aver recuperato una palla in difesa aveva costretto Milani al fallo.

GIOCHI INVERNALI / UN ALTRO QUARTO POSTO DAL BIATHLON

E domani tocca a Tomba

Polig quinto nel supergigante vinto da Aamodt davanti a Girardelli

ALBERTVILLE — Ancora un quarto posto. Il sesto dopo Albarello (due volte), Belmondo, i due singoli dello slittino. Qualcuno comincia a fare gli scongiuri, qualcuno rispolvera l'italica «paura di vincere» che, almeno sulla neve, sembrava essere stata mandata in soffitta dalla voglia di emulare la maniera spavalda di affrontare le gare lanciata da Alberto Tomba. Tocca, stavolta alla staffetta maschile del Biathlon, il piazzamento che sta perseguitando la spedizione azzurra in Savoia. E mai come in questo caso, precedenti, andamento della gara, sembrano dare ragione a chi evoca maligni influssi per giustificare un risultato che non può essere accolto che con delusione.

La staffetta azzurra campione mondiale, che è in testa alla classifica della coppa del mondo in corso, con due vittorie su due prove, non poteva che puntare a una medaglia. E doveva essere d'oro. Lo avrebbero giurato gli atleti, i tecnici, i dirigenti della federazione che il biathlon coltivano come una delle realtà più positive degli sport invernali in Italia. Sarebbe stato appena accettabile l'argento, già deludente il bronzo.

Il norvegese Aamot vincitore del supergigante di ieri.

Invece, sono rimasti in quattro, Hubert Leitgeb, Johann Passler, Pieralberto Carrara, Andrea Zingerle, a guardare mestamente Germania, Csi e Svezia su un podio dove non avrebbero mai dubitato di non riuscire a salire.

Il supergigante è andato al norvegese Aamod che ha preceduto Girardelli e Thorsen. Josef Polig ha risposto «sul campo» a chi aveva ironizzato ad un suo successo in combinata, arrivando quinto, «Ho fatto una bella gara — ha affermato — e mi sento bene, per questo sono contento. I risultati, le medaglie sono importanti, ma non tutto». Il responsabile della squadra azzurra, Helmut Schmalzl non ha nascosto un po' di disappunto perché Polig è arrivato soltanto quinto. «Con l'errore finale — ha detto — non si è giocato la medaglia di bronzo, ma quella d'argento. Ha fatto di gran lunga la miglior gara della sua carriera, i pochi centesimi che lo separano dal secondo posto confermano il risultato della combinata e mettono a tacere i commenti stupidi. Sono contento anche per Martin, dodicesimo.

A metà di questa Olimpiade la Germania consolida la pole position nel medagliere dei giochi olimpici invernali e si candida alla successione dell'ex Urss come «regina» degli sport invernali. La prima settimana di gare, che sta facendo crescere l'attesa per le più importanti prove dello sci alpino, ha anche dimostrato la crescita dell'Austria.

La Germania ha tratto grande giovamento dall'unificazione di due squadre già competitive portandosi in testa al medagliere, anche se è incalzata dall'Austria e dalla Csi. Bene anche gli azzurri che, in attesa di Tomba, hanno già racimolato cinque medaglie con la sorprendente doppietta di Polig e Martin nella combinata.

Fra i singoli gli exploit sono stati finora quelli del norvegese Ulvang e della russa Egorova nel fondo (due ori e un argento) e della statunitense Blair nel pattinaggio di velocità (due ori).

La seconda settimana apertasi con il supergì maschile propone oggi alla ribalta l'attesissima Deborah Compagnoni, mentre Alberto Tomba è arrivato ieri in elicottero in Val d'Isere, in veste di campione olimpico uscente.

Proveniente da Sestriere, dove si è allenato fino ad oggi, il venticinquenne carabiniere bolognese si è dichiarato fiducioso di potere difendere con successo i titoli olimpici conquistati quattro anni fa a Calgary, in Canada: «Sono tranquillo, in forma e fiducioso. Sono pronto a vincere — ha detto Tomba — ma le Olimpiadi sono gare molto particolari, e le sorprese sono frequenti.

Il gran giorno per Tomba arriverà domani con lo slalom gigante (lo speciale è in programma sabato.

Grande attesa nel clan dello sci nordico anche per le staffette: oggi tocca alle donne, domani agli uomini.

Servizi a pag. **XIII-XIV**



SENZA BARESI E VAN BASTEN E' UN'ALTRA SQUADRA

Mezzo Milan impatta a Firenze

Un pareggio senza gol e ricco di noia - Il pubblico ha lasciato gli spalti con largo anticipo

Serie A

RISULTATI	
Lazio-Ascoli	1-1
Juventus-Atalanta	2-1
Cagliari-Foggia	2-2
Fiorentina-Milan	0-0
Cremonese-Parma	0-1
Genoa-Roma	1-1
Inter-Sampdoria	0-0
Napoli-Torino	0-1
Bari-Verona	2-1

PROSSIMO TURNO
Torino-Cagliari
Atalanta-Cremonese
Roma-Fiorentina
Parma-Foggia
Bari-Juventus
Inter-Lazio
Genoa-Milan
Verona-Napoli
Ascoli-Sampdoria

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	35	21	14	7	0	11	8	3	0	10	6	4	0	41	11	+3
Juventus	31	21	13	5	3	11	10	1	0	10	3	4	3	28	13	-1
Napoli	26	21	9	8	4	11	7	2	2	10	2	6	2	34	25	-6
Parma	26	21	8	10	3	10	6	4	0	11	2	6	3	22	17	-5
Torino	25	21	8	9	4	10	4	5	1	11	4	4	3	21	11	-6
Lazio	23	21	7	9	5	11	3	7	1	10	4	2	4	29	23	-9
Inter	23	21	6	11	4	10	3	7	0	11	3	4	4	18	18	-8
Sampdoria	22	21	7	8	6	10	5	3	2	11	2	5	4	22	17	-9
Genoa	22	21	7	8	6	11	5	4	2	10	2	4	4	28	26	-10
Atalanta	22	21	7	8	6	10	3	4	3	11	4	4	3	18	16	-9
Roma	22	21	6	10	5	10	3	6	1	11	3	4	4	20	19	-9
Foggia	20	21	6	8	7	10	4	4	2	11	2	4	5	33	36	-11
Fiorentina	19	21	6	7	8	11	5	3	3	10	1	4	5	26	23	-13
Verona	16	21	6	4	11	10	6	1	3	11	0	3	8	13	26	-15
Cagliari	14	21	3	8	10	10	2	5	3	11	1	3	7	16	29	-17
Bari	13	21	3	7	11	11	3	5	3	10	0	2	8	15	27	-19
Cremonese	10	21	3	4	14	11	3	1	7	10	0	3	7	11	30	-22
Ascoli	9	21	2	5	14	11	2	3	6	10	0	2	8	11	39	-23

MARCATORI

17 RETI: Van Basten (Milan).
11 RETI: Careca.
10 RETI: Aquilera (Genoa) e Riedle (Lazio).
9 RETI: Batistuta (Fiorentina), Baiano (Foggia), Skuhravy (Genoa) e Zola (Napoli).
8 RETI: R. Baggio (Juventus), Sosa (Lazio) e Vialli (Sampdoria).
7 RETI: Platt (Bari), Shalimov e Signori (Foggia), Casiraghi (Juventus).
6 RETI: Fonseca (Cagliari).

0-0

FIORENTINA: Mareggini, Malusci, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pioli, Salvatori, Maiellaro (31' s.t. Branca), Batistuta, Orlando, Iachini. (12 Mannini, 13 Fiondella, 15 Borgonovo, 16 Dell'Oglio).
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Donadoni, F. Galli, Costacurta, Evani, Rijkaard, Simone (36' s.t. Serena), Gullit, Massaro (23' st Albertini). (12 Antonioli, 13 Gambaro, 15 Fuser).
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: angoli 3-0 per il Milan. Pomeriggio nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori: 41.661 (di cui 21.458 paganti e 20.203 abbonati) per un incasso complessivo di 1.791.344.216 lire (nuovo record per lo stadio di Firenze che supera quello stabilito nell'incontro con la Juventus del 26 gennaio scorso. Ammoniti: Maiellaro, Galli, Pioli e Rijkaard per gioco falloso, Gullit per proteste, Mareggini per ostruzionismo.

FIRENZE — Senza Baresi e Van Basten è proprio un altro Milan. Lo si è visto ieri a Firenze, dove la squadra di Capello si è presentata senza il suo capitano (squalificato) e senza il suo cannoniere, colpito da un attacco influenzale durante la notte. Privo di questi due uomini-cardine il Milan ha pareggiato con la Fiorentina e ha permesso alla Juventus di diminuire di un punto il distacco in classifica. Un pareggio, quello tra viola e rossoneri, senza gol e ricco di noia. Perché quando il Milan non riesce a fare il suo gioco diventa una squadra decisamente noiosa e perché la Fiorentina non ha i mezzi per reggere da sola la responsabilità dello spettacolo.

Così la gente, che aveva affollato lo stadio «Artemio Franchi» facendo saltare per un pugno di milioni il record d'incasso raggiunto nella partita con la Juventus, ha cominciato a lasciare le gradinate con largo anticipo rispetto alla fine della partita, fine accolta senza rimpianto da tutti.

Gli applausi più decisi li ha meritati Cesari, arbitro che indispone Casarin per la lunghezza dei capelli e per l'abbronzatura perenne, ma che è sicuramente uno degli elementi migliori di cui dispone il designatore. Nella partita di oggi ha dimostrato di essere l'uomo più in forma tra tutti quelli che erano in campo e non c'è stata una sola azione della partita che lo ha visto distante. E quando si può vedere da vicino cosa succede, sbagliare è meno probabile.

Due gli episodi che potevano mettere in difficoltà Cesari, un'uscita di Mareggini su Massaro lanciato a rete (7' s.t.) ed un «abbraccio» tra Maldini e Batistuta in area alla fine dell'incontro. In tutti e due i casi Cesari ha fatto proseguire il gioco ed ha avuto ragione.

Raccontato di questi due sussulti (ma lo è stata soprattutto l'uscita di Mareggini), la cronaca della partita ha poco altro da offrire dato che era il 32' quando la gente ha potuto assistere al primo tiro in porta dell'incontro (colpo di testa di Iachini su cross di Orlando e parata di Rossi) e sono passati altri cinque minuti prima di vedere un tiro rossonero (Donadoni da fuori area e facile intervento di Mareggini).

Complessivamente i tiri in porta sono stati quattro, troppo pochi per una partita tanto attesa. Le spiegazioni sono più di una. La prima è legata all'assenza di Baresi e Van Basten, giocatori fondamentali per questo Milan. Il libero è quello che imposta la manovra, il secondo quello che la conclude. Né Galli né Simone, i due sostituti, sono in grado di fare altrettanto, né lo è stato Donadoni, preferito ad Albertini da Capello, che ha fatto qualche buona «giocata» in omaggio a Sacchi in tribuna, ma che certo non ha la squadra in mano. Un'altra spiegazione arriva dalla Fiorentina, tutta dedita, secondo gli ordini di Radice, a spezzare il gioco degli avversari.

Anche Maiellaro e Orlando, la coppia-fantasia, aveva innanzi tutto compiti di marcatura su Maldini e Tassotti, obblighi che hanno costretto i due giocatori a stare molto larghi e che hanno impedito loro di dialogare e di costruire gioco anche quando era possibile. La paura tattica della Fiorentina è stata tanta ed i 31 passaggi indietro fatti dai viola al portiere Mareggini nel corso dell'incontro la testimoniano.



Rijkaard duramente contrastato da Malusci e Dunga.


Batistuta e Costacurta a caccia del pallone.

IL MILAN NON RECRIMINA

Tutti felici e contenti

Sia Capello che Radice sono appagati dallo zero a zero

FIRENZE — Un punto in meno di vantaggio sulla Juventus, ma media inglese inalterata. Ed è questo che importa all'allenatore del Milan Capello. «Sono soddisfatto — ha detto al termine della partita pareggiata con la Fiorentina —. E' stata una buona gara, peccato ci sia mancato il passaggio decisivo negli ultimi metri. Tutte le squadre che incontriamo giocano contro di noi per salvare il campionato. L'importante è continuare a giocare con la determinazione e l'impegno che hanno messo in mostra i miei ragazzi e pensare solo a noi stessi, senza guardare quello che fanno gli altri».

Le assenze di Van Basten (influenzato) e Baresi si sono fatte sentire? «E' stata comunque una buona gara» ha risposto il tecnico. Da Capello a Filippo Galli, in campo per l'assenza del suo capitano Franco Baresi, ed addetto soprattutto al controllo di Batistuta.

«Penso di aver giocato bene e di aver annullato l'argentino. Per quanto riguarda il futuro — ha risposto a chi gli prospettava un trasferimento in viola — la Fiorentina è un grande club, ma io ho un contratto fino al '93 con il Milan». Soddisfatti del risultato e per niente preoccupati del punto perso anche gli altri rossoneri. Qualcuno si è lamentato per un rigore non concesso dall'arbitro Cesari per l'uscita di Mareggini su Massaro. «La moviola — è stato il commento di Capello — lascia il tempo che trova. Se l'arbitro non ha fischiato vuol dire che non era rigore».

L'allenatore viola imita Catalano: «Giocare bene e vincere va bene, non giocare benissimo e pareggiare anche»

«Giocar bene e vincere è bello, non giocare benissimo e pareggiare va bene lo stesso», questo il commento della partita di Gigi Radice in perfetta versione-Catalano. Secondo il tecnico allo stadio di Fir... «ha predominato il se... tattico» e d'altra pa... «non toccava alla Fiorentina rendere bella la pa...ta, il compito sem... spettava al Milan».

Nel dopo partita viola è parlato soprattutto ... due litigi avvenuti in campo tra Orlando e Dunga ... tra Iachini e Malusci. «Dunga mi ha rimproverato per una posizione mancata ed io gli ho risposto male perché ero nervoso, ma tutto è finito lì, senza rancore», ha detto Orlando. «Sono cose che succedono, avevo spiegato ... Malusci come stare ... campo per controllare ... "torri" del Milan e lui ... un certo punto ha cominciato a lamentarsi p... palloni bassi che arrivano in area. Gli ho ... un buffetto e gli ho d... "torna a posto"».

LA SAMP ALMENO PRENDE UN BUON PUNTO

Due nobili decadute

L'entusiasmo per l'arrivo di Suarez si è già spento

0-0

INTER: Zenga, Bergomi, Angelo Orlando, Baggio, Ferri, Battistini, Klinsmann, Bianchi (28' st Grossi), Fontolan (13' st Ciocci), Matthaeus, Desideri (12 Abate, 14 Montanari 15 Pizzi).
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Invernizzi, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Cerezo (25' st Silas), Vialli, Buso, I. Bonetti (12 Nuciari, 13 D. Bonetti, 14 Alessandro Orlando, 16 Mancini).
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: angoli: 11-7 per l'Inter. Giornata serena, terreno in mediocri condizioni. Ammoniti: Pari per gioco scorretto e Fontolan per simulazione. Spettatori: 38.000.

MILANO — Il poco brillante presente di queste due nobili decadute è stato ribadito dallo 0-0 che ha sancito il confronto fra Inter e Sampdoria. Per la squadra genovese c'è per lo meno la soddisfazione di aver conquistato un punto a San Siro, portando a tre complessivi su quattro quelli ottenuti contro l'Inter nell'attuale campionato.

L'Inter, invece, ha solo ribadito che l'entusiasmo per l'arrivo di Suarez è durato quanto un fuoco di paglia: adesso la squadra sta dimostrando di avere gli stessi problemi denunciati sotto la gestione Orrico. Il cambio di allenatore ha portato solo una difesa un po' più chiusa con il recupero di un libero, Battistini, non più in linea con gli altri difensori, ma piazzato dietro, a rappresentare l'ultimo baluardo prima di Zenga. Anche ieri, in certe fasi di attacco della Sampdoria, vi sarebbe stato molto da temere senza questo «catenaccio». Centrocampo e attacco però nell'Inter stentano ancora molto. Matthaeus si è visto solo a tratti, ed i suoi tentativi di sveltire il gioco sono falliti per la scarsa collaborazione ricevuta. Si sono verificati in questo senso episodi al limite dell'assurdo, come quando Matthaeus ha ricevuto un disimpegno dalla difesa, ha visto che non c'erano compagni smarcati intorno a lui a dettare il passaggio, tanto che, dopo essersi guardato bene in giro, ha passato indietro a Zenga.

La mancanza di Berti si è fatta indubbiamente sentire, perché si tratta di un giocatore che, sul piano del dinamismo sa dare un buon apporto ed è sempre pronto a scattare per ricevere la palla. Desideri invece è finito con lo scomparire, dimostrando di avere solo potenza di tiro sui calci piazzati e pertanto la possibilità di trasformare in gol punizioni anche con la porta lontana. Sul piano del gioco però non esiste. All'attacco poi il «balletto» di sempre: Klinsmann e Fontolan in partenza e poi, di fronte alla loro inconcludenza, il tentativo di inserire il povero Ciocci, che giocando solo scampoli di partite non può inserirsi bene. Perché si continui a preferirgli Fontolan, assolutamente nullo anche ieri, non si capisce se non con la volontà di non buttare definitivamente via i dieci miliardi che l'ex genoano era costato due anni fa e di mantenersi aggrappati alla speranza che possa tornare ancora a un buon livello, dopo l'incidente che lo ha tenuto lontano dai campi da gioco tutta la scorsa stagione.

La Sampdoria, pur ribadendo di non essere più la compagine che ha conquistato l'ultimo scudetto, ha saputo prendere bene le misure a questa Inter.



Contrasto a centrocampo tra Vialli e Matthaeus.

MALAUGURATA AUTORETE DI DEZOTTI

La Cremonese fa harakiri

Il Parma non era in gran forma, ma ora è la terza forza del campionato

0-1

MARCATORE: nel pt 19' autorete di Dezotti.
CREMONESE: Rampulla, Gualco, Favalli, Piccioni (29' st Pereira), Bonomi, Verdelli, Giandebiaggi, Iacobelli (1' st Lombardini), Dezotti, Maspero, Florjancic. (12 Violini, 13 Garzilli, 16 Chiorri).
PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (9' pt Agostini), Zoratto, Osio (36' st Catanese), Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 13 Nava).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno. **NOTE:** angoli 6-5 per la Cremonese. Cielo sereno; terreno in buone condizioni. Ammoniti: Maspero, Grun e Di Chiara per gioco falloso, Agostini per proteste. Spettatori: 11.700.

CREMONA — La Cremonese non ha saputo approfittare di un Parma tutt'altro che trascendentale e che già all'8' ha dovuto rinunciare a Melli per infortunio, ma che soprattutto ha accusato i 90' che aveva nelle gambe per il mercoledì di Coppa. I lombardi, oltre a denunciare la solita pochezza di gioco, non hanno messo in campo nemmeno il cuore cosicché, dopo un buon inizio, hanno lasciato l'iniziativa al Parma, squadra di superiore caratura tecnica, che si è imposta grazie a un autogol. Dopo 30'' Dezotti ha colpito di testa da pochi passi, sfiorando il palo, e Piccioni subito dopo ha sfiorato l'incrocio alla sinistra di Taffarel. E' stato però soltanto un fuoco di paglia, che si è spento al primo soffio degli ospiti.

I gialloblù hanno avviato la loro manovra con disinvoltura e ben presto hanno costretto i grigiorossi nella loro metà campo. Il gol è venuto al 19': su calcio d'angolo battuto da Osio, Brolin, piazzato sul primo palo, ha colpito all'indietro di testa, la palla è schizzata sulle gambe di Dezotti e quindi in rete. L'undici di Giagnoni ha avuto una reazione approfittando di un Parma che sembrava già appagato, ma ha mancato due clamorose palle-gol con Giandebiaggi e con Gualco: il terzino ha tirato sugli spalti da pochi metri. E su questi due episodi, al 31' e al 33' del primo tempo, la partita si è praticamente chiusa.

La Cremonese, infatti, non ha mai dato l'impressione di poter arrivare al pareggio. Nella ripresa la squadra grigiorossa è apparsa sempre più inconcludente, tanto da non riuscire a indirizzare un solo tiro verso lo specchio della porta di Taffarel. Solo negli ultimi 10', dopo che il Parma era riuscito a sprecare alcune ghiotte occasioni in contropiede per raddoppiare, i grigiorossi hanno accentuato il ritmo. Le uniche due azioni degne di nota hanno visto protagonisti i due migliori in campo: Di Chiara e Florjancic. L'ex viola è stato autore di una travolgente galoppata, bloccata da Favalli a pochi passi dalla porta. Al 34' Florjancic lo ha imitato sul fronte opposto, ma anche lo jugoslavo non è riuscito a concludere.

Atmosfera mesta nell'ambiente grigiorosso, anche se nessuno intende ammainare la bandiera, in particolar modo Gustavo Giagnoni, che aspetta dalla squadra una reazione vera. «C'è stato qualche segnale — ha detto il tecnico — ma è ancora troppo poco. Credo che non si possa continuare così fino alla fine del campionato, che è ancora molto lontana. Nella ripresa — ha aggiunto Giagnoni — mi ha deluso Lombardini che avevo inserito per dare p... consistenza alla squa... in attacco. Si è invece ve...ficato uno scollamento ... centrocampo e punte».

Nevio Scala incassa ... due preziosi punti in t...sferta che, grazie al co...temporaneo passo fa... casalingo del Napoli, p...mettono al «suo» Parma ... installarsi al terzo posto ... classifica, nei quart... «altissimi» del calcio it...liano. Da questa sua po...zione di «nuovo ricco» elogia i suoi ragazzi.

«Questa trasferta — ... detto Scala — arrivava ... po due importanti succ...si, che ci sono costati ... che un notevole sforzo ... sico. Per fortuna abbia... tenuto sul piano atletico ... con un po' di fortuna ... biamo incamerato i ... punti tutto sommato m...tati. La Cremonese non ... è dispiaciuta — ha con... so Scala — anche se ... ha mai tirato in porta».

RIESCE A RIMONTARE IL GOL INIZIALE, VA IN VANTAGGIO, POI REGALA

Per il Cagliari un'occasione mancata

2-2

MARCATORI: nel pt 37' Shalimov, 38' Fonseca; nel st 7' Fonseca, 18' Rambaudi.
CAGLIARI: Ielpo, Villa (20' st Criniti), Festa, Napoli, Firicano, Nardini, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Herrera, Fonseca. (12 Dibitonto, 13 Mobili, 14 Budruni, 15 Corellas).
FOGGIA: Mancini, Codispoti (20' st Padalino), Grandini, Shalimov, Matrecano, Consagra, Rambaudi, Porro (1' st Petrescu), Baiano, Barone, Kolyvanov. (12 Rosin, 13 Napoli, 15 Musumeci).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: angoli: 6-1 per il Cagliari; cielo coperto; terreno in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Ammoniti: Festa e Consagra per gioco falloso, Fonseca per simulazione e Nardini per comportamento non regolamentare.

CAGLIARI — Quello che Zeman negli spogliatoi ha definito «il più brutto Foggia del campionato» ha colto al Sant'Elia un pareggio che alla fine non appare immeritato, anche se il Cagliari ha di che recriminare per la grande occasione sprecata.

Rimontare una squadra come quella pugliese, passare in vantaggio e sprecare altre ottime occasioni, non è, infatti, impresa da poco. Eppure per il Cagliari, quella di ieri sembrava — stando anche al risultato che veniva da Bari — proprio l'occasione propizia per fare un deciso passo avanti nella lotta per la salvezza. Ma ecco, al 18' del secondo tempo, dopo aver tanto sprecato, l'ennesimo errore che costa veramente caro ai rossoblù. Su un'azione di alleggerimento del Foggia, il pallone finisce nell'area del Cagliari, dove si trovano quattro difensori. Il primo a intervenire è Villa che però indugia e poi lascia, aspettando che rinvii Nardini. Questi invece si ferma, e tra le due «statuine» sarde si inserisce Rambaudi, il quale mette in rete da pochi passi, mentre dalla panchina rossoblù Mazzone scatta, imprecando contro l'ingenuità dei suoi difensori.

Mazzone, dal canto suo, ha dovuto rinunciare a Matteoli, ma ha potuto contare sul rientro di Herrera e, soprattutto, sull'impiego a tempo pieno di Fonseca. E, ancora una volta, è stato proprio il giovane attaccante uruguayano a confermarsi uomo-gol determinante, con una doppietta di alto contenuto tecnico e spettacolare. Il primo gol di Fonseca è giunto, tra l'altro, meno di un 1' dopo che il Foggia era passato in vantaggio col solito onnipresente Shalimov, pronto a inserirsi in area e chiudere con un preciso destro uno scambio Barone-Baiano. I pugliesi non avevano ancora finito di gioire che Fonseca ha riportato le sorti in parità.



SUPERATA DI MISURA UNA PERICOLOSA ATALANTA

Baggio fa sperare la Juventus

Apre le marcature Schillaci, e i bianconeri riescono a rosicchiare un punto al Milan

2-1

MARCATORI: nel pt 33' Schillaci, nel st 4' Piovanelli, 7' Baggio.

JUVENTUS: Tacconi, Carrera, Marocchi, Conte (15' st De Agostini), Kohler, Julio Cesar, Galia, Reuter, Schillaci, Baggio (36' st Corini), Di Canio. (12 Peruzzi, 14 Luppi, 15 Alessio).

ATALANTA: Ferron, Minaudo Pasciullo, Bordin, Porrini, Stromberg, Perrone, Nicolini, Bianchezi, Caniggia, Cornacchia (1' st Piovanelli). (12 Ramon, 13 Sottili, 14 Tresoldi, 15 Bracaloni).

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

NOTE: Giornata serena, terreno in ottime condizioni, ammoniti Bordin e De Agostini per gioco scorretto, Di Canio per proteste. Spettatori 40 mila circa.

TORINO — «Non ho mai digerito il codino di Baggio, ma se continua a giocare così può farsi crescere anche le trecce». La battuta dell'avvocato Agnelli, all'uscita dallo stadio «Delle Alpi», inquadra perfettamente la situazione. La Juventus non intende mollare nei confronti del Milan e la sua «vera anima» in questo momento è Roberto Baggio. Il fantasista bianconero è in un periodo di ottima forma, imposta il gioco juventino, difende, recupera palloni e soprattutto segna gol determinanti quanto belli. Ieri la squadra di Trapattoni ha «rosicchiato» un punto sul Milan, ma soprattutto ha dimostrato la volontà di proseguire nella strada della rimonta, una volontà di stampo prettamente «trapattoniano». Quella vista al «Delle Alpi» è stata una partita vera, anzi, una bella gara: merito anche dell'Atalanta, che con un gioco aperto ha affrontato la Juventus e, se non fosse stato per qualche errore in fase di conclusione, avrebbe potuto portar via un punto da Torino.

Entrambe le squadre hanno schierato le difese a uomo. Nella Juventus, davanti a Julio Cesar libero, Kohler ha controllato Caniggia, Carrera si è piazzato su Bianchezi e Marocchi su Cornacchia. Fra i bergamaschi, Stromberg libero, Bordinsu Di Canio che ha sostituito lo squalificato Casiraghi, Porrini su Schillaci, Minaudo su Baggio e Pasciullo su Reuter.

La Juventus ha cominciato molto bene, chiudendo i nerazzurri nella loro metàcampo e creando una serie di occasioni favorevoli. Un anticipo miracoloso di Ferron su Baggio al 14' e una deviazione di Minaudo al 30' hanno impedito ai padroni di casa di passare in vantaggio; al 22', frattanto, Pasciullo, servito da Bianchezi, ha tirato fuori da favorevole posizione. Al 32' i bergamaschi hanno protestato per un gol annullato a Caniggia per presunto fuorigioco e un minuto dopo la Juventus è passata in vantaggio. Un lancio di Baggio in area per Conte è stato respinto dalla difesa sui piedi di Schillaci che, di potenza, ha battuto Ferron. Al 43' Tacconi ha salvato la sua porta con una prodigiosa deviazione in angolo su tiro ravvicinato di Perrone.

L'allenatore dei bergamaschi, Giorgi, nella ripresa ha mandato in campo l'ex juventino Piovanelli al posto di Cornacchia. La mossa si è rivelata azzeccata, in quanto l'attaccante al 4' ha approfittato di un rimpallo fra Julio Cesar e Marocchi, si è impossessato della palla ed ha infilato Tacconi in uscita. Nemmeno due minuti e la Juventus è tornata in vantaggio con un gran gol di Baggio, che dal limite ha fatto partire un tiro improvviso che si è infilato sotto la traversa di Ferron. De Agostini al posto di Conte e Corini per Baggio (cambio accolto dai fischi del pubblico) sono state le giuste mosse di Trapattoni per difendere fino al termine la vittoria.

SPOGLIATOI

Trapattoni: «Abbiamo riacquistato fiducia»

TORINO — Soddisfazione sia nell'ambiente juventino per la vittoria e per essersi avvicinati al Milan, sia fra gli atalantini, consapevoli di aver disputato una bella partita, pur essendo usciti sconfitti. Baggio è raggiante per il gol, per la prestazione e per i complimenti ricevuti. «Vedrò se farmi crescere le trecce», ha detto il fantasista ridendo e rispondendo ai giornalisti che gli rammentavano la frase dell'Avvocato. «Quattro punti dal Milan — ha aggiunto Baggio — sono comunque ancora tanti». «Dobbiamo approfittare di questo nostro favorevole momento — ha detto il portiere Tacconi — dopo la gara di domenica scorsa a San Siro abbiamo riacquistato fiducia e quindi non bisogna davvero mollare». Trapattoni è soddisfatto della prestazione dei suoi giocatori. «Abbiamo giocato una buonissima gara — ha spiegato — contro una temibilissima Atalanta, che oltre a giocare un calcio pratico e aperto aveva una tradizione favorevole nei nostri confronti. Abbiamo dimostrato di saper reggere bene sul piano nervoso e su quello del ritmo». Il tecnico bianconero ha poi spiegato le ragioni della sostituzione di Baggio nella ripresa, un cambio non apprezzato dai tifosi bianconeri: «Bisogna che la gente sappia che io debbo tener conto delle fatiche dei miei giocatori e che l'importante è mantenere i risultati e conservare le energie fino alla fine del campionato».


Schillaci esulta dopo il suo gol, che ha aperto le marcature juventine. Dopo il temporaneo pareggio dell'Atalanta, ci ha pensato Baggio a segnare la rete decisiva.


Il granata Bresciani affronta in acrobazia De Napoli. La prestazione del Torino al San Paolo è stata gagliarda e convincente. I problemi ora sono tutti per Ranieri.

TORINO SCATENATO IN TRASFERTA E AZZURRI ORMAI IN CRISI

L'ex Fusi trafigge il Napoli

0-1

MARCATORI: nel s.t. 34' Fusi.

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Mauro (24' s.t. Zola), Silenzi. (12 Sansonetti, 13 Tarantino, 14 De Agostini, 16 Padovano).

TORINO: Marchegiani, Annoni, Venturin, Fusi, Benedetti (44' p.t. Mussi), Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani (35' s.t. Sordo), Martin Vasquez, Casagrande. (12 Di Fusco, 15 Puglisi, 16 Vieri).

ARBITRO: Collina di Viareggio.

ANGOLI: 6-3 per il Napoli.

NOTE: cielo nuvoloso con temperatura fresca, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 45.000. Espulso Francini al 42' s.t. per fallo su Lentini lanciato a rete. Ammoniti Casagrande, Blanc e Crippa per scorrettezze.

NAPOLI — Il gelido vento della crisi soffia con sempre maggiore impeto sul Napoli, che è ormai in piena crisi di risultati — con conseguenti riflessi sulla classifica — e soprattutto di gioco. La squadra scintillante e divertente di qualche tempo fa, terza forza accertata del campionato, è un ricordo sbiadito...

Al San Paolo il Torino passa con autorità e anche con merito. La squadra di Mondonico, pur priva dei terzini titolari Bruno e Policano, consente agli uomini di Ranieri soltanto qualche buona azione e un paio di concrete occasioni da gol; per il resto sono i granata a dettar legge, soprattutto grazie a una difesa impeccabile e a un centrocampo nel quale primeggia per quantità e qualità di gioco il belga Scifo, vero animatore e trascinatore della squadra.

L'assenza di Zola (entrato in campo a soli 20 minuti dalla fine), relegato in panchina dai postumi dell'influenza, serve solo in minima parte a giustificare la prestazione deludente degli azzurri. Questa volta la sconfitta non è imputabile soltanto alla difesa — che pure non brilla non tanto in occasione del gol di Fusi, quanto piuttosto in precedenti circostanze — ma anche e soprattutto al centrocampo.

E se il reparto centrale del Napoli è completamente sovverchiato da quello granata, ancora più deludente è l'attacco, in cui Careca tenta senza fortuna di mettersi in mostra, riuscendovi solo raramente con scatti e suggerimenti; Silenzi appare ancora una volta abulico, quasi deconcentrato, assolutamente avulso dal contesto generale della manovra. Una sola volta l'ala sinistra azzurra fa valere il suo spunto migliore, il colpo di testa, ma Marchegiani — si era al 21' della ripresa e ancora sullo 0-0 — si oppone con una formidabile parata, deviando la sfera in calcio d'angolo.

Al posto di Zola, Ranieri schiera inizialmente il redivivo Mauro. Ma la posizione assunta in campo dal catanzarese non è quella solitamente occupata da Zola. Mauro si sistema infatti sulla fascia destra ed è autore per la verità di alcuni spunti interessanti, almeno fin quando lo sorregge la condizione fisica. L'assenza di Zola fa comunque evidenziare la frattura esistente tra il centrocampo azzurro — costituito in pratica dei soli cursori Crippa, Alemao e De Napoli, con Mauro relegato sulla fascia destra del campo — e l'attacco. Le offensive dei partenopei appaiono sempre slegate, provocate da fatti episodici e mai come logica conseguenza di un lavoro di raccordo e di cucitura tra la spinta dei centrocampisti e gli spunti degli attaccanti.

Il Torino si difende con intelligenza e senza mai affannarsi. Cravero comanda magistralmente la difesa, mentre Scifo è lucido e attivo e si fa trovare presente in ogni parte del campo, sempre pronto a suggerire il passaggio e ad aprire il fronte del gioco offensivo dei granata con spunti lucidi e intelligenti.

Il primo tempo trascorre senza che vi siano grandi occasioni da gol, tranne un tocco sotto rete di Silenzi, sul quale Alemao è in ritardo (35'). Nella ripresa, dopo il salvataggio di Marchegiani su colpo di testa di Silenzi, il Torino esce allo scoperto e sfiora due volte (al 23' con Martin Vasquez e al 33' con Bresciani, con tiri entrambe le volte deviati da Galli) il vantaggio, prima di raggiungerlo con Fusi. E' il 34', quando l'ex partenopeo riceve dalla bandierina da Martin Vasquez e con un preciso e forte tiro di sinistro fa infilare il pallone all'incrocio dei pali. La reazione del Napoli frutta una sola vera occasione. E' il 45', quando Crippa tira con rabbia da fuori area. Ma ancora una volta Marchegiani vola e devia in angolo, salvando la vittoria.

BOBAN TRASCINA IL BARI SUL VERONA DI STOJKOVIC

Croato 2, serbo 1

2-1

MARCATORI: nel p.t. 3' Terracenere, 39' Pin (autorete); nel s.t. 15' Serena.

BARI: Alberga, Brambati, Bellucci, Terracenere, Jarni, Progna, Carbone, Boban, Soda (24' s.t. Maccoppi), Fortunato, Giampaolo (21' p.t. Brogi). (12 Biato, 14 Laureri, 15 Loseto).

VERONA: Gregori, Calisti, Pellegrini L., Polonia, Pin, Renica, Serena, Piubelli (28' s.t. Lunini), Icardi (1' s.t. Pellegrini D.), Stojkovic, Raducioiu. (12 Zaninelli, 14 Fanna, 15 Magrin).

ARBITRO: Fabricatore di Roma.

ANGOLI: 4-4.

NOTE: cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 35.000. Ammoniti Polonia, Carbone e Calisti per scorrettezze.

BARI — O la va, o la spacca, e per il Bari la partita della speranza è andata come meglio non poteva: Verona piegato di misura al termine di una partita avvincente e conseguente riduzione (da cinque a tre) del vantaggio in classifica degli scaligeri sui pugliesi. Per proseguire la rincorsa a una salvezza che, nonostante il risultato favorevole di ieri, rimane ancora lontanissima, il Bari non poteva concedersi passi falsi. La vittoria era indispensabile e vittoria è stata, grazie a una prestazione gagliarda e alla determinazione con le quali i baresi hanno affrontato l'impegno. A trascinarli verso il successo sono stati in due, Terracenere e Boban, non solo per le reti che hanno propiziato, ma per come hanno interpretato la gara, emergendo come leader della formazione per rendere meno pesante l'assenza dell'infortunato Platt che comunque si è avvertita notevolmente.

La giornata del Verona è cominciata ad handicap per l'immediato svantaggio (conclusione sotto la traversa di Terracenere, al 3', sugli sviluppi di una lunga rimessa laterale di Brambati) e nonostante Stojkovic sia subito salito in cattedra, errori clamorosi in zona-tiro hanno impedito ai gialloblù di riequilibrare il punteggio. E mentre su un versante l'ex Raducioiu, da degno protagonista di «mai dire gol», sbagliava al 30' incredibilmente a porta vuota, sull'altro fronte Boban non lo imitava.

La mezzapunta croata scattava sul filo del fuorigioco su un lancio di Fortunato e concludeva l'azione con un tiro che Pin deviava nella sua rete. Inutili le proteste del Verona per il presunto fuorigioco di Boban.

In avvio di ripresa c'è stato subito un assalto del Verona alla rete di Alberga, favorito anche dall'inserimento di un rapido Davide Pellegrini. Il Bari ha sbagliato con Brogi la palla del 3-0 e poi l'iniziativa è stata tutta dei veneti, che al 15' hanno dimezzato con Serena.

Il Verona ha intravisto il pareggio, mentre nel Bari qualcosa, soprattutto in fase di interdizione, ha cominciato a non funzionare. Alberga al 22' si è superato uscendo sui piedi di Davide Pellegrini, un minuto dopo Calisti ha tirato alle stelle da buona posizione.

Gli attacchi forsennati degli scaligeri hanno consentito a Boban (alla pari il duello serbo-croato con Stojkovic) di disimpegnarsi con efficacia nei grandi spazi apertisi nella difesa avversaria, ma i suoi sforzi sono naufragati per gli errori di mira a ripetizione di Brogi e Fortunato.

Fabricatore ha recuperato 4' che per i baresi sono sembrati un'eternità, ma il Verona, che ha spinto anche con il portiere Gregori, avventuratosi diverse volte a metà campo a dettare lunghi lanci, non è riuscito più a fare breccia.


Il secondo gol del Bari, realizzato da Boban. Il giocatore croato aveva dinanzi, nel Verona, anche il serbo Stojkovic.

LA ROMA RIESCE A PAREGGIARE SUL CAMPO DEL GENOA

Ma Haessler «castiga»

1-1

MARCATORI: nel p.t. 45' Aguilera; nel s.t. 38' Haessler.

GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati (32' s.t. Fiorin). (12 Berti, 13 Collovati, 14 Corrado, 16 Iorio).

ROMA: Cervone, Pellegrini (13' s.t. Salsano), Carboni, Aldair, De Marchi, Nela, Haessler, Bonacina, Voeller (20' s.t. Rizzitelli), Giannini, Carnevale. (12 Zinetti, 13 Tempestilli, 14 Berretta).

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: angoli: 5-1 per la Roma. Giornata semisoleggiata, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti: Onorati, Caricola, Carnevale e De Marchi per gioco falloso. In panchina per la Roma l'allenatore in seconda Domenico Casati in sostituzione dello squalificato Ottavio Bianchi il quale ha assistito alla partita dalla tribuna.

GENOVA — Ad un Genoa più vivace nel primo tempo ha risposto, nei secondi 45', una Roma più determinata. Più che giusto, quindi, il risultato di parità, con due reti di marca straniera (Aguilera e Haessler), che hanno messo il sigillo a una partita con pochissime emozioni e giocata a un ritmo non certo trascendentale. L'allenatore Bagnoli temeva i giallorossi in cerca di riscatto («Non vorranno perdere a Marassi la seconda volta nel giro di quattro giorni») e l'«osservato speciale» Giannini, ma ha avuto ragione solo sulla volontà della squadra giallorossa, cioè la dote che le ha permesso di raddrizzare il risultato a 7' dalla fine. Il «Principe», privato inaspettatamente della sua fascia di capitano e soverchiato dalle polemiche con l'allenatore Bianchi, non è riuscito quasi mai a dialogare con i compagni, peccando inoltre d'imprecisione nelle poche occasioni capitategli. Fortunatamente, a guidare le azioni giallorosse ci ha pensato Haessler, forse il migliore in campo, che a centrocampo ha sfruttato al massimo la libertà concessagli da Branco, intento a presidiare soltanto la sua fascia.

La reazione dei giallorossi nel secondo tempo ha messo a nudo il precario stato di forma di diversi rossoblù (Onorati ed Eranio su tutti), i quali una volta in vantaggio hanno badato soprattutto a difendere il risultato.

E la tattica rinunciataria dei padroni di casa è stata punita, anche se con ritardo, al 38' della ripresa proprio da Hassler, con un tiro da fuori area senza molte pretese, ma che ha ingannato Braglia. In precedenza l'allenatore Domenico Casati (in sostituzione dello squalificato Bianchi, che ha assistito all'incontro dalla tribuna) per dare maggiore forza di penetrazione ai suoi aveva sostituito Pellegrini con Salsano e l'acciaccato Voeller con Rizzitelli.

Nel primo tempo il predomio del gioco è stato a favore dei rossoblù, ma in pratica l'unico tiro in porta è stato quello di Aguilera al 45', abilissimo ad anticipare, in area, Pellegrini e sfruttare l'appoggio volante della «torre» Skuhravy. Inutile l'uscita di Cervone, anticipato con un pallonetto dall'attaccante uruguaiano.

Più vivacità invece nella ripresa, ma il merito è tutto dei giallorossi, che hanno assediato la difesa dei padroni di casa. La serie delle occasioni è stata aperta al 3' da Carnevale, che su calcio d'angolo ha sfiorato un palo della porta di Braglia. Un minuto dopo è De Marchi a sparare alto da pochi passi, mentre Voeller al 7' non ha approfittato di un pasticcio tra Onorati e Caricola e il suo tiro è stato respinto da Braglia. Poi è subentrata la stanchezza, il ritmo è calato e quando ormai i genoani cominciavano ad assaporare la vittoria c'è stata la fiammata di Haessler, che ha castigato l'arrendevolezza di Eranio e compagni.

Lazio regala, Ascoli ringrazia

1-1

MARCATORI: nel st 15 Stroppa, 44 Benetti.

LAZIO: Fiori, Bergodi (1' st Sergio) Bacci, Pin, Gregucci, Soldà, Neri, Doll, Capocchiano, Sclosa, Stroppa. (12 Orsi, 13 Corino, 15 Verga, 16 Melchiori).

ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Piscedda, Benetti, Di Rocco, Menolascina, Pierleoni (33' pt D'Ainzara) Bierhoff (40' pt Cavaliere), Giordano, Zaini. (12 Bocchino, 13 Bernardini, 15 Mancini).

ARBITRO: Cardona di Milano.

ROMA — Sfollano lentamente, i 35.000 dello Stadio Olimpico, ancora increduli per quello che hanno visto. Alcuni si agitano, altri piangono: l'importante è esagerare. E loro infatti esagerano. Non c'è da piangere se l'Ascoli ultimo in classifica è riuscito a pareggiare sul campo della loro squadra, giocando gran parte della gara in dieci e vedendosi assegnare contro un rigore. Non c'è da piangere, soprattutto se si è tifosi della Lazio: una squadra che in casa si è fatta rimontare spesso in questo campionato, e che finora solo in due occasioni su 10 aveva vinto a Roma.

La svolta della partita è arrivata intorno al 30', quando un cross dalla destra di Stroppa è stato «girato» di testa da Capocchiano, con palla di poco fuori. La Lazio ha forzato i tempi ed al 35' Cardona, nuove norme Fifa alla mano, le ha offerto la partita su un piatto d'argento. Su angolo dalla destra Gregucci ha colpito di testa la palla: Menolascina l'ha deviata con una mano e l'arbitro ha fischiato il rigore, anche se il pallone è poi finito in rete. Scontata l'espulsione dell'ascolano, e trasformazione affidata a Soldà, che però ha mandato la palla sulla traversa.

La Lazio in superiorità numerica è passata a premere con più decisione. Al 38' Cardona non se l'è sentita di concedere un altro rigore per intervento dubbio su Neri, al 41' su appoggio di Pin, Capocchiano ha messo fuori. Nella ripresa è cominciato l'assedio laziale alla cittadella di Lorieri, per parte sua bravissimo. A tirare hanno provato Pin e Neri (fuori) Capocchiano (palo esterno dopo deviazione di Lorieri) e Sclosa (parato). Tuttavia, quando al 15' una punizione «a giro» di Stroppa si è infilata all'incrocio dei pali i due punti utili per la zona Uefa sono sembrati in tasca alla Lazio.

Mentre tutti aspettavano il fischio finale è arrivato il pareggio ascolano: D'Ainzara si è liberato ed ha crossato: la difesa laziale è rimasta in trance e Benetti ha messo in rete, scatenando in tribuna gli urlatori biancazzurri.

CALCIO



SCIALBO PAREGGIO CON LA LUCCHESE

L'Udinese s'immerge nel nulla

Novanta minuti senza emozioni utili solo a ricordare i nei di sempre della squadra friulana

Serie B

RISULTATI

Cosenza-Avellino	1-0
Bologna-Brescia	2-1
Palermo-Casertana	3-0
Lecce-Cesena	1-1
Udinese-Lucchese	0-0
Pescara-Messina	1-0
Piacenza-Modena	3-0
Ancona-Pisa	2-0
Padova-Taranto	1-1
Reggiana-Venezia	0-2

PROSSIMO TURNO

Avellino-Ancona
Lucchese-Bologna
Modena-Brescia
Taranto-Cosenza
Pisa-Lecce
Casertana-Padova
Venezia-Pescara
Palermo-Piacenza
Cesena-Reggiana
Messina-Udinese

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Ancona	29	23	9	11	3	11	8	2	1	12	1	9	2	24	15	-5
Brescia	28	23	7	14	2	12	5	6	1	11	2	8	1	30	18	-7
Udinese	28	23	8	12	3	12	7	4	1	11	1	8	2	25	18	-7
Reggiana	27	23	10	7	6	12	5	6	1	11	5	1	5	23	18	-8
Pescara	26	23	8	10	5	11	5	6	0	12	3	4	5	28	24	-8
Bologna	25	23	9	7	7	12	5	5	2	11	4	2	5	23	21	-10
Cesena	24	23	7	10	6	11	6	4	1	12	1	6	5	24	18	-10
Pisa	24	23	7	10	6	12	6	4	2	11	1	6	4	25	22	-11
Cosenza	24	23	7	10	6	11	6	4	1	12	1	6	5	23	25	-10
Padova	23	23	6	11	6	12	5	7	0	11	1	4	6	23	22	-12
Piacenza	23	23	8	7	8	12	6	2	4	11	2	5	4	21	21	-12
Lucchese	21	23	4	13	6	11	1	8	2	12	3	5	4	16	18	-13
Modena	21	23	8	5	10	11	7	4	0	12	1	1	10	23	29	-13
Palermo	20	23	6	8	9	11	6	5	0	12	0	3	9	26	27	-14
Lecce	20	23	6	8	9	11	5	3	3	12	1	5	6	24	26	-14
Messina	20	23	5	10	8	12	5	5	2	11	0	5	6	16	20	-15
Taranto	20	23	6	8	9	12	6	5	1	11	0	3	8	15	20	-15
Avellino	20	23	6	8	9	12	6	4	2	11	0	4	7	20	30	-15
Venezia	19	23	5	9	9	11	3	4	4	12	2	5	5	20	25	-15
Casertana	18	23	4	10	9	11	2	6	3	12	2	4	6	16	28	-16

MARCATORI

9 RETI: Balbo (Udinese); Scarafoni (Pisa); Ganz (Brescia); De Vitis (Piacenza); Rizzolo (Palermo).
8 RETI: Detari (Bologna); Lerda (Cesena); Campilongo (Casertana); Provitali (Modena); Baldieri (Lecce).
7 RETI: Bivi (Pescara); Ferrante (Pisa); Bertarelli (Ancona); Montrone (Padova).
6 RETI: Tovalieri (Ancona); Protti (Messina); P. Poggi, Simonini (Venezia); Morello (Reggiana); Marulla (Cosenza); Centofanti (Palermo); Saurini (Brescia).
5 RETI: Ravanelli (Reggiana); Simonetta (Lucchese); Nappi (Udinese); Bertuccelli (Avellino).

0-0

UDINESE: Giuliani, Oddi, Rossini, Vanoli, Calori, Mandorlini, Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Marronaro (46' Rossitto, 55' Nappi). A disp.: Di Leo, Contratto, Pittana. All.: Scoglio.
LUCCHESE: Landucci, Vignini, Tramezzani, Giusti, Pascucci, Baraldi, Di Francesco, Monaco, Paci, Donatelli, Restelli (80' Simonetta). A disp.: Quironi, Russo, Baldini, Di Stefano. All.: Lippi.
ARBITRO: Rosica di Roma.
NOTE. Calci d'angolo 12-1 per la Lucchese. Spettatori 10 mila circa. Espulso al 35' Vanoli per fallo di reazione a gioco fermo. Ammoniti Restelli, Calori e Mandorlini, tutti per gioco falloso.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Siamo sempre lì. L'Udinese non gioca, ma pareggia. Raccoglie la sua buona dose di fischi, ma rimane ancorata alla vetta della classifica con un solo punto di ritardo dalla capolista. «L'Udinese dov'è?» e «Andate a lavorare» gli slogan scanditi dalla curva Nord al 90': nessuna invasione, questa volta, ma nemmeno amore. Del resto, i bianconeri in campo hanno fatto pochino per riaccendere antiche passioni: una sola conclusione, e nemmeno nello specchio della porta, in tutta la gara. Con un Landucci (il portiere ospite) infreddolito spettatore di quanto accadeva là, sul campo, davanti a sè. Eppure Scoglio dorme sonni sereni: dice che la serie B è fatta così, ricorda che il Brescia ha perso a Bologna, che la Reggiana è capitolata in casa con la Lucchese e fa finta di niente. E' nel gruppo delle prime quattro, nonostante tutto.

La partita ha offerto le sensazioni, amare, di sempre: poche idee, qualche affanno, una tenuta fisica lacunosa. In più, un bella dose di nervosismo a rendere tutto più difficile. E sì: checchè se ne dicesse nello spogliatoio alla vigilia, la gara con il Cosenza non è stata dimenticata. Affatto. La paura di sbagliare è capace di far compiere errori madornali, la paura di perdere è capace di inchiodare sullo 0-0 un incontro che avrebbe meritato, considerate tutte le premesse, ben altro risultato finale. Insomma, il nervosismo inizia ad affiorare palpabile: l'espulsione di Vanoli (una gomitata a un avversario per recuperare il pallone e accelerare i tempi della ripresa del gioco dopo un fallo su Dell'Anno) ne è la prova. Ma non la scusante: non avevano i bianconeri tutti detto, dopo il pareggio con il Cosenza, che l'inferiorità numerica è capace di far fare miracoli? Zero a zero invece è, e va anche bene così: a Scoglio e alla squadra, almeno. Al pubblico e, in genere, a chi la domenica pomeriggio allo stadio vorrebbe anche divertirsi un po' meno.

Dunque, un pomeriggio in compagnia del nulla. I taccuini dei cronisti, a fine gara, sono desolatamente vuoti: è contento soltanto Lippi, che mette un punto tra sè e l'affollata zona retrocessione e sente la propria panchina un po' più sicura. Una conclusione di Vanoli di poco a lato in apertura, un'incursione di Monaco sventata da Giuliani in angolo in chiusura. In mezzo nemmeno la consolazione del panorama che si gode dalla tribuna stampa del «Friuli» affacciato sulle montagne: un cielo grigio avvolgeva lo stadio, in perfetta sintonia con quanto nello stadio accadeva. Dopo quel colpo di testa di Vanoli in tuffo al 10', il cross era stato di Marronaro, ma la palla era uscita di poco lambendo il palo alla destra di Landucci, niente più accadeva. L'Udinese si mostrava tutto sommato abbastanza solida in difesa (anche se Oddi non sempre è sicuro nelle chiusure: ingannare la carta d'identità non sempre è facile), terribilmente debole (nelle idee, nei muscoli) da metà campo in sù. Anzi: letteralmente imbrigliata nella ragnatela, mobile e sicura, predisposta dalla Lucchese a protezione di Landucci. Ma soprattutto svuotata mentalmente è apparsa la squadra friulana: solo così si possono spiegare le 'non-prestazioni' di Dell'Anno, di Balbo, di Manicone, di Mattei. Tanti passaggi sbagliati, nessuna apertura illuminante.

Nella ripresa (dopo che al 35' c'era stata l'espulsione di Vanoli), Scoglio ha provato a cambiare: fuori una punta (Marronaro), dentro un centrocampista di contenimento (Rossitto). E Balbo, che già di suo non attraversa un gran momento, si è così ritrovato terribilmente solo: nemmeno i contropiede poteva più fare l'Udinese. Dieci minuti, e Rossitto è uscito: infortunio. Nuova rivoluzione tattica: dentro nuovamente un attaccante, Nappi. Tutto, comunque, perfettamente inutile. Perchè in campo continuava a non succedere nulla. Tanto che l'unica azione vera era pura accademia: una splendida rovesciata di Paci con pallone in fondo al sacco. Bello e terribile se l'arbitro non avesse con abbondante anticipo fischiato per un precedente fallo di un attaccante toscano nell'area bianconera. Infine, al 77', un'incursione di Monaco con Giuliani che va a chiudergli la strada rinviando il pallone oltre la linea di fondo campo.

La partita sta tutta qua. Il pomeriggio però vive anche dei risultati degli altri campi rilanciati al 'Friuli' dal megaschermo. E così gli esiti di Bologna-Brescia e di Reggiana-Venezia permettono di sprecare mille e più parole sull'imprevedibilità di questo campionato cadetto sempre terribilmente incerto, mai banale. Insomma, diventa più facile nascondere i problemi di una squadra che squadra non è e che sembra non avere nemmeno più il fiato necessario a sostenere le prodezze individuali. Di una squadra, soprattutto, che vive su un equilibrio psicologico delicatissimo. Al lavoro settimanale al 'Moretti' ricucire gli strappi, ritrovare la verve smarrita: il gioco no, quello non c'è mai stato.

Scoglio contro tutto e tutti: «Quei fischi sono gratuiti»



Nappi è entrato nella ripresa ma la manovra non ne ha tratto alcun giovamento. (Foto Pino)

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — E' un Franco Scoglio particolarmente arrabbiato quello che appare in sala interviste dopo il desolante pari interno dei suoi prodi contro una Lucchese appena onesta. Un lungo monologo, il suo, nel corso del quale la parola «strumentalizzazione» (contro squadra e tecnico) fa la parte del leone con gli strali rivolti ad alcuni organi d'informazione.

«Si sta creando contro di noi una strana atmosfera — s'incattivisce il tecnico — quella che porta il pubblico a rivolgere bordate di fischi a Giuliani perché sbaglia un rinvio o a Oddi perché fallisce un rilancio. In serie A l'Udinese ci andrà, non ci sono dubbi, così come ci voglio andare io stesso per il mio prestigio di allenatore. Ma nella massima serie ci dobbiamo andare tutti insieme, senza farci assurdamente la guerra solo perché non riusciamo a vincere contro il Cosenza o la Lucchese».

Un pari interno, quello contro i toscani, riguardo al quale Scoglio tira in ballo motivazioni più o meno convincenti.

«Innanzitutto voglio ringraziare i ragazzi per l'impegno profuso nel corso di novanta minuti non certo facili. L'Udinese si è ritrovata in dieci uomini dopo poco più di mezz'ora, con chiare, conseguenti difficoltà (ndr.: ma Scoglio dimentica forse che altre formazioni ospiti del "Friuli" misero alla corda l'Udinese anche con due uomini in meno). E la gara, così impostata, non è giudicabile. Nel secondo tempo ho inserito Rossitto in mediana, con Mattei sulla sinistra. Poi il ragazzo si è infortunato e ho dovuto nuovamente rivoluzionare l'assetto tattico, con Dell'Anno più arretrato e Nappi per rilanciare l'attacco di fronte all'atteggiamento difensivistico della Lucchese. Il pari, comunque, non è da disprezzare nel difficile campionato di B e vorrei che questo fosse compreso da tutti».

Udinese in dieci dopo trentacinque minuti, dunque, e Vanoli, il diretto interessato, spiega perché.

«Un'espulsione ingiusta, direi. Perché prima c'era stato un fallo su Dell'Anno, con Baraldi ad allontanare il pallone per guadagnare tempo. Io ho provato ad impedirglielo e l'arbitro ha visto invece fallo a gioco fermo. Mi sentivo bene e avevo anche creato una grande occasione da gol. Nel proseguio avrei forse fatto di meglio».

Marcello Lippi, tecnico rossonero, parla invece di punto guadagnato con una delle consuete buone prestazioni esterne dei suoi.

«Una prova di carattere e di saggezza tattica, la nostra, anche contro l'Udinese a pieno organico. In superiorità numerica abbiamo creato qualche paura ai friulani e potevamo anche pensare a fare bottino pieno. Ma ci sta bene anche così, soprattutto perché abbiamo dimostrato di non essere affatto inferiori. Sul fatto che l'Udinese soffra in casa non drammatizzerei: è un problema di tutti».

POLEMICO IL CAPITANO

Giuliani: «I nostri tifosi hanno perso la testa»

UDINE — E' la voce dello spogliatoio per eccellenza: Giuliani è il capitano, ma non solo. Il portiere è il vero leader di questa Udinese.

«Abbiamo giocato come dovevamo giocare: nè più, nè meno. Insomma, non abbiamo perso la testa. Come invece ha fatto il nostro pubblico».

Come inizio non c'è male: i fischi, va da sè, non li ha proprio digeriti.

«Eravamo in dieci: cosa potevamo fare?»

Se è per questo il Cosenza, in nove, a Udine ha fatto un partitone...

«Quella è un'eccezione. La regola è che chi gioca in inferiorità numerica soffre».

E quindi il pubblico sbaglia?

«Io non capisco: le altre squadre sembrano essere fenomenali e noi, tanto vituperati, siamo secondi in classifica: giochiamo su un terreno di gioco che sembra da torneo dilettanti per come viene conservato, con un pubblico che ci è ostile e che ci fa sentire in trasferta anche in casa... Avete visto poi gli arbitri come ci considerano...».

Una congiura contro di voi: è questo che vede?

«Congiura? No: semplicemente non c'è amore per questa squadra. Anzi, sembra che la passione per questi colori animi soltanto noi giocatori: che poi siamo dei professionisti, che non siamo friulani. Non capisco, non riesco proprio a capire. E poi, lo ripeto, la gara andava interpretata così: eravamo in dieci e siamo stati proprio bravi».

Parola di capitano.

g. bar.



Il capitano Giuliani.

CON UNA DOPPIETTA DI PAOLO POGGI PIEGATA SORPRENDENTEMENTE LA REGGIANA PRIVA DI RAVANELLI

Il pragmatico Venezia viola il Mirabello

0-2

MARCATORI: Paolo Poggi 43' e 56'
REGGIANA: Facciolo; De Vecchi, Paganin; Sgarbossa, Altomare, Francesconi (46' Zanutta); Bertoni, Scienza, De Falco, Zanoni, Morello.
VENEZIA: Caniato; Bertoni, A. Poggi; Carillo, Lizzani, Filippini; Rocco (87' De Patre), Bortoluzzi, Simonini, Romano, P. Poggi.
ARBITRO: D'Elia di Salerno
NOTE: calci d'angolo 7-2 per la reggiana; ammoniti De Vecchi, Carillo, Lizzani, Filippini e Romano. Spettatori 10.000.

REGGIO EMILIA — Il Venezia ha fatto crollare l'imbattibilità del Mirabello e per la reggiana è stato un brutto colpo che ha annullato il vantaggio sulle inseguitrici. Il Venezia ha saputo sfruttare le distrazioni della difesa di casa portando quattro affondi con due reti segnate e un palo centrato.

Affannata la rincorsa della Reggiana che pure ha centrato due pali ma è stato bravissimo anche il guardiano ospite salvando il risultato in diverse occasioni. Se da una parte mancava Ravanelli e molti granata erano in giornata «no», dall'altra ben presente il mattatore Paolo Poggi, autore dell'importantissima doppietta. Funziona la cura Marchesi: il Venezia ha fatto sei punti nelle ultime quattro partite.

ANCONA
Doppietta e vertice
2-0

MARCATORI: Bertarelli 11' e 37'
ANCONA: Nista; Sogliano, Lorenzini; Pecoraro, Fontana, Bruniera; Vecchiola, Gadda (81' Deogratias), Tovalieri (64' De Angelis), Ermini, Bertarelli.
PISA: Sardini; Chamot, Fortunato; Fiorentini, Taccola, Bosco; Rotella, Zago, Scarafoni, Gallaccio (52' Simeone), Ferrante.
ARBITRO: Bettin di Padova
NOTE: calci d'angolo 7-7; espulsi Chamot e Sogliano; ammoniti Bruniera, Gallaccio, Nista, Simeone, Scarafoni, Bosco e Vecchiola. Spettatori 11.000.

ANCONA — Doppietta al Pisa e salto al vertice della claasifica. E dopo aver inacssato i due gol i pisaninon hanno saputo più costruire gioco dando vita a furibonde quanto inutili mischie davanti alla porta di Nista. Nei due schieramenti a uomo è stato Pecoraro a far la differenza. Primo tempo di marca dorica con un forcing premiato dalla doppietta di Bertarelli; nella ripresa nervosismo e tanti cartellini.

BOLOGNA
Da Detari la spinta
2-1

MARCATORI: Detari 12', Luzardi (autorete) 18', Saurini 47'
BOLOGNA: Cervellati; Di Già, Affuso; Evangelisti, Negro, Gerolin; Poli (78' Traversa), Bonini, Turkylmaz, Detari, Troscé.
BRESCIA: Cusin; Carnasciali, Rossi; De Paola, Luzardi, Ziliani; Schenardi, Domini, Bonometti (29' Saurini), Giunta, Ganz.
ARBITRO: Boemo di Cervignano
NOTE: calci d'angolo 8-4 per il Brescia; espulsi Rossi e l'allenatore del Bologna, Sonetti; ammoniti Luzardi, Domini, De Paola, Gerolin e Bonini. Spettatori 28.000.

BOLOGNA — Detari, in settimana polemico, ieri in campo realizzando su punizione da 30 metri ha dato la spinta per la quarta vittoria consecutiva del Bologna, poi c'ha pensato Luzardi con un'autorete a consacrare la seconda sconfitta stagionale del Brescia. Poteva essere pari se l'arbitro non avesse annullato a tre minuti dalla fine, inspiegabilmente, una rete di Giunta.

PESCARA
All'ultimo minuto
1-0

MARCATORE: Gelsi 90'
PESCARA: Savorani; Campione, Dicara; Ferretti (68' Impallomeni), Righetti, Nobile; Pagano, Gelsi, Bivi, Ceredi, Massara (79' Sorbello).
MESSINA: Simoni; Marino, Gabrieli; De Trizio, Miranda, Carrara; Cambiaghi, Ficcadenti, Protti, Dolcetti (60' Breda), Sacchetti (71' Vecchio).
ARBITRO: Brignoccoli di Ancona
NOTE: calci d'angolo 13-1 per il Pescara; espulso De Trizio; ammoniti Dicara, Cambiaghi e Righetti. Spettatori 15.500.

PESCARA — Con una rete al 90' il Pescara interrompe la serie dei pareggi casalinghi durata quattro mesi e si inserisce di prepotenza nella lotta per la promozione. Primo tempo tutto d'attacco per i pescaresi e rinnovatovigore nella ripresa quando gli ospiti sono rimasti in dieci. Ma solo in extremis Gelsi ha inventato un gran tiro in corsa dai trenta metri con pallone nell'angolo alto alla sinistra di Simoni.

LECCE
Un rigore negato
1-1

MARCATORI: Marin 16', Moriero 33'
LECCE: Battara; Biondo, Della Bona; Ceramicola, Amodio, Benedetti; Morello, Aleinikov, La Rosa (46'Pasculli), Barollo (30' Moriero), Baldieri.
CESENA: Fontana (41' Dadina); Destro, Pepi; Piraccini, Josic, Marin; Turchetta, Leoni, Amarildo, Masolini (59' Teodorani), Lerda.
ARBITRO: Fucci di Salerno
NOTE: calci d'angolo 7-3 per ilLecce; ammoniti Aleinikov e Moriero. Spettatori 4.000.

LECCE — A due minuti dal termine l'arbitro ha lasciato correre un evidente fallo dimano in area cesenate, ma a parte questo contestato episodio è stato il Cesena ad andare più spesso vicino alla vittoria dopo che in meno di un quarto d'ora era stato raddrizzato dall'appena entrato Moriero il risultato favorevole al Lecce grazie al gol di Marin. Dopo alcune occasioni mancate a venti minuti dalla fine il Lecce è rimasto in dieci e il Cesena ha sprecato a sua volta un paio di palle-gol.

PADOVA
Pareggio con lotta
1-1

MARCATORI: Lorenzo 34', Lontrone 39'
PADOVA: Bonaiuti; Morelli, Ruffini; Nunziata (35' Putelli), Ottoni (70' Tentoni), Zanoncelli, Di Livio, Longhi, Galderisi, Franceschetti, Montrone.
TARANTO: Ferraresso; Cavallo (70' Monti), D'Ignazio; Marino, Brunetti, Mazzaferro, Turrini, Ferazzoli, Lorenzo.
ARBITRO: Nicchi di Arezzo
NOTE: calci d'angolo 7-5 per il Padova; espulsi Turrini e Longhi; ammonito Ferazzoli. Spettatori 7.000.

PADOVA — Risultato positivo per il Taranto che, andato in vantaggio alla mezzora si è fatto raggiungere in pochi minuti per poi tener testa caparbiamente ai forsennati attacchi dei patavini partiti con la convinzione di una vittoria ieri impossibile. Il Padova non ha saputo realizzare neanche quando il Taranto è rimasto in inferiorità numerica ; poi anche il Padova ha avuto la sua espulsione e il match è praticamente finito.

PIACENZA
Due punti di sereno
3-0

MARCATORI: Madonna 5', De Vitis 61', Madonna 87'
PIACENZA: Pinato; Di Cintio, DiBin (84' Chiti); Papais, Doni, Luci; Di Fabio, Madonna, De Vitis (69' Cappellini), Moretti, Piovani.
MODENA: Meani; Sachetti, Ansaldi (46' Vignoli); Bucaro, Moz, Bosi (77' Voltattorni), Monza, Bergamo, Provitali, Caruso, Caccia.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: calci d'angolo 6-4 per il Modena; ammoniti Bosi, Moz e Piovani. Spettatori 6.000.

PIACENZA — Velocità e pressingo sono state le armi che hanno permesso al Piacenza di battere il Modena e di vedere più sereno nel futuro. Il risultato si spiega con la netta superiorità di gioco dei padroni di casa contro un Modena incerto in difesa e sterile all'attacco. Trascinatore del Pioacenza l'incontenibile Moretti mentre il Modena, seppur ben piazzato a centrocamp, non è mai riuscito a rendersi pericoloso.

PALERMO
Casertani inchiodati
3-0

MARCATORI: Centofanti 9' e 33', Rizzolo 85'
PALERMO: Tagliatela; Fragliasso, Incarbona; Modica, Bucciarelli, Biffi, Bresciani, Valentini (87' Pocetta), Rizzolo, Centofanti, Lunerti (69' Cecconi).
CASERTANA: Grudina; Bocchino, Mastrantonio; Statuto (40' Fermanelli, 52' Orbaggio), Serra, Petruzzi; Cervone, Suppa, Campilongo, Carbone, Delfino.
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli
NOTE: calci d'angolo 7-3 per la Casertana; espulsi Bocchino e Grudina; ammoniti Centofanti, Bresciani e Modica. Spettatori 16.000.

PALERMO — Con tanta determinazione e velocità il Palermo ha superato nettamente la Casertana che arriva da cinque turni positivi consecutivi. La Casertana ha cominciato bene ma già al 9' il Palermo arrivava alla prima segnatura ; buona anche la reazione dei casertani ma alla mezzora il gol del kappaò. Poi più nulla sino allla terza rete, in finale.

COSENZA
Su calcio piazzato
1-0

MARCATORE: Marulla 31'
COSENZA: Graziani; Catena, Signorelli; Gazzaneo (70'Marino), Napolitano, De Ruggiero; Biagioni, De Coppola, Marulla, Di Rosa, Compagno (84' Maretti).
AVELLINO: Amato; Franchini, De Marco; Celestini, Parpiglia, Gentilini (69' Bertuccelli); Fonte, Stringara, Bonaldi, Esposito (46' Battaglia), Urban.
ARBITRO: Scarmuzza di Mestre
NOTE: calci d'angolo 6-6; espulsi Celestini, Biagioni e l'allenatore del Cosenza Reja; ammoniti Franchini, Stringara e Coppola. Spettatori 11.000.

COSENZA — Un calcio piazzato di Marulla ha fatto saltare il catenaccio predisposto da Bolchi nel tentativo di strappare un pari in Calabria per calmare le contestazioni dei supporters avellinesi. E il gol di Marulla è stata l'unica bella cosa vista durante il match reso brutto dal nervosismo delle due squadre.

CALCIO

TRIESTINA / LA VITTORIA CON L'ALESSANDRIA

La «rivincita» degli uomini duri

Segna Danelutti, e si impongono tutti i giocatori di sostanza in una gara affrontata con acume

La sequenza del gol alabardato, nelle fotografie di Italfoto. Nella prima foto in alto Danelutti ha appena colpito, con il piede sinistro, il pallone del gol. Al centro è evidente il disappunto del portiere alessandrino Turci nei confronti dei suoi difensori, che hanno lasciato l'alabardato solissimo. Chiude la sequenza un abbraccio di Trombetta al compagno, al quale ha fornito l'assist con un dosato cross.

1-0

MARCATORE: al 46' Danelutti.
TRIESTINA: Riommi, Donadon, Pace (46' Luiu), Cossaro, Cerone, Danelutti, Trombetta, Conca, Polidori, Terracciano (79' Del Bianco), Panero. (Brunner, Bianchi, Marino).
ALESSANDRIA: Turci, Ramponi, Accardi, Briata (55' Gargioni), Galparoli, Storgato, Zanuttig, Sabato, Cinello, Roselli, Fiori. (Bianchi, Maurino, Tonini, Alfano).
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.
NOTE: giornata piovosa con terreno allentato. Spettatori paganti 1366 per un incasso lordo di lire 19.007.500 più la quota abbonati di 22.721.516. Angoli 9-8 per la Triestina. Ammoniti Danelutti per scorrettezze e Conca per ostruzionismo.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - E' tempo di uomini duri. Su un campo leggermente pesante e in clima di battaglia non poteva che emergere Danelutti, un giocatore che non s'astiene mai dalla lotta. Sua la «spallata» con la quale è stata abbattuta la porta dell'Alessandria all'inizio della ripresa. Un premio meritato dopo un assedio interrotto solo dal gong dell'intervallo. Zitta zitta, tra una contestazione e l'altra, la Triestina è arrivata così a soli due punti dal confine con la B.

I fatti hanno dato ragione all'allenatore Zoratti che per la seconda volta consecutiva ha schierato una formazione in tuta blu lasciando in panchina giocatori dai piedi buoni come Del Bianco e Bianchi. E'toccato così a Conca e Terracciano assicurare un regolare flusso al gioco nella zona nevralgica del campo. I risultati, almeno nel primo tempo, sono stati incoraggianti: la Triestina ha tenuto sotto pressione i piemontesi con scambi rapidi e puliti o con lunghi traversoni provenienti quasi tutti da destra. Niente di sensazionale, per carità, ma per questa categoria basta e avanza. La convinzione e la foga agonistica che gli alabardati hanno sfoderato sino dal fischio d'inizio hanno finito per conquistare anche il pubblico. Meno facile è stato conquistare il fortino avversario. Una volta accortasi dell'aria che tirava al «Grezar», l'Alessandria è diventata sempre più «barricadera» lasciando a Cinello e qualche volta a Fiori il compito di dare respiro alla difesa. Nei primi 45' la Triestina ha tirato tanto in porta ma male. Solo routine per Turci. Ma i padroni di casa non si sono mai persi d'animo: hanno continuato a pedalare su un campo faticoso. Il solo Pace sulla fascia sinistra è sembrato scarsamente intonato. In mezzo Conca ha dato il «la» a più di un'azione offensiva con il sostegno di un prezioso Terracciano a destra e di Danelutti a sinistra. A rendere meno prevedibile la manovra ci ha pensato Trombetta con le sue improvvise accelerazioni sulla trequarti. Le punte hanno avuto vita grama per la spietata marcatura di Ramponi e Galparoli. Quest'ultimo non ha dato un attimo di tregua a Polidori. L'attaccante alabardato non è in gran spolvero ma è apprezzabile la testardaggine con cui cerca di difendere il pallone fuori e dentro l'area. Ne è uscita fuori una partita piacevole, ad alta tensione, con pochi momenti di pausa. La pressione agli spettatori l'ha fatta invece salire l'arbitro Pellegrino di Barcellona con una serie di errori e di indecisioni esecrabili. A picchiare di più è stata naturalmente la squadra che voleva tenere il pareggio, ma sul suo taccuino sono finiti due alabardati.

Altra musica, ahinoi, nella seconda parte dell'incontro. Dopo il gol di Danelutti la Triestina ha solo timidamente tentato di preparare il funerale all'Alessandria. I padroni di casa, in effetti, si sono eclissati e i grigi di Sabadini sono diventati i padroni del centrocampo. Gli ospiti hanno avuto due palle-gol per annullare il vantaggio degli alabardati. Le hanno sprecate grazie alla scarsa mira di Cinello e alla bravura di Riommi. Zoratti che aveva sostituito dal 46' Pace per Luiu ha tolto l'esausto e acciaccato Terracciano e inserito il riposato Del Bianco. Niente da fare, la Triestina ha continuato a ballare in difesa dove Cossaro è apparso più volte in affanno su Cinello. La Triestina in effetti aveva speso molto nel primo tempo, ma basta per spiegare una simile flessione? E' stato un calo fisico o si è tirata indietro per paura? «Ma quale calo fisico - ha rintuzzato gli «attacchi» Zoratti in sala-stampa - dovete considerare che in campo c'era anche l'Alessandria».

Il primo allarme dell'incontro è suonato nella difesa locale per uno scambio Roselli-Zanuttig vanificato dall'uscita di Riommi. Ma è l'Alessandria a rischiare grosso un minuto dopo. Prima Polidori e poi Panero la graziano non riuscendo a tirare in porta da posizione favorevole. Sul successivo calcio d'angolo Danelutti raccoglie una respinta e spara un siluro da 35 metri che fa venire i capelli dritti a Turci. Al 12' un «dialogo aereo» tra Polidori e Panero finisce con l'atterramento di quest'ultimo. Un episodio da rivedere alla moviola. Al 22' Polidori si concede un numero a esclusivo beneficio della platea. la sua rovesciata va sul fondo. La Triestina ci prova due volte con tiri da fuori area con Danelutti e Terracciano. Efficaci ma senza troppa fortuna. Anche Donadon al 35' partecipa al tiro a segno, ma la mira non è precisa. Il tempo si chiude con un pallone scodellato al centro per la testa di Conca che in tuffo sfiora l'incrocio.

Nella ripresa giunge subito il gol. Terracciano tocca lateralmente per Trombetta che si beve Accardi e mette al centro: Polidori sfiora la palla che giunge sui piedi di Danelutti (retrocesso terzino) il quale non deve far altro che spedirla dentro. L'illusione di poter raddoppiare viene alimentata da uno scambio Panero-Trombetta con uscita di piede di Turci e da una staffilata di Luiu alzata in angolo dal portiere. Qui si spegne la Triestina e comincia ad afffiorare l'Alessandria. Al 62' Storgato serve al centro dell'area un liberissimo Cinello che di piatto conclude fuori. Bontà sua. Il «rosso» due minuti dopo ispira Zanuttig il quale entra minaccioso in area ma Riommi in uscita respinge. I piemontesi protestano anche per una gomitata in area di Cossaro ai danni dell'amico Cinello. L'ultimo quarto d'ora è solo sofferenza con gli alabardati che cercano di tenere lontana la palla dall'area. Il siparietto finale è di marca deamicisiana. I giocatori al fischio di chiusura corrono verso la curva Nord a gettare le loro magliette (sudate). Pace è fatta con gli ultrà.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	
Triestina-Alessandria	1-0
Spal-Baracca L.	2-1
Arezzo-Carpi	0-1
Palazzolo-Chievo	1-1
Siena-Como	0-0
Monza-Empoli	1-1
Pavia-Massese	2-0
Vicenza-Pro Sesto	1-1
Casale-Spezia	0-0

PROSSIMO TURNO
Baracca L.-Arezzo
Como-Casale
Spezia-Monza
Pro Sesto-Palazzolo
Alessandria-Pavia
Chievo-Siena
Massese-Spal
Empoli-Triestina
Carpi-Vicenza

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Spal	27	20	9	9	2	10	6	4	0	10	3	5	2	27	12	-3
Empoli	24	20	7	10	3	10	5	5	0	10	2	5	3	22	12	-6
Monza	24	20	6	12	2	11	5	6	0	9	1	6	2	18	11	-7
Vicenza	23	20	5	13	2	10	4	6	0	10	1	7	2	17	9	-7
Como	22	20	7	8	5	9	7	0	2	11	0	8	3	15	12	-7
Triestina	22	20	5	12	3	10	5	4	1	10	0	8	2	16	14	-8
Arezzo	21	20	7	7	6	11	7	3	1	9	0	4	5	20	18	-10
Casale	21	20	5	11	4	11	4	6	1	9	1	5	3	14	12	-10
Palazzolo	21	20	5	11	4	10	3	7	0	10	2	4	4	16	15	-9
Chievo	21	20	5	11	4	10	4	6	0	10	1	5	4	22	22	-9
Spezia	20	20	5	10	5	10	2	5	3	10	3	5	2	15	16	-10
Massese	18	20	5	8	7	10	5	5	0	10	0	3	7	17	26	-12
Carpi	17	20	4	9	7	10	3	5	2	10	1	4	5	10	15	-13
Siena	17	20	3	11	6	10	3	7	0	10	0	4	6	13	22	-13
Pro Sesto	16	20	3	10	7	9	3	5	1	11	0	5	6	15	16	-13
Baracca L.	16	20	4	8	8	10	4	4	2	10	0	4	6	17	24	-14
Pavia	15	20	4	7	9	10	4	4	2	10	0	3	7	10	18	-15
Alessandria	15	20	2	11	7	9	2	7	0	11	0	4	7	13	23	-14

MARCATORI

8 RETI: Gori (Chievo).
7 RETI: Coppola (Siena); Bottazzi (Spal).
6 RETI: Briaschi (Arezzo); Caruso (Baracca Lugo); Gautieri (Empoli); Civeriati (L. Vicenza); Zamuner (Spal).
5 RETI: Mirabelli (Como); Mandelli (Monza); Porfido (Pro Sesto).
4 RETI: Januale e Profumo (Arezzo); Carsetti e Weffort (Casale); Pradella (Como); Carboni e Musella (Empoli); Romairone (Massese); Tedeschi e Messina (Palazzolo); Labardi (Spal); Bergamaschi e Catto (Spezia); Panero (Triestina).

Triestina-Alessandria: lo "scout"

di Alessandro Ravalico

Nº	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizz.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Donadon			1			1	1	1				90
3	Pace						2						45
4	Cossaro						1						90
5	Cerone		1	1			2	1	1				90
6	Danelutti	1	3	1			3	2	2	1	17'		90
7	Trombetta		1	2				4	3	6			90
8	Conca			2			4	5	4		52'		90
9	Polidori		1	2			1	3	1				90
10	Terraciano		1	2				4	10				80
11	Panero					5	2	3	1				90
13	Del Bianco							1					10
14	Luiu		1							1			45
15	Bianchi												
16	Marino												
*	Squadra												
	TOTALE	1	8	11		5	16	24	23	8	2		
	Totale avversari	0	3	4		4	24	16	23	8	0		

Nº	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Riommi	0	3							9			90
12	Brunner												
	TOTALE	0	3							9			
	Totale avversari	1	6							11			

Tempo effettivo	1º tempo: 29'	2º tempo: 26'	Totale: 55'

TRIESTINA / ZORATTI INSOLITAMENTE POLEMICO

«Ci vorrebbe più sostegno»

Il tecnico auspica una maggior benevolenza della critica per la squadra

TRIESTE — «Meno critiche e più sostegno». Con queste parole Zoratti si è presentato in un'atmosfera diversa dal solito ieri in sala-stampa, dopo Triestina-Alessandria; l'allenatore solitamente pacato e preciso commentatore sul piano tecnico delle gare della sua formazione, ha chiamato a raccolta tutti quelli che, in un modo o nell'altro, per professione o per divertimento, seguono le sorti dell'alabarda: «Oggi (ieri per chi legge ndr) la curva dei nostri tifosi è stata particolarmente calda nei nostri confronti, dando un contributo importante alla squadra in un momento impegnativo. Spero che anche chi commenta le nostre partite sia più benevolo nei nostri riguardi, ricordando magari che talvolta siamo stati sfortunati e che qualche decisione arbitrale ci ha penalizzato, facendoci perdere punti preziosi. In sostanza — dice Zoratti — credo che la promozione sia alla nostra portata».

Zoratti fa dunque quadrato attorno ai suoi, chiedendo di non spingere troppo sulla critica: «D'altra parte ieri, chi è venuto allo stadio, ha visto una Triestina diversa nel secondo tempo rispetto al primo, sentiamo la spiegazione dall'allenatore: «Abbiamo disputato un buon primo tempo, abbiamo attaccato con decisione andando spesso al tiro a rete, anche se la precisione non è stata la migliore. E' chiaro che poi, nella ripresa, l'Alessandria doveva cercare di pareggiare; c'è andata vicino in un paio di occasioni, ma considerando globalmente l'andamento dell'incontro, la vittoria della Triestina mi sembra pienamente meritata».

E Zoratti parla volentieri anche del futuro, dell'immediato futuro, che vedrà la sua squadra affrontare consecutivamente lontano dal Grezar l'Empoli, e il Vicenza, due compagini che lottano per la promozione anch'esse: «Siamo a due punti dalla seconda, ma una di queste, il Monza, è a -7 in media inglese, in pratica ho soltanto un punto più di noi e questa è una valutazione importante da fare. Comunque, se nelle ultime disgraziate partite avessimo avuto maggiore fortuna, oggi saremmo ancora più vicini alla vetta. In fin dei conti la partita con l'Alessandria non è stata molto diversa dalle ultime nostre prestazioni, che avrebbero potuto essere vittoriose anch'esse.

«So che i giocatori stanno lavorando molto per correggere gli errori e i difetti che abbiamo — precisa il tecnico — soprattutto quelli emersi anche nel secondo tempo di oggi. Abbiamo visto Cerone e Conca riprendere i compagni nei momenti più critici, proprio perché la volontà interna alla squadra, rivolta a recuperare il tempo perduto, è nettissima. Il lavoro sarà senz'altro lungo, ma speriamo che un po' di fortuna o almeno un po' di casualità ci dia, nelle prossime partite, quello che ultimamente ci è stato tolto. Questa vittoria — conclude Zoratti — è importantissima perché ci permette di preparare con maggiore serenità le prossime trasferte. Se usciremo indenni dai campi di Empoli e Vicenza, poi ci si prospetterà un finale di stagione nel quale mi sembra di poter dire che avremo un calendario più favorevole. Potremo perciò recuperare quei due punti che ancora ci separano dalla quota-promozione».

Siamo entrati insomma nella fase decisiva del campionato, ma se andiamo sull'altro fronte, quello dell'Alessandria troviamo «Tato» Sabadini, allenatore dei grigi, con un diavolo per capello e poco propenso alle lodi nei confronti della Triestina: «Il risultato è bugiardo perché nel secondo tempo abbiamo dato una lezione di calcio alla Triestina, andando vicinissimi al pareggio almeno in due occasioni. Inoltre non ci è stato dato un calcio di rigore evidente, come troppo spesso in questa stagione ci è successo. Posso dire che i sette punti che ci separano dalla formazione di Zoratti non ci stanno: fra noi a la Triestina il divario praticamente non c'è e lo si è visto oggi sul campo».

Ugo Salvini

TRIESTINA / SPOGLIATOI

Danelutti: «Crediamo nella promozione»

TRIESTE — La serie C1 è fatta così: basta vincere una volta e la classifica subisce mutamenti sostanziali. E' quanto è accaduto ieri alla Triestina, vittoriosa sull'Alessandria e subito, nel dopopartita, i rossoalabardati tornano a parlare con decisione di promozione, a cominciare dall'autore del gol Danelutti: «L'importante non è il gol che ho fatto, ma la vittoria che ha conquistato la squadra. Che sia io o un altro a firmare la rete decisiva è perfettamente indifferente. Piuttosto va ribadito che noi ci crediamo, ci abbiamo sempre creduto; purtroppo per strada abbiamo perso dei punti che una squadra come la nostra non avrebbe dovuto perdere, ma adesso siamo là, alla vigilia di due partite in trasferta contro avversarie d'alta classifica e giocheremo con la determinazione necessaria. L'ideale sarebbe uscire indenni dai campi di Empoli e Vicenza, per giocarci poi tutto nelle partite che resteranno».

Fra i protagonisti in senso positivo c'è sicuramente Riommi, il portiere che ha salvato in un paio di occasioni il risultato con degli interventi decisivi: «Ho dovuto effettivamente lavorare più del solito, ma sono soddisfatto della prestazione mia e di quella della squadra. In ogni caso una prova importante del portiere non significa necessariamente che la difesa abbia demeritato. Anch'io sono del parere di "Dane" — aggiunge Riommi — perché nella promozione ci credevamo, ci crediamo e ci crederemo fino alla fine. Per di più siamo a due soli punti dalle seconde».

Grosse recriminazioni invece sul fronte dell'Alessandria, l'ex Cinello è piuttosto contrariato per il risultato e per il modo nel quale esso è maturato: «Il risultato è bugiardo, perché se è vero che il primo tempo ha visto una buona Triestina, senz'altro nella ripresa abbiamo dominato noi. Abbiamo avuto da una parte sfortuna, dall'altra l'arbitro non ci ha dato un rigore clamoroso: credo sinceramente che non si possa fare di più. Il fallo su di me, fra l'altro, l'ha commesso un amico, Cossaro, che si è pure scusato».

Una partecipazione importante, nell'azione del gol, l'ha avuta Trombetta, che ha fatto secco con un dribbling il suo diretto avversario, Accardi, effettuando poi il cross per Danelutti: «Se la crescita della squadra dipende anche da me evidentemente sono felice».

U. S.

LE ALTRE DI C 1

Giornata «alabardata»

Vince la Spal, Arezzo K.O., pareggi per le battistrada

MONZA 1
EMPOLI 1
MARCATORI: 50' Serioli (M), 56' Baldini (E).
MONZA: Rollandi, Marra, Monza (62' Romano), Di Biagio, Del Piano, Sala, Perugi, Saini, Serioli, Brambilla, Mandelli. 12 Mancini, 14 Cotroneo, 15 Turrini, 16 Erba. All.: Trainini.
EMPOLI: Calattini, Daniel, Fasce, Carli, Baldini, Pellegrini, Gautieri (89' Galante), Spalletti, Carboni, Perrotti, Melis (75' Filippi). 12 Stella, 15 Musella, 16 Lupo. All.: Guidolin.
ARBITRO: Ruggiero di Nocera Inferiore.
NOTE: ammoniti Sala e Melis. Corner 12-5 a favore dell'Empoli; spettatori 2.500 circa.
MONZA — Due colpi di testa, uno per parte, nelle fasi iniziali della ripresa hanno sancito il risultato di parità fra Monza ed Empoli al «Brianteo» in uno scontro con importanti motivazioni di classifica per entrambe le compagini in campo. Tutto sommato, giusto il risultato di questo scontro diretto per la piazza d'onore.

VICENZA 1
PRO SESTO 1
MARCATORI: 33' Porfido (P), 86' Gasparini F. (V).
L. VICENZA: Sterchele, Conte, Ferrarese, Di Carlo (44' Zironelli), Praticò (21' Pellizzaro), Lopez, Valoti, Gabriele, Gasparini F., Castagna, Artistico. 12 Nunziata, 13 Zanotto, 15 Feliciani. All.: Ulivieri.
PRO SESTO: Cesaretti, Giaretta, Castioni, D'Anna, Mandotti, Gasparini D., Melosi, Zocchi, Porfido (72' Sala), Lo Pinto, Albino (56' Tubaldo). 12 Casazza, 14 Pagano, 15 Valtolina. All.: Motta.
ARBITRO: Piretti di Ravenna.
NOTE: ammoniti Gasparini F., Artistico, Porfido, Gasparini D., Castioni e Giaretta. Espulso D'Anna al 75'; spettatori 8.000 circa.
VICENZA — Il Vicenza acciuffa il pari e salva la faccia solo a pochi spiccioli dal termine, grazie a un gol capolavoro di Gasparini. Punto meritatissimo per una Pro Sesto dal gioco essenziale e senza fronzoli contro un Vicenza dal gioco troppo lezioso e dalle idee confuse..

AREZZO 0
CARPI 1
MARCATORE: 16' Zironi.
AREZZO: Fabbri, Caverzan, Frescucci, Scattini, Pozza (60' De Poli), Biagianti, Ianuale, Patta, Briaschi, Profumo, Rebesco (57' Cammarieri). 12 Paleari, 14 Di Tommaso, 15 Butti. All.: Neri.
CARPI: Boschin, Papone, Malaguti, Boron, Grossi, Zironi, Mariano, Galassi, Corrente (69' Bertoldo), Aguzzoli, Vessella (59' Paciscopi). 12 Martinelli, 14 Barbieri, 16 Protti. All.: Tomeazzi.
ARBITRO: Corda di Cagliari.

SPAL 2
BARACCA LUGO 1
MARCATORI: 8' Lancini (S), 17' Zamuner (S), 62' Caruso (B).
SPAL: Torchia, Lancini (86' Mangoni), Paramatti, Zamuner, Servidei, Mignani, Messersì, Brescia, Mezzini, Bottazzi, Labardi (69' Papiri). 12 Battistini, 15 Bonavita, 16 Bosetti. All.: Fabbri.
BARACCA LUGO: Gamberini, Dall'Igna, Manzo, Baldacci, Cotroneo, Buccioli (58' Calcagno), Galeazzi, Minetto, Caruso, Lombardi, Raza (36' Actis Dato). 12 Verdini, 13 Vivarini, 14 Bettarini. All.: Soldo.
ARBITRO: Masulli di Cremona.

SIENA 0
COMO 0
SIENA: Pinna, Scugugia, Ferrario, Rocca, Signorini, De Rosa, Callegari, Sacchi, Mannari, Ceccaroni (76' Bruni), Coppola (62' Mariani). 12 Paoli, 13 Baronio, 14 Rocchigiani. All.: Fogli.
COMO: Taibi, Marsan (68' Berlinghieri), Annoni, Dozio, Gattuso, Chiodini, Bressan, Seno, Mirabelli, Catelli, Mazzucato (86' Calvaresi). 12 Fadoni, 13 Bandirali, 14 Mazzoleni. All.: Frosio.
ARBITRO: Pacifici di Roma.

CASALE 0
SPEZIA 0
CASALE: Brancaccio, Paolini, Olmi, Tintisona, Omiccioli, Carsetti, Zaccolo, Avallone, Weffort, Col, Brunetti. 12 Rubini, 13 Luxoro, 14 Mero, 15 Calemme. All.: Baveni.
SPEZIA: Mondini, Carannante, Stafico, Catto, Torroni, Di Muri, Bergamaschi (87' Mosca), Mirisola, Gallo, Vecchi, Faccini. 12 Mazzantini, 13 Bagnoli, 15 Ciavolino, 16 Macrì. All.: Mazzola.
ARBITRO: Pin di Conegliano Veneto.

PALAZZOLO 1
CHIEVO 1
MARCATORI: 39' Tamagnini (C), 60' Mascheretti (P).
PALAZZOLO: Brivio, Aresi, Mascheretti, Morotti, Sirloni, Cavaletti, Garbelli, Pala, Tedeschi (46' Miglioli), Crotti, Brambilla (83' Paratici). 12 Gualeni, 15 Tolasi, 16 Riva. All.: Zanchini.
CHIEVO: Zanin, Bassani, Moretto, Lazzarin, Maran, Geeber, Tamagnini (72' Monguzzi), Gentilini, Curti, D'Angelo, Gori. 12 Marini, 13 Montagni, 14 Volcan, 16 Zagati. All.: De Angelis.

PAVIA 2
MASSESE 0
MARCATORI: 66' Moschetti, 69' D'Agostino.

AZZURRI

C'è anche Brunner

FIRENZE — I selezionatori azzurri della rappresentativa nazionale di serie «C» di calcio, Roberto Boninsegna ed Ettore Recagni, hanno convocato 18 giocatori in vista dell'amichevole con la nazionale Under 23 degli Stati Uniti in programma il 26 febbraio prossimo a Massa.

Ecco i convocati: Brunetti (Casale), Filippi (Empoli), Rovinelli e Zauli (Fano), Monari (Fidelis Andria), Civero (Licata), Milanese (Massese), Di Biagio (Monza), Varriale (Nola), Frappietri (Pavia), D'Anna e Gasparini (Pro Sesto), Palladini e visi (Sambenedettese), Sacchi (Siena), Servidei (Spal Ferrara), Farris (Ternana) e Brunner (Triestina).

Giovedì prossimo alle 10.30 gli azzurri giocheranno una partita di allenamento al centro tecnico di Coverciano contro la formazione del Calenzano.

C1 girone B

I RISULTATI

Casarano-Barletta	0-0
F. Andria-Giarre	0-0
Fano-Ischia	0-0
Catania-Licata	1-0
Ternana-Monopoli	1-0
Nola-Perugia	0-0
Chieti-Reggina	0-1
Salernitana-Samb.	1-0
Acireale-Siracusa	2-1

CLASSIFICA

Ternana	27	20	9	9	2	15	8
Perugia	24	20	7	10	3	14	7
Acireale	23	20	6	11	3	17	13
Giarre	22	20	8	6	6	17	12
F. Andria	22	20	7	8	5	15	14
Samb.	21	20	6	9	5	15	14
Salernitana	21	20	7	7	6	17	17
Ischia	20	20	5	10	5	19	17
Catania	20	20	8	4	8	17	18
Siracusa	20	20	5	10	5	14	19
Casarano	19	20	6	7	7	12	11
Nola	19	20	4	11	5	8	10
Chieti	18	20	4	10	6	11	13
Barletta	18	20	3	12	5	13	16
Fano	17	20	3	11	6	16	16
Reggina	17	20	6	5	9	18	22
Licata	16	20	5	6	9	16	20
Monopoli	16	20	4	8	8	11	18

PROSSIMO TURNO

Licata-Acireale
Perugia-Casarano
Siracusa-Catania
Samb.-Chieti
Barletta-F. Andria
Monopoli-Fano
Ischia-Nola
Reggina-Salernitana
Giarre-Ternana

CALCIO — INTERREGIONALE

UN SOFFERTO PAREGGIO CONTRO IL ROVIGO

Gorizia, dieci minuti di fuoco

Isontini protagonisti di una partenza a razzo e Drioli va in gol - Poi i veneti agguantano il pari

Interregionale - Girone C

RISULTATI

Ponte P.-Arzignano	1-0
Sevegliano-Boca	1-0
Brescello-Brugnera	1-0
Progorizia-Rovigo	1-1
Off. Bra-Monfalcone	2-0
Crevalcore-Palmanova	1-1
Castel S.P.-Reggiolo	0-1
Bagnolese-San Donà	2-0
Mira-S. Lazzaro	1-0

PROSSIMO TURNO

Reggiolo-Bagnolese
Rovigo-Brescello
S. Lazzaro-Castel S.P.
Arzignano-Crevalcore
Brugnera-Mira
Boca-Off. Bra SM
San Donà-Ponte P.
Palmanova-Progorizia
Monfalcone-Sevegliano

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Brescello	35	24	14	7	3	13	9	4	0	11	5	3	3	33	16	-2
Crevalcore	34	24	13	8	3	12	8	3	1	12	5	5	2	40	25	-2
Castel S.P.	33	24	13	7	4	13	8	3	2	11	5	4	2	31	19	-4
Rovigo	31	24	12	7	5	12	8	4	0	12	4	3	5	40	17	-5
Off. Bra SM	31	24	12	7	5	13	10	2	1	11	2	5	4	26	13	-6
Arzignano	29	24	11	7	6	11	7	2	2	13	4	5	4	22	13	-6
Mira	26	24	8	10	6	13	6	4	3	11	2	6	3	15	11	-11
Sevegliano	25	24	8	9	7	12	7	3	2	12	1	6	5	30	25	-11
San Donà	23	24	6	11	7	12	4	7	1	12	2	4	6	22	24	-13
Palmanova	21	24	4	13	7	12	4	6	2	12	0	7	5	19	24	-15
S. Lazzaro	21	24	6	9	9	11	4	4	3	13	2	5	6	21	27	-14
Progorizia	21	24	5	11	8	13	3	7	3	11	2	4	5	15	23	-16
Reggiolo	19	24	6	7	11	11	3	5	3	13	3	2	8	18	29	-16
Bagnolese	18	24	4	10	10	12	3	5	4	12	1	5	6	18	27	-18
Brugnera	18	24	4	10	10	11	3	3	5	13	1	7	5	15	26	-17
Monfalcone	18	24	4	10	10	11	0	8	3	13	4	2	7	24	38	-17
Boca	16	24	5	6	13	12	3	4	5	12	2	2	8	17	34	-20
Ponte P.	13	24	2	9	13	12	2	5	5	12	0	4	8	18	33	-23

GIRONE B

Bassano-Cittadella	0-0
Benacense-Albinese	1-1
Bolzano-Treviso	2-0
Breno-Darfo	0-1
Giorgione-Thiene	2-1
Lumezzane-Rovereto	4-0
Pievigina-Caerano	0-1
S. Lucia-Conegliano	0-0
S. Paolo-Belluno	0-0

CLASSIFICA

Giorgione 35; Cittadella, Lumezzane 33; Caerano 28; Bolzano, Darfo 26; Treviso, Conegliano, Bassano, S. Paolo 23; Albinese, Rovereto, Benacense 22; Pievigina, S. Lucia 21; Breno 18; Thiene 17; Belluno 15.

C2 girone A

I RISULTATI

Aosta-Centese	2-2
Solbiatese-Cuneo	5-0
Fiorenz.-Lecco	1-1
Ravenna-Mantova	1-1
Suzzara-Novara	2-1
Trento-Olbia	0-0
Tempio-Pergoc.	2-0
Leffe-Valdagno	0-1
Ospitaletto-Varese	0-1
Legnano-Virescit	0-1

CLASSIFICA

Ravenna	27	21	8	11	2	25	16
Varese	26	21	7	12	2	21	12
Tempio	26	21	10	6	5	22	18
Leffe	24	21	7	10	4	23	14
Fiorenz.	24	21	6	12	3	19	13
Trento	24	21	8	8	5	15	12
Solbiatese	22	21	5	12	4	14	16
Ospitaletto	21	21	5	11	5	22	21
Aosta	21	21	5	11	5	19	18
Lecco	21	21	6	9	6	16	16
Novara	21	21	8	5	8	22	24
Valdagno	21	21	6	9	6	14	17
Virescit	20	21	6	8	7	21	21
Centese	20	21	4	12	5	14	14
Mantova	19	21	5	9	7	24	23
Pergoc.	18	21	3	12	6	13	16
Suzzara	18	21	4	10	7	11	17
Cuneo	18	21	3	12	6	10	20
Olbia	17	21	2	13	6	9	16
Legnano	12	21	3	6	12	11	21

PROSSIMO TURNO

Cuneo-Aosta
Centese-Fiorenz.
Olbia-Lecco
Varese-Leffe
Virescit-Mantova
Suzzara-Ospitaletto
Novara-Ravenna
Valdagno-Solbiatese
Legnano-Tempio
Pergoc.-Trento

C2 girone B

I RISULTATI

Carrarese-Avezzano	1-0
Montev.-Cecina	1-0
Poggibonsi-Civitanov.	2-1
C. Sangro-Giulian.	1-0
Gubbio-Pistoiese	1-1
Lanciano-Pontedera	0-0
Viareggio-Prato	1-0
Teramo-Rimini	0-2
Ponsacco-Vastese	2-0
Francav.-Pesaro	1-1

CLASSIFICA

Carrarese	29	21	10	9	2	20	10
Rimini	28	21	10	8	3	24	7
Pistoiese	28	21	10	8	3	26	13
Montev.	28	21	8	12	1	20	12
Viareggio	26	21	8	10	3	26	10
Pesaro	24	21	7	10	4	17	12
C. Sangro	23	21	6	11	4	22	18
Ponsacco	23	21	6	11	4	15	16
Poggibonsi	21	21	6	9	6	14	16
Pontedera	20	21	4	12	5	13	18
Francav.	19	21	4	11	6	18	18
Prato	19	21	7	5	9	22	23
Civitanov.	19	21	5	9	7	14	18
Cecina	18	21	4	10	7	15	20
Teramo	18	21	3	12	6	16	22
Avezzano	17	21	4	9	8	18	24
Vastese	17	21	2	13	6	13	20
Lanciano	16	21	3	10	8	13	20
Giulian.	14	21	5	4	12	12	30
Gubbio	13	21	1	11	9	7	18

PROSSIMO TURNO

Pistoiese-Carrarese
Vastese-C. Sangro
Pontedera-Francav.
Rimini-Gubbio
Avezzano-Lanciano
Prato-Ponsacco
Civitanov.-Montev.
Pesaro-Poggibonsi
Cecina-Teramo
Giulian.-Viareggio

C2 girone C

I RISULTATI

J. Stabia-A. Leonzio	1-0
Trani-Battip.	1-0
Bisceglie-Puteolana	1-1
Latina-Catanzaro	1-0
V. Lamezia-Cerveteri	2-2
Matera-Formia	2-2
Molfetta-Lodigiani	1-0
Turris-Potenza	0-0
Astrea-Sangius.	1-0
Altamura-Savoia	1-1

CLASSIFICA

V. Lamezia	27	21	9	9	3	35	18
Lodigiani	26	21	7	12	2	18	11
Potenza	26	21	6	14	1	16	10
Trani	24	21	8	8	5	24	15
Sangius.	23	21	6	11	4	13	11
Catanzaro	22	21	5	12	4	15	13
Matera	22	21	6	10	5	16	15
Altamura	22	21	5	12	4	16	16
Bisceglie	21	21	4	13	4	15	11
Battip.	21	21	6	9	6	18	17
Formia	21	21	6	9	6	18	18
A. Leonzio	20	21	6	8	7	16	18
Latina	20	21	8	4	9	19	24
Savoia	19	21	2	15	4	16	18
Astrea	19	21	5	9	7	19	22
Cerveteri	18	21	2	14	5	17	22
Molfetta	18	21	5	8	8	13	21
Turris	18	21	4	10	7	16	25
J. Stabia	17	21	4	9	8	8	12
Puteolana	16	21	2	12	7	10	21

PROSSIMO TURNO

Catanzaro-Bisceglie
Formia-Puteolana
Lodigiani-J. Stabia
Astrea-Latina
Potenza-Matera
Altamura-Molfetta
A. Leonzio-Savoia
Cerveteri-Trani
Battip.-Turris
Sangius.-V. Lamezia

1-1

MARCATORI: al 12' Drioli, al 56' Bosnar.
PRO GORIZIA: Ferrati, Dussoni, Pensi (dal 53' Cragnolin), Costantini, Urdich, Tosoni, Jacoviello, Bertolutti, Marchesan, Zilli, Drioli.
ROVIGO: Bellagamba, Scarpa, Contin, Tessari, Vegro, Cicigoi, Faggin (dall'89' Capuzzo), Bosnar, Olmesini (dall'89' Tagliapietra), Gionco, Zanaga.
ARBITRO: Serale di Genova.
NOTE: Calci d'angolo 10 a 3 favore del Rovigo. Ammoniti: al 31' Tessari, al 37' Pensi, al 67' Cragnolin.

GORIZIA — La politica dei piccoli passi paga e così la Pro Gorizia anche ieri è riuscita a muovere la classifica «rubando» un punticino al forte Rovigo. Quanta sofferenza però. I veneti, in svantaggio, hanno, nel secondo tempo, letteralmente preso d'assalto la difesa goriziana mettendo a nudo tutti i difetti della formazione di casa. E' stato un monologo quello del Rovigo in cui mai la Pro Gorizia è riuscita a metter becco. E sì che nella prima parte del primo tempo Costantini e compagni avevano dato l'impressione di poter giocare alla pari dei più titolati avversari. La Pro Gorizia sembrava trasformata rispetto alle ultime domenica e con un gioco molto aggressivo riusciva a contenere gli avversari. Non solo, più intraprendenti del solito, i goriziani si facevano pericolosi anche in attacco cercando le conclusioni con tiri dalla media distanza.

La Pro passava in vantaggio con Drioli dopo 12 minuti di gioco. Un vantaggio giunto troppo presto e che con il trascorrere del tempo si è quasi dimostrato controproducente. Il Rovigo, infatti, dopo aver superato lo choc dello svantaggio, ci sono voluti alcuni minuti, si lanciava decisamente in avanti alla ricerca del pareggio. Per la Pro Gorizia cominciavano i momenti difficili. La squadra biancazzurra era in evidente difficoltà a frenare le veloci azioni impostate dai centrocampisti avversari in particolare da Bosnar e Gionco. In attacco poi Faggin, Zanaga e Olmesini erano più fastidiosi che i mosconi d'estate. La difesa goriziana era in evidente difficoltà anche perché, al posto di cercare di gestire il pallone, pensava solo a liberare a casaccio.

La Pro commetteva anche l'errore di arretrare il suo baricentro, specie nel secondo tempo, lasciando al Rovigo il dominio del campo. Tessari e Zanaga facevano la differenza erano infatti loro gli ispiratori del gioco della formazione rodigina che al 56' perveniva al pareggio con un tiro cross di Bosnar. Il Rovigo, non sembrava contento e insisteva nella sua azione senza però riuscire a raccogliere il premio della sua indubbia superiorità.

La cronaca è abbastanza povera di episodi. Al 12' il gol goriziano nasceva da una punizione calciata dalla sinistra da Marchesan. Il pallone giungeva in area dove Jacoviello saltava più in alto di tutti facendo ponte per Drioli che da terra in mezza rovesciata infilava la sfera in rete. Al 24' era Zilli a rendersi pericoloso con un tiro dal limite dell'area che, deviato da un avversario, costringeva Bellagamba a un difficile intervento.

Il Rovigo a questo punto diventava padrone del gioco e cercava, con insistenza, la via della rete commettendo troppi errori in fase di conclusione. Al 56' i veneti riuscivano, meritatamente, a conquistare il pareggio. Bosnar dalla destra lasciava partire un tiro cross su cui nessuno, incredibilmente, interveniva. Il pallone colpiva il secondo palo e finiva nel sacco. Al 72' Ferrati era costretto a deviare in calcio d'angolo un colpo di testa ravvicinato di Vegro. Il Rovigo insisteva e all'85' Olmesini tentava la via della rete con una bella girata che veniva respinta dalla difesa goriziana. Subito dopo era il turno di Faggin a farsi pericoloso con un tiro che il portiere goriziano deviava sul fondo con la punta delle dita. All'87' su un tiro di Zanaga era il palo a salvare la porta goriziana. Il finale partita era un monologo dei rodigiani mentre ai frastornati goriziani non rimaneva, per salvare il risultato, che ricorrere alla tattica di calciare i palloni in tribuna.

Antonio Gaier

GORIZIA / PARLA IL MISTER PELOSIN

Nella ripresa altra musica

Mauro Pelosin

GORIZIA — Due facce, la stessa medaglia. Così il match, visto dalla telecamera biancazzurra, ha soddisfatto, ma solo a metà. La Pro Gorizia nel primo tempo è piaciuta, eccome se è piaciuta: sufficientemente disinvolta, caparbia nel cercarsi il gol del vantaggio, apprezzabile per la foga con la quale ha costruito ogni trama, difensiva e offensiva.

Ma poi, dopo 45', sul piatto del giradischi il disco è stato girato, e la musica è stata un'altra: per certi versi stonata.

«Beh — esordisce tranquillo mister Pelosin — incominciamo con il dire che il Rovigo è una bella squadra. Così il punto, per noi, ha assunto un valore positivo: che ci dà respiro. Certo, la Pro Gorizia del secondo tempo è stata un'altra, però attenzione: nei secondi 45' ci siamo trovati di fronte una squadra che doveva recuperare, e che ha dimostrato quanto valga (la classifica, del resto, avvalora questa tesi...).

Nella ripresa — prosegue Pelosin — abbiamo cambiato atteggiamento tattico, spostando Zilli in mezzo. L'accorgimento si era reso necessario per contenere il loro numero nove, che aveva dimostrato un altro passo rispetto a Pensi. E poi, ho cercato di preservare il nostro difensore che era già incorso nell'ammonizione».

— Però è innegabile che il Rovigo, nel finale, vi ha schiacciato nell'area. Insomma, non è che la Pro Gorizia ha anticipato un po' troppo nell'arretrare il baricentro...

«Ripeto — afferma Pelosin —, il Rovigo è una grossa squadra, e va da sè che la pressione esercitata dai veneti ci abbia costretto sulla difensiva. Comunque, non parle[...] di Pro Gorizia sottoto[...] nella ripresa».

I biancazzurri, int[...]to, mettendoci ogni ta[...] pure qualche calcione [...] la «viva il parroco» [...]scono: la serie Mira-[...]scello-Rovigo ha [...] una Pro in crescita: t[...]ca e atletica...

«Sì — conferma [...] Pelosin —, stiamo [...]gliorando. C'è anc[...] molto da fare, e il pu[...] di oggi è un buon ma[...]ne sulla costruzione [...] vogliamo erigere...».

Giusto. Gli isontini [...]vono innanzitutto ba[...]re al sodo, pian pi[...] verrà il resto. Ma da[...] secche del fondo, co[...]cura-Pelosin, la Pro [...]rizia potrà uscirne [...] tempo. Poi, magari, [...]rà il bello, lo spettaco[...]re, e qualche ragnatela [...] passaggi che contro [...] Rovigo non si è po[...] apprezzare. Ma va [...] bene così.

Marco Dam[...]

SCONFITTA DI MISURA

Brugnera, sorte amara

Il Brescello, senza entusiasmare, riesce a prevalere di misura

1-0

MARCATORI: Talignani al 40'.
BRESCELLO: Quintavalla, Savino, Ravasi, Zecchini, Gavazzo, Marchisio, Frazzi, Bertolotti, Guerra, Talignani, Franzini. Allenatore Alberici.
BRUGNERA: Zavagno, Moro I, Albanese, Moro II, Poletto, Del Ben, Traldinet, Benedet, Fabbris, Zanette, Rizzioli. Allenatore Piccoli.
ARBITRO: Rossi di Perugia.

BRESCELLO — In una giornata soleggiata e con una temperatura veramente primaverile San Talignani ha, nuovamente, fatto la grazia ad un Brescello che, da qualche domenica, fatica a fare un calcio spettacolo.

Dopo quaranta minuti, trascorsi dalle due squadre ad affrontarsi a centrocampo con pochissime azioni da annotare sul taccuino del cronista, è uscita, ancora una volta, la zampata del «pibe de oro» brescellese che, su un calcio di punizione, ha infilato Zavagno senza pietà. Ma se escludiamo questo episodio, peraltro, importantissimo al fine del risultato finale per la squadra locale che rimane, così, in testa alla classifica, non ci sentiamo di esprimere entusiasmo per la partita.

Non si può parlare di supremazia brescellese perché sarebbe falso, si può, d'altra parte, parlare di supremazia ospite perché il Brugnera ha badato più a difendersi per mettere al sicuro un risultato ad occhiali che non ad attaccare.

E, in effetti, la spartizione dei punti potrebbe essere stato il risultato ideale per entrambe le squadre. Ma si sa, la legge della capolista, e in questo caso, la legge di Talignani, non perdona e quando il goleador reggiano ha avuto la palla dalla distanza a lui più congeniale per far centro, non ha fatto complimenti.

A parziale discolpa per gli ospiti occorre annotare l'espulsione di Del Ben, ma siamo convinti che anche con la sua presenza in campo il risultato non sarebbe cambiato.

Ecco la cronaca: occasione ghiotta per il Brugnera al 5' del primo tempo, quando Zecchini di testa salva sulla riga di porta un tiro di Albanese.

Questa è stata la grande occasione per una squadra che, forse, ha subito la soggezione della prima della classe. Una prima della classe, però, che da qualche domenica fatica a produrre un gioco piacevole e che, tuttavia, trova sempre qualche san[...] Paradiso che riesce a [...] la d'impaccio.

Per quanto riguard[...] squadra del Centro Mobile, dobbiamo dire [...] ha fatto quello che ha[...]tuto per arginare la cap[...]sta e ci stava riuscendo [...] la perfezione se non fo[...] scaturita quella puniz[...] che ha dato la possibili[...] Talignani, fino a quel m[...]mento assai sornione, [...] regalare la vittoria a[...] sua squadra.

L'obiettivo che Picco[...] si era prefisso, di tornare [...] casa con un punticin[...] stava per realizzarsi p[...]ché, pur avendo la sq[...]dra praticato un g[...] piuttosto maschio e og[...]to di numerose lamen[...] da parte del pubblico l[...]le, l'undici ospite no[...] quasi mai, permesso [...]lignani e soci di impe[...]rire Zavagno.

Graziano Dall'A[...]

L'OFFICINE BRA DOMINA

Monfalcone, nuova secca batosta

2-0

MARCATORI: 9' st Piccoli, 6' st Piccoli su rigore.
OFFICINE BRA SAN MARTINO: Bisioli 6.5, Tommasi 6, Vicentini 6 (24' Zini 6), Stocco 6.5, Menini 5.5, Rossignoli 6, Battisti 7, Quaresimi 6.5, Bonafin 6+, (28' st Boari), Finetti 6, Piccoli 7.5. Allenatore Tona.
MONFALCONE: Carloni 6+, Blasi 5.5, Iannone 5.5, Tassotti 6, Gaeta 6.5, Saturno 5, Piani 6, Danelutti 5.5 (12 st Pidutti), Raffaelli 6, Brugnolo 5.5 (37' st Masotti ng), Brugnolo 6. Allenatore Franzot.
NOTE: terreno allentato, spettatori 600 circa, ammoniti Bonafin e Brugnolo, espulso Iannone.

SAN MARTINO BUON ALBERGO — Vittoria doveva essere e vittoria è stata, secondo pronostico e in scioltezza.

Nulla ha potuto il carattere friulano contro la superiorità tecnica e di squadra delle Officine Bra San Martino, che avrebbero reso più pesante il verdetto finale, se nella ripresa Battisti prima, calciando poco sopra la traversa a portiere battuto e Finetti poi, vedendosi respingere un tiro teso indirizzato nel sette, avessero avuto maggior fortuna.

Il Monfalcone visto a San Martino è soltanto la copia sbiadita della squadra che nel girone d'andata lottava per le prime posizioni: infortuni e scossoni societari hanno stravolto la formazione e solo il ritorno di Franzot in panchina può far sperare in una difficile ripresa.

I nerazzurri, invece, mettono subito in chiaro di essere interessati solo ai due punti: le briciole non servono per andare in C2.

Tona mantiene fede alle promesse fatte in settimana di rischiare il tutto per tutto e manda in campo dal primo minuto il tridente, non solo, in panchina sacrifica il secondo portiere Meneghini, fuoriquota, per avere a disposizione anche un quarto attaccante: Biasibetti.

La contromossa di Franzot è quella di mettere tre difensori puri su Piccoli, Bonafin e Battisti e forse la squadra ne soffre in fase di impostazione del gioco.

Piccoli si accorge che il diretto marcatore non è un fulmine: Saturno gli concede regolarmente due metri e alla prima occasione il bomber ringrazia per la cortesia.

E' il nono minuto, Pinetti, che tende a decentrarsi sulla fascia destra, tenta una sgroppata in area, dal fondo fa partire un preciso cross e Piccoli gira al volo in rete.

Parrebbe tutto troppo facile, la difesa del Monfalcone è costantemente in affanno e il centrocampo non riesce ad alleggerire la manovra.

A rendere più emozionante l'incontro ci pensa allora Menini con un retropassaggio corto che mette in gioco Raffaelli: solo davanti a Bisioli l'attaccante ha un attimo di indecisione e il portierone gli si avventa contro respingendo d'istinto.

Ancora Piccoli può raddoppiare, palla di Bonafin, ma Carloni è bravo a deviare in angolo.

L'ultima occasione per i friulani la sciupa Brugnolo, che stoppa male in area e perde tempo per calciare: nel secondo tempo il Monfalcone riesce solo a difendersi, subendo il raddoppio su rigore: un po' poco per chi vuol lottare per non retrocedere.

Al 6' Battisti entra di forza in area e viene atterrato: dal dischetto segna di precisione Piccoli che sbuccia il palo.

Nella parte centrale della ripresa la partita si incattivisce; ne fa le spese Iannone che viene espulso per un brutto fallo su Boari, entrato da poco.

Al 40' Battisti sbaglia tirando sopra la traversa, il ragazzo è davvero sfortunato, fa gran movimento e meriterebbe il premio di un gol.

Al secondo di recupero chiude le ostilità Pinetti: botta da fuori, la palla è nel sette, ma Carloni smanaccia in angolo.

Alberto Tonello

Il Palmanova morde e fugge: bloccato il Crevalcore

1-1

MARCATORI: al 62' Sesso, al 75' Schwoch.
CREVALCORE: Ruffilli, Peraffini, Bersanetti (dal 65' Iuliani), Ponti, Cossarini, Pederzoli, Canova (dall'81' Granata), Balacich, Zuntini, Casoni, Schwoch. Lorenzini, Marchesini, Bonzagni. All. Franco Cresci
PALMANOVA: Moretti, Zamaro, marangon, Catania, Gigante, Michelini, Sesso, Castanetto, Demarco, Muccignato, Della Rovere. Musuruca, Bruno, Bolzon, Falabella, Gabassi. All. Carlo Zilli.
ARBITRO: Rossi di Merano.
NOTE: Giornata di sole, terreno pesante, spettatori 300 circa. Ammoniti: Marangon al 13', Michelini al 37' Ponti al 48' Castanetto al 70', Pederzoli all'80'. Angoli 14-3 per il Crevalcore.

CREVALCORE — Alla vigilia nessuno avrebbe scommesso una lira su questo risultato invece gli uomini di Zilli, con una prova molto umile ma di carattere, riescono ad inchiodare sull'1-1 il lanciatissimo Crevalcore. Quest'ultimo, con 39 reti segnate, dispone del miglior attacco del campionato, ma i friulani consci di ciò e delle proprie possibilità, hanno disputato una partita tatticamente perfetta. Quella di oggi era una di quelle sfide in cui lo spettacolo poteva benissimo andare a farsi benedire in quanto, con un avversario del genere, l'importante era, primo non prenderle poi tentare di colpire in contropiede. Un copione, questo, eseguito alla perfezione dagli uomini di Zilli che hanno chiuso tutti i varchi ai più quotati avversari costringendoli a giocare per vie orizzontali e rendendoli così scarsamente pericolosi. Sia Giuntini che Schwoch sono stati ben controllati da Zamaro e Marangon (oggi due autentici Pilastri), mentre Sesso, in contropiede, seminava il panico e teneva da solo sotto pressione l'intera difesa biancoazzurra.

Il Crevalcore, dal canto suo, innervosito dal gioco ospite, ha tentato ostinatamente di perforare la difesa friulana per vie centrali con lanci lunghi a scavalcare il centrocampo ma facili prede per l'attenta difesa del Palmanova, dimenticando invece di usare le fasce, soprattutto quella sinistra, dove gli uomini di Zilli lasciavano un'eccessiva libertà di azione al sempre liberissimo Bersanetti. La cronaca ricalca quindi il copione della partita e già al 5' il Crevalcore si fa pericoloso con uno scambio Giuntini, Schwoch, che porta quest'ultimo al tiro di poco alto. Sin dalle prime battute però si intuisce che per i padroni di casa non sarà una passeggiata.

Il mobile centrocampo del Palmanova taglia i rifornimenti alle punte bolognesi con un notevole pressing a centrocampo dove Balacich e Pederzoli, gli ispiratori della manovra, non trovano sbocchi. La seconda azione degna di nota si registra al 35' quando su una punizione di Balacich, Casoni raccoglie al limite dell'area la ribattuta della difesa e calcia di prima intenzione ma Moretti non si fa trovare impreparato. Il primo tempo si chiude con una nuova mischia in seguito alla quale Pederzoli calcia da pochi passi ma l'ottimo Moretti devia in corner.

Nella ripresa il copione non cambia; ancora una volta il Crevalcore mostra di non essere in grande giornata e fallisce un'occasionissima con il suo capitano, Pederzoli, che, lanciato da una splendida verticalizzazione di Schwoch, solo davanti al portiere, tenta un pallonetto che finisce fuori di un soffio. Al 17' però accade l'inverosimile: il Palmanova, nell'unico tiro in porta della partita, passa in vantaggio con Sesso, è ottima la sua prova, il quale colpisce di prima intenzione un cross dalla sinistra di Della Rovere e insacca. Il sogno di portare a casa questa incredibile vittoria dura però solo quindici minuti, quando Schwoch dopo una triangolazione con Balacich riesce a superare per la prima volta nella partita Marangon, il suo diretto marcatore e trovatosi solo davanti a Moretti non perdona.

Simone Stella

Il Sevegliano non convince ma ottiene risultato pieno

1-0

MARCATORE: al 44' Tirelli.
SEVEGLIANO: Galliussi, Antonutti (52' Di Benedetto), Battistutta, Pravisani, Marassi, Turchetti, Sebastianis, Lenarduzzi (63' Genna), Bolzon, Tirelli, Marsich.
BOCA: Miramari, Mazzanti, Campoli, Setti, Fermanelli (46' Vincenzi), Poltrini, Sodero, De Gennaro, Sirico, Ballanti, Orlandi (77' Palmieri).
ARBITRO: Caruso di Torino.
NOTE: Espulsi: Sodero (35'), Battistutta (46'), Poltrini (93'). Ammoniti: Fermanelli, Marassi, Di Benedetto, Vincenzi, Bolzon. Angoli 5-4. Spettatori 300 circa. Terreno in buone condizioni, giornata grigia.

SEVEGLIANO — Incontro tecnicamente deludente quello giocato tra Sevegliano e Boca anche se vivace nel primo tempo. Supremazia dei padroni di casa che, in diverse occasioni, sfruttano la propria fascia destra del campo creando qualche occasione da rete non realizzata o per scarsa incisività o per errore nell'ultimo passaggio.

Boca che non ha subito passivamente e ha cercato di replicare finché non è stato ridotto in dieci (35') per l'espulsione di Sodero, reo di aver offeso il segnalinee. Passato in vantaggio il Sevegliano nel finale del tempo, su errore della difesa avversaria, si pensava che, nella ripresa, i giochi per i padroni di casa fossero fatti potendo sfruttare i larghi spazi che il Boca avrebbe concesso per tentare di recuperare lo svantaggio. Così non è stato, anche per l'espulsione di Battistutta (decretata, forse, per pareggiare la precedente) ma si è visto in campo un Sevegliano contratto, timoroso, che ha subito, in parte, l'iniziativa di un Boca fattosi più intraprendente ma che non ha impensierito più che tanto la retroguardia gialloblù, salvo che nei minuti finali; solo la bravura di Galliussi ha evitato il pareggio a tempo ormai scaduto.

Di contro i padroni di casa non hanno saputo utilizzare l'arma del contropiede rendendosi pericolosi soltanto in un paio di occasioni. E' finita bene, comunque, per il Sevegliano, che ha portato a casa i due punti di un incontro che non poteva non vincere anche se il gioco ha lasciato alquanto a desiderare, soprattutto nel secondo tempo.

Inizio a spron battuto (1'), tocco per Marsich solo ai sedici metri, tiro debole. Sebastianis (5') per Pravisani smarcato a destra ma il mediano sbaglia il tocco per Marsich. Boca in avanti (12') con tiro centrale parato da Galliussi (15') quando Battistutta deve strappare la sfera dai piedi di Ballanti proiettatosi a rete.

Replica il Sevegli[...] (19') con «azionissima» [...] Turchet; un'invenzi[...] di Lenarduzzi (31') [...] punizione non [...] sfruttata da Marsich; [...] avanti ancora il Se[...]gliano (32'') ma Mar[...] è anticipato. Ancora T[...]chetti (39') sempre s[...] destra per Pravisani [...] spreca. Al 44' il Seveg[...]no raccoglie i frutti d[...] propria supremazia: [...] nocuo cross di Lenar[...]zi, sfugge la sfera a s[...] e Tirelli non ha diffi[...] a mettere nel sacco.

Ripresa ed espuls[...] (46') di Battistutta. [...] in avanti (58' e 59') [...] senza esito. Errato [...]simpegno (68') della [...] sa seveglianese (il [...] non perde il vizio), [...] la sfera Orlandi e [...] a rete sfiorando il [...]tante. La partita [...] ancora di tono, bis[...] attendere l'84' per ve[...]re il secondo vero [...]tropiede dei giallob[...] Bolzon per Marsich [...] entra in area a tu per t[...] con Miramari che gli d[...] via il tiro, salva un difen[...]sore; rinvio raccolto da[...] Bolzon, immediato spi[...] vente che pesca Genn[...] smarcato in area ma il t[...]ro è impreciso. Serrate [...]nale del Boca e Sevegli[...]no che subisce oltre il [...]cito: punizione (86'), [...] testa Ballanti sfiora [...] traversa; para a t[...] (90') un'altra punizi[...] Galliussi che poi sa[...] (92') il risultato con [...] prodigioso intervento [...] piede.

Alberto La[...]



IL SAN GIOVANNI RIESCE A RIBALTARE IL RISULTATO E ADESSO PUNTA ALLA SALVEZZA

Rossoneri, speranza riaccesa

Nel confronto con il derelitto Maniago, Visintin e Gerin regalano due sudatissimi punti

Eccellenza

RISULTATI

Cussign.-Gemonese	2-2
Manzanese-Sacilese	0-0
S. Daniele-Lucinico	2-1
Porcia-Fontanafr.	0-1
Cormonese-Itala S.M.	2-1
Gradese-Tamai	5-1
Ronchi-Serenissima	2-0
S. Giovanni-Maniago	2-1

PROSSIMO TURNO

Maniago-Ronchi
Serenissima-Gradese
Tamai-Cormonese
Itala S.M.-Porcia
Fontanafr.-S. Daniele
Lucinico-Manzanese
Sacilese-Cussign.
Gemonese-S. Giovanni

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Manzanese	33	21	12	9	0	11	7	4	0	10	5	5	0	36	11	+1
Fontanafr.	30	21	11	8	2	10	7	3	0	11	4	5	2	32	18	-1
Sacilese	29	21	10	9	2	10	6	3	1	11	4	6	1	26	9	-2
Porcia	26	21	10	6	5	11	7	3	1	10	3	3	4	23	16	-6
Ronchi	24	21	9	6	6	11	6	4	1	10	3	2	5	22	16	-8
Gemonese	23	21	9	5	7	10	3	3	4	11	6	2	3	25	24	-8
Gradese	22	21	7	8	6	11	5	4	2	10	2	4	4	28	22	-10
Tamai	22	21	8	6	7	10	5	3	2	11	3	3	5	26	22	-9
Itala S.M.	21	21	6	9	6	10	3	5	2	11	3	4	4	22	19	-10
Cussign.	19	21	5	9	7	11	4	4	3	10	1	5	4	14	21	-13
Serenissima	18	21	6	6	9	10	4	2	4	11	2	4	5	22	28	-13
S. Daniele	17	21	5	7	9	11	4	5	2	10	1	2	7	22	29	-15
Cormonese	16	21	5	6	10	11	5	3	3	10	0	3	7	16	24	-16
Lucinico	14	21	4	6	11	10	2	4	4	11	2	2	7	14	32	-17
S. Giovanni	12	21	4	4	13	11	4	2	5	10	0	2	8	18	33	-20
Maniago	10	21	3	4	14	10	2	2	6	11	1	2	8	11	33	-21

MARCATORI

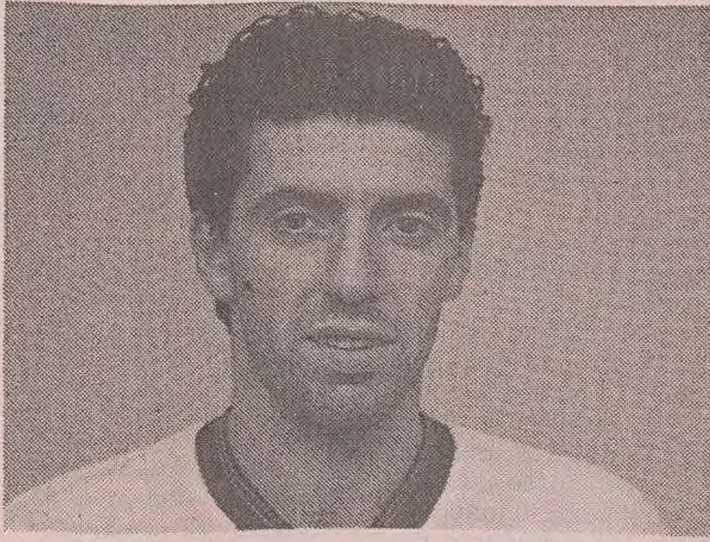
16 RETI: Pinatti (Gradese).
12 RETI: Tolloi (Manzanese).
11 RETI: Boscato (Sacilese).
9 RETI: Bais (S. Daniele).
8 RETI: Veneziano (Manzanese); Giordano (Fontanafredda); Rentore (Porcia).
7 RETI: Fadi (S. Giovanni); Pitton (Fontanafredda).
6 RETI: Golles (Gemonese).
5 RETI: Fedele e Minin (Serenissima); Raicovi (Itala S. M.); Severini (Ronchi); M.

2-1

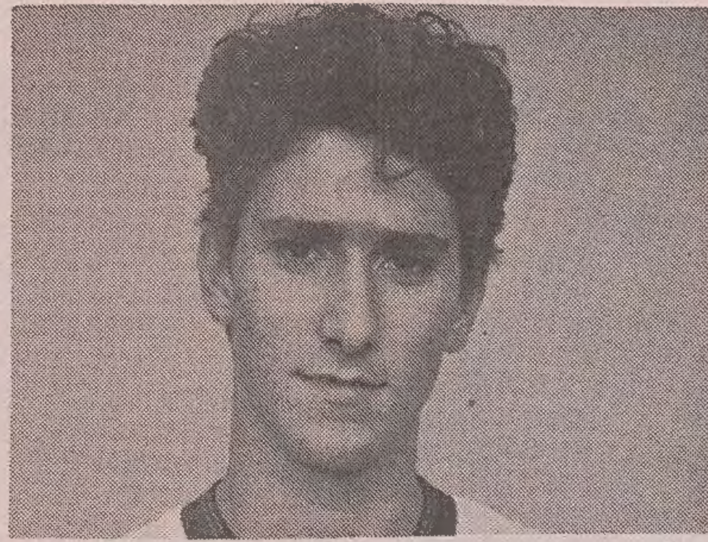
MARCATORI: Vettoretto al 23' (rigore), Visintin al 64', Gerin al 70'.
SAN GIOVANNI: Spadaro, Stigliani, Busetti, Calò, Candutti, Ravalico (dal 46' Gerin), Visintin, Di Vita, Fadi, Prestifilippo, Lussi (dal 61' Krmac); all: Ventura.
MANIAGO: Mason (dal 9' Rosso), Zorzi, D'Agnolo, Bortolussi, Vettoretto, Spanu, Mazzoli, Comuzzi (dal 75' Missoni), Zilli M, Dessoni, Bevilacqua; all: D'Innocenti.
ARBITRO: Picotti di Udine.

TRIESTE — Vittoria fortemente voluta dal San Giovanni, che mantiene così ancora flebile ma accesa la speranza di cogliere alla fine del torneo la salvezza. Vittoria doveva essere, e vittoria alla fine è stata, ma quanta fatica per i rossoneri nel mettere sotto un nulla più che onesto Maniago.

Non è stata una bella partita questa tra i rossoneri di Ventura e i «coltellinai» maniaghesi la posta in palio, che alimenta ancora speranze e ambizioni era troppo importante per entrambe le compagini per poter sperare di assistere ad un bell'incontro.



Ruggero Calò



Davide Ravalico

L'inizio è handicap per gli ospiti biancoverdi privi del marcatore Bressanutti, squalificato, si è aggiunto dopo 9' di gioco l'indisposizione del portiere titolare Mason che, dopo aver accusato un capogiro, ha dovuto lasciare il posto al vice Rosso. Il San Giovanni non riesce ad approfittare dell'ovvio momento di sbandamento degli ospiti che fin dalle prime giocate fanno trasparire i propri limiti. Eppure in circostanze così apertamente favorevoli arriva inaspettato e raggelante il vantaggio del Maniago, propiziato da uno sfortunato quanto scellerato fallo di mani in piena area di rigore da parte di Ravalico. La trasformazione dal dischetto del capitano biancoverde Vettoretto, non dà scampo a Spadaro, che si deve inchinare a raccogliere nel sacco il pallone del momentaneo 0-1.

Lo svantaggio coglie di sorpresa Stigliani e compagni che tardano a raccogliere idee e lucidità per riversarsi nell'area maniaghese. Prima dell'intervallo ci proverà Di Vita, ottima la sua prova nel primo tempo, al 34' con una punizione respinta di pugno da Rosso, poi sarà Fadi dopo essersi brillantemente liberato dal suo controllore a provare una conclusione che si perderà di poco a lato.

Nella ripresa, dopo la strigliata di Ventura e l'innesto del generoso quanto caricato Gerin, la musica cambia sensibilmente, o meglio le trame offensive dei rossoneri trovano finalmente spazio nella sempre più atterrita difesa biancoverde. L'arrembaggio rossonero inizia fin dal 46': dopo pochi istanti di gioco Di Vita, dopo uno scambio con Prestifilippo, fa partire un tiro-cross insidioso che attraversa tutto lo specchio della porta senza che nessun sangiovannino potesse intervenire.

Al 53' è ancora Di Vita a rendersi utile operando un buon passaggio per Calò, il quale tenta di sorprendere l'estremo ospite con un tiro insidioso che trova però i pugni dell'attento Rosso. Due minuti dopo ci prova Prestifilippo, ma anche in questa circostanza Rosso si salva respingendo.

Al 64' giunge attesissimo e meritato il pareggio: Gerin dopo aver difeso un buon pallone serve sulla destra Visintin che prontamente calcia a botta sicura mancando la sfera tra palo e portiere. Sulle ali dell'entusiasmo i rossoneri si riversano ancora nell'area biancoverde trovando il gol della vittoria al 70': parte del merito va senza dubbio a Fabi che dalla linea di fondo opera un preciso cross su cui Gerin s'avventa, calciando di forza sotto la traversa.

Gli ultimi venti minuti di gara sono vissuti con molta trepidazione dai ventidue in campo e dagli sportivi di fede rossonera: Prestifilippo in un paio d'occasioni mette i brividi ai difensori ospiti soprattutto all'ultimo istante di gioco in cui Rosso con le punta delle dita e con l'aiuto del palo riesce a salvarsi dalla terza capitolazione. Poi prima del triplice fischio l'espulsione di Fadi e Mazzoli colti dal pur preciso Picotti in reciproche scorrettezze.

Claudio Del Bianco

BATTUTA LA CORIACEA SQUADRA DI PRADAMANO

Ronchi «serenissimo»

Amaranto in gol con Brugnolo (su punizione) e Scala

2-0

MARCATORI: al 61' Brugnolo, all'88' Scala.
RONCHI: Bregant, Cangiotti, Caiffa (dal 73' Antonelli), De Bianchi, Roberto Codra, Paolo Codra, Brugnolo, Sannini, Severini, Michelini, Scala (dal 90' Di Matteo).
SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Magnis, Pizzi, Fedele, Cum, Visintin (dal 82' Marinig), Bonino, De Paoli, Diani, Morandini.
ARBITRO: Casali di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — Gli amaranto di casa hanno sfatato la tradizione negativa piegando un'avversaria assai più coriacea e intraprendente di quanto non suggerisca il risultato finale. Solamente due pennellate d'autore, regalate al pubblico nell'ultima mezz'ora di gioco, hanno consentito al Ronchi di avere la meglio sui gialli guidati da Pontoni. La giornata uggiosa e un terreno di gioco in condizioni davvero poco felici per il gioco rasoterra e millimetrico che le due compagini prediligono, non hanno dato una mano agli atleti impegnati nell'esibirsi nelle loro vesti più accattivanti.

Poche emozioni nel corso della prima frazione di gioco arrivate soprattutto dalle iniziative della prima linea ospite. Già al quarto minuto, infatti, De Paoli vinceva un contrasto al limite dell'area ronchese per fare esplodere un proietto verso la porta difesa da Bregant che si superava. Neppure tre minuti e Morandini, raccogliendo un calcio piazzato da destra di Visintin, indirizzava verso il sette dove ancora volava l'estremo difensore di casa compiendo il miracolo. Quindi, poco prima della mezz'ora, era Brugnolo a guidare il Ronchi uscito dal letargo. Il numero sette sparava dal limite sotto la traversa ma questa volta era Ermacora a farsi applaudire.

Nella ripresa gli amaranto sembravano trasformati. Dopo un'ulteriore iniziativa ospite in apertura di frazione con l'ennesimo miracolo di «San Bregant» a strappare letteralmente dal sacco una conclusione di testa del solito De Paoli, i locali passavano in vantaggio. De Bianchi, in coraggiosa sortita offensiva, guadagnava un calcio piazzato quattro o cinque metri fuori dell'area avversaria. Brugnolo si incaricava dell'esecuzione e con un destro delle grandi occasioni aggirava la barriera, lasciando di stucco l'incolpevole Ermacora.

Splendido acuto dell'ex monfalconese e subito la Serenissima alla ricerca del pareggio. Ma la squadra di Pradamano non andava oltre due conclusioni di Fedele e De Paoli che sfumavano sul fondo, prima di rimanere in dieci per l'espulsione di Cum al secondo cartellino giallo.

Rimaneva il tempo per un'esibizione balistica di Scala che raddoppiava raccogliendo di testa a volo d'angelo, un appoggio dalla destra di Sannini protagonista di un'azione travolgente. Prima del triplice fischio un fendente di Michelini si stampava sulla traversa.

Daniele Benvenuti

LA SACILESE ESCE INDENNE DAL CAMPO DELLA CAPOLISTA

Manzanese, attacchi vani

I «seggiolai» sprecano alcune incredibili occasioni con Tolloi e Veneziano

0-0

MANZANESE: Reale, S. Beltrame, F. Beltrame, Cencig, Fabbro, Covazzi (Paravano), Veneziano, Picogna, Tolloi, M. Beltrame, Capello (Clinaz).
SACILESE: Rosagastaldo, Rupolo, Ceolin, Martignon, Pignat, Ballarin, Peressotti, Ortiz, Scodeler, Da Re (Soncin), Boscato (Dallacia).
ARBITRO: Orlando di Cervignano.

MANZANO — Piacevole incontro anche se chiuso a reti inviolate fra la Manzanese e la Sacilese, equo pertanto il pareggio che premia di più la formazione ospite la quale nel corso della partita ha rischiato molto poiché i seggiolai verso la fine dei primi 45 minuti hanno fallito due ghiotte occasioni per passare in vantaggio prima con Tolloi poi con Veneziano.

Partenza veloce della Manzanese che già al 1' si fa minacciosa quando si crea un malinteso in area ospite. Rosagastaldo salva però sui piedi di Tolloi. Sempre vivace la squadra di Moretto quando Covazzi all'11' impegna il portiere ospite su tiro dalla bandierina mentre al 25' ancora Rosagastaldo si fa grande deviando in extremis, a fil di palo, una girata di Covazzi. La Sacilese reagisce e tre minuti dopo un bolide di Ballarin impegna Reale che respinge di pugno. Ancora in cattedra la Manzanese al 44' quando Marco Beltrame porge una palla d'oro per lo smarcato Tolloi che viene anticipato da un difensore e l'azione così sfuma. Altro lancio invitante di Beltrame al 45', questa volta è per l'estrema Veneziano che solo davanti a Rosagastaldo manda la sfera nelle sue braccia.

Inizio della ripresa a favore della Sacilese. Ma al 10' sono nuovamente gli arancioni a farsi avanti quando Veneziano smista la sfera a Tolloi che però si fa anticipare dall'estremo difensore. Ancora in difficoltà la Sacilese al 28'; sotto la porta di Rosagastaldo si crea una mischia, la sfera colpita da un difensore sembra rotolare in rete ma all'ultimo momento è respinta fuori area. La partita si conclude con un gran tiro di Ballarin che rasenta il montante.

Timo Venturini

PIU' GIUSTO UN PARI

Vince il San Daniele ma Lucinico recrimina

2-1

MARCATORI: nella ripresa al 10' Miclausig, al 22' e 27' (rigore) Bais.
SAN DANIELE: Straulino R., Da Dalt, Fabbro, Maisano, Mazzoleni, Rocco, Colesan, Davanzo (Scaramuzzo), Di Giorgio, Bais, Sgorlon (al 46' Straulino).
LUCINICO: Tauselli, Graziano (Furlani), Bianco D., Trampus, Gomichek, Urizzi, Peressini, Tomizza, Miclausig, Saveri, Polesello.
ARBITRO: Zaninutto di Pordenone.

SAN DANIELE — Ci troviamo di fronte ad una di quelle partite che finiscono con un risultato ma che in effetti troverebbero più logica conclusione in un punteggio diverso. In questo caso per gli isontini in virtù del volume di gioco sviluppato, delle occasioni create e per la volontà dimostrata meglio si sarebbe configurato un risultato di parità.

Il Lucinico inizia di buona lena e al primo manda in fumo una occasionissima, creatasi per un'indecisione collettiva del pacchetto difensivo dei locali. Al 22', è bravo Tauselli a levare dai piedi di Bais un pallone d'oro.

Nella ripresa, si concentrano gli episodi essenziali dell'incontro. Al 10', va in gol il Lucinico con Miclausig che, lasciato liberissimo in area, in girata rapida mette fuori causa Straulino. Il San Daniele non ci sta e va in avanti ma la sua azione è imprecisa, velleitaria e caotica. Al 22', il rientrante Bais fa il primo miracolo. Su calcio di punizione, da posizione angolatissima, beffa Tauselli mettendolo nettamente fuori tempo.

Al 27', controverso episodio in area di rigore ospite su tiro ravvicinato Miclausig tocca la palla con il braccio. Per Zaninutto, direttore di gara che è a pochi passi, ci sono gli estremi della volontarietà. Dal dischetto Bais dà alla sua squadra il gol che allontana i tre posti che scottano nel fondo classifica. Il Lucinico che, invece, in quella zona precipita, tenta il tutto e a, privo com'è della sua punta, espulsa per doppia ammonizione in occasione del rigore subito, stenta nelle conclusioni.

Dopo quattro minutu di recupero, Zaninutto fischia la fine. Nel dopo-partita un fiume di se e ma, sono il segno della profonda delusione del Lucinico e dello scampato pericolo dei diavoli rossi che, pure rimanendo al quartultimo posto, si sentono più tranquilli.

Luigi Venezian

IL PORCIA SI ARRENDE IN CASA

Fontanafredda 'corsaro' Ora la vetta è a 3 punti

0-1

MARCATORE: al 46' Mattiussi.
PORCIA: De Re, Salvador, Bazzetto, Fabbro D., Spagnoli (46' Bortolin), Carlon, Valentino, Infanti, Pentore (46' Pottino), Bizzaro, Bianco.
FONTANAFREDDA: Gremese, Mattiussi, Sfreddo, Moras, Rumien, Giordano, Bèrtolo, Masotti, Galante, Pitton, Di Franco (92' Battiston).
ARBITRO: Vacanti di Maniago.

PORCIA — Il Fontanafredda esce dal polisportivo Le Risoprgive con i due punti superando i locali del Porcia e mantiene viva la testa della classifica. Il centrocampo ospite con Pitton e Masotti ha sempre avuto la supremazia.

Al 3' Pitton ci prova su punizione e il tiro gira la barriere e esce alto sopra la traversa, al 9' Giordano scende sulla sinistra e mette al centroarea una palla per Masotti che non trova l'attimo per tirare e spreca una facile occasione. Al 17' il Porcia si presenta per la prima volta al limite dell'area con Bianco, servito da Pentore, ma viene anticipato da un attento Rumien. Al 27' Galante guadagna un rimpallo e entra in area, serve Masotti che viene anticipato di testa da Fabbro.

Al 46' il gol partita: per un fallo su Pitton molto dubbio, l'arbitro concede la punizione dal limite. Batte lo stesso Pitton per Moras che tira, respinge la barriera e Mattiussi è lesto a mettere alle spalle di De Re.

Nella ripresa il Porcia già con la testa alla coppa Italia non trova la forza di reagire e il Fontanafredda in più di qualche occasione sbaglia il gol del k.o.: è bravo in più occasioni De Re, che si salva di pugno e piede come al 56' su un gran tiro di Galante, al 59' su punizione di Pitton e al 66' su Bianco, che fa partire un tiro che esce di poco sopra la traversa. Al 67' Di Franco ruba la palla a Salvador e De Re si salva in angolo sul tiro ravvicinato. Il Porcia si fa pericoloso solo al 75' e al 90' con due calci piazzati dal limite di Infanti ma tutti e due tiri escono di poco sopra la traversa.

Roberto Ros

ENTUSIASMANTE PROVA DELLA GRADESE

Pinatti travolge il Tamai

Il bomber dei lagunari sottolinea il successo con una tripletta

5-1

MARCATORI: al 7' Pinatti (rigore), al 9' Corba (rigore), all'11' Pinatti, al 18' Chiaruttini, al 43' Bianco (autorete), al 65' Pinatti.
GRADESE: Attruia, Menegaldo (al 57' Cutti), Degrassi, Iaccarino, Boemo, Omar Pozzetto, Clama, Iussa (all'85' Samuel Pozzetto), Chiaruttini, Perlott, Pinatti.
TAMAI: Piccolo, Grimendelli, Ferrari, Bianco, Giordano, Corba, Bianchet, Sozza, Verardo, Gianluca Bortolin (al 65' Bruno Bortolin), Canton.
ARBITRO: Zini di Udine.

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — La Gradese prosegue la sua marcia di avvicinamento all'alta classifica (sono cinque le partite utili consecutive) e lo fa nella maniera migliore, infilando cinque palloni nella rete del Tamai. La partita ha un inizio incredibile: i lagunari vanno vicini alla rete ma sulla linea un difensore del Tamai salva con la mano. Rigore ineccepibile e conseguente espulsione del giocatore avversario. I lagunari vanno in vantaggio e le cose sembrano pertanto mettersi subito bene, ma, sul rovesciamento di fronte, altro rigore a favore del Tamai e pareggio.

Il fatto di trovarsi con un uomo in più favorisce però i lagunari che trovano varchi da tutte le parti riuscendo ad andare a rete altre quattro volte (Pinatti, autore di una tripletta, è arrivato a quota 16) e mancando, anche clamorosamente, il bersaglio in diverse altre. Insomma, grazie a questa vittoria, i lagunari si trovano ora al settimo posto in classifica.

Al 5' è Degrassi a segnalarsi con una buona discesa, conclusa con un tiro deviato in angolo dal palo, Iussa che oggi parte per il servizio militare, calcia ma il suo tiro viene nuovamente ribattuto sul fondo. E nella seconda identica azione, scaturisce il rigore. Iussa scodella, infatti, a centro area: Omar Pozzetto colpisce di testa verso la rete. Sulla linea Sozza salva con le mani. E' rigore e conseguente espulsione dello stesso Sozza. Dal dischetto Pinatti realizza la sua prima rete. Passano due minuti e Iaccarino aggancia, appena dentro l'area, Canton. Altro rigore che Corba trasforma nonostante la deviazione di Attruia. All'11' i lagunari tornano, però, in vantaggio. Perlot crossa a centro area per Michelino Pinatti che, liberissimo, non ha difficoltà ad insaccare di testa. Al 18', al termine di un'azione pressoché identica, Chiaruttini colpisce il bersaglio sempre di testa. A due minuti dal termine della prima frazione la Gradese fa poker: Clama crossa in area per la testa di Chiaruttini. Con l'intento di anticiparlo, Bianco infila clamorosamente la sua porta.

Nella ripresa da segnalare la quinta rete gradese per merito di Pinatti, ben lanciato da Iussa, che supera Piccolo con un preciso pallonetto e al 90' la «rivincita» di Attruia che neutralizza, alla grande, un nuovo calcio di rigore, decretato dall'arbitro per fallo di mano di Iaccarino, calciato sempre da Corba.

LA CORMONESE SI IMPONE NEL DERBY DELL'ISONTINO

All'Itala saltano i nervi: 4 espulsi

2-1

MARCATORI: al 9' Meroni, al 68' Zucco, all'70' Surian (rigore)
CORMONESE: Negrini, Mongelli, Depangher, Dugo, Goretti, Del Torre, Meroni, Bodigoi, Feresin, Odina (dall'83' Stacul), Zucco.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedele, Marassi Marco, Cavalli, Clemente, Trevisan, Mattiuzzo, Bergomas (dal 36' Marassi Mattia), Raicovi, Marega (dal 60' Surian), Luxic.
ARBITRO: Loianiz di Lecco.

CORMONS — Più che la vittoria della Cormonese nel derby isontino fanno scalpore le quattro espulsioni accusate nell'ultima mezz'ora dall'Itala San Marco a dimostrazione di un nervosismo eccessivo e incomprensibile.

Per i cormonesi invece i due punti erano vitali per puntare alla salvezza: una necessità che avrebbe potuto giocare brutti scherzi sul piano nervoso. In campo invece fin dall'inizio le parti si sono invertite. Al 9' con un gran tiro al volo dal limite di Meroni la Cormonese passava in vantaggio. L'Itala accusava il colpo e i cormonesi potevano trovare spazi in una difesa non sempre attenta.

Quasi alla mezz'ora i gradiscani andavano in gol con Bergomas che di testa metteva in rete un cross di Mattiuzzo, ma l'arbitro annullava per fuorigioco su segnalazione del guardalinee. La ripresa inizia subito con una punizione-bomba di Feresin da una trentina di metri che Furlan alza sopra la traversa. L'arbitro giudica simulazione una caduta in area di Luxic che deve lasciare il campo visto che era già stato ammonito. Al 22' Meroni s'avventa un un lancio lungo e vola verso l'area gradiscana, il suo controllore Marco Marassi lo ferma con una serie di colpi al volto: espulsione ineccepibile. Sulla conseguente punizione gran rasoterra di Zucco che coglie l'angolino basso alla sinistra di Furlan.

Partita finita? Invece no, perché sull'azione successiva l'arbitro vede un fallo da rigore in area su Matta che Surian trasforma in rete. I gradiscani si gettano in avanti lasciando però invitanti spazi per l'agile Meroni. E infatti al 39' Clemente sulla trequarti non può far altro che stendere l'attaccante cormonese lanciato a rete: ennesima espulsione. Al 43' l'arbitro deve estrarre per la quarta volta il cartellino rosso e cacciare dal campo Raicovi per un intervento su Feresin.

Claudio Femia

IL CUSSIGNACCO DILAPIDA IL DOPPIO VANTAGGIO

Gemonese, grande recupero

2-2

MARCATORI: al 16' Paolini, al 35' Stefanutti, al 79' autorete di Nigris, all'85' Chittaro su rigore.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Sclausero, Nigris, Iuri, Modonutti, Tedesco, Stefanutti (Livon), Paolini (Cancelli), Caporale, Moreale, Radin.
GEMONESE: Benvenuti, Papo, Macuglia, Mardero, Chittaro, Cargnelutti, Laurini, Parente, Londero, Genna, Vidoni.
ARBITRO: Caliman di Pordenone.

CUSSIGNACCO — Il Cussignacco getta alle ortiche una vittoria ormai certa dilapidando un patrimonio di ben due gol nei dieci minuti finali. In avvio la gara è piuttosto interessante e altrettanto nervosa. Al 15' i biancorossi si portano in vantaggio: alla Gemonese viene annullato un gol di Londero per sospetto fuorigioco. Sul ribaltamento di fronte segna Paolini. Il Cussignacco gioca sempre meglio e al 35' si porta sul 2-0. Caporale viene bloccato irregolarmente dentro l'area: punizione a due. Stefanutti servito corto da Modonutti calcia in rete di potenza.

Alla ripresa delle ostilità Vidoni ha l'opportunità di andare in gol ma fallisce. Pochi secondi dopo si verifica un episodio decisivo: Moreale scambia bene ai limiti dell'area con Modonutti e sul passaggio di ritorno beffa Benvenuti con un tocco astuto. L'arbitro Caliman annulla la rete per fuorigioco di Moreale. La Gemonese si getta in avanti coraggiosamente. E' il 35' e Parente scodella l'ennesimo cross nell'area di rigore dei locali, sulla sfera si avventa Nigris il quale colpisce di testa: la palla colpita male finisce alle spalle dell'incolpevole Nadalet. All'85' gli ospiti pareggiano. Genna esegue un ottimo dribbling sulla fascia destra e poi entra in area puntando dritto a rete, sulla sua strada si frappone Moreale che lo stende, rigore: l'esperto Chittaro trasforma con tiro forte e preciso.

Giorgio Regis



GIRONE A / VIVAISTI BATTUTI CON UN GOL PER TEMPO

San Luigi, castigo sul Natisone

Dominio netto dei padroni di casa, che non hanno mai permesso agli avversari di organizzarsi



Craglietto ha fatto per intero il suo dovere, ma non è stato sufficiente per evitare la sconfitta.

2-0

MARCATORI: al 36' Stacco su rigore, al 60' De Marco.
VALNATISONE: Venica, Urli, Da Rio, Masarotti, Trusniach, Tuzzi (Castagnaviz), Osniach (Crivellini), Stacco, Zogani, De Marco, Iacuzzi.
S. LUIGI: Craglietto, Crocetti, Vignali (Bisani), Battista, Vitulic, Savron, Donati, Sigur (Maniago), Bragagnolo, Baiana, Porcorato.
ARBITRO: Scala di Pordenone.

SAN PIETRO AL NATISONE — Nella sfida fra i santi a spuntarla è il San Pietro. Quella di oggi è stata una gara giocata fra due squadre che onorano il gioco del calcio senza eccessivi tatticismi che ha divertito il pubblico presente anche se purtroppo per il San Luigi c'è un ritorno a casa con una sconfitta. I locali dopo soli sette minuti hanno dovuto far a meno dell'uomo guida del reparto difensivo, il forte libero Tuzzi che ha abbandonato per uno stiramento; gli è subentrato Castagnaviz, con il susseguente arretramento di Dogani che, permesso in seguito alla squadra locale di esprimersi su buoni livelli.

Il portiere del S. Luigi Craglietto è stato una vera saracinesca per gli scatenati azzurri, che già all'11' con Castagnaviz di testa l'hanno impegnato severamente. Bell'intervento due minuti dopo dello stesso portiere sulla conclusione in tuffo a volo d'angelo di De Marco. Al 22' ancora De Marco che in buona posizione calcia a lato, al 26' è la volta di Castagnaviz che da fuori area impegna il portiere che neutralizza in due tempi. Al 34' la prima conclusione di una certa pericolosità da parte degli ospiti con Percorato, ma Venica para senza difficoltà. Al 36' de Marco viene steso in area, il rigore è trasformato da Stacco con precisione e freddezza. Al 42' punizione di Baiana respinta dalla difesa.

Inizia la ripresa con una fuga di De Marco che dal fondo serve il pallone al centro per Iacuzzi, che viene anticipato in angolo dal proprio marcatore. Al 12' Iacuzzi su servizio di Da Rio ha la buona occasione per il raddoppio, ma Craglietto mette in angolo. Il gol non tarda a giungere, infatti gli ospiti cercando il pareggio permettono al Valnatisone di agire in contropiede. Su servizio di Da Rio, De Marco raddoppia al 15'. Al 16' gli ospiti gridano al gol, ma il pallone calciato da Porcorato prima di varcare la linea è respinto da un difensore locale in recupero. Tre minuti più tardi è Venica che esce dai pali su Baina negandogli la possibilità di concludere a rete. Ci sono poi le ammonizioni di Baiana per fallo di mano intenzionale e di Bisani per scorrettezze. La gara si conclude con un contropiede di De Marco che fa fare ancora bella figura a Craglietto. Perfetto l'arbitraggio del signor Scala di Pordenone.

Paolo Caffi

IL POLCENIGO IMPATTA
Portuale, che carattere: rimonta in un minuto

1-1

MARCATORI: al 55' Blasoni, al 56' Coslevaz.
PORTUALE: Pellaschier, Ingrao, Carninci, Bergamini, Zocco, Colizza, Krizman, Sorini (dal 55' Graniero), Martin (dal 46' Bibalo), Coslevaz, Ravalico.
POLCENIGO: Fort, Blasoni, Furlanetto, Perin, Pin, Barbieri, Sartori, Nogherat, Banoloni, Fabbro, Barbisin.
ARBITRO: Cruciatti di Udine.

TRIESTE — E' proprio il caso di dire che ieri Portuale e Polcenigo si sono dati battaglia. In campo sono scese due squadre in buona salute, non sono mancate le note di cronaca e questo porta a recriminare i padroni di casa autori di una buona prestazione e costretti invece ad una posizione di classifica che non corrisponde al valore della squadra.

Al 10' minuto della ripresa il Polcenigo si porta in vantaggio con una bella azione che prende inizio da un calcio d'angolo. Il corner viene indirizzato verso l'area dove Blasoni di prima intenzione calcia direttamente in rete. Palla al centro ed incontro in salita per i ragazzi di Cheber che non aspettano nemmeno un minuto per riportare il risultato in parità. Davvero bella anche questa azione. Ravalico, spostato sulla destra, mette al centro, Coslevaz irrompe ed in tuffo insacca.

Paola Marsich

RIPRESA DILAGANTE
San Sergio a valanga Pro Osoppo seppellita

5-0

MARCATORI: al 29' Cotterle, al 53' Pase, al 68' Pescatori, al 71' Pase, al 79' Perlitz.
SAN SERGIO: Nardini, Frasson, Marega, De Bosicchi (dal 40' Policardi), Tremul, Coccoluto, Perlitz, Sorrentino, Pase, Cotterle (al 46' Gargiuolo), Pescatori.
PRO OSOPPO: Bandiera, Fadi, Cossettini, Forgiarini, Giancarlo Cargnelutti, Revelant, Marinelli, Bortolutti, Paolo Cargnelutti, Forte, Chiandussi.
ARBITRO: Truant di Maniago.
NOTE: Espulso Cossettini al 55' per fallo di reazione.

TRIESTE — La prima rete al 29' con Marega che, dopo una sgroppata sulla fascia, dribblava Marinelli e serviva l'accorrente Cotterle che, dal limite dell'area, batteva, con un tiro a mezza altezza, Bandiera.

Al 53' il raddoppio grazie ad una caparbia azione di Pase che vinto il rimpallo con il libero Forgiarini batteva Bandiera con un diagonale.

L'espulsione, al 55', di Cossettini permetteva al San Sergio di dilagare e mandava a rete, al 68', Pescatori, al termine di un'azione collettiva.

Al 71', era la volta di Pase a finalizzare di testa un cross del solito Marega.

Otto minuti dopo, toccava a Perlitz mettere il suo sigillo incornando un cross dell'onnipresente Marega.

Diego Stefi

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
P. Aviano-Cordenonese	1-1	Pro Osoppo-Arteniese
Valnatisone-S. Luigi	2-0	V. Rauscedo-Tavagnacco
Buiese-Spilimbergo	0-1	P. Fagagna-Sanvitese
Portuale-Polcenigo	1-1	Juniors-Portuale
Sanvitese-Juniors	0-0	Polcenigo-Buiese
Tavagnacco-P. Fagagna	0-0	Spilimbergo-Valnatisone
Arteniese-V. Rauscedo	2-3	S. Luigi-P. Aviano
S. Sergio-Pro Osoppo	5-0	Cordenonese-S. Sergio

CLASSIFICA

Sanvitese	29	11	6	5	0	10	4	4	2	32	13	-3
Spilimbergo	28	10	4	4	2	11	6	4	1	38	21	-3
S. Sergio	28	11	7	4	0	10	2	6	2	25	15	-4
Juniors	25	10	3	6	1	11	4	5	2	29	20	-6
Valnatisone	24	11	4	6	1	10	1	8	1	21	19	-8
P. Fagagna	23	10	3	4	3	11	3	7	1	21	14	-8
S. Luigi	23	10	5	4	1	11	1	7	3	15	16	-8
V. Rauscedo	23	10	4	3	3	11	4	4	3	29	31	-8
Polcenigo	22	10	4	5	1	11	1	7	3	21	20	-9
Cordenonese	21	10	3	3	4	11	3	6	2	16	17	-10
P. Aviano	20	11	2	6	3	10	3	4	3	21	23	-12
Tavagnacco	19	11	3	5	3	10	2	4	4	21	17	-13
Buiese	16	11	2	7	2	10	2	1	7	12	18	-16
Portuale	14	11	0	7	4	10	1	5	4	13	22	-18
Arteniese	12	11	3	3	5	10	0	3	7	15	36	-20
Pro Osoppo	9	10	1	5	4	11	0	2	9	24	51	-22

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Costalunga-Aquileia	0-0	Gonars-Ruda
Bressa C.-Fortitudo	2-0	Varmo-Union 91
P. Cervignano-Pasianese P.	1-2	Juventina-Sangiorgina
Ponziana-Flumignano	0-0	P. Fiumicello-Ponziana
Sangiorgina-P. Fiumicello	1-1	Flumignano-P. Cervignano
Union 91-Juventina	0-0	Pasianese P.-Bressa C.
Ruda-Varmo	0-0	Fortitudo-Costalunga
San Canzian-Gonars	1-1	Aquileia-San Canzian

CLASSIFICA

San Canzian	30	11	7	3	1	10	4	5	1	29	11	-2
Aquileia	26	10	6	3	1	11	3	5	3	22	14	-5
Varmo	26	10	5	5	0	11	2	7	2	18	12	-5
P. Fiumicello	25	10	5	5	0	11	2	6	3	26	14	-6
Costalunga	23	11	7	3	1	10	3	0	7	29	21	-9
Ruda	23	11	5	4	2	10	2	5	3	25	22	-9
Bressa C.	22	11	3	6	2	10	3	4	3	20	21	-10
Gonars	21	10	4	5	1	11	2	4	5	19	17	-10
Pasianese P.	21	10	4	4	2	11	2	5	4	20	24	-10
Fortitudo	21	10	7	1	2	11	2	2	7	20	25	-10
Union 91	19	11	4	6	1	10	1	3	6	17	22	-13
Flumignano	18	10	3	4	3	11	0	8	3	16	22	-13
Juventina	17	10	3	5	2	11	0	6	5	12	18	-14
Sangiorgina	17	11	3	6	2	10	0	5	5	17	25	-15
P. Cervignano	14	11	3	5	3	10	0	3	7	13	23	-18
Ponziana	13	11	2	6	3	10	0	3	7	8	20	-19

BUIESE TRAFITTA
Spilimbergo corsaro, la marcia continua

0-1

MARCATORE: Lovisa 50'.
BUIESE: Monasso, Cantin, Comparin, Bertolano, Beinat, Gigante, Forgiarini (60' Ponte), Aita, Urban, Fabbro, Candido.
SPILIMBERGO: Battistella, Chivilò (46' Franco), Presta, Da Canal, Cestari, Giovanelli, Lovisa (88' Sarcinelli), Paglietti, La Scala, Cleva, Gurnari.
ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

BUIA — Nonostante un primo tempo giocato alla pari con i suoi più quotati avversari, la Buiese è stata costretta a subire all'inizio della ripresa il gol dello Spilimbergo e ha cercato, poi, caparbiamente di rimontarlo per altri quaranta minuti ma senza successo. Al 12' il diagonale del granata Gigante penetrato tutto solo in area sfiorava a portiere ormai battuto il palo destro mentre solo al 25' lo spilimberghese Lovisa mancava di un soffio la deviazione vincente su cross di Cleva, nella ripresa al 50', lo stesso Lovisa approfittando di un errore difensivo avversario, ruba palla a Bertolano e dopo aver scartato anche il portiere insacca tranquillamente a porta vuota. La Buiese reagisce con forza e determinazione e cinge d'assedio gli ospiti nella loro metà campo ma a nulla valgono i suoi sforzi, dapprima al 74', la punizione di Gigante si stampa sulla traversa mentre a due minuti dallo scadere il tiro di Ponte a portiere battuto viene respinto sulla linea dalla difesa. Da segnalare che lo Spilimbergo termina la partita in 9 giocatori per la duplice espulsione di Cestari al 55' e di Presta al 92'.

Clara Canci

AVIANO
Pari interno

1-1

MARCATORI: al 27' Vatta, al 48' Orciuolo.
PRO AVIANO: De Luca, Cusan (dal 72' Tesolin), Antonizzi Bruno (dall'80' Rossi), Roveredo, Brescantin, Cauzo, Zorat, Antoniazzi S., Vatta, Mussoletto, Della Negra.
CORDENONESE: Pittau, De Pin, Turrin, Mozzon, Passo, Bullo, Tomasella, Toffolon, Sturam (dal 75' Turchet), Orciuolo (dall'84' Sessa), Gabrielli.
ARBITRO: Lo Gioco di Udine

AVIANO — Una partita combattuta fino allo spasimo dai due undici che si sono dati battaglia dal primo al 90'.

Le reti sono scaturite ambedue da azioni manovrate di ottima fattura.

b.r.

ARTEGNA
Passa Rauscedo

2-3

MARCATORI: 30' Masoli, 32' Lombardo, 53' Lenarduzzi, 75' Lombardo, 80' Malisani.
ARTENIESE: Savio (Marchetto), Ciacera, Vidoni, Sandri, De Monte B., Marian, Passudetti, Masoli, Piraneo (Renda), Malisani.
VIVAI RAUSCEDO: Bortuzzo, Marchi (Bellomo), Moretti, D'Andrea, Avoledo, D'Andrea Denis, Lenarduzzi (Masiero), Marchi Federico, Lombardo, Valentinuzzi.
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

BUIA — Nella gara di ieri era per l'Arteniese di vitale importanza accaparrarsi i due punti, ma così come all'andata la sfortuna ha regalato i due punti agli ospiti.

SANVITESE-JUNIORS
Equilibrio in campo, derby a reti bianche

0-0

SANVITESE: Scodeller, Bertolo, Nadalin, Schiabel, Fabbro, Giacomuzzo, Muccin (Mattiussi), Odorico (Savian), Tracanelli, Valentinuzzi, Piccolo.
CASARSA JUNIORS: Dalla Libera, Brait, Soncin, Ellero, Fogolin, Colussi (Cherubin), Fae, Zonta, Cesarin, Dorigo, Zavagno (Santin).
NOTE: Ammoniti: Dorigo, Colussi, Valentinuzzi, Piccolo.
ARBITRO: Manfredini di Finale Emilia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — E' finito in parità l'atteso derby pordenonese tra la capolista Sanvitese e lo Juniors Casarsa. La squadra dell'allenatore Rumiel poteva vincere il derby, ma alla fine si è accontentata di un pari che replica il risultato dell'andata (1-1), ma che nella sostanza conferma i valori espressi in campo. La Sanvitese ha creato 5 palle a gol e ha impegnato in tre splendide parate il portiere Della Libera. Lo Juniors, dal canto suo, ha tirato verso la porta di Scodeller, senza centrarla, quattro palloni ma non è riuscita a impensierire il portiere biancorosso quasi sempre inoperoso. Una partita gradevole, intensa come da copione per un derby che si rispetti, ma che la Sanvitese ha controllato agevolmente lasciando sin dalle prime battute l'iniziativa al Casarsa.

Federico Scodeller

FAGAGNA
Pari esterno

0-0

C. TAVAGNACCO: Di Giorgio, Macorig, Di Bert, Nobile, Iacobucci, Benati, Domini, Specchia, Grandis (Cautero), Garofoli, Prosperi (Nardicchia).
PRO FAGAGNA: Ziraldo, Michelli, Dreossi (Molaro), Vit, Chittaro, Foschiani, Burelli, Lizzi, Martinelli, Bordignon, Ziraldo.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

TAVAGNACCO — Salomonica divisione dei punti al Comunale di Tavagnacco tra i comunali del Pro Fagagna e i giallo-blù di casa con un risultato a reti inviolate. Questo punto può andar molto bene ai ragazzi di Tavagnacco che così vedono muoversi la propria asfittica classifica. Ma non dice niente ai fagagnesi che così vedono sfumare sempre più un posto al sole in questo girone.

Ennio Valent

GIRONE B / L'AQUILEIA OSTACOLO INSUPERABILE

Costalunga bravo, ma non basta

0-0

COSTALUNGA: Romano, Manteo, Bartoli (dal 74' Bellotto), Maranzina, Gandolfo, Fratepietro, Germanò, Montestella, Bagattin, Maggi, Baici (dal 59' Grimaldi).
AQUILEIA: Gregorat, Lepre, Fogar, Casolto, Sain, De Grassi (dall'85' Tomat), Marcuzzo, Parise, Jacumin M., Klaniscek (dall'87' Jacumin R.), Moras.
ARBITRO: Simeoni di Tolmezzo.

TRIESTE — Sopra un terreno alquanto appensantito dalla pioggia, le due squadre sono riuscite a mantenere in sesto i contrapposti schemi tattici dando vita ad una sfida avvincente. L'incontro è stato così reso intenso, dal momento che il raggio d'azione delle geometrie si è esteso per tutto il campo di battaglia. Sebbene il Costalunga abbia dimostrato una maggiore determinazione il risultato che divide la posta in palio premia con giustizia il sostanziale equilibrio. L'allenatore del Costalunga ha esplicitamente richiesto ai suoi uomini un gioco improntato sugli scambi di prima intenzione. La squadra ha risposto all'invito, conservando peraltro la necessaria lucidità anche quando gli avversari hanno aumentato il ritmo. Al Costalunga rimane sempre il merito di avere imposto la propria autorevolezza ad una compagine di tutto rispetto. L'Aquileia, infatti, ha esibito un buon calcio; l'impostazione tattica è mancata di sbavature: le azioni disegnate a centrocampo hanno evidenziato un amalgama ormai rodato. Hanno spiccato tra i blu le maglie di De Grassi, l'iniziatore del gioco, e Marcuzzo, dotato di un pregevole dribbling stretto.

La cronaca è testimonianza di una gara piacevole, ricca di spunti offensivi. Al 25' Baici sfugge a un marcatore e affonda. Il suo cross, destinato al piede di Bagattin in ottima posizione, viene deviato in extremis in corner. L'Aquileia macina gioco con ordine, ma è ancora Bagattin a diventare pericoloso. La sua incursione in area è seguita da un violento tiro che Gregorat respinge con una prodezza sottolineata da un fragoroso applauso del pubblico. Al 40' è Moras a destreggiarsi con abilità; la sua bordata si spegne a lato. Nella seconda frazione della partita, si riaprono subito le danze con il palleggio di Bartoli che tocca in area a Bagattin, l'attaccante mira di testa, ma Gregorat è sempre vigile tra i pali. Cinque minuti più tardi risponde l'Aquileia con una spettacolare azione. Klaniscek duetta in velocità con l'accorrente Marcuzzo, il quale, giunto in posizione di tiro, viene fermato da un provvidenziale intervento in uscita disperata di Romano.

Michele Sinico

DUE RETI SUL GROPPONE
Fortitudo deludente, il Bressa approfitta

2-0

MARCATORI: 15' Manzocco, nella ripresa 10' Ciani.
BRESSA CAMPOFORMIDO: Mauro, Zorzi, Seffino (Perisinotto), Vit, Zugliani, Dugaro, Caporale, Furlani, Manzocco (Castagnaviz), Blasoni, Ciani.
FORTITUDO: Messina, Masutti, Roici, Mantovani (Iurincich), Apostoli, Zoch, Verona, Sclaunich, Pulvirenti, Drago, Pinn (Stradi).
ARBITRO: Franco di Maniago.

BRESSA DI CAMPOFORMIDO — Dalla Fortitudo ci si attendeva sinceramente qualche cosa di più. Al 15' vantaggio per i locali con Manzocco, su azione conseguente a calcio d'angolo. Al 29' conclusione di Blasoni troppo centrale e al 31' pericolo ancora per i locali su colpo di testa di Polvirenti. Al 2' della ripresa ottimo colpo di testa di Blasoni troppo centrale, al 10' raddoppio del Bressa Campoformido con Ciani che conclude alla grande una deviazione di testa di Blasoni, al 28' ottima azione corale dei locali con gran tiro finale a fil di palo.

Vezio Pacagnà

CHE TONFO
Il baratro per la Pro

1-2

MARCATORI: 2' Fabbian, 5' Zentilin, 44' Paviotti
PRO CERVIGNANO: Sorato, Cerri, Tavani, Costa, Zanon, Strizzolo (60' Tel), Di Florio, Gregoris, Vrech, Zentilin, Mian (42' Marani).
PASIANESE PASSONS: Vosca, Zinutti, Mucignatto, Travani, Michelotti, Fabbian, Paviotti, Manazzon, Zilli, Livon, Beltrame.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

s.c.

TRA UNION E JUVENTINA
Una brutta partita, un punto per ciascuno

0-0

UNION 91: Martina, Zoppè, Stefanuto, Marchetti, Nardone, Pittis (dal 62' Munini), Grion, Zamparo, Marnicco, Bearzi.
JUVENTINA: Pascolat, Travagin, Capotorto, Trevisan, Pizzi, Bastiani, Casagrande (dall'80' Cecotti), Braida, Tabat, Andaloro, Devetak (dal 59' Del Negro).
ARBITRO: Claut di Maniago.

LAUZACCO — Al termine di una brutta partita priva di contenuti tecnici ed agonistici Union 91 e Juventina si sono equamente divise i punti salvezza in palio ma se gli ospiti possono rallegrarsi per il pareggio esterno altrettanto non possono fare i padroni di casa che non solo hanno perso una favorevole occasione per lasciare le zone calde della classifica ma per come sono andate le cose hanno anche rischiato di perdere. L'inizio dell'incontro è vissuto all'insegna di una lentezza esasperante e le cose non cambiano di molto nella ripresa anche se la Juventina crea le migliori occasioni da rete.

Mauro Meneghini

SAN CANZIAN DELUSO
Rossoneri arrembanti, ma il Gonars non cade

1-1

MARCATORI: 60' Masolin, 75' Bullian.
SAN CANZIAN: Brisco, Minardis, Di Gioia (67' Albanese), Puntin, Giacuzzo, Bullian, Bergamasco, Bas, Mauro, Cocchietto (85' Zentil), De Fabris.
GONARS: Stroppolo, Stellin, Barichello, Lucchetta, Gavin, Piccolotto, Masolin, Bosco, Pent (20' Macoratti), Della Mora, Bandizio.

SAN CANZIAN — Un monologo rossonero e due grandi occasioni nel primo tempo sui piedi di Bas e di Cocchietto, respinte dai legni della porta, rappresentano il succo della gara fra San Canzian e Gonars. Nella ripresa infatti il San Canzian ha continuato la sua pressione costante verso la porta ospite, rimanendo però beffato da Masolin in rete per il Gonars in un'azione di alleggerimento. Il pari è opera di Bullian, con una stoccata dalla lunga distanza e, poco prima della fine, ancora Cocchietto al volo dopo la caparbia azione dello stesso Bullian per poco non raccoglieva il meritato frutto della costante iniziativa del San Canzian.

Fabio Bidussi

NEMMENO UN GOL
Equa divisione di posta tra Ruda e Varmo

0-0

RUDA: Malusà, Tosoratti, Rigonat N., Rigonat A., Narduzzi, Paro, Donda V., Mazzilli (Valentinuz), Donda D., Tassin, Portelli.
VARMO: Della Vedova, Pituello, Bidoggia, Pinza, Del Giudici, Zanello, D'Amato, Bernardis, Dantoni, Burba, Danna G.
ARBITRO: Blaskovic di Trieste.

RUDA — Giusto pareggio tra il Ruda e il Varmo. Le due squadre, su un campo molto pesante, hanno dato vita a una gara discreta, non lesinando impegno e volontà. Il Varmo è partito bene impensierendo l'estremo locale già al secondo con D'Amato che dal limite ha calciato un gran bolide. Altrettanto bella la risposta del portiere. Gli ospiti hanno avuto ancora delle ghiotte opportunità nella prima fase dell'incontro. Ma al 45' il Ruda, al termine di un'azione molto bella, ha fallito con Tassin la rete dell'1-0.

a. c.

PRO FIUMICELLO INDENNE
Né vinti, né vincitori a San Giorgio di Nogaro

1-1

MARCATORI: al 30' Moro, al 35' Pozzar.
SANGIORGINA: Tomaselli, Furlanis, Taverna Turisan, D'Odorico (Salvador), Targato, Morettin, Del Pin, Bertuzzi, Andreotti (Del Piccolo), Pegolo, Moro.
PRO FIUMICELLO: Spessot, Pelos (Giacuzzo), Sgubin, Macuglia, Mian, Milanese, Scarel, Tomat, Canciani, Pozzar, Listuzzi (Italia).
ARBITRO: Zanette di Aviano.

SAN GIORGIO — Ieri al «Germano Pez» si è vista una gran bella partita. Al 30' il gol della Sangiorgina. La palla perviene a Moro il quale scarta un avversario e lascia partire un diagonale e per il pur bravo Spessot non c'è nulla da fare. Ma il Fiumicello non ci sta e al 35' l'ex Pozzar su punizione dal limite pareggia le sorti.

Costante Taverna

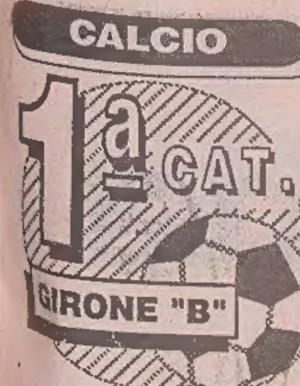
NON PASSANO IN CASA I VELTRI
Ponziana contro un muro
Il Flumignano si è limitato ad accontentarsi del pari

0-0

PONZIANA: Marsich, Musolino, Pusich, Mesghetz, Rossi, Bertoli, Giorgi, Toffolutti, Voljc, Frontali, Parisi.
FLUMIGNANO: Tollon, Antonello, Comel, Tavano (46' Biasatti), Crepaldi, De Paoli, Borgobello (76' Zanin), Cossaro, Graziuso, Iacuzzo, Paravan.
ARBITRO: Bettoli di Azzano Decimo.
NOTE: ammoniti Bertoli, Parisi, Antonello. Calci d'angolo 8-2 per il Ponziana.

TRIESTE — Continuano le vacche magre per il Ponziana che, incasellando un solo punticino in questo incontro casalingo, non riesce a staccarsi dall'ultima, scomodissima, poltrona della classifica. Anche ieri, nonostante la buona volontà prodigata per tutti i novanta minuti, i biancocelesti del mister Di Mauro hanno confermato i soliti grossi problemi a trovare la via della rete. Otto gol segnati in ventuno incontri, quasi uno ogni quattro partite, sono il misero ed eloquente bottino raccolto finora dagli avanti ponzianini. Nemmeno il tanto atteso ritorno di Voljc al centro dell'attacco ha potuto migliorare la situazione, cosa ampiamente prevista visto il necessario periodo di rodaggio che il biondo Ivan deve superare prima di ritrovare una condizione accettabile. Contro un Flumignano sceso in via Flavia con l'intento di portare via un onesto pari, il Ponziana non ha mai corso seri pericoli in difesa, mantenendo l'iniziativa quasi costantemente ma mancando del guizzo finale.

p. m.



SEI ESPULSI NELL'INCONTRO CONCLUSOSI CON UN PAREGGIO

Mossa-Primorje, ed è subito rissa

Dopo il gol messo a segno da Vecchiet si scatena il finimondo - Solo nella ripresa torna la calma

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Nogaredo-Budoia	3-1	Tagliamento-Caneva
Torre-Forgaria	2-1	Azzanese-Zoppola
Majanese-Spal	0-2	Pordenone-Fiume Veneto
Flaibano-Blessanese	2-0	Rive D'Arcano-Flaibano
Fiume Veneto-Rive D'Arcano	2-2	Blessanese-Majanese
Zoppola-Pordenone	1-2	Spal-Torre
Caneva-Azzanese	2-0	Forgaria-Nogaredo
Don Bosco-Tagliamento	0-2	Budoia-Don Bosco

CLASSIFICA

Spal	28	10	4	6	0	11	6	2	3	27	23	-3
Pordenone	27	10	5	2	3	11	6	3	2	28	14	-4
Azzanese	26	10	6	4	0	11	4	2	5	25	12	-5
Majanese	26	11	5	4	2	10	3	6	1	26	15	-6
Blessanese	25	10	5	4	1	11	3	5	3	23	14	-6
Tagliamento	23	10	5	3	2	11	3	4	4	24	15	-8
Flaibano	23	11	6	5	0	10	0	6	4	21	16	-9
Forgaria	23	10	3	6	1	11	3	5	3	24	25	-8
Zoppola	22	11	3	5	3	10	2	7	1	26	20	-10
Nogaredo	21	11	3	5	3	10	3	4	3	19	22	-11
Torre	19	11	3	6	2	10	1	5	4	22	24	-13
Caneva	18	11	3	3	5	10	2	5	3	21	26	-14
Fiume Veneto	16	11	1	7	3	10	2	3	5	21	28	-16
Don Bosco	16	11	3	4	4	10	1	4	5	18	30	-16
Budoia	15	10	1	6	3	11	2	3	6	18	32	-16
Rive D'Arcano	8	10	0	1	9	11	0	7	4	10	37	-23

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Tricesimo-Donatello	0-0	Torreanese-Mossa
Vesna-Reanese	0-0	Primorje-Pro Romans
Cividalese-Moraro	0-2	Zarja-Villanova J.
Tolmezzo-Riviera	2-0	Tarcentina-Tolmezzo
Villanova J.-Tarcentina	0-1	Riviera-Cividalese
Pro Romans-Zarja	2-2	Moraro-Vesna
Mossa-Primorje	1-1	Reanese-Tricesimo
Corno-Torreanese	0-1	Donatello-Corno

CLASSIFICA

Tricesimo	29	11	6	4	1	10	4	5	1	29	14	-3
Primorje	29	10	7	3	0	11	2	8	1	31	18	-2
Tolmezzo	27	11	6	3	2	10	5	2	3	32	15	-5
Donatello	25	10	4	5	1	11	4	4	3	23	14	-6
Pro Romans	24	11	4	7	0	10	2	5	3	29	20	-8
Vesna	24	11	4	5	2	10	4	3	3	21	13	-8
Villanova J.	20	11	2	7	2	10	2	5	3	12	17	-12
Moraro	18	10	0	9	1	11	2	5	4	20	25	-13
Tarcentina	18	10	3	3	4	11	3	3	5	19	24	-13
Zarja	18	10	4	3	3	11	1	5	5	18	25	-13
Torreanese	18	10	2	3	5	11	4	3	4	17	27	-13
Riviera	18	10	4	3	3	11	2	3	6	16	27	-13
Corno	17	11	3	4	4	10	1	5	4	15	17	-15
Reanese	17	10	3	3	4	11	1	6	4	14	21	-14
Mossa	17	11	3	5	3	10	1	4	5	17	26	-15
Cividalese	17	11	3	2	6	10	3	3	4	22	32	-15

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Isonzo-Santamaria	1-2	Pieris-Basaldella
S.M. Sistiana-S.V. al Torre	0-0	Pozzuolo-Muggesana
Lignano-Latisana	1-0	Risanese-Maranese
Rivignano-Trivignano	0-0	E. Adratica-Rivignano
Maranese-E. Adratica	0-0	Trivignano-Lignano
Muggesana-Risanese	0-0	Latisana-S.M. Sistiana
Basaldella-Pozzuolo	0-1	S.V. al Torre-Isonzo
Staranzano-Pieris	0-0	Santamaria-Staranzano

CLASSIFICA

Trivignano	29	10	5	4	1	11	5	5	1	23	12	-2
Maranese	28	11	8	3	0	10	3	3	4	21	14	-4
Risanese	27	10	4	4	2	11	6	3	2	32	16	-4
Pozzuolo	25	10	4	3	3	11	5	4	2	30	17	-6
Lignano	24	11	4	5	2	10	4	3	3	24	19	-8
E. Adratica	24	10	4	3	3	11	5	3	3	31	28	-7
S.V. al Torre	23	10	6	1	3	11	3	4	4	27	24	-8
Latisana	20	10	4	3	3	11	3	3	5	28	36	-11
Rivignano	19	11	4	4	3	10	2	3	5	24	25	-13
S.M. Sistiana	19	11	4	5	2	10	2	2	6	19	20	-13
Basaldella	19	11	0	9	2	10	2	6	2	16	20	-13
Isonzo	19	11	4	2	5	10	3	3	4	23	29	-13
Staranzano	17	11	3	2	6	10	3	3	4	16	23	-15
Muggesana	17	11	4	3	4	10	1	4	5	19	29	-15
Pieris	16	10	5	2	3	11	0	4	7	18	23	-15
Santamaria	10	10	1	3	6	11	1	3	7	19	35	-21

1-1

MARCATORI: al 30' Vecchiet, al 36' Antoni.
MOSSA: Marussi, Pisani, Radigna A., Fraussin, Radigna P., Dovier, Medeot R., Grigolon, Medeot D., Vecchiet, Natoli.
PRIMORJE: Babich, Trampuz, Milani, Stocca David, Pipan, Savarin, Tul, Miclaucich, Sulini, Crevatin, Antoni.
ARBITRO: Paludetti di Udine.

MOSSA — Far West a Mossa: sei espulsi, una caterva di ammoniti, colpi proibiti dentro e fuori dal rettangolo di gioco. I padroni di casa si portano in vantaggio alla mezz'ora con una stoccata di sinistro di Vecchiet che passa tra una selva di gambe e beffa il portiere Babich. Poi si scatena il finimondo: dopo un calcio piazzato affidato a favore agli ospiti, Grigolon viene colpito a gioco fermo da una pallonata scagliata da un avversario. Nasce un piccolo tumulto tra i giocatori. La giacchetta nera spedisce negli spogliatoi Grigolon e Savarin. Al 36', dopo una bella triangolazione con un compagno, Antoni pareggia con un gran tiro in diagonale da destra a sinistra. Il giocatore triestino, dopo la rete, passa davanti alla panchina del Mossa ed esibisce il classico gesto dell'ombrello al mister locale Campi. Tutta la panchina del Mossa, richiama l'attenzione dell'arbitro, che per tutta risposta espelle l'allenatore Campi e il portiere in seconda Graziano. Ma non è finita: al 41' Trampuz consegna un cazzotto a Roberto Medeot e il direttore di gara esibisce il cartellino rosso per entrambi. Il difensore triestino, giunto negli spogliatoi, cerca di aggredire Medeot e solo l'intervento di un dirigente del Mossa evita conseguenze impensabili.

Tullio Grilli

PROSECCO
Vesna a rilento senza fantasia
Contro la Reanese un gioco troppo spezzettato

0-0

VESNA: Coronica, Sedmac, Vlach (54' Candotti), Malusà, Soavi, Leonardi, Nonis, Barilla, Kostnapfel, Crisciach, Antonazzi.
REANESE: Bigani, Cossettini, Morandini, Del Fabro, Giordani, Geissa, Piani, Lozer, Mirabelli (70' Asseloni, 81' Casco), Comello, Danelutti.
ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.
NOTE: all'85' espulso Candotti per fallo di reazione.

PROSECCO — Sul rettangolo di Prosecco il Vesna si è dovuto accontentare nuovamente di un solo punto. Dopo Corno e il Tricesimo anche la Reanese è riuscita a impattare con la compagine di Santa Croce, domenica certamente non in giornata felice. Già dalle battute iniziali si è capito che gli ospiti erano venuti a Prosecco con l'intenzione di portarsi via un punto, e proprio per questo hanno impostato la gara su un gioco difensivo, il Vesna dal canto suo ha iniziato abbastanza bene dando buone speranze ai suoi sostenitori che però si sono subito innervositi, a scaldare gli animi dei tifosi ha pensato il direttore di gara che con decisioni e valutazioni sbagliate ha creato un po' di tensione in campo e sugli spalti.

Con questo ne ha risentito il gioco che è diventato sempre più spezzettato e poco interessante, gli uomini di Petania sono stati forse più manovrieri però poco conclusivi, così che il portiere ospite non ha mai corso grossi pericoli. Nella ripresa la situazione non è migliorata anzi sono stati gli ospiti che hanno due volte sfiorato la rete con Mirabelli, al 54' l'attaccante ha sbucciato un pallone in area e al 61' ha graziato Coronica tentando una conclusione di forza invece di appoggiare il pallone a porta praticamente sguarnita.

b. r.

RIVIERA
Tolmezzo in testa

2-0

MARCATORE: al 28' D'Orlando, al 58' Blanzan.
TOLMEZZO: Zuliani, Cremona, G. Cucchiaro, D'Orlando, Nodale, Veritti, Blanzan, Gaier, Muser, Merluzzi, L. Cucchiaro.
RIVIERA: Carnelutti, Clemente, Pradisitto, Castellani, Dinappo, Tomadini, Del Medico, Muzzolini, Rusalen, Bruni, Piccoli.
ARBITRO: Melissari di Monfalcone.

TOLMEZZO — Il Tolmezzo raggiunge quota 27 e resta saldamente ancorato in testa. Al 28' D'Orlando fa secco il portiere avversario. Nella ripresa gran bordata di Blanzan al 13' all'incrocio dei pali.

TARCENTO
Villanova k.o.

0-1

MARCATORE: al 65' Siega.
VILLANOVA: Lolato, Mattiazzi, Brandolin, Giabbai, Ermacora A., Mocchiutti C., Mocchiutti S., Ermacora M., Bevilacqua, Bertossi, Ciani.
TARCENTINA: Lizzi, Pasianotto, Piccardi, Siega, Nicoloso, Cecconi, Liani, Rizzotti, Leonardo, Peressutti, Spoletti.
ARBITRO: Sansa di Monfalcone.

VILLANOVA DEL JUDRIO — Al 65' il gol: punizione dal limite, batte Siega all'incrocio dei pali. Nulla da fare per Lolato, 1-0 per gli ospiti.

Rino Tesolin

ROMANS D'ISONZO
Due punti gettati al vento
La Pro si lascia subito rimontare dallo Zarja

2-2

MARCATORI: al 9' e al 63' Candussi R., all'83' autor. Battiston, all'87' Ferluga su rig.
PRO ROMANS: Zonch, Livon, Budicin D., Candussi F., Furlan, Lepre, Candussi R. (dal 77' Gregorutti), Zorzin L, Forte (dal 67' Martellos), Battiston, Zorzin N.
ZARJA: Cocevari, Grgic, Ferluga, Antonic, Ridolfo, Voljic, Auber, Fonda, Kalc, Tognetti, Zubin (dal 77' Licata).
ARBITRO: Macorig di Udine.

ROMANS D'ISONZO — Partita strana quella della Pro Romans con lo Zarja: domina, segna due gol e, alla fine, pareggia una gara che doveva vincere con pieno merito. Probabilmente i giallorossi di casa, una volta in vantaggio di due gol, hanno perso un attimo la concentrazione in difesa tanto da permettere ai triestini di pareggiare a sorpresa. Cronaca. Al 9' la Pro Romans è già in vantaggio: Federico Candussi lancia in contropiede per Roberto Candussi che da solo segna sulla sinistra di Cocevari.

Al 64' ancora Federico Candussi lancia sulla corsia di sinistra Roberto Candussi che aspetta che il portiere ospite si sieda per batterlo e portare la sua squadra sul 2-0. All'83' punizione degli ospiti al limite dell'area e serie di rimpalli: pallone per Ferluga che batte a rete ma trova il piede di Battiston che devia nella propria rete. All'87' Ferluga viene stretto da due difensori in area, il triestino fa la scena, l'arbitro abbocca e concede il rigore che lo stesso Ferluga trasforma per il defintivo pareggio. Un risultato di parità che lascia l'amaro in bocca alla Pro Romans che, come detto, meritava la vittoria in quanto ha dominato in lungo e in largo uno Zarja che si è trovato su un piatto d'argento i regali dei padroni di casa.

man. men.

CIVIDALE
Un Moraro caparbio ottiene il successo

0-2

MARCATORI: al 21' Lestani e all'85' Diviacchi.
CIVIDALESE: Comuzzo, Azzano, Bovio, Sicco, Caucig, Spina, Iacuzzi, Fiorentini, Meroi, Guardino.
MORARO: Marussig, Lestani, Galvani, Blasizza, Conforti, Gomiselle, Feresino, Narciso, Longo, Diviacchi, Minen.
ARBITRO: Cecchini di Cervignano.

CIVIDALE — Il primo tempo ha visto le squadre contratte e preoccupate più a prendere gol che a farne. Si giungeva, così, al 21' quando l'arbitro inventava una punizione sulla tre quarti a favore del Moraro. Si inseriva a sorpresa Lestani che, di testa, batteva l'incolpevole Comuzzo.

Nel secondo tempo si è vista subito un'altra squadra. Al 48' gli ospiti fruivano di un rigore concesso con magnanimità dal deludente arbitro Cecchini. Si incaricava dell'esecuzione Diviacchi ma il suo tiro, seppur angolato, veniva deviato dal grande intervento di Comuzzo.

All'85' lo scattante Diviacchi riusciva ad intercettare un pallone a centrocampo. Scorgeva Comuzzo, fuori dell'area di rigore, e, da circa quaranta metri, centrava la porta sguarnita dando il definitivo k.o. ai biancorossi.

Silvano Mosconi

TRICESIMO
Occasioni a vuoto

0-0

TRICESIMO: Colussa, Cancelliere, Corso, Tomini, Coccolo, Novello, Pellis, Pilosio, Martarello, Michelazzi, Del Fabbro.
DONATELLO: Del Zotto, Vicedomini, Bronzin, Santini, Bortolozzo, Morandini I, Parente, Silverio, Romeo, Zucchini, Sclausero.
ARBITRO: Taiariol di Casarsa.

TRICESIMO — Primo tempo estremamente contratto. Nella ripresa i ragazzi di mister De Sabbata mancano di un soffio alcune occasioni favorevoli. Entra al 25' anche Petris, quale terza punta, ma il risultato non cambia.

Mario Raddi

CORNO
Torreano, due punti

0-1

MARCATORE: all'87' Balutto.
CORNO: Cantarut, Antonutti, D'Osualdo, Riz, Nadali, Libri, Del Negro, Moschioni, Biancuzzo, Zanet, Caucic.
TORREANESE: Zamparutti, Montanino, Casteneto, Balutto, Dorlì, Bassetti, Mlinz, Cudicio, Dugaro, Spelat, Benatti.
ARBITRO: Paulitti di Cervignano.

CORNO — La ripresa è iniziata con il Corno più deciso in avanti. Successivamente ha subito il gol di Balutto che lo ha penalizzato oltre misura per quanto si è visto in campo quest'oggi.



NULLA DI FATTO ALLO STADIO ZACCARIA CONTRO LA RISANESE

Muggesana, la volontà non basta

0-0

MUGGESANA: Scrignani, Norbeto, Ghersini, Fontanot, Franca, Fuccaro, Persico, Mosetti, Pettarosso (42' Balbi), Pribaz, Cecchi, Vesnaver, Vitrani, Maraldi.
RISANESE: Fornasiero, Tosolini, Gessi, Povoni, Sandra, Ventura, Avian (24' Boschetti), Ellero, Paravano, Dindo, Grop, Nadalutti, Marchetti.
ARBITRO: Brussa-Toi di Maniago.
NOTE: Ammoniti Ventura, Avian e Persico.

MUGGIA — Salomonico nulla di fatto allo stadio Zaccaria di Muggia dove erano di scena due formazioni di opposta caratura: quella locale, relegata nei bassifondi della classifica che con ammirevole impegno cerca caparbiamente di risalire, e quella friulana, che per quanto ha fatto vedere nel corso della partita odierna, merita ampiamente le zone ampie della graduatoria.

Nonostante l'assenza di gol e il terreno reso pesante dalla pioggia è stata una gara piacevole che ha visto prevalere quanto a pressione i verdearancio locali nel corso del primo tempo e dei bianconeri friulani nella ripresa.

La cronaca: avvio con gioco prevalentemente a centro campo con puntate dei locali con Masetti e Pribaz, ai quali rispondono i friulani con rapide azioni di contropiede.

Allo scadere del primo tempo l'azione più pericolosa dei muggesani con Cecchi lanciato molto bene in area che però viene anticipato dal portiere avversario.

Nel secondo tempo la Risanese esce prepotentemente alla distanza e mette alle corde la difesa muggesana che riesce però a concludere meritatamente in battuta d'incontro.

Si sono distinti per la Muggesana, Norbedo e Fuccaro e per la Risanese, Avian, Grop e Boschetti; buono l'arbitraggio.

Luca Loredan

ISONZO TURRIACO
Santamaria corsaro con un gol al 59'

1-2

MARCATORI: 2' Snidar, 37' Perosa (r), 59' Martin.
ISONZO: Boschin, Zentilin, Anut, Novelli, Croci, Furlan T., Furlan S., Manià, Perosa, Clemente, Tamburlini.
SANTAMARIA: Cocetta M., Marzola, Catania, Snidar, Visentini, De Sabata, Colautti, Cocetta A., Turchetti, Malisan, Martin.
ARBITRO: Biasutti di Udine.

TURRIACO — In avvio, al 2', subito in vantaggio i friulani per merito di Snidar, che sugli sviluppi di una punizione trova impreparato l'estremo Boschin, al 37' il momentaneo pareggio locale propiziato e trasformato dal dischetto dallo stesso Perosa. Nella ripresa, al 59', il sorpasso definitivo antagonista. Dalla bandierina uno spiovente nel mucchio consente ad A. Cocetta di incornare indisturbato alle spalle del guardiano.

mor. m.

STARANZANO
Derby senza emozioni contro il Pieris

0-0

CASSARURALE: Orsini, Mascarin, Palombieri, Cerni, Imperatore, Grillo, Dantignana, Franco, Ulian, Falzari (Maruccio), Moretti.
PIERIS: Dessabo, Caporale, Zompicchiatti, Gon, Samsa, Budicin, Trentin, Russi (Coglia), Bertossi (Zanolla), Butti, Donda.
ARBITRO: Baratto di Udine.

STARANZANO — Un derby grigio come la giornata quello tra Staranzano e Pieris, che non ha certo soddisfatto il numeroso pubblico presente sugli spalti del Comunale. Deludente il livello del gioco espresso dalle due formazioni, scarse le emozioni che si possono sintetizzare in due occasioni avute dai padroni di casa, una per tempo. Al 25' della prima frazione Falzari vince un rimpallo in area di rigore ma spreca tutto sparando alto sopra la traversa. Nel secondo tempo invece, proprio all'ultimo minuto, è Maruccio che calcia debolmente a lato.

Michele Neri

SAN MARCO E SAN VITO
Equilibrio in campo come in classifica

0-0

SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Sette, Codiglia (al 78' Norbedo), Padoan, Venturini, Buffolini, Pacor, Matkovic, Kossutta, Pasian, Novati.
SAN VITO AL TORRE: Montina, Marangon, Nordin (all'80' Quano), Gigante, De Corti, Paludetto, Palver, Sanna, Tuan, Ermacora (al 71' Cagnone), Monfrin.
ARBITRO: Sannino di Gorizia.

SISTIANA — Il gioco si è svolto, principalmente, in centro campo e sulla tre quarti mentre le incursioni offensive erano affidate, per lo più, a lanci lunghi, atti a superare il muro difensivo.

Al 20' tira da fuori Pacor ma la sua mira è imprecisa.

In apertura di ripresa Palver non sa sfruttare una ghiotta occasione.

Al 55' Venturini impensierisce l'estremo difensore del San Vito.

Allo scadere, Tuan tenta un'azione personale che sfuma tra le maglie difensive del San Marco.

Pietro Comelli

LIGNANO
Natalini II, all'ultimo minuto
Contro il Latisana locali vincenti anche se in dieci

1-0

MARCATORE: al 90' Natalini II.
LIGNANO: Matteazzi, Bettin (Scolaro), Bonato, Vignoli, Paschetto, Natalini I, Natalini II, Buttò, De Bortoli (Gelagi), Gobbo, Sabatlao.
LATISANA: Venturuzzo, Serafini, Castellarin, Chiaradia, Fantin, Buffon, Fabbroni, Di Sopra (Parpinel, Chiarparin), Guerin, Mauro, Biasinutto.
ARBITRO: Prenc di Trieste.

LIGNANO — Come insegna una regola non scritta del calcio quando si rimane in inferiorità numerica le forze e la volontà si raddoppiano. E l'espulsione per doppia ammonizione di Scolaro al 30' sembra sia servita proprio a questo. Infatti la gara fino a quel momento era scivolata via senza riservare eccessive emozioni a parte una bella giocata di De Bortoli al 41' che usciva di poco a lato e al 45' con Biasinutto per gli ospiti che battendo una punizione di seconda in area impegnava seriamente Matteazzi. Al 90' giunge la rete della vittoria con Natalini II che dopo uno scambio volante con Gelagi riesce a battere l'incolpevole Vetturuzzo.

en. l.

RIVIGNANO
Un Trivignano a metà strappa un punto

0-0

RIVIGNANO: Iacuzzo, Meret, Odorico D., Morettin, Odorico C., Tonizzo, Zanini, Ceretti, Marangone, Collovati, Bellinato.
TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis, Cristancig, Birri, Nadalutti, Finatti, Paviotti A., Buttò, Sellan, Corgnali.
ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

RIVIGNANO — A un sostanziale equilibrio del primo tempo si deve registrare, per contro, un netto predominio dei locali nella seconda frazione e solo la non felice conclusione ha fatto sì che Contin non abbia subito gol e al 90' un dubbio fallo di mano in area ospite ha fatto gridare al rigore.

MARANO
Lagunari alla riscossa ma senza risultato

0-0

MARANESE: Della Ricca, Pizzimenti, Talian, Corso Luciano, Sutto, Candotti, Pez, Corso Alessandro, Chiesa, Filipputti, Regattin.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Cosir, Mitri, Biffi, Mervic, Vatta, Rei, Seppi, Derman, Candot, Dal Zotto.
ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

MARANO LAGUNARE — Bella partita, nonostante lo 0-0. I lagunari reduci dalla sconfitta a Trivignano, hanno condotto una gara prevalentemente d'attacco. Al 5' Regattin alza di poco dalla traversa, al 10' vola Della Ricca per respingere una punizione di Vatta, al 15' gran diagonale di Regattin che un difensore respinge sulla linea. Al 50' Mercusa salva di piede una ravvicinata conclusione di Regattin.

Mario Cepide

POZZUOLO
Il Basaldella conquista l'infuocato derby

0-1

MARCATORI: all'87' Zentilin.
BASALDELLA: Pecoraro, Antanali, Castellano, Repezza, Fontanive, Viotto, Damiani, Tommasi, Lodolo, Buran, Gasin.
POZZUOLO: Alberto Manente, Gilberto Gasparini, Croatto, Zampa, Stefano Gasparini, Zannier, Berlasso, Blasone, Cappelletti, Adriano Manente, Zentilin.
ARBITRO: Masin di Cervignano.

BASALDELLA — Il gol risolutore arriva all'87', allorché un perfetto assist pescava Zentilin in area, il quale aveva il tempo di aggiustarsi il pallone prima di freddare il pur bravo Pecoraro. Un minuto più tardi il Basaldella usufruiva di un calcio di rigore — poi fallito — che Lodolo si faceva parare dal portiere Manente.

Enrico Grassi



DUE RETI DI GRANIERI FRENANO LE AMBIZIONI FRIULANE

Domio in marcia verso la vetta

Il gioco a zona degli ospiti non è riuscito a irretire i pur decimati padroni di casa

II Cat. girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Morsano-Sarone	4-2	S. Martino-Cordenons
Chions-S. Lorenzo	0-0	Pasianese-Ceolini
S. Quirino-Visinale	3-1	Prata-Virtus R.
Vigonovo-Tiezzese	3-0	Aurora-Vigonovo
Virtus R.-Aurora	1-1	Tiezzese-S. Quirino
Ceolini-Prata	1-2	Visinale-Chions
Cordenons-Pasianese	3-1	S. Lorenzo-Morsano
Sangiov.-S. Martino	2-1	Sarone-Sangiov.

CLASSIFICA

Morsano	30	21	12	6	3	32	15	-2
Chions	28	21	11	6	4	29	15	-4
Prata	28	21	12	4	5	26	15	-3
Ceolini	27	21	11	5	5	30	23	-5
Visinale	26	21	11	4	6	39	25	-5
Vigonovo	23	21	6	11	4	34	25	-9
S. Martino	23	21	7	9	5	19	15	-8
S. Lorenzo	22	21	7	8	6	21	19	-9
Pasianese	20	21	7	6	8	26	24	-11
Aurora	19	21	7	5	9	18	28	-12
Sangiov.	17	21	5	7	9	16	27	-15
Virtus R.	16	21	5	6	10	13	19	-16
Sarone	16	21	5	6	10	22	30	-15
S. Quirino	14	21	5	4	12	18	29	-18
Cordenons	14	21	5	4	12	14	31	-18
Tiezzese	13	21	2	9	10	15	32	-18

II Cat. girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Fanna-Valeriano	1-2	Capor.-Pagnacco
Diana-Doria	1-2	Colloredo-Valvasone
Vibate-Ciconicco	2-1	Bulese-Ragogna
Basiliano-Domanins	0-1	Barbeano-Basiliano
Ragogna-Barbeano	1-1	Domanins-Vibate
Valvasone-Bulese	2-2	Ciconicco-Diana
Pagnacco-Colloredo	1-4	Doria-Fanna
Villanova-Capor.	1-2	Valeriano-Villanova

CLASSIFICA

Doria	29	21	11	7	3	44	17	-2
Valeriano	29	20	12	5	3	26	14	-1
Vibate	28	21	10	8	3	25	14	-4
Villanova	26	20	9	8	3	29	14	-4
Ragogna	24	20	8	8	4	27	20	-6
Valvasone	23	21	8	7	6	31	23	-9
Capor.	23	21	7	9	5	24	30	-8
Ciconicco	22	21	7	8	6	31	22	-9
Fanna	22	21	8	6	7	30	25	-10
Colloredo	21	20	7	7	6	21	18	-8
Barbeano	19	20	6	7	7	16	23	-11
Domanins	18	21	6	6	9	21	25	-13
Diana	15	21	6	3	12	16	32	-17
Basiliano	13	21	2	9	10	12	24	-19
Bulese	10	19	1	8	10	15	34	-18
Pagnacco	6	20	1	4	15	14	47	-25

II Cat. girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
A.S.S.O.-Forti e L.	1-3	Sangiorg.-S. Rocco
Aurora-Azzurra	2-0	Manzano-Pulfero
Buttrio-Povoletto	1-2	Gaglianese-Natisone
S. Gottardo-Ancona	2-2	Bearzi-S. Gottardo
Natisone-Bearzi	1-3	Ancona-Buttrio
Pulfero-Gaglianese	0-1	Povoletto-Aurora
S. Rocco-Manzano	1-4	Azzurra-A.S.S.O.
Rizzi-Sangiorg.	2-0	Forti e L.-Rizzi

CLASSIFICA

Povoletto	30	21	13	4	4	36	24	-1
Manzano	29	21	11	7	3	42	12	-2
Ancona	28	20	11	6	3	37	19	-2
Buttrio	28	21	11	6	4	26	16	-4
Bearzi	27	21	11	5	5	36	24	-4
Rizzi	27	21	10	7	4	34	22	-5
Natisone	25	21	10	5	6	28	18	-7
Aurora	25	21	10	5	6	33	24	-7
Azzurra	23	21	9	5	7	22	14	-8
Forti e L.	17	21	8	1	12	30	46	-14
Gaglianese	16	21	5	6	10	20	29	-15
S. Gottardo	16	21	5	6	10	20	32	-16
Pulfero	15	21	3	9	9	16	33	-17
Sangiorg.	13	20	4	5	11	12	21	-16
S. Rocco	8	21	2	4	15	14	49	-24
A.S.S.O.	7	21	0	7	14	15	38	-25

II Cat. girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Codroipo-Zompicchia	1-2	Campanelle-Bertiolo
Romans-Sedegliano	1-1	S. Nazario-Camino
Ronchis-Flambro	1-2	Palazzolo-Pocenia
Domio-Talmass.	2-0	Breg-Domio
Pocenia-Breg	1-2	Talmass.-Ronchis
Camino-Palazzolo	0-0	Flambro-Romans
Bertiolo-S. Nazario	1-1	Sedegliano-Codroipo
Don Bosco-Campanelle	0-0	Zompicchia-Don Bosco

CLASSIFICA

Codroipo	32	21	15	2	4	40	20	0
Flambro	31	21	12	7	2	32	15	0
Palazzolo	23	21	7	9	5	24	17	-8
Romans	23	21	8	7	6	18	20	-9
Talmass.	22	21	7	8	6	24	19	-9
Camino	22	21	6	10	5	24	23	-10
Domio	21	21	6	9	6	19	19	-11
Breg	21	21	5	11	5	21	22	-10
Campanelle	21	21	5	11	5	21	23	-10
Sedegliano	19	21	5	9	7	29	29	-12
Don Bosco	19	21	5	9	7	17	26	-13
Zompicchia	18	21	8	2	11	25	25	-13
Bertiolo	17	21	4	9	8	25	28	-15
Ronchis	17	21	5	7	9	28	41	-15
Pocenia	16	21	3	10	8	15	24	-16
S. Nazario	14	21	2	10	9	19	30	-17

II Cat. girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Muzzanese-S. Andrea	1-1	Terzo-Chiarbola
Bagnaria A.-Torre Tap.	0-1	Porpetto-Aiello
Malisana-Futura	1-0	Torvis.-Castionese
Opicina-Olimpia	1-1	Mortegl.-Opicina
Castionese-Mortegl.	2-0	Olimpia-Malisana
Aiello-Torvis.	2-0	Futura-Bagnaria A.
Chiarbola-Porpetto	2-0	Torre Tap.-Muzzanese
Fossalon-Terzo	1-0	S. Andrea-Fossalon

CLASSIFICA

Aiello	33	21	15	3	3	39	19	+1
Fossalon	29	21	11	7	3	31	12	-3
Torvis.	27	21	9	9	3	35	16	-4
Castionese	26	21	9	8	4	28	19	-6
Opicina	25	21	8	9	4	30	19	-7
Chiarbola	24	21	9	6	6	21	17	-8
Olimpia	21	21	7	7	7	23	27	-10
Bagnaria A.	20	20	8	4	8	22	25	-11
Muzzanese	19	21	5	9	7	26	25	-13
S. Andrea	19	20	6	7	7	21	23	-10
Porpetto	19	21	7	5	9	16	25	-12
Terzo	17	21	6	5	10	16	23	-14
Mortegl.	15	21	5	5	11	25	31	-16
Malisana	14	21	5	4	12	10	34	-18
Futura	13	21	4	5	12	18	32	-18
Torre Tap.	13	21	4	5	12	14	28	-18

II Cat. girone F

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Piedimonte-Pro Farra	3-1	S. Lorenzo-Kras
Sovodnje-Medea	0-5	Isonzo S.P.-Fincant.
Audax-Fogliano	2-0	Zaule-Gaja
Mariano-Villesse	1-2	Primorec-Mariano
Gaja-Primorec	0-2	Villesse-Audax
Fincant.-Zaule	1-0	Fogliano-Sovodnje
Kras-Isonzo S.P.	2-1	Medea-Piedimonte
Capriva-S. Lorenzo	1-1	Pro Farra-Capriva

CLASSIFICA

Piedimonte	30	21	10	10	1	25	13	-2
Isonzo S.P.	29	21	11	7	3	28	14	-2
Medea	28	21	10	8	3	31	17	-3
Fogliano	27	21	10	7	4	34	21	-4
Fincant.	25	20	8	9	3	24	16	-6
Pro Farra	25	21	9	7	5	20	21	-6
Audax	22	21	7	8	6	27	24	-10
Sovodnje	21	21	8	5	8	28	27	-11
Villesse	20	21	6	8	7	22	25	-11
Zaule	19	21	5	9	7	21	25	-12
Kras	19	21	5	9	7	25	31	-13
Gaja	16	21	5	6	10	19	23	-16
Capriva	16	21	5	6	10	20	26	-16
S. Lorenzo	16	21	4	8	9	21	29	-15
Primorec	14	20	5	4	11	21	31	-15
Mariano	7	21	0	7	14	15	38	-25

2-0

MARCATORE: Granieri.
DOMIO: Canziani, Pagliaro, Contri, Cornacchi, Suffi, Ienco (Fazio), Granieri, Zucca, Lanteri (Rossi), Micheli, Naperotti. All. Stulle.
TALMASSONS: Nadalini, Scrozzutti, Tomada, Pontisso, Battello, Zanello, Dri, Anzile, Burba, Fabiani, Trevisani. All. Marchi.
ARBITRO: Scordo di Monfalcone.

Entrambe le segnature scaturite nella ripresa

TRIESTE — L'ambiziosa compagine del Talmassons si è impantanata sul pesante terreno del Domio dopo aver dominato tatticamente la partita.

Il gioco a zona del team ospite non è però riuscito ad irretire più di tanto il pur decimato Domio privo, tra l'altro, del terzino Grando colpito da un grave lutto familiare.

La squadra friulana ha impressionato per l'ottima disposizione degli uomini, giocatori peraltro di provata capacità, mentre i «nostri», che dovevano vendicare il 2-0 dell'andata, hanno trovato le dovute contromosse facendo abilmente filtro a centrocampo.

Nel primo tempo, infatti, il Domio si è visto fischiare molte infrazioni di fuorigioco mentre dall'altra parte sono stati rari i pericoli per Canziani.

Ambedue le segnature sono scaturite nella ripresa: l'1-0 è nato da una triangolazione tra Lanteri e Zucca con quest'ultimo che ha servito una palla d'oro per i piedi di Granieri che visto il portiere in uscita ha calciato di prima intenzione un pallonetto dal limite dell'area donando il primo vantaggio ai suoi.

Il Talmassons ha cercato immediatamente la reazione scontrandosi inesorabilmente con la compattezza del Domio e patendo anche l'inferiorità numerica a causa dell'espulsione di Fabiani per somma di ammonizioni.

Ma è stato pronto il raddoppio per i padroni di casa. Il secondo gol nasce da una prodigiosa accelerazione di Pagliaro che fa mangiare la polvere al diretto avversario servendo Granieri che, a un passo dalla rete, ringrazia mettendo a segno la doppietta.

In complesso un'ottima partita dunque per l'undici di Giordano Stulle che, seppure infarcito di giocatori provenienti dalle giovanili come Cornacchi e l'allievo Fazio, ha vinto nettamente con una squadra di valore assoluto come il Talmassons.

Roberto Lisjak

COL MERETO DON BOSCO
Un paio di «occhiali» per l'ospite Campanelle

0-0

MERETO: Usparo, Visentin, Piccoli, Deganis (Cislino), Giacomini, P. Pussini, Beorchia (De Cecco), M. Toppano, L. Pussini, A. Toppano, Ermacora.
CAMPANELLE: Vaccaro, Germani, Ricci, Surec, Noto, Sain, Farina, Ghezzo, Puntin, Punis, Manteo (Tafuro).
ARBITRO: Cappellari di Monfalcone.

MERETO — Se lo 0-0 è solitamente il risultato che scaturisce da gare spente e opache, la partita vista a Mereto fa sicuramente eccezione. In campo si sono notate due belle squadre. Il Campanelle è parso ben disposto e sornione, mentre l'altra, il Mereto Don Bosco, è sembrato più aggressivo e intraprendente. Ne è uscito un bel match, vivace e per nulla avaro di emozioni. Il Mereto Don Bosco, da buon padrone di casa, ha attaccato di più, andando ripetutamente vicino al vantaggio nel primo tempo; il Campanelle non si è lasciato intimidire dalle sortite avversarie, controllandole sempre con sufficiente tranquillità e non disdegnando di portarne a sua volta alcune. Avviene così che, nella seconda frazione di gioco, il centravanti Puntin si rende pericoloso per ben due volte. Ma la vera perla della partita si registra al 72' allorché L. Pussini, sfruttando un suggerimento di M. Toppano, conclude al volo in sforbiciata. La splendida risposta del portiere triestino Vaccaro salva la porta ospite oltre al risultato.

gren.

IN CASA
Codroipo k.o.

1-2

MARCATORI: 23' Filipuzzi, 42' Leonarduzzi, 74' Vicario Luca.
CODROIPO: Teghir, Borgo, Venier, Dreotti, Viola, Beltrame, Meret, Donati, Masotti, Angoletti, Filipuzzi.
ZOMPICCHIA: Zamarian, Fongione, Puzzoli Daniele, Clarot, Lazzaris, Pizzut, Tessitori, Bau, Spagnolo, Leonarduzzi, Puzzoli Lorenzo.
ARBITRO: Menegozzo di Pordenone.

ROMANS
Un equo pareggio

1-1

MARCATORI: al 30' Prenassi per il Sedegliano, al 60' Del Zotto.
ROMANS: Gobbato, Pilosio, Fabro, Morettin, De Clara, Leone, Paravan, Salvador, Del Zotto, Collovati, De Piccoli.
SEDEGLIANO: Dri, Minuccio, Bagnariol, Donati, Facchin, Badella, De Candido, Prenassi, Zanin, Donati Donato.
ARBITRO: Fratepietro di Trieste.

BREG
Vittoria sofferta

1-2

MARCATORI: 43' Nolgi, 55' Olenich, 80' Pecar.
POCENIA: Versolatto, Chiarotti, Burato, Casasola, Meotto, Moratti, Vianello, Nolgi, Vicentin, Lovisutti, Cecconi.
BREG: Alligi, Paoletti, Pecar, Amoroso, Diminich, Prase, Huez, Lacalamita, Olenich, Albertini, Buzzi.

Ha dovuto faticare più del previsto il Breg, impegnato sul terreno del Pocenia. Il vantaggio dei padroni di casa, acquisito al 43' con Nolgi, è durato una decina di minuti. Al 55' era Olenich colmare il divario. La maggiore caratura degli ospiti si faceva sentire e all'80' Pecar mandava in rete la palla della vittoria.

SUL TERRENO DEL BERTIOLO
S. Nazario, un altro pareggio
Vantaggio annullato come una settimana fa

1-1

MARCATORI: al 35' Devescovi, al 37' Gaggio.
BERTIOLO: Mauro, Cressatti, Loris Savoia, Leonardo Savoia (70' Malisani), Salvadro, Gaggio, C. Savoia (80' Cassin), Di Bert, Della Negra, Driutti, Buosi.
S. NAZARIO: Baxa, Castro, Rugo (45' Berliavac), Volturno, Scarlassara, Fazi, Devescovi (60' Alberti), De Rosa, Carone, Zavaldi.
ARBITRO: Borello di Cormons.

BERTIOLO — Dopo il minuto di raccoglimento per onorare la memoria di Luigi Castellarin, il vicepresidente del Bertiolo immaturamente scomparso, la gara inizia rispettando fin da principio quello che, guardando la classifica, doveva essere il suo logico copione: Bertiolo avanti e S. Nazario tutto indietro.

L'assalto al forte, però, non approda a risultati tangibili, soprattutto perché il Bertiolo si dimostra «briccone» e avventato nelle conclusioni. Dall'altra parte della barricata, poi, c'è un S. Nazario per nulla arrendevole e che, dopo aver arginato gli attacchi dei padroni di casa, riesce a farsi valere anche in fase offensiva.

Come al 35' per esempio, quando Devescovi è abile a sfruttare una serie di ingenuità della difesa del Bertiolo per deporre il pallone in rete. I padroni di casa rimangono di sasso, ma la molla della reazione non tarda molto a scattare.

Infatti, dopo solo due minuti dalla rete del vantaggio ospite, il Bertiolo ottiene il pari con Gaggio, che infila raccogliendo un pallone non trattenuto dal portiere Baxa.

Con questo punteggio, maturato al 37', la gara andrà fino al termine lasciando al Bertiolo un punto che fa classifica, e un altro al S. Nazario, per alimentare la fiamella della speranza.

e. g.

CAMINO
Reti inviolate

0-0

CAMINO: Giorgio Liani, Renato Moletta, Lucchetta (Dal Zotto), Giorgio Moletta, Bragagnolo, Canestrino, Tossutti, Marcuz, Gardisan, Roberto Moletta (Marinig), Liani Enni.
PALAZZOLO: Feltrin, Zago, Mason, Piccotto, Della Ricca, Di Lazzaro, Aere Scala, Mauro, Dreossi (De Grassi), Biasinutto.
Arbitro: Bernetti di Trieste.

Posta divisa fra partita fra Camino e Palazzolo, entrambe impegnate a scalare la vetta. Il risultato non muta comunque la situazione rispetto a una settimana fa, anche perchè il Talmassons ha perso col Domio e il Romans ha pareggiato col Sedegliano.

FLAMBRO
Successo esterno

1-2

MARCATORI: al 18' De Bortoli, al 19' Cesarin, al 45' Tosin.
RONCHIS: Splendore, Masetto, De Bortoli, Marchese, Salvador, Zoccolan, Zanchetta, Pizzolitto, Gonzato, Colautto, Spanghero (Piazza).
FLAMBRO: Trevisan, Gigante, Stefanutto, Marello, Venuto, Toneatto, Marello II, Tosin; Malisan, Degano, Cesarin.
ARBITRO: Fradiani.



DUE RETI DI WALTER NIGRIS DECRETANO IL SUCCESSO CONTRO IL PORPETTO

Il Chiarbola rimane in «alta quota»

MALISANA
Due punti poco utili

1-0

MARCATORE: all'80' Braida.
MALISANA: Bertoli, Bertossi, Zamaro, Pitta M., Marcatti, Pitta G., Pez, Granziera, Braida, Tecovich, Cristin (dal 71' Tessarin).
FUTURA: Vianello, Moro (dal 77' Pitton), Zanutta B., Filipputti, Victor, Bruno, Marson, Tonelli Michele, Tonelli Massimo (dal 56' Carnelutti), Zanutta G., Vicenzino A.
ARBITRO: Lozza di Pordenone.

CASTIONS
Doppietta secca

2-0

MARCATORI: 64' Duria, 82' Isola.
CASTIONESE: Simsig, Pironio (Cocetta), Facini, Battello, Stroppolo, Basello, Gon, Maran, Bolzon, Isola, Duria.
MORTEGLIANO: Beltrame, Boga, Zinzone I, Zinzone II, Gomba, Bertolin, Vittolo (Dodorico), Piticco, Turco, Duri, Contento.
ARBITRO: Signore di Pordenone.

I padroni di casa ritornano ad esprimersi sui livelli abituali e lasciano a bocca asciutta la formazione avversaria

2-0

MARCATORI: al 79' ed all'86' Walter Nigris.
CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Zancotti, Canelli (85' Belich), Davia, Cocciani D., Appel, Zanier (80' Favretto), Nigris W., Kelemen, Nigris P.
PORPETTO: Del Bianco, Favotto, Rigo, Concetta, Antoniazzi, Bianchini, Visintin, Di Bert, Gigante, Rigo, Candotti.

TRIESTE — Il Chiarbola torna a giocare ai livelli abituali e, anche se sul finire del secondo tempo, il risultato giunge con una doppietta di Walter Nigris, che lascia a bocca asciutta l'undici avversario che nulla ha potuto contro la strapotere dei padroni di casa.

La partita non era delle più facili sia perché i triestini volevano vincere per non perdere contatto con le prime e per dimostrare di non aver perso la grinta e lo sprint abituali, sia perché il Porpetto era affamato di punti, per mettere quanto più terreno possibile tra sé e la zona pericolosa della classifica.

Lo scontro si è giocato prevalentemente a centrocampo, dove gli ospiti erano imbattibili e molto pericolosi sia nel rubare palloni sia per bloccare le numerose puntate dei padroni di casa. Poche le azioni-gol, quindi, ma tanto gioco che ha mostrato la caratura delle due squadre e ha permesso all'esordiente Davia del Chiarbola di esprimersi ad alti livelli, mentre Daniele Coceani si è riconfermato dimostrando di meritare la fiducia concessagli dal mister.

Sul gioco vero e proprio, pochissime le azioni pericolose del Porpetto che ha dovuto fare i conti con la granitica difesa dei triestini, mentre il Chiarbola è riuscito a costruirne parecchie anche se il risultato non veniva.

Anche nella ripresa i padroni di casa si affannavano nell'intento di sbloccare la situazione di pareggio che avrebbe giovato solo agli avversari. La rete veniva, quando oramai le speranze cominciavano a scemare, al 79' con Nigris, abile a sfruttare il momento propizio.

Il Porpetto doveva rimediare, anche se mancavano una decina di minuti; per fare ciò si sbilanciava, dando modo alle punte casalinghe di portare i propri attacchi con maggior pericolosità, tanto che all'86' Nigris andava a segno per la seconda volta mettendo la parola fine alla partita.

d. m.

NEL DERBY CON L'OPICINA
Olimpia, pari che accontenta
Un gol di Giugovaz evita il k.o. ai padroni di casa

1-1

MARCATORI: 12' Sebastianutti S., 47' Giugovaz.
OPICINA: Faletti, Favretto, Mislei, Cattonaro, Maracich, Gurtner, Cutrara, Giugovaz, Sestan, Husu, Versa (33' st Moratto).
OLIMPIA: Benvenuti, Rondinella, Margiore, Tamaro, Gazzin, Bensi, Predonzani (17' st Zemanek), Pobega, Sebastianutti S., Sebastianutti D., (26' st Benedetti), Trevisan.
ARBITRO: Benedetti di Udine.

TRIESTE — Buono, e tutto sommato meritato, il pareggio dell'Olimpia nel derby con l'Opicina, che ha visto la squadra di Esposito andare subito in vantaggio grazie a un'azione combinata tra i fratelli Sebastianutti, sul filo del fuorigioco. La reazione dell'Opicina si è fatta attendere per la mancanza di spunti in fase conclusiva, tranne un tiro in mischia di Mislei che ha colpito l'esterno del palo. Pur mantenendo una costante iniziativa, l'Opicina ha rischiato di subire il definitivo k.o. in contropiede, soprattutto per un fallo piuttosto discutibile nella sua area di rigore. Scampato il pericolo, l'Opicina perviene al pareggio, a tempo scaduto, grazie a un diagonale dal limite dell'area da parte di Giugovaz, che sorprende il portiere. Secondo tempo caratterizzato da poche e disordinate azioni da entrambe le squadre, ma con un finale davvero emozionante. Al 43', su una corta rimessa di Benvenuti, Cutrara con un tiro dal limite colpisce il palo a portiere battuto. Al 44' Husu, su invito di Giugovaz, manda il pallone con un diagonale a lambire il palo. Infine, a tempo scaduto, Favretto spreca l'ultima occasione mancando la deviazione sul corner battuto da Giugovaz.

Sergio Ghezzi

AIELLO SEMPRE IN VETTA
Nello scontro al vertice predomina la capolista

2-0

MARCATORI: 46' Zuccheri, 80' B. Macuglia.
AIELLO: Avian, A. Tiberio, Fonzar, M. Tiberio, A. Macuglia, Bertossi, Nocent, G. Macuglia, B. Macuglia, Zuccheri, Rana.
TORVISCOSA: Clemente, Zaninello, Favaro, Carletti, Romano, Cudin, Piovesan, Carpin, Marchesin, Polvar, Zanutta.

AIELLO — Subito alla ribalta l'«animus pugnandi» del Torviscosa; al 10' l'arbitro decreta un rigore a favore degli ospiti ma il debuttante tra i pali dell'Aiello, Alessio Avian, compie il miracolo. Al 44' azione Rana serve B. Macuglia, lancio in area per Zuccheri ma la sfera viene fermata con un braccio da un difensore. Al 46' Zuccheri sfruttando uno svarione difensivo e realizza con un perfetto diagonale. «Abbarcamento» difensivo dei bianconeri, costretti in dieci per l'espulsione di A. Macuglia. Il Torviscosa aumenta la pressione ma una palla spuria mette in movimento B. Macuglia che si invola superando il portiere e depositando in rete.

Giuseppe Marcuzzi

S. ANDREA
Posta divisa

1-1

MARCATORI: al 16' Messina, all'80' Billia.
MUZZANESE: Buffon, Pin, Del Bianco, Franceschinis, Candotto, Della Ricca, Guazzin, Billia, D'Orlando, Pevere, Galo.
SANT'ANDREA: Simbula, Guglielmuzzi, Messina, Berti, Rados, Raker, Razem, Marcosini, Starc, Colautti, Salierno.

MUZZANA — Il collettivo muzzanese pur mostrando buoni talenti si lascia sopraffare da un avversario che, anche se ben disposto a centrocampo, non è in grado di determinare la partita. Infatti, già nei primi minuti si nota il gioco poco armonioso; al 16' Berti su punizione, aiutato da Buffon, porta in vantaggio il Sant'Andrea. Al 33' esce per espulsione Razem; la partita prosegue senza alcun momento di spicco e al 60' il direttore di gara espelle anche Colautti. Così il Sant'Andrea in nove uomini, all'80' viene raggiunto con un perfetto cross sulla fascia destra di Bianco e un impeccabile colpo di testa di Billia.

Lorenzo Mazzega

TORRE TAPOGLIANO
Cenerentola si ribella e castiga il Bagnaria

0-1

MARCATORE: al 25' Di Giusto.
BAGNARIA: Pecorari, Padovani, Zanello (Suppa), Sdrigotti L., Tassile, Cisilin, Tiussi G., Tiussi C., Bon (Foglia), Moras, Ferin.
TORRE TAPOGLIANO: Grigollo, Novello, Scapinello, Zanolla, Vidon, Tomat, Castellan (Bevilacqua), Sdrigotti P., Gabaz (Nardin), Di Giusto, Strussiat.

BAGNARIA — Cade in casa il Bagnaria, dopo quattro vittorie consecutive e proprio contro gli ultimi in classifica. Partita dura, con quattro espulsi e cinque ammoniti. Passa il Torre (25') con una punzione appena fuori area di Di Giusto; sbanda il Bagnaria e rischia di subire il raddoppio. Reazione decisa, nella ripresa, dei padroni di casa che però non riescono a passare.

a. l.

PALLONETTO DA MANUALE AL 75'
Fossalon, vittoria e sorpasso
Battendo il Terzo si insedia alle spalle dell'Aiello

1-0

MARCATORI: al 75' Coghetto.
FOSSALON: Franco, Bramuzzo (Teclich), Dovier, Bassanese (Baradel), Degrassi, Petenel, Meden, Fabio Franti, Bolzan, Coghetto, Roberto Franti.
TERZO: Ulian, Mariuzzi, Moro, Trevisan, Morlacco, Francescotto, Fraccaros, Iacumin (Gasparotto), Bartoli (Fogar), Bidut, Selva.

FOSSALON — Con un gran gol di Coghetto, il Fossalon batte il Terzo e continua a stazionare ai vertici della classifica. Nel primo tempo si assiste a una partita equilibrata, priva di vere occasioni da gol, con gli ospiti sulla difensiva e il Fossalon inconcludente davanti a Ulian. Nella ripresa, i locali intensificano gli attacchi e al 75' vanno a rete: Fabio Franti lancia a Coghetto, sulla fascia sinistra; il numero dieci, nonostante il contrasto di un difensore, insegue il pallone e, quasi dalla linea di fondo, beffa il numero uno del Terzo con un pallonetto da manuale. Sotto di un gol, il Terzo non riesce a proporre alcuna reazione e così, a cinque minuti dal termine, è Roberto Franti a essere lanciato verso il 2-0. Il libero del Terzo, Francescotto, però, lo trattiene irregolarmente e, a norma di regolamento, viene espulso. Con gli avversari ridotti in dieci, il Fossalon saggiamente amministra il vantaggio, ottenendo una vittoria che gli mancava da quattro giornate.

Domenico Lauto



LA CAPOLISTA CADE A RUPINGRANDE

Il Kras argina l'Isonzo in piena

Ottima la prestazione di Rotta che segna anche la rete decisiva - Nervosismo in campo

2-1

MARCATORI: 36' Minin, 53' Bozic, 77' Rotta.

KRAS: Caputo, Falda, Massai, Purich (40' Jul), Lepore, Padoan, Succi, Bozic, Rotta, Cucarich, De Pase (74' Spazapan).

ISONZO: Lupoli, Braulin, Minin, Nosella, Bertogna, Paronit, Pasqualini, Marchesan, Guanin, Bragagnolo, Devetta.

ARBITRO: Farina di Udine.

NOTE: espulsi Pasqualini al 40' e Massai al 65'.

Gli ospiti passano in vantaggio per primi

RUPINGRANDE — Colpo grosso del Kras che, sul terreno amico di Rupingrande, batte la capolista Isonzo e conquista due importantissimi punti per la classifica.

La partita, particolarmente nervosa e caratterizzata da due espulsioni, è stata molto intensa, visto che le due squadre non hanno mai rinunciato ad attaccare. Nel Kras da elogiare la squadra in blocco, ma bisogna segnalare l'ottima partita di Rotta che, sostituendo lo squalificato Palumbo, ha tenuto il peso dell'attacco sulle sue spalle, fornendo l'assist del pareggio a Bozic e realizzando il meritato gol della vittoria a un quarto d'ora dalla fine.

Il primo tempo ha visto gli ospiti protesi in avanti e il Kras cercare di proporsi in contropiede. Al 19' l'Isonzo ha una buona palla per passare in vantaggio: Guanin impegna con un gran tiro da fuori Caputo che para ma non respinge, entra sulla palla Paronit che a portiere battuto manda la palla alta sulla traversa.

Al 36' Isonzo in vantaggio grazie a Minin che direttamente su punizione batte Caputo. Al 40' l'episodio che cambia la partita. Pasqualini protesta vivacemente nei confronti dell'arbitro e si fa espellere, il Kras in vantaggio numerico prende coraggio e si riversa in avanti chiudendo gli ospiti nella propria metà campo.

Al 53' il pareggio dei locali. Su calcio d'angolo di Lepore, Rotta svetta più in alto di tutti e mette sui piedi di Bozic un pallone che chiede solamente di essere appoggiato in rete. Al 63' ancora Rotta riesce a servire Cucarich che si invola verso l'area ma perde l'attimo buono e non riesce a concludere.

Due minuti dopo per un fallo da tergo l'arbitro espelle Massai. In dieci contro dieci sembra che le due squadre vogliano accontentarsi della divisione della posta ma ecco che al 77' ancora Rotta approfitta di una corta respinta della difesa isontina per fulminare Lupoli con un gran tiro di controbalzo che vale i due punti.

Lorenzo Gatto

ZAULE K.O.

Caiffa al volo di sinistro fa volare i «cantierini»

1-0

MARCATORE: al 68' Caiffa.

FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Zaja, Maggio, Fangos, Sclauzero, Driussi, Baldan (Acquavita), Cianci, Tofful, Caiffa.

ZAULE: Ferluga, Brez, Gnezda, Ellero (Somma), De Luca, Varesano, Franco, Bruschina, Benet, Bonifacio, Atena.

ARBITRO: Buscema di Udine.

MONFALCONE — Prosegue, inarrestabile, verso le cime sempre più innevate, la Fincantieri anche ieri vittoriosa a domicilio contro una solida Zaule-Rabuiese, in virtù del centro messo a segno da Caiffa nella seconda parte. Poco o nulla da raccontare nei primi 45', la sfida ha destato maggiore interesse e briosità nella ripresa. Per rimanere un attimo nella prima frazione, il nostro taccuino annota soltanto due conclusioni, rispettivamente di Cianci al 3' (che fa volare in acrobazia l'estremo, che abbranca la sfera) e di Bruschin al 25', che da lunga distanza cerca di sorprendere, inutilmente, Zearo. Dopo l'intervallo il match si anima maggiormente, senza però toccare mai un interesse estremo. Al 67', comunque giunge il preludio al sorpasso di «Ciccio Pangos» che di testa, svetta su tutti ma incorna alto. Un minuto dopo il gol partita realizzato, come detto, da Caiffa.

Moreno Marcatti

BUONA PARTITA

Il Farra non può nulla contro il Piedimonte

3-1

MARCATORI: al 31' Scarazzolo; al 63' su rigore Tesolin; al 72' Primozic; al 78' Bon.

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch, Primozic, Blazica, Interbartolo, Bon, Tesolin, Soffientini, Saveri, Marega (dall'86' Ceudek).

PRO FARRA: Spessot, Luca Brumat, Roberto Ermacora, Donda, Cucut, Bressan, Ripellino (dal 74' Stefano Brumat), Pelesson, Scarazzolo, Zuppel, Visintin.

ARBITRO: Cilio di Udine.

PIEDIMONTE — Il derby fra il Piedimonte e la Pro Farra, molto ben giocato da ambo le parti e combattuto, è stato vinto dai locali con il risultato di 3-1 dopo che erano in svantaggio per 0-1. La volontà di Interbartolo e soci non ha dato mai vinta la partita alla Pro Farra nonostante che abbia pressato molto egregiamente. Prima della cronaca possiamo dire che non si può dire che a Piedimonte non era presente nemmeno un cane. Infatti al 63' il gioco è stato fermo per 4' in quanto un cane lupo ha invaso il campo. Al 30' Zuppel si presenta solo in area locale ma perde l'attimo buono per la conclusione. All'1' Marega sfiora il gol colpendo il palo e Soffientini spara su Spessot; al 31' Cucut batte un out irregolare, la palla perviene a Scarazzolo che batte Barazzutti. Al 63' rigore per il Piedimonte; batte Tesolin e 1-1. Al 72' Primozic fa il 2-1 con una bella giocata mentre al 78' Bon realizza il 3-1 finale.

Man. Me

AUDAX VITTORIOSO

Il Fogliano fatto fuori con un «secco» 2 a 0

2-0

MARCATORI: al 31' Sambo; all'87' Cosmaro.

AUDAX: Russo; Maggi, Terpin (dal 46' Tunini); Presti, Bercè, Ranocchi; Sambo, Toscani, Cosmaro, Mestroni, Vizentin.

FOGLIANO: Cechet; Russian, Boscarolo; Zotti, Trevisan, Clemente; Guidoli, Campo Dall'Orto, Vianello, Leban, Ghermi (dall'82' Cargnello).

ARBITRO: Masullo di Udine.

GORIZIA — Continua il momento positivo dell'Audax che batte il Fogliano con un secco 2-0. Gli oratoriani sono partiti un attimino timorosi contro una grande del campionato per crescere con il passare dei minuti andando in vantaggio al 31' con uno stupendo gol di Sambo che metteva nel sette del portiere ospite un eurogol del tutto imparabile. Nel secondo tempo il Fogliano partiva molto forte e sfiorava il gol al 46' con un'incornata di Zotti ben neutralizzata da Russo. Al 57' Tunini, ben servito da Toscani, sfiora il raddoppio. Al 71' la svolta della partita con capitan Zoti che si fa espellere per somma di ammonizioni e l'Audax inizia una serie di contropiedi magistrali che portano Mestroni, Vizentin e Toscani vicinissimi al raddoppio che arriva all'87' con azione da manuale condotta da Toscani e Mestroni e conclusione, alla Van Basten, di bomber Cosmaro.

man.men.

PAREGGIO SFIORATO

Mariano gioca col cuore ma s'impone il Villesse

1-2

MARCATORI: al 30' S. Circosta; al 40' Tonso su rigore; al 48' Biasion.

MARIANO: Luis, Nervo, Grande, Colautti (dal 60' Peric), Tonso, C. Spessot, M. Spessot, Silvestri, Visintin, Donato (dal 46' Canziani), Ancora.

VILLESSE: Stefanutti, Cabas, Tomaseni, Piva, M. Circosta, Biasion, S. Circosta, Olivo, Tellini (dal 46' Budai), Corazza, Celante.

ARBITRO: Ceschia di Udine.

MARIANO — Meritata vittoria del Villesse sul campo del Mariano (2-1) dopo una partita che ha messo in mostra il gran cuore e la grande volontà dei padroni di casa. Tutto questo, però, si è rivelato insufficiente a fermare un ottimo Villesse che si è dimostrata squadra più completa e preparata. Il Mariano ha dato il massimo ma il risultato alla fine non ha dato soddisfazione ai ragazzi locali rossoblù. Bisogna dire che verso la metà del secondo tempo Ancora, con una bellissima punizione, ha sfiorato il pareggio ma Stefanutti, alla grande, ha sventato in angolo la pericolosa insidia. Al 30' S. Circosta realizza il primo gol villessino con una bella giocata a termine di un'azione corale; al 40' fallo in area ospite. Rigore che Tonso segna portando le due formazioni sull'1-1.

DOPPIETTA DI PONTEL

Medea a segno 5 volte e il Savodnje affonda

0-5

MARCATORI: al 41' (rigore), al 60' e al 90' Pontel, al 45' Godeas, all'80' Geromet.

SOVODNJE: Gergolet, Cerniz, Devetak, Zotti, Terpin, Grillo, Pahor (Ursic), Fajt, Modula, Hmeljak, Acconcia.

MEDEA: Burino, Bortolutti, Cristancig G., Buttazzoni, Urizzi, Sartori, Toff, Cimbaro, Godeas, Cristancig M., Pontel.

ARBITRO: Butto di Latisana.

SAVOGNA — Rovescio di proporzioni apocalittiche quello subito dal Sovodnje ieri pomeriggio: dopo 40' di sostanziale equilibrio, il gol segnato su rigore da Pontel ha cambiato il volto della partita. L'azione da cui sono scaturiti il penalty e la successiva espulsione del portiere Gergolet sarebbe stata viziata da fuorigioco e così si spiegherebbe il calo di concentrazione dei giocatori del Sovodnje, visibilmente contrariati per come si è svolta l'azione che ha pregiudicato loro l'intero match. I locali, allo scadere del primo tempo, hanno subito una seconda segnatura, firmata da Godeas, che ha chiuso virtualmente la gara. Nella ripresa il «vecio» Pontel ha consolidato il suo bottino nella classifica dei marcatori con altre due reti.

t. g.

DERBY DELL'ALTIPIANO

Il Primorec fa suoi i due punti

Peres e Apuzzo annullano le speranze del Gaja

0-2

MARCATORI: Peres 39', Apuzzo 40'.

GAJA: Sardi, Loi, Craievich, Lupo (Neppi), Gabrielli, Vengust, Giotto, Pugliese, Subelli, Volo, Cernil, Gregori, Calzi. Ammoniti: Craievich e Vengust. Espulsi: Loi e Pugliese.

PRIMOREC: Leone, Sardiello, Ciuk, Puric, Silvestri, Peres, Santi, Kralj, Buranello, Apuzzo, Smilovich. Ammoniti: Santi, Purich, Silvestri.

ARBITRO: Monai di Gorizia.

TRIESTE — Il derbissimo dell'altipiano disputato sul terreno del Primorec si archivia sullo 0-2 a favore dei padroni di casa. L'attesa disputa ha rischiato di essere sospesa a causa del terreno pesante che ha condizionato i 90 minuti di gioco dall'inizio alla fine. Entrambe le formazioni si sono presentate in campo rimaneggiate: i viola del Primorec si sono presentati in 11 mentre i verdi del Gaja nonostante gli infortunati sono riusciti ad assicurarsi la panchina.

Se da un lato dopo il pareggio della scorsa giornata guadagnano terreno in classifica, i verdi dal canto loro non si pronunciano, dagli inizi le condizioni di gioco infatti si sono presentate disastrose, auspicando entrambi un rinvio.

In un incontro che ha registrato 6 ammoniti e due espulsi e tutti penalizzati per dei falli di gioco, non sono mancati tuttavia i momenti di emozione, le buone azioni che hanno lasciato il segno per i ragazzi del Primorec.

A marcare il risultato sono stati i bravi Perez al 39' della prima frazione di gioco e Apuzzo che è andato in rete al 40' della ripresa. Il primo con un tiro da venticinque metri ha segnato il primo gol approfittando di una distrazione del portiere avversario. La seconda violazione dei pali è stata invece colta con un tiro in area immediatamente ribattuto ma deposto in rete con un ulteriore lancio questa volta andato a segno. Da parte avversaria le occasioni non sono state molte e sono in sostanza sovrapposte a fine incontro, dopo un primo tempo di marca decisamente viola la reazione verde è scattata.

Erica Scalcinati

PROTAGONISTA LA NOIA

Capriva e San Lorenzo s'accontentano del pari

1-1

MARCATORI: al 76' Zanet, all'86' Persoglia.

CAPRIVA: Hlede, Soprani, Marangon, Braida (Princic), Olivier, Musina, Tollon, Grion, Madon, Persoglia, Bellotto.

SAN LORENZO: Cosmini, Visintin An., Zanet, Seculin, Orzan, Toros, Scermino, Concina, Imbrogno, Visintin Al., Parisi.

ARBITRO: Tomasi di Trieste.

CAPRIVA — Veramente strano l'andamento del derby tra Capriva e San Lorenzo: dominato per lunghi tratti dai padroni di casa, «prenotato» a un quarto d'ora dal termine dell'incontro dagli ospiti con Zanet, riequilibrato in extremis dai rossoneri con una zampata di Persoglia.

E' stata una partita caratterizzata da un ritmo lento e soporifero, con il Capriva in costante possesso di palla e con gli uomini di mister Visintin a spezzettare le trame offensive degli avversari.

Le cose più interessanti della gara si sono viste nella ripresa, dopo che nel primo tempo i rossoneri avevano colto una traversa con un bolide di Persoglia.

t.g.



TRIPLETTA DI ZAGARIA

Una Roianese superstar Giarizzole gioca a tennis

TRIESTE — Continua imperterrita la marcia trionfale della Roianese che aggiungendo il sigillo del sedicesimo successo consecutivo si avvia a superare ogni record. I bianconeri di Roiano sembrano non conoscere ostacolo alcuno, e la pur generosa Stock allestita dal tecnico Giraldi con la segreta speranza di dare il primo dispiacere alla capolista si è dovuta arrendere sotto le bordate vincenti di Bragagnolo e Floridan.

Le sorprese della giornata vengono comunque da altri campi; a San Luigi il Lelio Team è stato seppellito da una caterva di reti: ben sette volte sono andati a bersaglio gli scatenati ragazzi allenati da Alessandro Samez. La preziosa vittoria che rilancia il Giarizzole sul terzo gradino della classifica in coabitazione con il Montebello è stata dedicata da tutti gli atleti a Boris Cecada, fondatore ed ex dirigente del sodalizio biancoazzurro recentemente scomparso.

Tra i marcatori della goleada spicca il nome di Zagaria autore di una tripletta, di Massimo Samez e di Sirotich autori entrambi di una doppietta. Dana per l'undici allenato da Fabio Volo aveva momentaneamente dimezzato lo svantaggio al 25'. Le altre sorprese giungono dal terreno di gioco del Domio dove la pur generosa formazione di Riccardo Cimo non è riuscita a superare l'ordinata Fincantieri bloccandola sul nulla di fatto. Per il Montebello il mezzo passo costa il terzo posto che è ora in coabitazione con il lanciato Giarizzole.

Tutto probabilmente si deciderà, è in ballo la promozione in 2.a Categoria, nello scontro diretto previsto proprio all'ultima giornata di campionato. Nel secondo tempo ha fatto il suo debutto nelle file del Montebello il 17.enne Svara. Sorprende infine anche lo Junior di Aurisina nella rivincita della famosa partita con il Cus, incontro che come molti ricorderanno creò non pochi problemi agli universitari di Morelli nella quale si videro espellere il proprio portiere e successivamente privati di un punto dal giudice sportivo. Abbandonate le lunghe polemiche, le ultime ambizioni degli universitari hanno comunque prodotto un incontro vibrante e combattuto fino all'ultimo istante. Il pari è giunto a cinque minuti dal termine grazie a un discusso rigore che ha lasciato l'amaro in bocca all'undici allenato da Tomizza. Gara comunque nervosa e sentita da parte del Cus: lo testimonia l'espulsione di Favento e i ben cinque ammoniti finiti sul taccuino del sig. Tafuro. Infine le vittorie del Don Bosco nei confronti dell'Union e del Cgs con il S. Vito, ininfluenti sulla classifica ma salutate sempre con entusiasmo da chi segue con passione e sacrificio le imprese dei propri beniamini. **c.db.**

STOCK 0
ROIANESE 2

Marcatori: Bragagnolo al 5', Floridan al 30'.

Stock: Furlan, Mastromarino E., Mersich, Gaeta, Cattaneo, Burgher, Macor W. (dall'87' Zmajevich), Pison (dal 46' Sardella), Duck, Urbisaglia, Leghissa; all. Giraldi.

Roianese: Lorenzutti, Chimenti, Musco (dal 46' Civita), Porcelli, Tria, Livan, Floridan, Monzoni, Parma, Gustin (dall'82' De Bosichi R.), Bragagnolo; all. Beorchia.

Arbitro: Di Febo.

LELIO TEAM 1
GIARIZZOLE 7

Marcatori: Samez M. al 9' e al 58' (rig.); Zagaria all'11', al 37' (rig.) e al 70'; Dana al 25'; Sirotich all'83' e al 90'.

Lelio Team: Fon, Lo Schiavo (dal 46' Ballarin), Ciacchi, Bercè, Del Conte, Ramani, Dana, De Felice, Morgan (dal 46' Braini), D'Afferio, Spataro; all. Volo.

Giarizzole: Pernich, Viezzoli (dal 60' Varcounig), Perini, Boscarol, Russignan, Sergi, Jerman N., Piergianni, Samez M., Zagaria (dal 70' Sirotich), Jerman M.

Arbitro: Fiore.

DON BOSCO 3
UNION 1

Marcatori: Braico al 40', Franco al 67', Speranza al 78', Ceglie al 62'.

Don Bosco: Rebez, Cossutta, Facchin R., Braico, Facchin L., Stopper, Riefolo, Borca, Speranza, Franco, Budicin (dall'88' Jacopich); all. Karliceck.

Union: Siderini, Rupini, Spagliardi, Viezzoli, Romeri, Giacaz, Cioffi (dal 59' Mauro), Zaccardi A. (dal 73' Severino), Zanini, Ceglie, Marussig; all. Zaccardi D.

Arbitro: Ravalico.

FINCANTIERI 0
MONTEBELLO 0

Fincantieri: Del Bello, Angius, Freno, Canarutto, Maio, Bonut, Mauro, Barbiani (dal 46' Barricchio), Sambo, Vuck, Gabrielli (Castro); all. Colomban.

Montebello: Corona A., Motta, Corona M., Pertot, Bassanese, Cisilin, Gherdina, Bartoli (dal 70' Svara), Volpe, Cino A., Porro (dal 60' Soranno); all. Cino R.

Arbitro: Lipari.

CUS 1
JR. AURISINA 1

Marcatori: Ruzzier al 40', Dobetti all'85' (rig.).

Cus: Spangher, Dobetti, Favento, Ferrante, Rucci, Parovel, Primavera, Zarattini, Vucetti, Carlevaris (dal 60' Blasizza), Colotti; all. Morelli.

Junior Aurisina: Hrevatin, Gruden D. (dal 50' Bolle T.), Gruden A., Soranzio, Vetto, Ruzzier, Milos, Mujdzic, Kelemenich, Radovini, Bolle A.; all. Tomizza.

Arbitro: Tafuro.

CGS 2
S. VITO 0

Terza categoria

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Don Bosco-Union	3-1	Stock-Lelio Team
Fincantieri-Montebello	0-0	Giarizzole-C.G.S.
C.U.S.-Junior	1-1	S. Vito-C.U.S.
C.G.S.-S. Vito	2-0	Junior-Fincantieri
Lelio Team-Giarizzole	1-7	Montebello-Don Bosco
Stock-Roianese	0-2	Roianese-Union

CLASSIFICA

Roianese	32	8	8	0	0	8	8	0	0	34	7	+8
Junior	25	8	5	2	1	8	5	3	0	34	12	+1
Giarizzole	19	8	3	2	3	8	4	3	1	30	18	-5
Montebello	19	8	3	3	2	8	3	4	1	21	14	-5
Fincantieri	15	8	2	3	3	8	3	2	3	26	26	-9
C.U.S.	15	8	3	3	2	8	3	1	4	13	17	-8
C.G.S.	14	8	2	4	2	8	2	2	4	16	20	-10
S. Vito	13	8	3	0	5	8	2	3	3	19	22	-11
Stock	12	8	2	4	2	8	2	0	6	25	24	-12
Don Bosco	12	8	3	1	4	8	1	3	4	21	39	-12
Lelio Team	10	8	2	1	5	8	1	3	4	17	30	-14
Union	5	8	0	2	6	8	1	1	6	9	36	-19



BATTUTA D'ARRESTO PER IL DIDI CASUALS

Il 'Piccolo' fa uno scoop

Successo del Golosone con la malcapitata Coop Alfa 1

CALCIO A SETTE

Ventesima giornata: risultati e classifiche

SERIE A

Laurent Rebulà-Gomme Marcello 3-5; U.S.G. Coop Arianna-Agip Università 4-8; Didi Casual-C.L.P. Casa del Ciclo 0-1; Dino Caffè-Acli S. Luigi Mirabel 6-8; Presfin-Pescheria Grassilli 1-1; Barriera Viale Sport-Taverna Babà 6-3; Montuzza-Dal Macellaio 3-3; Club Alpin. Triestino-Gavinel 2-5.

LA CLASSIFICA

Gomme Marcello 34; Agip Università 31; A.S.L. Mirabel 28; Didi Casual 27; Gavinel 25; Presfin 22; C.L.P. Casa del Ciclo 21; Laurent Rebulà 20; Dal Macellaio 19; Pesch. Grassilli, Viale Sport 17; Coop Arianna, Taverna Babà 15; Dino Caffè 12; Cat 9; Montuzza 6.

SERIE B

MonteShell Rot. Boschetto-Gelati Sanson 3-6; Colori Roiano-Bar Mario B.S.S. 3-3; Coop. Alfa 1.a-Pizz. Il Golosone 1-3; Acli col. Buffet Scagnol-Cgs Ginnastica Triestina 4-7; Autotrasporti Zorzenon-Cantina Istriana 5-3; Edoardo Mobili-Pizz. Ferriera 2-3; Rapid l'Ausiliaria-Comet Trasporti 1-5; Api Pizz.-Schwagel Costruzioni 1-3; Super Jez-Jolly Miani Car 9-3.

LA CLASSIFICA

Colori Roiano 35; Gelati Sanson 33; Bar Mario BBS, CGS Ginnastica Triestina 31; Super Jez 29; Cantina Istriana, Pizz. Ferriera 26; Edoardo Mobili 22; Il Golosone 21; Jolly Miani Car, Autotrasp. Zorzenon, Schwagel Costr. 19; Coop Alfa 1.a 17; Zoppolato MonteShell 15; A.C. Buffet Scagnol 12; Rapid L'Ausiliaria 10; Comet Trasporti 8; Pizz. Number One 4.

SERIE C

Abbigliam. Il Quadro-Autocarroz. Stocovaz 3-1; Promo Italia-Pizz. Michele 0-3; Arti Grafiche Julia-Seven Toning 2-5; Il Piccolo-Ford La Concessionaria 4-2; Nuova Cierre Auto-Verde Sgaravatti 3-1; Bar Sportivo-Da Andy 4-8; Capitolino-Luglio Fotocomp. 1-6; Italspurghi-Malan Viaggi 2-5; Centro Cucine Baà-Bar Garibaldi 1-3.

LA CLASSIFICA

Malan Viaggi 33; Promo Italia Ottica 30; Pizz. Michele 29; Nuova CR Auto 26; Abb. Il Quadro 25; Italspurghi, Luglio Fotocomp., Seven Toning 24; Verde Sgaravatti 23; Da Andy 21; Bar Sportivo, Arti Graf. Julia 17; Centro Cucine Baà, Capitolino, Bar Garibaldi Stock 15; Ford La Concess., Autocarr. Stocovaz 14; Il Piccolo 10.

Didi 0
Clp 1

MARCATORE: Mariotti.

DIDI CASUALS: Degano, Sirk, Viller (Barucca), Giovini, Ferini, Vescovo, Perok.

CASA DEL CICLO: Savarin, Volpis, Babich, Cepak, Businelli, Toffoli (Mariotti), Ambrosetti.

TRIESTE — Scivolone del Didi Coordinated Casuals che ha gettato il pareggio negli ultimi minuti di gioco a vantaggio del Clp Casa Del Ciclo che è riuscito, così, a concretare gli sforzi di una partita. Le due squadre, a onor del vero, si sono equivalse e valeva la regola del «vince chi segna prima» è così è stato per gli ospiti. Sempre in testa alla classifica le Gomme Marcello che con Meiacco (2), Lenardon, Stokelj e Schiraldi ha avuto ragione del Laurent Rebula per il quale ha segnato Toffoli (3). A ruota rimane ancora l'Agip Università che con Rossi (3) e Ramani (3) l'ha spuntata sulla Coop Arianna che è riuscita a mandare in rete solo Andreutti (2), Daris e Petranich. Della caduta del Didi ha approfittato l'Asl Mirabel che è riuscita a spuntarla sul Dino Caffè dopo una partita combattutissima e ricca di colpi di scena. Sul fondo della classifica il Montuzza inizia a dare segnali di ripresa pareggiando con il Dal Macellaio grazie alle reti di Nelli (2), e Iocco; il Cat prosegue nella serie negativa, mentre il Dino Caffè sta dando fondo a tutte le riserve per uscire dal pantano.

Coop Alfa 1
Il Golosone 3

MARCATORI: Cosoli, Ridolfo (2), Rodich.

IL GOLOSONE: D'Aleo, Veronese, Ruta, Gallinucci (Ridolfo), Salviato, Cosoli (Costadragoni), Lippi.

COOP ALFA 1: Nemaz, Cozzella C., Caspani, Petracci, Rodich, Cozzella G.

TRIESTE — La Pizzeria Il Golosone-Circolo sottufficiali continua la sua salita e a farne le spese, questa volta, è stata la Coop Alfa 1 che sta cercando di mettersi al sicuro a centro classifica; i pizzaioli stanno dimostrando di aver superato il momento critico che li ha accompagnati per diversi turni e puntano a posizioni più alte nella classifica.

Al comando rimane sempre il Colori Roiano anche se contro il Bar Mario non sono bastate le reti di Kaludierovich e Cipollari (2), dato che gli avversari hanno lanciato Daris che con una tripletta ha pareggiato i conti. Del pareggio della capolista ha approfittato il Gelati Sanson che vincendo sul MonteShell si è portato ora a sole due lunghezze; terza posizione pari merito per il Bar Mario (di cui abbiamo già parlato) e per la Ginnastica Triestina Cgs che dopo una memorabile partita l'ha spuntata sul Scagnol grazie a Canazza (2), Rebac, Bisel, Savi e Krizsan. Sul fondo nuova sconfitta per l'Api che si è fatta superare dallo Schwagel (Predonzani, Doria e Del Bello), mentre il Comet con Rosca (2) Ruina (2) e Di Renzo ha incamerato due preziosi punti-salvezza contro il Rapid.

Il Piccolo 4
Ford 2

MARCATORI: Benvenuti (3), Stella, Dubs, Dal Grande.

IL PICCOLO: Cattaruzza, Nobile, Ferletti (Bollis), Maggio, Manazzone, Stella, Benvenuti.

FORD: Fabris, Loi, Piscanec, Boso (Aiello), Dubs, Gellici, Piscanec (Dal Grande).

TRIESTE — Finalmente la squadra del nostro giornale è tornata alla vittoria facendo un bel regalo di compleanno all'attuale allenatore Marchesich, ma soprattutto raggranellando due preziosissimi punti che segnano l'inizio (speriamo) della salita-salvezza.

In testa continua a guidare il Malan Viaggi che ha aumentato le distanze grazie alla concomitante sconfitta della Promo Italia; il sette di Paterniti è andato a rete contro l'Italspurghi con Pedretti (3), Meregaldi e Villini. Al secondo posto rimane ancora la Promo Ottica Italia ma la sconfitta subita contro la terza (Pizzeria Michele) fa temere per la sua posizione che ora è insediata molto da vicino; grande partita dei «pizzaioli» che con Catera (2) e Nigro non hanno avuto ripensamenti contando anche sull'apporto di Acampora Alfonso il migliore in campo. Sempre tra le prime, vittoria della Nuova Cr Auto che non ha avuto pietà del Verde Sgaravatti e dell'Abbigliamento il Quadro che con Romano G., Romano R. e Cerebuch ha battuto lo Stocovaz.

CALCIO GIOVANILI

ALLIEVI / REGIONALI

Monfalcone supera gli ostacoli

Sorpassa la Manzanese, sepolta dalle quattro reti della implacabile Sangiorgina di Nogaro

Under 18 Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Costal.-S. Luigi	rinv.	S. Sergio-Portuale
Itala-Fortitudo	4-0	Ronchi-Aquileia
Zaule Rab.-Fiumic.	0-2	Ruda-S. Canz.
Lucinico-Ponziana	2-1	S. Giov.-Lucinico
S. Canz.-S. Giov.	1-1	Ponziana-Zaule Rab.
Aquileia-Ruda	0-5	Fiumic.-Itala
Portuale-Ronchi	rinv.	Fortitudo-Costal.
Gradese-S. Sergio	2-0	S. Luigi-Gradese

CLASSIFICA

Ruda	34	21	15	4	2	43	13	+3
S. Sergio	32	21	14	4	3	53	21	+1
S. Canz.	29	21	13	3	5	45	24	-3
Fiumic.	27	21	11	5	[illegible]	43	26	-4
S. Giov.	26	21	9	8	[illegible]	37	31	-5
Ponziana	25	21	9	7	5	32	21	-6
Ronchi	25	20	10	5	5	24	21	-5
S. Luigi	22	19	9	4	[illegible]	25	15	-7
Portuale	20	20	7	6	7	32	28	-10
Lucinico	19	21	8	3	10	22	33	-13
Gradese	18	21	7	4	10	34	39	-14
Costal.	17	20	7	3	10	32	31	-13
Zaule Rab.	12	20	4	4	12	20	42	-18
Itala	10	21	4	2	15	26	48	-22
Fortitudo	9	21	2	5	14	21	62	-22
Aquileia	5	21	1	3	17	20	54	-27

Under 18 Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Andrea-Domio	0-2	Finc. Mon.-S. Marco
Muggesana-Opicina	1-1	Chiarbola-Olimpia
Pieris-Breg	1-0	Staranz.-Edile A.
Edile A.-Primorje	8-3	Primorje-Pieris
Olimpia-Staranz.	1-1	Breg-Muggesana
S. Marco-Chiarbola	2-1	Opicina-S. Andrea
Finc. Mon.-Monteb.	0-0	Monteb.-Domio

CLASSIFICA

Pieris	25	17	10	5	2	30	11	-1
Opicina	25	17	8	7	2	37	18	-2
Domio	23	17	8	7	2	24	11	-3
Muggesana	22	17	7	8	2	20	14	-4
Staranz.	20	17	8	4	5	31	18	-5
Olimpia	20	17	7	6	4	20	16	-6
Breg	19	17	7	5	5	20	17	-6
Monteb.	19	17	8	3	6	25	24	-7
Finc. Mon.	18	17	7	4	6	26	30	-7
Edile A.	15	17	5	5	7	23	29	-11
Chiarbola	14	17	6	2	9	31	33	-11
S. Andrea	8	17	3	2	12	15	38	-18
S. Marco	8	17	1	6	10	25	50	-17
Primorje	4	17	1	2	14	14	45	-21

Allievi Regionali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ronchi-Ponziana	2-0	Bearzi-Corm.
Monfalcone-P. Cerv.	4-0	Ancona-Cussign.
Manzanese-Sangiorg.	1-4	Chiarbola-Donatello
I.S. Marco-Costalunga	3-0	S. Luigi VB-I.S. Marco
Donatello-S. Luigi VB	2-1	Costal.-Manzanese
Cussign.-Chiarbola	3-0	Sangiorg.-Monfalcone
Corm.-Ancona	2-2	P. Cerv.-Ronchi
S. Giorg.-Bearzi	2-1	Ponziana-S. Giorg.

CLASSIFICA

I.S. Marco	37	22	16	5	1	48	12	+3
Monfalcone	32	22	13	6	3	43	18	-1
Manzanese	31	22	14	3	5	45	28	-2
Sangiorg.	29	22	11	7	4	45	25	-3
Donatello	27	22	10	7	5	25	17	-7
S. Giorg.	26	22	9	8	5	38	24	-7
Ronchi	26	22	11	4	7	31	24	-7
Ancona	24	22	8	8	6	38	27	-9
Bearzi	21	22	9	3	10	54	46	-12
Corm.	19	21	6	7	8	28	34	-13
P. Cerv.	17	22	5	7	10	36	44	-15
Cussign.	17	22	8	1	13	32	57	-17
S. Luigi VB	15	21	4	7	10	28	33	-17
Ponziana	14	20	5	4	11	23	39	-15
Costalunga	7	22	2	3	17	18	51	-25
Chiarbola	6	22	2	2	18	18	71	-27

Allievi Provinciali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Zarja-Campanelle	6-0	Servola-Opicina
Montebello-C.G.S.	0-4	Olimpia-Portuale
S. Andrea-Don Bosco	4-1	S. Giovanni-Primorje
Primorje-Fortitudo	1-2	Fortitudo-S. Andrea
Portuale-S. Giovanni	2-1	Domio-Montebello
Opicina-Olimpia	1-2	C.G.S.-Zarja
Servola-Zaule	0-2	Zaule-Campanelle
Riposa: Domio		Riposa: Don Bosco

CLASSIFICA

C.G.S.	25	13	12	1	0	43	2	+6
Olimpia	25	15	12	1	2	49	20	+3
Portuale	24	15	11	2	2	31	10	+1
Domio	20	14	8	4	2	31	9	-1
Zarja	17	15	8	1	6	33	33	-6
Fortitudo	16	15	6	4	5	27	30	-6
S. Giovanni	15	14	6	3	5	38	20	-7
Opicina	15	15	5	5	5	37	22	-7
S. Andrea	15	14	4	7	3	30	25	-7
Zaule	13	15	5	3	7	23	30	-9
Montebello	8	15	2	4	9	25	36	-14
Primorje	8	15	3	2	10	25	47	-14
Servola	8	15	3	2	10	17	52	-15
Don Bosco	7	15	2	3	10	20	45	-16
Campanelle	4	15	1	2	12	14	62	-18

Giovanissimi Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pieris-Cormonese	0-3	Ronchi-Ponziana
Opicina-S. Giovanni	1-3	Monfalcone-Cervign.
S. Andrea-Triestina	1-3	Chiarbola-Sangiorg.
Sangiorg.-Itala S.M.	0-0	Itala S.M.-S. Andrea
P. Cervign.-Chiarbola	3-0	Triestina-Opicina
Ponziana-Monfalcone	1-1	S. Giovanni-Pieris
S. Luigi VB-Ronchi	1-2	Cormonese-S. Luigi

CLASSIFICA

Triestina	36	19	17	2	0	78	6	+8
Cormonese	28	18	12	4	2	45	12	+2
Monfalcone	26	19	10	6	3	48	20	-2
Ronchi	24	19	8	8	3	34	18	-4
S. Giovanni	23	19	9	5	5	25	18	-5
Ponziana	22	19	8	6	5	30	21	-7
Pieris	20	19	7	6	6	22	24	-9
S. Andrea	18	19	6	6	7	31	27	-11
Itala S.M.	18	19	6	6	7	31	30	-10
P. Cervign.	13	19	6	1	12	14	29	-16
Sangiorg.	12	19	4	4	11	24	48	-17
S. Luigi VB	10	19	3	4	12	17	52	-19
Opicina	7	18	2	3	13	15	46	-21
Chiarbola	7	19	2	3	14	10	73	-21

Giovanissimi Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Zaule-Costalunga	1-1	Campanelle-Nazario
Olimpia-C.G.S.	4-0	Montebello-Domio
Esperia-Portuale	0-3	Ponziana-D. Bosco
Fortitudo-Triestina	0-3	S. Andrea-Fortitudo
D. Bosco-S. Andrea	2-2	Triestina-Esperia
Domio-Ponziana	1-0	Portuale-Olimpia
S. Nazario-Montebello	4-3	C.G.S.-Zaule
Campanelle-Roianese	13-1	Roianese-Costalunga

CLASSIFICA

Triestina	32	16	16	0	0	77	6	+8
Olimpia	28	16	13	2	1	80	15	+4
Portuale	27	16	13	1	2	51	8	+3
Domio	24	16	11	2	3	39	10	0
Campanelle	21	16	10	1	5	56	30	-3
Fortitudo	18	15	8	2	5	28	11	-5
C.G.S.	18	15	8	2	5	22	29	-4
Ponziana	17	16	8	1	7	14	11	-7
Costalunga	14	16	5	4	7	27	31	-10
Zaule	13	16	5	3	8	19	28	-11
S. Andrea	11	16	3	5	8	16	33	-13
Esperia	10	16	4	2	10	11	28	-14
S. Nazario	10	16	4	2	10	23	64	-14
D. Bosco	7	16	3	1	12	12	50	-17
Montebello	3	16	1	1	14	14	64	-21
Roianese	1	16	0	1	15	7	78	-23

TRIESTE — La settima giornata di ritorno del campionato regionale allievi ha registrato un clamoroso scossone legato ai quartieri alti della graduatoria; la Manzanese, infatti, diretta inseguitrice della capolista Itala San Marco, crolla nettamente tra le mure amiche sepolta da una implacabile quaterna della Sangiorgina di Nogaro. La brillante impresa corsara è scaturita dalle realizzazioni di Grop, Paolini e Zampieri, quest'ultimo a segno due volte, che hanno reso vana la marcatura di Vosca subentrato nella ripresa. Il secco punteggio finale sembra non ammettere commenti di sorta, sebbene da parte dei padroni di casa echeggiano delle recriminazioni legate alla dinamica delle prime tre reti ospiti. In classifica la Manzanese è ora scavalcata dal Monfalcone che continua ad imperversare letteralmente superando in scioltezza ogni suo ostacolo. I «cantierini» hanno condotto anche l'ultimo incontro in virtù di un assoluto predominio in tutti i suoi settori. Le reti che hanno battuto la Pro Cervignano portano le firme di Occhino, Novati e doppietta di Infulati. Da rilevare inoltre con quest'ultima realizzazione la prolifica coppia d'attacco isontina: Novati-Infulati hanno raggiunto rispettivamente il bottino di 11 e 20 bersagli.

In vetta l'Itala San Marco non accenna dal canto suo a pause di sorta, incamerando gli ennesimi due punti con una secca vittoria ai danni del Costalunga. Per la compagine di Gradisca sono andati a segno Valentinuzzi, su rigore, Cecchet e sigillo finale di Albertin, quest'ultimo tra l'altro tra i migliori in campo unitamente al compagno Acampora. Poco da aggiungere, invece, per ciò che concerne il Costalunga per il quale va rimarcata la buona competitività limitatamente però nell'ambito del primo tempo. Crolla in trasferta anche il Ponziana, superato con il più classico dei risultati da un Ronchi finalmente in gran spolvero e in grado di proporre un'apprezzabile prestazione da parte di tutto il suo collettivo. Le reti che hanno deciso l'incontro sono state firmate da Frandolic e Sandrucci.

Sconfitta esterna anche del Chiarbola che nonostante un buon avvio di partita è costretto a soccombere al cospetto di un Cussignacco ben disposto e forte di un centrocampo che ha ottimamente arginato le velleità offensive dei triestini ospiti. La tripletta che ha condannato il Chiarbola scaturisce da una doppietta di Pauluzzo e una rete di Passone. Tra i singoli in evidenza Marano e Tamburin.

Il turno si è rivelato ancora nefasto per tutte le compagini triestine impegnate, perde infatti anche il San Luigi, superato in trasferta di misura dal Donatello. Le marcature venivano aperte da Noacco, uno dei migliori a cui replicava il neo-entrato Bozzer su rigore; nella ripresa, infine, nonostante il tremendo forcing offerto dal San Luigi, l'incontro veniva effettivamente chiuso da un preciso colpo di testa di De Sabbata.

Successo della Sangiorgina di Udine sul Bearzi, con i friulani che indovinano la giusta chiave del match mandando in rete entrambi gli elementi neo-entrati nella ripresa, vale a dire Monte e Luigi Lanzilli. Per il Bearzi, invece, rete della bandiera ad opera di Proietti.

L'unico pareggio della giornata è sancito dal 2-2 tra la Cormonese e Ancona, con gli ospiti che vanificano il doppio vantaggio incamerato (Scridel e Martignoni su rigore i marcatori) facendosi raggiungere da una doppietta di Braidotti che consentiva alla Cormonese di non farsi risucchiare dalle paludi della graduatoria.

Francesco Cardella

DONATELLO 2
SAN LUIGI 1
Marcatori: Noacco, Bozzer (rigore), De Sabbata.
Donatello: Scagnetto, Sclosa, Noacco, De Sabbata, De Franco, Zuliani, Gronao, Flamia (Cannone), Galluzzo, Vidi (Dose), Cucchiaro.
San Luigi: Santoro, Maggi, Palermo, Saina, Paoli, Dobrilla (Bozzer), Sturni, Magania, Braida (Maddaleni), Vascotto, Longo.

CUSSIGNACCO 3
CHIARBOLA 0
Marcatori: Passone, Paoluzzo (2).
Cussignacco: Orto, Riccato, Appiatti, Marano, Roviglio, Gherandini, Giordano, Venier, Gasperini, Passone, Paoluzzo.
Chiarbola: Marion, Venuti, Paoletti, Scoria, Banko, Tamburin, Dagri, Carrozza, Milinco, Jugovaz, Del Bello.

CORMONESE 2
ANCONA 2
Marcatori: Scridel, Martignoni (rigore), Braidotti (2) (rigore).
Cormonese: Simonit, Molar, Braidotti, Debegnach, Chiabai, Fabbro, Defennu Alex, Disegna, Medeot, Defennu Max, Tartara.
Ancona: Comisso, Pontonutti, Graffig, Poiana, Comuzzi, Tasca, Scridel, Romano, Cadalino, Lorenzini, Martignoni.

SANGIORGINA 2
BEARZI 1
Marcatori: Lanzilli L., Monte, Proietti.
Sangiorgina: Di Martino, Bonora, Falcioni, Adamo, Rocco, Benedetti, Russo (Monte), Lanzilli F., Mingotti, Tubetti, Buttazzi (Lanzilli L.).
Bearzi: Toson, Zanier, Simonetti, Francescut, Galluzzo, Cancian, Proietti, Doria, Imbriani, Perino, Cainero.

MONFALCONE 4
PRO CERVIGNANO 0
Marcatori: Occhino, Novati, Infulati (2).
Monfalcone: Ferino, Marigo, Volpi, Schiavon, Salmeri, Gasser, Flaborea, Occhino, Novati, Doria, Infulati, Racozzi.
Pro Cervignano: Rossetto, Chiarotto, Busut, Pasian, Sambucci, Macor, Sandrigo, Olivo, Capocasale, Sgubin, Carbone, Trevisan.

RONCHI 2
PONZIANA 0
Marcatori: Frandolic, Sandrucci.
Ronchi: Cosolo, Ausilio (Cherin), Toffoli, Leghissa, Cumin, Frandolic, Pacor, Sandrucci (Mazucchin), Pizzin, Braida, Pizzignacco.
Ponziana: Poigo, Ludovini, Bianco, Cozzutto, Elison, Morassut, Postiglione, Giraldi, Allegretti, Ursic, Versa.

ITALA 3
COSTALUNGA 0
Marcatori: Valentinuzzi (su rigore), Cecchet, Albertin.
Itala San Marco: Sabini, Freschi, Acampora, Albertin, Cecchet, Luisa, Valentinuzzi, Cescutti Franco, Peroni, Seculin, Galatti, Di Cecco, Marassi, Mameli.
Costalunga: Vuh, Rizzitelli, Machnich, Mondo, Klincon, Chermaz, Colomban, Tomizza, Laganis, Casasola, Vesnaver, Paoletti, Vivoda, Basile.

MANZANESE 1
SANGIORGINA 4
Marcatori: Grop, Paolini, Zampieri (2), Vosca.
Manzanese: Ciani, Sclauzero, Dorigo, Torossi, Scotto, Capello, Musuruana, Furlan, Mansutti, Braida (Vosca), Montina.
Sangiorgina: Michelan, Petz, Zanfagnin, Ioan, Passalenti, Sedran, Grop, Visintin, Paolini, Macor, Zampieri.

ALLIEVI / NAZIONALI

Un Veneto amarissimo per i rossoalabardati

3-0

MARCATORI: Beltrame al 10', Gallo al 49' e Piuzzi al 78' (rig.).

CHIEVO: Gianello, Marseglia, Pellati, Grisi, (73' Segafreddo), Spada (76' Sartori), Baietta, Pozzato, Gasparato, Gallo, Beltrame, Piuzzi. All.: Cosanni.

TRIESTINA: Metti, Magetto, Lipout, Pietrobon (55' Degrassi), Dandri, Avanzo, Piva, Bernabei, Luiso, Silvestri, Zocco (50' Apollonio). All.: Pribac.

CHIEVO — Veneto ancora avaro per la giovane truppa allenata da Pribac. Gli allievi alabardati hanno conosciuto a Chievo, nel vecchio campo comunale nei pressi di Verona, un'altra battuta a vuoto causata più dall'imprecisione delle proprie punte che per capacità degli avversari.

C. Db.

ALLIEVI / PROVINCIALI

Il Cgs attende i recuperi per tentare la gran fuga

TRIESTE — Olimpia e Cgs continuano la loro corsa in vetta alla classifica del campionato allievi provinciali. Gli studenti attendono i recuperi (questa settimana giocheranno già con il S. Andrea) per tentare la fuga. L'Olimpia ieri ha superato di misura l'Opicina al termine di una bella partita che ha visto i giallo-blù sciupare anche un rigore nella ripresa. Il Portuale, pur non esaltando, si conferma formazione di vertice superando per 2-1 il S. Giovanni.

ZARJA 6
CAMPANELLE 0
Marcatori: Nacson (2), Vremec, Iurincich, Denich e Carli.
Zarja: Liuzzi, Carli, Possega, Grgic, Denich, Razen, Moreu, Cozman, Iurincich, Nacson, Vremec, Possega.
Campanelle: Jugovaz Gloghi, Colombai, Marotta (Catalano), Bastoni, Alessio (Manghina), Fonte, Donato, De Simon, Valente, Lella.

S. ANDREA 4
DON BOSCO 1
Marcatori: Vollero (2), Androlina, Umek e Gherbaz.
S. Andrea: Sartori, Baici, Stolfa, Rumiz, Cerut, Cinti, Cozzella, Roncelli, Volpicelli (Crozzoli), Umek (Andolina), Vollero.
Don Bosco: Moccia (Crevatin), Bonacci, De Santis, Ilias, Carone (Ramani), Tonelli (Urigu), Russo (Fernetti), Gherbaz, Ruggiero (Oleni), Comandini, Palci.

OPICINA 1
OLIMPIA 2
Marcatori: Licciardello, Figoni e Borea.
Opicina: Garbini (Zamparo), Pintus, Recidivi, Deste, Hammerle, Peressin, Cavos Terpin, Licciardello, Predonzan, Biagi.
Olimpia: Grandolfo, Figoni, Deskovich, Piselli, Milutich, Franceschini (De Silvestro), Donadona, Mazzolenis, Vacca, Gherdina, Bertocchi (Borea).

SERVOLA 0
ZAULE 2
Marcatore: Gentile (2).
Servola: Merzek, De Candia, Garau, Bole, Rugo, Biondi, Messina (Hollesh), Selis, Villata, Pusole, Dena (Gambardella).
Zaule: Corrente, Skerlich, Pizzamos, Tulliak, Papadopuli, Richter, Gangi, Gentile, Zerial, Sartori, Veliak.

MOTEBELLO 0
C.G.S. 4
Marcatori: Colbassi (2), Silvestri e Campo.
Montebello: Heller, Cernitz, Filippini, Guarente, Raiola, Castellano, Zettin, Tomssig, Blocar (Cantù), Canario, Signorello.
Cgs: Giuffreda, Carretta, Harban, Loiacono, Dagri, Silvestri, Schiavone, Olenic, Colbassi, Beltrame, Campo.

PORTUALE 2
S. GIOVANNI 1
Marcatori: Vidonis (2) e Pieri Fe.
Portuale: Nardin, Zaccaron, Nurchis, Tegacci, Roitero, Sincovezzi, Bellini, Fidel, Lazzara, Vidonis, Caburlotto. Lacoselia, Slama, Ravalico, Bertoldi.
S. Giovanni: Zocco, Tron, Brondi, Masci, Giurgevich, Sorgo, Verginella, Vestidello, Ceppi, Metullio, Benci Fe, Papacchioli, Facciuto, Napoli, Bratina.

PRIMORJE 1
FORTITUDO 2

Erica Scalcinati

UNDER 18 / REGIONALI

Il Ruda è solo in vetta

Ha approfittato molto bene dello scivolone del San Sergio

TRIESTE — Dopo la sesta giornata di ritorno il Ruda torna solitario in vetta al campionato under-regionale. La formazione friulana ha vinto sonoramente in trasferta, sul terreno dell'Aquileia, approfittando, così, nel migliore dei modi dello scivolone del San Sergio a Grado. Il Ruda dopo soli 3' si trovava in vantaggio di due reti grazie ai gol messi a segno da Moreno Valentinuzzi e Macoratti. La prima frazione si è, comunque, chiusa sul 4-0 visto che al 15' il «solito» Macoratti ha realizzato un calcio di rigore, arrivando così a quota 18 nella classifica marcatori, e poi (al 40') è andato a segno Cossar. Il risultato definitivo (5-0) è stato fissato proprio al 90' da Gregorat. Bisogna segnalare nel Ruda l'ottima prestazione del portiere Diego Tassin, allievo, che ha ben sostituito il titolare Zoff.

La Gradese con un gol per tempo costringe alla resa il San Sergio. I triestini nella prima frazione hanno sciupato numerose occasioni da gol e hanno colpito anche i legni della porta avversaria. I giallorossi sono andati all'intervallo in svantaggio visto che Marin ha ottimamente trasformato un calcio di punizione. Nella ripresa il San Sergio si è riversato all'attacco, nel tentativo di riequilibrare le sorti dell'incontro, e così la Gradese ha arrotondato il risultato in contropiede grazie a Pozzetto.

Il San Giovanni coglie un prezioso pareggio sul campo del San Canzian, terza forza del torneo. I padroni di casa sono passati in vantaggio al 40' con Bergamin e i rossoneri hanno riequilibrato il risultato, al termine di un'azione corale, con Federico Benci, subentrato a Rosso. Il pareggio è sostanzialmente giusto ed è giunto al termine di una partita non certo esaltante, giocata su un campo molto fangoso.

Il Lucinico piega di misura il Ponziana (2-1). Al termine della prima frazione, sostanzialmente equilibrata, le formazioni erano sull'1-1. Al gol iniziale di Melini ha risposto Pescatori su calcio di rigore. Nella ripresa i veltri hanno dovuto arrendersi alla rete di Velisek e il recupero è stato praticamente impossibile visto che i triestini sono stati costretti a concludere la gara in sette, causa l'espulsione di quattro giocatori (oltre all'allenatore).

Lo Zaule resiste solo un tempo alla Pro Fiumicello che vince per 2-0 al termine di una bella partita. I friulani sono riusciti a segnare verso la metà della ripresa e a raddoppiare a 2' dal termine.

Nell'incontro di bassa classifica fra l'Itala San Marco e la Fortitudo la compagine di Gradisca si è imposta con un sonoro 4-0 con reti di Surian, Germani (autore di una doppietta) e Tomasinsig.

Concludono il panorama della giornata i rinvii degli incontri Portuale-Ronchi, posticipato a mercoledì per l'impegno all'«Ervatti» della formazione della Triestina Berretti opposta al Milan, e Costalunga-San Luigi Vivai Busà, rinviato per il mancato arrivo del direttore di gara.

Piero Tononi

UNDER 18 / PROVINCIALI

Dopo il bel primo tempo il Breg subisce il Pieris

TRIESTE — Il Breg ha cercato in tutte le maniere di fermare il Pieris ma non c'è riuscito. Infatti un gran bel primo tempo, la lasciato ben sperare che Reia e compagni non tornassero a mani vuote, ma così non è stato. Nella ripresa Ceola, appena entrato, ha siglato il gol della vittoria per i suoi, leggittimato poi da una bella prestazione, che ha portato i padroni di casa a a cogliere un palo e a impegnare severamente il bravo Gregori. Tra le inseguitrici, spiccava lo scontro Muggesana-Opicina. Giusto l'1-1 finale, anche se i ragazzi di Primi, dopo essere passati in vantaggio al 60' con Corsi, hanno l'amore in bocca per essersi fatti raggiungere a tempo scaduto da una bella punizione di Tenace A. Due gol di Renzi, una bella prestazione di Ritossa e Glavina, hanno invece trascinato il Domio alla vittoria al secondo posto in classifica. A farne le spese è stato il rimaneggiato Sant'Andrea, che può ringraziare Vlac se il punteggio non è risultato più pesante. Pareggio anche da Fincantieri e Montebello. Anche se non si sono viste reti, i 90 minuti sono stati piacevoli, con qualche occasione in più per gli ospiti. Daltoè, Terrano e Blau i migliori per i giallobìù. Sonante vittoria per l'Edile Adriatica a danno del Primorje. Alla bella tripletta di Skabar i ragazzi di Marsich hanno risposto oltre che con la buona prestazione di Finelli e Favento, anche con quattro reti di Sisgoreo, due di Marino, una di Padoan e una di Favento. Lo Staranzano ha fermato la marcia dell'Olimpia. Ad una prova dei triestini molto nervosa, e a tratti irruenta, come ci viene riferito dal dirigente Pieri, hanno avuto infatti anche due espulsi, gli ospiti hanno risposto con una bella prestazione corale. Da segnalre Grasso e Mangione. Il 2-1 poi con cui il San Marco Sistiana ha battuto il Chiarbola, trova scontenti i dirigenti degli sconfitti. L'arbitraggio infatti non è stato dei più felici, e anche se viene riconosciuta la forza dei vincitori, un pareggio forse sarebbe stato più giusto. Il giovane Frisenna si è particolarmente messo in mostra. Breg-Muggesana, Staranzano-Edile Adriatica e Montebello-Domio sono i match clou della prossima giornata.

Paris Lippi

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Cormonese, un recupero d'oro

Raggiunge e scavalca il Monfalcone conquistando così la seconda posizione

Continua la marcia trionfale della Triestina nel campionato giovanissimi regionale. Anche nella sesta di ritorno i rossoalabardati si sono confermati battendo un ottimo Sant'Andrea, che pur nella differenza dei valori ben si è comportato. I marcatori dell'incontro sono stati Pagnucco, Ferrarese e Della Zotta per la Triestina e Paliuh per il Sant'Andrea. La Cormonese ha raggiunto e scavalcato il Monfalcone al secondo posto in classifica grazie al recupero vinto in settimana per 2-0 contro la Sangiorgina con le reti di Colussi e Greco, e soprattutto grazie alla netta vittoria a Pieris. I locali, infatti, non sono riusciti a contrastare validamente gli ospiti che oltre alle tre reti segnate da Dilena, Colussi e Greco, hanno avuto moltissime altre occasioni. Per il Pieris quindi una gara tutta da dimenticare, mentre la Cormonese si propone come seconda forza del campionato. L'incontro più atteso della giornata era però Ponziana-Monfalcone. La partita è stata sicuramente pari alle aspettative con molto equilibrio in campo e belle trame di gioco. Giusto anche l'1-1 finale grazie alle reti di Bonacunto per gli ospiti e di Steffè per i veltri. L'unico rammarico è però per il Monfalcone che si è visto raggiungere a una manciata di minuti dalla fine. Un buon San Giovanni ha battuto nettamente l'Opicina per 3-1 sciupando altre occasioni da rete. Buona la gara dei marcatori Fontanot, due reti, e Sorgo. Il San Luigi ha sicuramente da rammaricarsi per il rigore sciupato sull'1-0 in suo favore che avrebbe probabilmente chiuso la partita. Il Ronchi però proprio dallo scampato pericolo ha trovato la forza per reagire e ha ribaltato l'incontro grazie alla doppietta di Cocchietto. Certo il San Luigi per un tempo e mezzo ha giocato alla pari con gli ospiti, ma alla fine chi vince ha sempre ragione. Nulla di fatto tra Sangiorgina, che però ha attaccato per tutta la gara, e Itala San Marco che si è difesa con ordine. Buonissime le prestazioni di Citossi e Arboni per i locali, mentre tra gli ospiti si è distinto Andresini. Infine netta vittoria della Pro Cervignano che non ha faticato a battere il fanalino Chiarbola.

Gaetano Strazzullo

OPICINA 1
SAN GIOVANNI 3
Marcatori: Siciliani, Fontanot (2), Sorgo.
Opicina: Paolettich, Sau, Scarpa, Picciga, Dell'Orto, Zatti, Galati, Martino, Siciliani, Leone, Rossi. Sisto, Gatto, Zibana, Brstner.
San Giovanni: Vergher, Pugliese, Arancio, Fontanot, Sorgo, Gessi, Giraldi, Botta, Rosso, Castellano, Di Domenico. Scher, Daris, Cok, Metz.

PONZIANA 1
MONFALCONE 1
Marcatori: Steffè, Bonacunto.
Ponziana: Postiglione, Rota, Sanna, Masutti, Rizzitelli, Messina, Morotto, Bertocchi (Slama), Dentini, Steffè, Marchetti. Lanza, Tunin.
Monfalcone: Fucile, Bertoz, De Marchi, Bonacunto, Fumis, Meladossi, Zagato, Montico, Girotto, Castellan, Massà.

SAN LUIGI 1
RONCHI 2
Marcatori: Desta, Cocchietto (2).
San Luigi: Ferluga (Peluso), Giacomelli (Palmin), Batteri, Paoli, Peruzzo (Lacognata), Zudini, Desta, Spizzamiglio, Opatti, Kravos, Krevatin (Perossa).
Ronchi: Fulignot, Sandrin, Porcari, Talar, Clapiz, Visentin A., Visentin M., Furioso, Piran, Di Chiara, Cocchietto. Monico, Gellini, Peric.

PIERIS 0
CORMONESE 3
Marcatori: Dilena, Colussi, Greco.
Pieris: Miani, Guida, Padovan, Bovo, Gobbo, Marega, Cericola, Zorzenon, Sirca, Prudencio, Fantina.
Cormonese: Brandolin, Muz, Prevedini, Donati, Spessot, Modonutti, Pellizzer, Dilena, Greco, Terpin, Colussi. Marcuzzi, Cichin.

SANT'ANDREA 1
TRIESTINA 3
Marcatori: Pagnucco, Ferrarese, Della Zotta, Paliuh.
Sant'Andrea: Cipollone (Farneti), Craighero (Verdovese), Matcovich, Minatelli, Sparma, Rigatti, Aiello, Giannini, Sbisà (Luiso), Paliuh, Logullo.
Triestina: Suraci, Pagnucco, Marin, Postogna, Pecorari, Jurincich, Della Zotta, Stefani, Kirchmajer, Ferrarese, Gomisel. Modugno, German, Apollonio, Zel.

SANGIORGINA 0
ITALA S.MARCO 0
Sangiorgina: Gattesco G., Gorenszach, Gioiosa, Taverna-Turrisan, Gattesco S., Zuliani, Franceschini, Citossi, Moro, Sinigalia, Arabani.
Itala San Marco: Tommasini, Famea, Fagiani, Pian, Ladu (Piccolo), Bressan, Andresini, Zoff, Pret (Scolaro), Devetak, Piccolo A.

PROVINCIALI

La Triestina è in testa l'Olimpia resta seconda

ESPERIA 0
PORTUALE 3
Marcatori: Pettirosso, Moscolin (2).
Esperia: Gonzales, Simonini N., Giaccari, Persichella, Crismani D., Crismani A., Paolettich, Macuglia (Simonini D.), Perovich (Bosca), Varin, Monte.
Portuale: Pizzino, Cerquenich, Tamburini, Valmarin, De Stasio, Sterni, Saitta (Sossi), Boriello (Mantio), Delise (Veszo), Moscolin, Pettirosso.

FORTITUDO 0
TRIESTINA 3
Marcatori: Panizzoli (2), Wolf.
Fortitudo: Zotti, Roitz, Giuliano, Apollonio, Parovel, Deste, De Gregoris, Furlanich, Urban.
Triestina: Scrigner (Apollonio), Bosco (Carli), Rosso, Martinuzzi, Dagri, Ribarich (Da Pozzo), Benvenuti (Bassi), Wolf, Tognon, Panizzoli.

DON BOSCO 2
SANT'ANDREA 2
Marcatori: Gelmini, Lucchese, Biloslavo, Chemt.
Don Bosco: Calabrese, Marin, Chemt, Sartoretto, Merola, Tomasi, Bonacci, Miani, Sanacore, Biloslavo, Ordura.
Sant'Andrea: Trevisan, Borean, Della Venezia, Canziani, Machnich, Frison, Lucchese, Giannini, Battiston, Sartorello, Privileggi.

DOMIO 1
PONZIANA 0
Marcatore: Segarelli.
Domio: Menegoni, Milcovic, Ojo, Valentini, Grizon, Scottodimilico, Paoletti (Gubeila), Scrigner (Beltramini), Segarelli, Pischianz.
Ponziana: Marcon, Degrassi, Sossi, Sluga, Potleca, Rester, Pettener, Sulcic, Moro, Campagna, Sulcin (Lanzone), Signorello.

OLIMPIA 4
CGS 0
Marcatori: Donadona (2), Danese, Udina.
Olimpia: Pranzo, Barducci, Bordulin, Coccolo, Pentassuglia, Cotida, Albanese, Udina, Lavorino (Burg), De Marchi, Donadona.
Cgs: Glavina (Petrinko), Arban, Samuelli (Cettina), Petesh, Balbi, Zotta, Bianco (Culazzu), Hrevatin (Chiella), Svetina, Lokar, Persich (Martini).

ZAULE 1
COSTALUNGA 1
Marcatori: Modolo, Tamaro.
Zaule: Barbaro, Mirabella, Vergan, Sait, Trevisan, Cavallaro, Modica (Fattur), Lanza, Tamaro, Modica A. (Liposi), Tean.
Costalunga: Addorante, Frontoni, Pagliaga, Gigante, Locatello, Giugovaz, Maiorana, Valentini, Noto, Zorzut, Modolo.

SAN NAZARIO 4
MONTEBELLO 3

CAMPANELLE 13
ROIANESE 1

GIOCHI INVERNALI / A UN NORVEGESE IL SUPER-G, POLIG QUINTO

Aamodt, da campione

GIOCHI INVERNALI

Medaglie assegnate classifiche, risultati

SUPER GIGANTE

1) Kjetil Andrè Aamodt (Nor) 1'13"04
2) Marc Girardelli (Lux) 1'13"77
3) Jan Einar Thorsen (Nor) 1'13"83
4) Furuseth (Nor) 1'13"87;5) Polig (Ita) 1'13"88; 6) Hangl (Svi) 1'13"90; 7) Mader (Aut) 1'14"08; 8) Stiansen (Nor) 1'14"51; 9) Wasmeier (Ger) 1'14"58; 10) Accola (Svi) 1'14"60; 11) Nyberg (Sve) 1'14"61; 12) Martin (Ita) 1'14"81; 13) Olson (Usa) 1'15"06; 14) Kaelin (Svi) 1'15"22; 15) Salzgeber (Aut) 1'15"31; 19) Senigagliesi (Ita) 1'15"70.

BIATHLON: STAFFETTA 4X7.5 KM

1) Germania (Ricco Gross, Jens Steinigen, Mark Kirchner, Fritz Fischer), 1h24"43.5 (0).
2) Csi (Valeri Medvedzev, Alexander Popov, Valeri Kirienko, Serghei Tchepikov), 1h25'06"3 (0).
3) Svezia (Ulf Johansson, Leif Andersson, Tord Wiksten, Mikael Lofgren), 1h25'38"2 (0).
4) Italia (Hubert Leitgeb, Johann Passler, Pieralberto Carrara, Andreas Zingerle), 1h26'18"1 (0); 5) Norvegia (Geir Einang, Frode Loberg, Gisle Fenne, Eirik Kvalfoss), 1h26'32"4 (1); 6) Francia (Xavier Blond, Thierry Gerbier, Christian Dumont, Herve Flandin), 1h27'13"3 (0); 7) Cecoslovacchia (Martin Rypl, Tomas Kos, Jiri Holubec, Ivan Masarik), 1h27'15"7 (0); 8) Finlandia (Vesa Hietalahti, Jaakko Niemi, Harri Eloranta, Kari Kataja), 1h27'39"5 (0); 9) Polonia (Dariusz Kozlowski, Jan Ziemianin, Jan Wojtas, Krzysztof Sosna), 1h27'56"7 (0); 10) Canada (Glenn Rupertus, Jean Paquet, Rony Fiala, Steve Cyr), 1h29'37"3 (0); 11) Estonia (Hillar Zahkna, Aivo Udras, Kalju Ojaste, Urmas Kaldvee), 1h29'46"1 (0); 12) Austria (Bruno Hofstatter, Egon Leitner, Ludwig Gredler, Franz Schuler), 1h30'40"7 (1); 13) Usa (Joh Engen, Duncan Douglas, Josh Thompson, Curt Schreiner), 1h30'44"0 (0); 14) Bulgaria (Krasimir Vidinov, Khristo Vodenitchatov, Spass Galev, Spass Zlatev), 1h31'49"6 (0); 15) Ungheria (Janos Panyik, Laszlo Farkas, Gabor Mayer, Tibor Geczi), 1h32'50"7 (0).

BOB A DUE

1) Svizzera I (Gustav Weder, Donat Acklin), 4'3"26 (1:00.49, 1:00.97, 1:00.84, 1:00.96).
2) Germania I (Rudolf Lochner, Markus Zimmermann), 4'03"55 (1:00.69, 1:01.00, 1:00.90, 1:00.96).
3) Germania II (Christoph Langen, Gunther Eger), 4'03"63 (1:00.33, 1:01.06, 1:01.14, 1:01.10).
4) Austria II (Ingo Appelt, Thomas Schroll), 4'03"67 (1:00.46, 1:00.87, 1:01.09, 1:01.25); 5) Italia I (Gunther Huber, Stefano Ticci), 4'03"72 (1:00.36, 1:00.87, 1:01.08, 1:01.41); 6) G.B. I (Mark Tout, Lenox Paul), 4'03"87 (1:00.10, 1:01.10, 1:01.44, 1:01.23); 7) Usa I (Brian Shimer, Herschel Walker), 4'03"95 (1:00.34, 1:01.27, 1:01.22, 1:01.12); 8) Austria I (Gerhard Rainer, Thomas Bachler), 4'04"00; (1:00.33, 1:01.20, 1:01.18, 1:01.29); 9) Canada II (Dennis Marineau, Christian Farstad), 4'04"08; (1:00.19, 1:01.36, 1:01.18, 1:01.35); 10) Svizzera II (Christian Meili, Christian Reich), 4' 04"36 (1:00.23, 1:01.31, 1:01.44, 1:01.38); 11) Canada I (Gregory Haydenluck, David Mac Eachern), 4'04"84 (1:00.69, 1:01.09, 1:01.57, 1:01.49); 12) Italia II (Pasquale Gesuito, Antonio Tartaglia), 4'04"94 (1:01.02, 1:01.07, 1:01.52, 1:01.33); 13) G.B. II (Nicholas Phipps, George Farrell), 4:05.39 (1:00.49, 1:01.43, 1:01.69, 1:01.78); 14) France I (Christophe Flacher, Claude Dasse), 4'05"56 (1:01.13, 1:01.52, 1:01.47, 1:01.44); 15) Lettonia II (Sandis Prusis, Adris Pluksna), 4'05"62 (1:00.92, 1:01.40, 1:01.56, 1:01.74).

PATTINAGGIO: VELOCITA' M. 1500

Il norvegese Johann-Olav Koss ha conquistato la medaglia d'oro nella prova dei 1500 metri di pattinaggio di velocità. Al secondo posto, medaglia d'argento, l'altro norvegese Adne Sondral; al terzo, medaglia di bronzo, l'olandese Leo Visser.

SALTO: TRAMPOLINO M. 120

Il finlandese Toni Nieminen ha conquistato la medaglia d'oro del salto con sci, dal trampolino di m 120. La medaglia d'argento è andata all'austriaco Martin Hollwarth, quella di bronzo al suo connazionale Heinz Kuttin. Gli italiani Roberto Cecon e Ivo Pertile si sono classificati rispettivamente 32.o e 38.o.

PATTINAGGIO ARTISTICO

1) Viktor Petrenko (Csi) 1.0
2) Paul Wylie (Usa) 2.0
3) Petr Barna (Cec) 3.0
4) Christopher Bowman (Usa) 4.0; 5) Alexei Urmanov (Csi) 5.0; 6) Kurt Browning (Can) 6.0; 7) Elvis Stojko (Can) 7.0; 8) Viacheslav Zagorodniuk (Csi) 8.0; 9) Michael Slipchuk (Can) 9.0; 10) Grzegorz Filipowski (Pol) 10.0; 11) Todd Eldredge (Usa) 11.0; 12) Steven Cousins (Gbr) 12.0; 13) Eric Millot (Fra) 13.0; 14) Nicolas Petorin (Fra) 14.0; 15) Masakazu Kagiyama (Gia) 15.0; 16) Cameron Medhurst (Aus) 16.0; 17) Oula Jaaskelainen (Fin) 17.0; 18) Ralph Burghart (Aus) 18.0; 19) David Liu (Tai) 19.0; 20) Henrik Walentin (Dan) 20.0.

HOCKEY SU GHIACCIO

Francia batte Norvegia 4-2 (1-0, 0-0, 3-2)
Cecoslovacchia batte Svizzera 4-2 (1-1, 1-1, 2-0)
Csi batte Canada 5-4.

VAL D'ISERE — Mancava soltanto una grande vittoria a Kjetil Andrè Aamodt, norvegese non ancora 21.enne, per essere considerato un campione e non solo uno dei più interessanti esponenti dell'ultima generazione dello sci alpino. E la vittoria è arrivata proprio nella manifestazione più importante, le Olimpiadi, in cui ieri Aamodt si è imposto in un super-G disputato su una pista impegnativa, ben preparata e scorrevole, nonostante i venti centimetri di neve caduti durante la notte.

Ha battuto, nell'ordine, il redivivo Marc Girardelli, i connazionali Jan Thorsen e Ole Furuseth e l'italiano Josef Polig, medaglia d'oro nella combinata, fuori del podio per soli cinque centesimi di secondo.

Il norvegese è giunto al successo dopo avere cominciato in ritardo la stagione per una malattia (a novembre una mononucleosi gli aveva fatto perdere undici degli abituali 74 chili) e avere offerto in gennaio un rendimento in crescendo, ma forzatamente privo di continuità, tanto che i migliori risultati ottenuti erano finora stati due quarti posti in slalom e in combinata, un settimo in gigante e un ottavo in super-G.

Da quando gareggia tra i «grandi» era riuscito a salire sul podio soltanto una volta, in occasione del Mondiale dello scorso anno, quando finì secondo proprio nella specialità che ieri gli ha dato la medaglia olimpica. Collegando i due risultati, si ha la conferma del fatto che, nonostante la giovane età, Aamodt ha una maturità e una freddezza che gli permettono di affrontare gli appuntamenti di una sola giornata — quelli magari capaci di salvare da soli una stagione — in condizioni psicologiche, e quindi di rendimento, migliori rispetto ad avversari ben più esperti.

Sceso per terzo, Aamodt ha «interpretato» al meglio un tracciato non facile e, con buon stile e senza fare errori, anche agli intertempi non è stato preceduto da nessuno. Indicativo della sua superiorità è pure il distacco (73 centesimi) inflitto al secondo classificato, Marc Girardelli, che ha comunque conquistato la prima medaglia olimpica della sua carriera. L'austrolussemburghese con il suo piazzamento ha tra l'altro impedito allo squadrone norvegese di fare un «en plein» eccezionale, mandando tre uomini sul podio. Al terzo posto è infatti finito Thorsen, che si è così rifatto della delusione patita nella sua specialità preferita: la discesa; e subito dopo di lui in classifica figura Furuseth, il più esperto di una squadra che ha completato il successo con l'ottavo posto di Stiansen.

Alle spalle di questo quartetto di prim'ordine, a 11 centesimi da Girardelli, si è inserito Josef Polig. Un risultato di tutto rilievo, che è il migliore finora da lui ottenuto in super-G e legittima in pieno i successi nella combinata. I sorrisini di sufficienza, non solo di chi trova da ridire abitualmente su tutto ma anche di avversari (e loro tecnici) battuti in combinata, hanno così ricevuto adeguata risposta da un ragazzo modesto che, per di più, è sceso per 16.o, quindi sfavorito su una pista morbida e già «segnata» dai precedenti passaggi.

Polig stava concludendo in netta progressione e solo uno sbaglio nel finale gli ha impedito di salire sul podio.

Una conferma, anche se meno probante, si è avuta pure da Gianfranco Martin, 12.o, pure essendo partito nelle retrovie (29.o). Hanno invece deluso gli altri due azzurri, che hanno forse troppo patito la vigilia olimpica. Patrick Holzer — che era stato capace di vincere uno dei super-G di Coppa — è saltato verso i tre quarti di gara; Alberto Senigagliesi non è mai riuscito a «far correre» gli sci e si è classificato 19.o.

Il super-G ha inoltre offerto un'altra dimostrazione dell'improvvisa «crisi olimpica» dello squadrone svizzero. Marc Hangl si è piazzato soltanto sesto, Paul Accola decimo e Urs Kaelin 14.o; Franz Heinzer non è nemmeno giunto all'arrivo.



Il norvegese Kjetil André Aamodt alza gli sci in segno di giubilo dopo la conquista della medaglia d'oro nel supergigante in Val d'Isère. (Ap Photo)



Josef Polig impegnato nel supergigante di ieri vinto da Aamodt. L'italiano si è classificato soltanto quinto. (Ap Photo)

Albertville: così il medagliere

Dopo la nona giornata dei Giochi Olimpici invernali di Albertville questo è il medagliere.

	ORO	ARGENTO	BRONZO
GERMANIA	7	7	4
NORVEGIA	6	3	3
CSI (ex Urss)	5	4	5
AUSTRIA	4	6	6
FRANCIA	3	3	1
STATI UNITI	3	2	1
FINLANDIA	3	1	2
ITALIA	1	3	2
CANADA	1	0	1
SVIZZERA	1	0	1
CINA	0	2	0
GIAPPONE	0	1	2
OLANDA	0	1	2
LUSSEMBURGO	0	1	0
CECOSLOVACCHIA	0	0	2
SVEZIA	0	0	2

GIOCHI INVERNALI / BOB A DUE: BUTTATA UN'ALTRA MEDAGLIA

Italia 1 scivola al quinto posto

Gunther Huber e Stefano Ticci erano secondi dopo la terza manche

LA PLAGNE — Sorride Guenther Huber. Il quarto della famosa stirpe di slittinisti, l'unico che abbia preferito cercare fortuna in un altro sport. Il bob, tanto per non andare troppo lontano, per praticare le stesse località dei fratelli, le stesse piste. Sorride e chiede scusa per gli errori, due, tutti suoi, che hanno impedito a «Italia uno» di rinverdire a distanza di 24 anni l'appuntamento con una medaglia in una gara di bob a due. L'ultima, d'argento, l'aveva conquistata il «rosso volante», Monti, in coppia con De Paolis, nel 1968 a Grenoble. L'anno in cui l'Italia aveva anche ottenuto nel bob a quattro l'oro poi sfumato in argento quattro anni dopo a Sapporo. Poi più nulla. La vena italiana sembrava esaurita.

E quando gli allenamenti e successivamente le prime due manche hanno portato alla ribalta Huber-Ticci è tornato l'interesse verso questi «cugini» altrettanto folli degli slittinisti, con la loro rincorsa, le tute spaziali, l'inconfondibile rombo dell'attrito dei pattini sul ghiaccio, gli incidenti spesso catastrofici che a La Plagne sono stati invece soltanto spettacolari ma non hanno lasciato conseguenze. Adesso, dopo due giorni che hanno fatto sperare persino l'oro, un quinto posto che prima dell'olimpiade sarebbe stato considerato un ottimo risultato, lascia soltanto delusione. Fa scappare in lacrime Stefano Ticci, il frenatore che si sente responsabile per un tempo di spinta che potrebbe avere compromesso la prestazione dell'equipaggio.

Ma Guenther Huber, sorride. Assicura che non è di Stefano la colpa. Che il povero frenatore di Forte dei Marmi ha fatto quanto poteva. Che la sua caviglia (è stato operato ai tendini l'anno scorso e Huber faceva coppia con Tartaglia) ha ripreso a dargli fastidio qui in Savoia. «Ma che saremmo partiti male lo sapevamo — spiega pacatamente — le altre volte abbiamo recuperato. Oggi ho sbagliato io, due volte, alla quinta curva e alla tredicesima. Nella vita si sbaglia».

Risponde cortesemente Huber, non sembra che abbia appena gettato al vento una medaglia. Lascia trasparire la delusione soltanto quando qualcuno gira il coltello nella piaga, gli chiede cosa si prova a passare in pochi secondi dal secondo al quinto posto. «L'anno scorso su questa pista — ricorda — avevamo ottenuto un secondo posto in una preolimpica. E quando dopo tre prove si è secondi a un centesimo dai primi, come si fa a non sperare in una medaglia? Come si fa ad accontentarsi del quinto posto?».

Perché così è andata l'ultima giornata del bob a due. Sabato sera gli azzurri accusavano tre centesimi di ritardo nei confronti di Gran Bretagna uno che, però non raccoglieva molta considerazione. Ieri mattina nella terza manche la gerarchia si è ristabilita con un capolavoro di discesa di Svizzera Uno.

I britannici sono affondati ma Huber e Ticci hanno tenuto la posizione. Anzi, sono riusciti a migliorarla con un terzo tempo di manche che li ha portati, nel totale, a un centesimo dai favoritissimi elvetici. Quindi, gli errori di Huber hanno permesso a «Germania 1», «Germania 2» e «Austria 2» di inserirsi in classifica, al termine di un inseguimento che non speravano di concludere positivamente.

Tra i più delusi, e non riesce a nasconderlo, con flemmatici sorrisi, come Huber, il capogruppo della spedizione del bob, Corrado Dal Fabbro: «Inutile nasconderlo, dopo la terza manche a una medaglia avevamo fatto la bocca».

Venerdì prossimo, precedute dalle giornate di allenamento, sono in programma le prime due manche del bob a quattro. «Abbiamo qualche problema — anticipa Dal Fabbro — ovviamente per la caviglia di Ticci ma anche perché un paio di elementi accusano sintomi di influenza». Poi c'è Huber, il mezzo che dovrebbe essere impiegato, quello studiato da Siorpaes, pare non si adatti ai suoi automatismi.

GIOCHI INVERNALI / ALL'ITALIA SFUGGE IL BRONZO NELLA STAFFETTA 4x7,5 KM DEL BIATHLON

Ancora latta: qualcuno comincia a fare gli scongiuri

LES SAISIES — Ancora un quarto posto. Il sesto dopo Albarello (due volte), Belmondo, i due singoli dello slittino. Qualcuno comincia a fare gli scongiuri. Tocca alla staffetta maschile del biathlon, il piazzamento che sta perseguitando la spedizione azzurra in Savoia. E mai come in questo caso, precedenti, andamento della gara, sembrano dare ragione a chi evoca maligni influssi per giustificare un risultato che non può essere accolto che con delusione.

La staffetta azzurra campione mondiale, che è in testa alla classifica della Coppa del mondo in corso, con due vittorie su due prove, non poteva che puntare a una medaglia. E doveva essere d'oro. Lo avrebbero giurato gli atleti, i tecnici, i dirigenti della Federazione che il biathlon coltivano come una delle realtà più positive degli sport invernali in Italia.

Sarebbe stato appena accettabile l'argento, già deludente il bronzo.

Invece, sono rimasti in quattro, Hubert Leitgeb, Johann Passler, Pieralberto Carrara, Andrea Zingerle, a guardare mestamente Germania, Csi e Svezia su un podio dove non avrebbero mai dubitato di non riuscire a salire.

Quanto al tecnico, Ubaldo Prucker deve smaltire da solo la rabbia, restare per vari minuti tra gli alberi da dove ha seguito la débâcle della squadra, prima di scendere ad azzardare un commento. E non gli basta. Cambierà forse idea perché, assicura chi lo conosce bene, il biathlon è la sua vita, ma ieri sprizzava insoddisfazione, annunciava dimissioni.

Eppure, nel solito infame clima di Les Saisies, su una neve che fa impazzire i tecnici degli sci, che cambia da un'ora all'altra, la staffetta comincia bene per l'Italia. Leitgeb, che, per la sua relativa inesperienza rispetto ai compagni, sembrava l'anello debole della catena e che Prucker aveva accortamente inserito in prima frazione sperando nel recupero degli altri, tiene prefettamente il passo dei migliori, anche nel tiro. Arriva a dare a Passler un cambio che, viste le doti di fondista del veterano della squadra, potrebbe essere l'inizio di una travolgente fuga verso il traguardo.

Invece è con Passler che svanisce il sogno azzurro di medaglia. L'aveva detto, mercoledì scorso, dopo la 10 km, Johann, che il tiro non è il suo forte. Ma ieri ha fatto peggio che mai. Sbaglia, ma recupera con le tre pallottole di riserva, nella posizione a terra. Riacciuffa i primi sugli sci. Poi, quando torna al poligono, il disastro. Tirando in piedi non riesce a centrare più di tre bersagli con otto tiri. Deve rimediare sull'anello di penalizzazione. Per quanto fili come un fulmine, dà a Carrara una partenza con handicap che il terzo frazionista non riesce a colmare.

Eppure, Andreas Zingerle lascia ancora sperare in un incredibile recupero, almeno per il bronzo. Mentre davanti Germania e Csi scappano verso l'oro e l'argento, insieme con lo svedese Lofgren riagguanta il quarto staffettista norvegese, Erik Kvalfoss. Bene alla prima sosta al tiro. Poi l'imprevedibile intervento del caso. Lo svedese che gli è davanti scivola e alza una nuvola di neve che Zingerle riceve sul viso. Non vede una buca, cade, viene colpito sulla testa dal fucile. Impreca, si rialza. Non ha perduto troppo tempo. Ma quando arriva a sparare nuovamente non ha più il caricatore sul fucile. E questa volta perde secondi preziosi per farsi capire dai giudici, per farsene dare un altro. E' così che anche il bronzo si trasforma nella solita medaglia di latta.

GIOCHI INVERNALI / IN ATTESA DEL GIGANTE PARLA IL «MENTAL TRAINER» CUIZZA

«Tomba? E' come Gullit»

GIOCHI INVERNALI
Giorno per giorno la seconda settimana

LUNEDI' 17

Sci alpino, 12.15, superG femminile; sci fondo, 10, 4x5 femminile; combinata, 13, salto k 90 m per squadre; hockey, 13, Germania-Polonia (A); pattinaggio v., 16, 5.000 metri femminili; hockey, 16.30, Cecoslovacchia-Svizzera (A); pattinaggio a., 19.30, danza progr. libero (finale); hockey, 20.15, Canada-Eun (ex Urss) (A); curling, 12, 1.a gara gruppo 1; curling, 18, 1.a gara gruppo 2.

MARTEDI' 18

Sci fondo, 9.30, 4x10 km maschile; sci alpino, 10-14, slalom gigante maschile; Kl, 11.45, gruppo 1; curling, 12, 2.a gara gruppo 1; hockey, 13, girone piazzamenti: 5.a A-6.a B; combinata, 14.30, 3x10 km; pattinaggio v., 16, 1.000 metri femminili; short track, 19.30, qualificazioni m. e f.; hockey, 17, girone medaglie: 1.a B-4.a A; curling, 18, 2.a gara gruppo 2; hockey, 21, girone medaglie: 1.a A-4.a B.

MERCOLEDI' 19

Sci alpino, 10-14, slalom gigante femminile; biathlon, 14, 15 km femminile; Kl, 11.45, gruppo 2; curling, 12, 3.a gara gruppo 1; hockey, 13, girone piazzamenti: 5.a B-6.a A; hockey, 17, girone medaglie: 2.a B-3.a A; curling, 18, 3.a gara gruppo 2; pattinaggio a., 19.30, programma originale femminile; hockey, 21, girone medaglie: 2.a A-3.a B.

GIOVEDI' 20

Sci alpino, 10-14, slalom femminile; biathlon, 10, 20 km maschile; hockey,11, partita per l'11.o posto; pattinaggio v., 16, 10.000 metri maschili; short track, 19.30, finali 1.000 (m) e staffetta (f); hockey, 17, perdente B1/A4-perdente A2/B3; curling, 18, assegnazione dal 5.o all'8.o posto; hockey, 21, perdente A1/B4-perdente B2/A3.

VENERDI' 21

Bob, 9, 1.a-2.a manche bob a 4; sci fondo, 10, 30 km femminile; Kl, 11.45, semifinale; curling, 12, semifinali; hockey, 13, partita per il 9.o posto; hockey, 17, semif.: vinc. B1/A4-vinc. A/2-B/3; curling, 18, assegnazione medaglia di bronzo; pattinaggio a., 19.30, progr. libero femminile (finale); hockey, 21, semif.: vinc. A/1-B/4-vinc. B/2-A/3.

SABATO 22

Bob, 9, 3.a e 4.a manche bob a 4; sci alpino, 10-14, slalom maschile; sci fondo, 10, 50 km maschile; Kl, 12.15, finale; hockey, 13, partita per il 7.o posto; curling, 15, finale femminile; pattinaggio a., 15, esibizioni; short track, 20.30, finali 500 (f) e staffetta (m); curling, 15.30, finale maschile; hockey, 17, partita per il 5.o posto; hockey, 21, finale per il 3.o posto.

DOMENICA 23

Hockey, 14.15, finale. 19, cerimonia di chiusura.

SESTRIERE — Terminato il soggiorno a Sestriere, dove per oltre una settimana si è allenato sotto la guida di Gustavo Thoeni, Alberto Tomba è partito nelle prime ore del pomeriggio di ieri, in elicottero, alla volta di Val d'Isére dove domani sarà impegnato nello slalom gigante.

In mattinata, come aveva promesso sabato, ha seguito in televisione le fasi del supergigante, tifando naturalmente per i compagni impegnati nella competizione. L'elemento di maggior rilievo sottolineato da Tomba è stato quello delle condizioni delle piste. Secondo lui il tracciato sul quale si è gareggiato ha favorito nettamente coloro che sono partiti con un numero di pettorale basso; e i risultati gli hanno dato ragione. «Il piazzamento di Polig, partito con un pettorale alto — ha aggiunto — gli vale una medaglia morale. Bravo anche Martin; con quel numero 29 non poteva far di meglio». Tomba si è «allontanato» dal video solo quando è partito Paul Accola: «Quando non vedo la gara — ha detto — Paul salta sempre»; ha sbagliato pronostico, ma Accola, comunque, non ha conquistato medaglie.

Nessun commento sui suoi avversari, anche se impegnati in specialità diverse: «Non posso dire nulla — si è limitato ad affermare — sono 15 giorni che non corro con loro che per giunta conoscono già le condizioni della pista e della neve. Io invece me ne renderò conto personalmente soltanto domani».

Un'Olimpiade — gli è stato fatto notare — può riservare anche sorprese, rispetto ai valori espressi in Coppa del mondo: una bella scommessa. «Veramente — è il commento dell'atleta — le scommesse sono tante: con gli amici ho in ballo diverse cose, orologi, viaggi e un taglio di capelli che spero volentieri di evitare. Se vinco pagano loro; se perdo...».

Fin qui il prode Alberto. Ma che ne dice il suo «mental trainer», il monfalconese Fulvio Cuizza, tecnico della concentrazione, ruolo che sembra essere stato, almeno per Alberto Tomba, l'anello della catena mancante fino allo scorso anno.

Quali sono esattamente le sue funzioni?

«Rendere l'atleta tranquillo e sicuro di se stesso oltre che a crescerne, se ce ne fosse bisogno, la mentalità vincente».

Com'è nata questa idea? E a chi?

«Vede, l'anno scorso Alberto andava bene ma molte volte non riusciva a concludere la gara, così lo staff ha deciso di interpellarmi anche grazie alla cooperazione che avevo già avuto con l'équipe Enervit che seguiva, oltre a Tomba, anche il Milan, squadra che già da alcuni anni si appoggia a me e ai miei collaboratori. In pochi mesi però sarebbe stato impossibile ottenere dei buoni risultati così, molto onestamente, abbiamo deciso di comune accordo di iniziare una stretta collaborazione dal settembre del 1991».

Mi sembra che i risultati si vedano ma è sicuro di esserne l'artefice, non è stata forse una naturale maturazione sia umana che atletica?

«Io credo fermamente nel mio lavoro e perciò penso di non sbagliarmi dicendo che, soprattutto quando la tensione cresce in maniera elevata, come ad esempio in vista delle Olimpiadi, un aiuto psicologico può essere molto importante e fare senz'altro la differenza».

Secondo lei è più importante la preparazione fisica, quella psicologica o la sensibilità atletica?

«La cosa più importante è sempre quella che manca poiché per arrivare ai massimi livelli sono determinanti tutte e tre».

Come si trova con Alberto?

«Molto bene, sono felice di avere instaurato con lui un rapporto piacevole e molto proficuo anche se devo ammetterlo sono stato aiutato tantissimo dal carattere estroverso e disponibile dell'atleta che ha reso il nostro lavoro più facile e molto veloce».

Forse un tempo era più facile per un atleta molto dotato emergere, ora per farlo bisogna avere alle spalle un'organizzazione; secondo lei, se dovesse fare delle percentuali quanto pensa conti l'atleta e quanto l'équipe?

«Io credo fermamente che contino tutti e due al 100 per cento. Mi spiego meglio: sono sicuro che la chiave del successo siano due squadre che lavorano al 100 per cento, una in campo (l'atleta) l'altra fuori campo (lo staff) e devono dare entrambe il massimo».

E la famiglia che importanza ha in tutto questo?

«Per Alberto tantissima, ne è molto legato anche perché i suoi genitori sono diventati per lui un riferimento preciso, un punto di forza e non di stress come a volte succede (vedi l'esempio di Girardelli)».

Cosa si aspetta dalle Olimpiadi?

«Chiaramente tutti vorremmo che Tomba entrasse nella storia con una doppietta d'oro ma non sarà facile, ci sono, credo, il 60 per cento di possibilità che diventano 99 per cento se parliamo di un piazzamento entro i primi tre».

Com'è Alberto in questi giorni, lo vede più teso?

«Fino a ora no, tutti gli allenamenti si sono volutamente svolti in un clima di gioco, ma i più brutti sono questi ultimi due giorni. Comunque importante è fare in modo che l'eventuale tensione non sia negativa. Alberto è un personaggio che non sopporta la disciplina, va lasciato libero e ha dimostrato di essere perfettamente in grado di autogestirsi. Pensi che durante le prime gare di Coppa del mondo svoltesi quest'anno in America alla sera uscivamo assieme ed era lui stesso a chiedermi di rientrare in albergo presto perché ormai si rende conto delle sue possibilità e vuole sfruttarle al massimo».

E' questo il motivo per cui è stato allontanato dalla squadra?

«Sì, certamente, in quanto la sua vivacità mentale gli crea la necessità di non avere condizionamenti per essere tranquillo e ha perciò determinato una scelta di questo tipo, cosa che magari non va bene per altri atleti che hanno bisogno di un indirizzo più severo».

Tomba si emoziona quando è al cancelletto?

«Credo che sia più che normale, comunque la chiave non sta nell'emozionarsi o meno, ma nell'arrivare al via con l'atteggiamento vincente, e sa che per lui è naturale perché ha l'agonismo nel sangue».

Se dovesse paragonarlo a qualche altro atleta che ha seguito, a chi lo paragonerebbe?

«Senz'altro a Gullit, anche se il tipo di sport è molto diverso, sia per durata dello sforzo, sia perché collettivo e non individuale come lo sci, ma direi che entrambi sono molto estroversi e intuitivi e proprio questa capacità di cogliere con immediatezza e grande sensibilità anche le sfumature si traduce in grande capacità motoria e questo, anche se con caratteristiche diverse, l'ho riscontrato in tutti i grandi atleti».

Ecco Alberto prima di partire per la Val d'Isére scortato da due suoi colleghi carabinieri. Si fa appena in tempo a chiedergli cosa si aspetta: «Naturalmente due vittorie». Anche questo è il prezzo del successo.

Barbara Fornasir

Alberto Tomba al momento della partenza da Sestriere.

GIOCHI INVERNALI / OGGI IL SUPERGIGANTE FEMMINILE

Deborah, una sfida su tre fronti

MERIBEL — SuperG femminile, oggi a Meribel, e per la prima volta in questa Olimpiade concreta possibilità di vedere un'italiana nelle prime posizioni della classifica in una gara di sci alpino. Sarà infatti al via Deborah Compagnoni, leader indiscussa della squadra azzurra e, da dicembre, protagonista-rivelazione della Coppa del mondo. Quasi abbonata al secondo posto (quattro volte in gigante e una in slalom), l'italiana ha ottenuto l'unica vittoria tre settimane fa a Morzine Avoriaz, proprio in superG, una specialità nella quale, però, non si sente particolarmente forte. «Non ho nessuna difficoltà ad ammetterlo — ha detto — vado meglio in gigante, in superG trovo difficile 'memorizzare' il percorso. Comunque sono tranquilla. Il pendio è bellissimo, la pista un po' troppo molle, ma io, per fortuna, riesco ad adattarmi abbastanza bene a tutti i tipi di neve».

Un'incognita è rappresentata dal modo in cui una ragazza non ancora 22.enne dimostrerà di aver sopportato lo stress derivante dalla partecipazione alle Olimpiadi e dal fatto di essere l'unica rappresentante della spedizione azzurra dalla quale si attendono addirittura tre medaglie. Anche ieri — dopo essersi allenata e aver visto alla tv il superG maschile — Deborah ha detto di stare vivendo come in una normale vigilia di Coppa del mondo.

«L'unica cosa diversa — ha affermato — è data dal fatto che alle Olimpiadi ci sono più gente e più interesse. Io, però, cerco di non farmi coinvolgere; alla sera leggo un po' e poi mi addormento subito e dormo tranquilla. Lo stesso accade per le mie compagne, nessuna di noi è tesa o preoccupata». Tutto bene, dunque, almeno sulla carta, non dimenticando però che in queste Olimpiadi i favoriti hanno spesso ottenuto risultati inferiori all'attesa, un particolare che non preoccupa Deborah. «Oggi ha vinto Aamodt — sono state le sue parole — e se lo meritava, perché è un ottimo sciatore; e lo stesso vale per il secondo posto di Girardelli. In altri casi, invece, hanno avuto grande importanza le condizioni della pista». Il superG di oggi si presenta quindi come una gara equilibrata, con parecchie concorrenti, e tutte di prim'ordine, in grado di contendersi la vittoria. A cominciare dalla «regina» dello sci francese, Carole Merle, che dall'88 vince superG di Coppa, e con lei ci sono Katja Seizinger (con il dente avvelenato per l'inaspettata sconfitta nella libera), Petra Kronberger, la regolare svizzera Heidi Zeller, l'austriaca Ulrike Maier, e tante altre, con la possibilità che, come nella libera, sbuchino una Kerin Lee Gartner o una modesta Hilary Lindh a mettere tutte d'accordo.

La squadra italiana sarà completata da Morena Gallizio, Barbara Merlin e Bibiana Perez. Soprattutto le ultime due hanno qualche possibilità di fare bene; Perez, tra l'altro, ha ottenuto un buon decimo posto nell'ultimo superG di Coppa; Merlin era arrivata quarta in un gigante a dicembre. Per la volenterosa e giovane Gallizio (ha soltanto 18 anni e ha gareggiato in combinata nonostante una brutta caduta nelle prove) la partecipazione alle Olimpiadi è, invece, soltanto un riconoscimento per il grande impegno e un'occasione per fare esperienza.

GIOCHI INVERNALI / IL FONDO AZZURRO ACCENDE NUOVE SPERANZE

Ora è il momento delle staffette

Oggi le donne (in pista il quartetto Vanzetta-Di Centa- Paruzzi-Belmondo), domani gli uomini

LES SAISIES — Stefania Belmondo ha realizzato appena ieri l'importanza di avere vinto una medaglia olimpica. «Comincio a rendermene appena conto — racconta ai giornalisti che sono tornati a cercarla al villaggio di Les Saisies — sabato non ne ho avuto il tempo. Ero troppo sballottata. Tutti mi facevano le stesse domande. Poi sono arrivati mio padre, mio fratello, altri parenti. Ho festeggiato con loro, ho telefonato a mia madre per annunciarle la medaglia. Poi l'ho richiamata con calma ieri sera tardi».

E questa medaglia di cui comincia a considerare l'importanza, quanto vale? «E' il premio di tanti sacrifici, ma mi ripaga anche delle delusioni dei giorni scorsi. Mi aiuta, forse a fare anche un pò di autocritica. A capire che nella 15 km dovevo avere più fiducia in me stessa. Che, in fondo, sono partita poco convinta. Che, invece, ho fatto la cinque troppo tesa. Ma quello della mancanza di fiducia resta il mio più grave problema. Chissà se questa esperienza olimpica riuscirà a farmi migliorare».

L'esperienza olimpica continua. Oggi c'è la staffetta e le quattro ragazze azzurre sono nel ristretto lotto delle squadre che lottano per le medaglie. «Speriamo di fare veramente bene — si augura Stefania Belmondo — sarebbe un altro premio per me ma anche per le mie compagne di squadra che hanno lavorato quanto me».

«Per il risultato — prosegue la Belmondo — penso che le russe siano fuori portata, almeno da quanto ci hanno fatto vedere nelle gare precedenti. Dietro dovremmo essere in tre per due medaglie: noi, le norvegesi e le finlandesi che nelle staffette si trasformano». Oggi Belmondo, Di Centa, Paruzzi e Vanzetta hanno provato il percorso, diverso da quello delle gare individuali ma ugualmente duro sia per la parte a passo alternato sia per le due frazioni a tecnica libera. «Dura ma bella, con salite a non finire» la giudica la piemontese. Sulle sue compagne nessun giudizio, neppure per raccontare cone le ha viste negli ultimi allenamenti. «Preferisco parlare di me», si schernisce. E la toglie dall'imbarazzo Benito Moriconi, l'allenatore delle ragazze che riporta il discorso sulla staffetta. «Le premesse per una bella prova ci sono — dice — con la stessa formazione dei mondiali. Manuela sabato ha fatto la sua gara, non ha avuto tosse. Dovrebbe essere un buon segno. Anche se non farà la prestazione dell'anno scorso, non dovrebbe andarci lontana. Ma non occorre fare proclami. L'importante è tirare fuori da ognuna quello che si può, che tutte siano serene». La formazione? Quella quasi obbligata: «Vanzetta al lancio, Di Centa in seconda frazione, Paruzzi e Belmondo per il finale».

La prima a fare i complimenti a Stefania Belmondo è stata Manuela Di Centa. L'ha raggiunta mentre veniva fermata dai primi giornalisti subito dopo il traguardo. «Una medaglia che ti sei meritata — le ha detto — potevi anche fare l'oro». E in queste poche parole la friulana ha veramente sintetizzato il senso della gara della sua compagna di squadra.

Giù di morale nei giorni scorsi la Di Centa ha però tagliato, sabato il traguardo sorridente, sia per il decimo posto in una gara in cui partiva con un grosso handicap, sia perché la risposta del suo fisico dopo la crisi all'arrivo della gara di giovedì, deve averla tranquillizzata.

«Non sono svenuta, non ho avuto bisogno dell'ossigeno — ha scherzato — quindi vuol dire che è andata abbastanza bene. Comunque per la staffetta di lunedì devo essere per forza pronta». Secondo Camillo Onesti, il tecnico delle ragazze «sarà una gara tutta da vedere. Il primo posto è in mano alle russe, poi dopo ci sono le svedesi, le norvegesi e le italiane. Direi la lotta di tre squadre per due posti. Le finlandesi non le vedrei competitive».

Oggi la staffetta femminile, domani quella maschile. Il fondo apre nuove prospettive azzurre. Alla gioia di Vanzetta, alla rabbia moderata di Albarello si sono aggiunti, sabato il risultato positivo di Silvio Fauner, ottimo settimo e la delusione di De Zolt. Il ritiro del «grillo» ha definitivamente sciolto i dubbi per la staffetta di domani, senza che ci sia neppure bisogno del test annunciato per domani mattina tra Puliè, Polvara e Valbusa. Il prescelto, ha annunciato Vanoi, è Giuseppe Puliè che correrà la prima frazione a tecnica classica seguito poi da Albarello, Vanzetta e Fauner per lo sprint finale. «Anche se Puliè dovesse perdere qualcosa — spiega Vanoi — c'è Albarello che può recuperare, quindi Vanzetta e Fauner che ha dimostrato anche oggi di potersi giocare una volata». Per De Zolt, ormai le speranze sono legate soltanto alla 50 km. Speranze tenui. A meno che qualcuno non abbia voluto fare un po' di, ottimamente riuscita, pretattica.

Il sorriso raggiante di Stefania Belmondo.

«TOUR 3»
Dolenc primo

TARVISIO — Lo sloveno Marko Dolenc ha vinto la «Ski Tour 3», gara di fondo il cui percorso si snoda tradizionalmente a cavallo dei confini di Austria, Slovenia e Italia, ma che quest'anno, per mancanza di neve nel tratto austriaco, è stato ridotto da 30 a 20 chilometri. I 780 atleti in gara sono partiti da Kranjska Gora, in Slovenia, e dopo avere varcato il confine italiano hanno raggiunto la piana di Fusine, nel Tarvisiano, per fare quindi nuovamente ritorno a Kranjska Gora. La «Ski Tour 3» è il terzo dei quattro appuntamenti del circuito dell'«Alpen Adria Loppet» di fondo.

L'ultima gara, la «Yassa Marathon», si svolgerà 18 marzo a Pokljuka, in Slovenia. La gara odierna è stata dominata in campo maschile dagli atleti sloveni, che hanno conquistato i primi cinque posti (sesto il tarvisiano Loris Macor), mentre in campo femminile si è imposta l'italiana Maria Teresa Zozzoli. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Marko Dolenc (Slo) 53'26"2; 2) Mladen Trstenjak (Slo) 53'26"5; 3) Robi Veres (Slo) 53'27"0; 4) Metod Mucnik (Slo) 53'27"4; 5) Dejan Mezek (Slo) 53'34"7: 6) Loris Macor (Ita) 53'39"5.

GIOCHI INVERNALI / PATTINAGGIO

L'ucraino Viktor Petrenko nuova stella dell'artistico

ALBERTVILLE — Dopo anni di digiuno l'ex Urss rompe il ghiaccio nel pattinaggio artistico individuale maschile. Sotto la nuova denominazione (Csi) Viktor Petrenko ha così infranto un tabù. A Calgary il 22.enne ucraino aveva conquistato la medaglia di bronzo. Quattro anni dopo è salito ancora sul podio ma stavolta più in alto di tutti. Una medaglia, la sua, meritatissima: non foss'altro perché Petrenko ha sempre sofferto molto nell'ultima parte, la libera, del programma, sprecando quanto accumulato nell'originale. Ma stavolta non è stato così.

In un programma che conosce a memoria, visto che sono due anni che non lo cambia, pattinando sulle ali delle musiche di Verdi e Chopin, Petrenko ha illuminato la sua prova con quattro tripli salti. Nonostante una caduta nel finale, l'ucraino ha vinto meritatamente. Il campione europeo Petr Barna è stato il solo, con il pattinatore della Csi Alexei Urmanov, ad eseguire un quadruplo salto. L'exploit non è bastato però al ceko per battere Petrenko e meglio di lui ha fatto anche lo statunitense Paul Wylie. Delusione nel clan canadese, per il sesto posto del tre volte campione del mondo Kurt Browning, e in quello statunitense per il quarto posto di Christophe Bowman, che non è riuscito nel miracolo dopo il settimo posto dell'originale. A Calgary, come si ricorderà, gli Usa vinsero il titolo con Brian Boitano.

Per Viktor Petrenko la strada porta ora verso il professionismo, ma senza fretta. Il pattinatore ucraino ha dichiarato che i soldi non sono un problema per lui, ma di essere anche consapevole di poter guadagnare molto con il pattinaggio. «Non so se nel mio paese, dove tutto è confuso - ha detto Petrenko -. A Odessa io sono certamente molto popolare, ma ora lo sport è secondario per tutti. Se decido di passare al professionismo, lo farò soprattutto per aiutare la mia famiglia».

Il pattinatore non è soddisfatto della sua prova di sabato, anche se gli è servita per raggiungere l'oro: «Ho fatto alcuni errori tecnici che potevo evitare. Ho pattinato sicuramente meglio l'anno scorso ai mondiali, anche se sono arrivato secondo. E' anche un po' colpa degli scarpini da gara, che hanno influenzato tutta la mia stagione. Ne ho provati tanti, col risultato che ora gareggio con uno vecchio ed uno nuovo. Mi hanno perfino impedito di preparare bene un nuovo programma. Ma ai mondiali, che si svolgono il prossimo mese ad Auckland, in California, sarò in grado di eseguirlo».

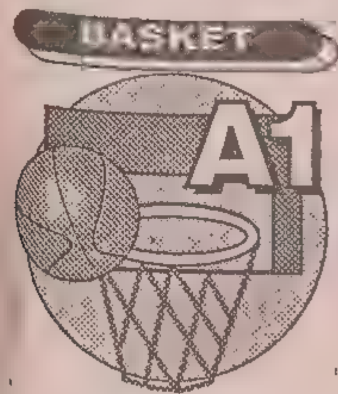
Viktor Petrenko

Il trionfo di Petrenko esalta la scuola dell'ex Unione Sovietica, che nei giorni scorsi aveva confermato tutta la sua validità tra le coppie con Natalia Mishkutienok e Artur Dmitriev medaglie d'oro, Betcke e Petrov medaglie d'argento (il bronzo è andato ai canadesi Brasseur-Eisler, quindicesima la coppia azzurra Tabacchi-Salvadè).

E un nuovo trionfo per la Comunità degli stati indipendenti si profila nella danza con le coppie Klimova-Ponomarenko in testa dopo gli obbligatori davanti ai connazionali Usova-Zhulin e ai francesi Duchesnay, mentre la coppia azzurra Calegari-Camerlengo figura al quinto posto.

La coppia azzurra Stefania Calegari-Pasquale Camerlengo conserva nella quinta posizione della classifica provvisoria della danza a coppie dopo la conclusione del programma originale. I russi Marina Klimova e Sergei Ponomarenko, già primi dopo le danze di apertura del programma (passo doppio e blues), hanno confermato nella loro leadership nella prova di polka. Piccolo recupero per i fratelli francesi Duchesnay, passati dalla terza alla seconda posizione. Oggi la gara di danza si concluderà con il programma libero.

Il prossimo appuntamento davanti agli schermi di Telemontecarlo è per le 20.30 di stasera. Lo spettacolo è assicurato.



STEFANEL / PREZIOSO SUCCESSO SUI TORINESI

Nonostante la «lunetta» storta

Trieste, ancora disastrata nei lunghi, corona la rimonta con la solita difesa assatanata

STEFANEL / COMMENTO

Il consumato mestiere: altra dote biancorossa

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE - Due punti importantissimi, due punti fondamentali. Due punti per restare in corsa per il «paradiso» dei play-off (e bene si potrebbe aggiungere): perderli avrebbe voluto significare un pericoloso scivolone verso l'inferno dei play-out. La Stefanel batte la Robe di Kappa e mette a reperto la vittoria nel primo dei cinque incontri interni che le restano da disputare.

Una libearazione alla fine dell'incontro, perchè raramente partita è stata tanto sofferta, raramente un match è rimasto così a lungo sul filo dell'incertezza. I biancorossi ne sono venuti a capo soltanto estraendo dai recessi più profondi scampoli di energia, più nervosa che fisica. I minuti terminali sia del primo tempo, sia, e sopratutto della ripresa sono stati dimostrazione, apprezzabilissima, forse la più forte mai espressa, di quanto questi ragazzi tengano al basket, alla squadra, alla società e, in fin dei conti, a se stessi.

La freddezza, la caparbietà, proprio alla ricerca del successo, nell'eseguire gli schemi suggeriti da Tanjevic hanno esaltato la facoltà di concentrazione di tutti i biancorossi. Segno di professionalità, di mestiere acquisito: un importante passo in avanti sia nel cammino di questa stagione, sia per il futuro.

La Robe di Kappa si è mostrata la squadra compatta e sostanziosa che si conosceva, quella che si è resa interprete, nelle partite passate, di imprese non indifferenti, ben allenata e ben gestita. Danna si è mostrato allenatore di prim'ordine scegliendo la strategia più adatta per affrontare questa partita: spostamento dei suoi due americani più avanti, più sotto i tabelloni a conquistare i rimbalzi che l'assenza dei lunghi della Stefanel rendeva disponibili. E, di conseguenza, spostamento in avanti di tutto l'asse della squadra, con pressione forte e costante già dall'inizio dell'incontro. Mosse azzeccate, come il campo ha dimostrato.

Ebbene questa strategia magistrale è stata battuta, è stata superata dai biancorossi con due armi fondamentali e, in apparenza, contrapposte: la prima il cuore, la volontà di vincere a tutti i costi, la seconda la facoltà di dominare i pericolosi ardori e di gestire con freddezza i momenti più caldi, ovvero quelli alla fine del primo tempo (cinque punti di scarto soltanto: già un'impresa) e quelli, certamente ancora più centrali, di fine partita: un recupero punto su punto, progressivo, inesorabile senza tuttavia strafare.

Larry Middleton ha segnato 38 punti, li ha voluti segnare, questo era il suo compito, Gray un po' di meno ma a Sly si chiedeva anche duro lavoro difensivo, Fucka ha fatto il pivot, compito di sacrificio, efficace quanto poco appariscente, meno appariscente di quello avuto, in ben altro situazione comunque, a Siena, Pilutti, proprio dopo il quarto fallo, ha interpretato alla grande la direzione della squadra, De Pol (Alessandro ieri sera è stato anche pivot) ha avuto il grande merito di metter dentro i due liberi della definitiva vittoria, quasi accompagnando fisicamente la palla dentro la retina. Questi gli aspetti belli della partita di ieri: tanto belli da supplire a sufficienza a qualche lacuna di carattere tecnico.



Duello fra Pilutti e Della Valle, mentre Gray e De Pol osservano l'evolversi dell'azione.

STEFANEL / LARRY MIDDLETON

Un merito diviso con tutti

TRIESTE Top-scorer dell'incontro, con 38 punti, Middleton può a ragione sorridere: un punteggio davvero importante, anche se non il massimo ottenuto in campionato dalla guardia biancorossa, fortemente voluto: «Questa sera è stato necessario segnare di più, cercare ancora più fortemente il canestro. Loro hanno dominato sotto i tabelloni, ci hanno portato via tutti i rimbalzi. Ci mancano molto i punti di riferimento, cioè Meneghin e Cantarello. Dobbiamo supplire giocando ancora più forte, con ancora maggiore volontà a questi vuoti».

Ma nonostanze questa supremazia avversaria sotto le plance, nonostante che questa Torino abbia rappresentato una certa sorpresa, giocando a ritmi non soliti sopratutto all'inizio della, a Larry non è mai venuta meno la convinzione di poterla spuntare, alla fine: «Dopo cinque minuti ho pensato che avremmo potuto farcela, ero certo che, con il passare dei minuti, i torinesi si sarebbero calmati e che noi avremmo potuto prendere il sopravvento».

Una realtà che avrebbe potuto concretizzarsi prima, molto prima, senza aspettare gli ultimi minuti, e soffrire: «Non capisco cosa ci succeda in partita, perchè sbagliamo tanti tiri liberi. In allenamente teniamo percentuali molto più alte: invece in partita si blocca qualcosa. Non so proprio. Con qualche libero segnato in più la partita sarebbe stata molto più facile».

Le entrate di Larry, le sue sospensioni, le schiacciate, gli stessi rimbalzi hanno coperto una buona fetta della partita della Stefanel: un merito particolare che spetta di diritto a Middleton: «Mi piace, invece, pensare che la vittoria sia stata il merito di tutti, della nostra difesa, della nostra capacità di inventare e concretizzare contropiedi importanti e velocissimi. Il merito deve essere diviso con tuti i compagni, che hanno fatto un gran lavoro. Se io ho segnato molto lo deve in buona parte anche a loro».

Senza dubbio una realtà inconfutabile: d'altra parte il basket è un gioco di squadra e da tutta la squadra deve essere giocato. Resta il fatto che l'immagine di Larry che vola in alto e in alto rimane mentre gli avversari sono già rientrati a terra è uno degli spettacoli più belli che Chiarbola possa offrire.



86-82

STEFANEL TRIESTE: Middleton 38, Pilutti 6, Fucka 9, De Pol 5, Bianchi 2, Gray 14, Meneghin 2, Pasquato 5, Sartori 5. N.e.: La Torre. All.: Tanjevic.
ROBE DI KAPPA TORINO: Abbio, Bogliatto, Della Valle 13, Prato, Hurt 13, Magee 22, Milani 12, Zamberlan 22. N.e.: Negro e Iacomuzzi. All.: Danna.
ARBITRI: Zeppilli e Belisari di Roseto.
NOTE: tiri liberi Stefanel 22 su 37, Robe di Kappa 24 su 31; tiri da tre punti Stefanel 2 su 14, Robe di Kappa 4 su 7. Usciti per 5 falli nel s.t. dopo 8'52" Abbio (63-63), dopo 18'04" Pilutti (79-78), dopo 19'54" Milani (82-84). Due falli tecnici alla panchina della Robe di Kappa. Spettatori 4.200.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — «Ci vuole un fisico bestiale» e «Ci vuole tanto allenamento». Luca Carboni ha scritto il nuovo inno della Stefanel. I rastrellatori di Chiarbola colpiscono ancora. Disinnescano tutte le mine nascoste dalla Robe di Kappa, razzolano e spazzolano il parquet, si buttano a pesce sulle palle vaganti, recuperano diciannove palloni, una marea. Vincono un match cruciale per il loro campionato ancora una volta con una difesa assatanata, una corsa turbinosa per il campo, una serie di penetrazioni d'istinto e di galoppate d'orgoglio. I biancorossi sembrano gli operai di una ditta di recuperi o di riciclaggio dei rifiuti. Riescono a raddrizzare miracolosamente un match ancora una volta incredibilmente deludente nei tiri liberi: 22 su 37 e nelle bombe: 2 su 14.

Il secondo tempo vive sulle lune, cioè sulle lunette, buone della Robe di Kappa e storte della Stefanel, fino a un certo punto, a un paio di minuti dalla fine, quando la precisione e le sorti, miracolosamente si capovolgono. Giocatori e arbitri si spostano come pendoli a cronometro fermo da una parte all'altra del campo per un rito che sta uccidendo la spettacolarità della pallacanestro. A cento secondi dalla fine, Trieste è

Magico Larry sostiene tutto il peso dell'attacco

ancora indietro di tre punti sul 79-82. Middleton finalmente insacca due liberi, Gray sbaglia l'«1 più 1». Sull'altro versante fallisce Milani, Sartori centra il primo, ma fallisce il secondo tentativo. Magee commette fallo, a 27 secondi dalla fine Gray manda in canestro due ennesimi tiri dalla lunetta e risospinge avanti Trieste, Zamberlan perde la palla, Milani commette fallo, «marine» De Pol è un ghiacciolo nell'insaccare gli ultimi due liberi e nel chiudere defintivamente il conto di questo mortificante tiro a segno a sei secondi dalla sirena.

Chiarbola però è in paradiso. Mai come stavolta, uno o due canestri di differenza segnavano il confine tra la polvere e l'altare. I biancorossi che rischiavano qualche fischio in un match che li aveva visti anche dodici lunghezze indietro vengono idealmente portati in trionfo. Escono da eroi in una battaglia affrontata a ranghi mutilati, ancora una volta con Cantarello in tribuna e Meneghin sul parquet soltanto per una manciata di minuti. Nonostante i 35 punti complessivi della coppia Magee-Hurt, i lunghi della Robe di Kappa sono stati stoicamente anticipati da un paio di ragazzini come Fucka e De Pol, assieme a Sylvester Gray. Con un Abbio incredibilmente sterile e Della Valle stanco e caricato di falli, l'attacco di Torino nella ripresa è andato completamente in tilt, tutto sbilanciato su Milani e Zamberlan. Ma era l'eccezionale tenuta fisica dei biancorossi che stava venendo fuori alla distanza.

La Stefanel ha riacciuffato la partita dopo venticinque minuti di gioco con un'azione sintomatica: «rubata» di Middleton, contropiede vincente di Gray e finalmente la parità sul 57-57. Dei triestini hanno difeso tutti, ha attaccato soprattutto Middleton che ha concluso con 38 punti e uno stratosferico 83 per cento nel tiro da due perchè è riuscito spesso a concludere in schiacciata o in contropiede. Ma il bilanciamento dell'attacco triestino, una sua corale pericolosità, la precisione soprattutto da oltre la linea dei 6 metri e 25 sono ancora chimere, tanto più lontane ora che i pivot titolari sono fuorigioco. Per questo la squadra comunque soffre e non è riuscita a riportare in termini positivi il saldo canestri negli scontri diretti con i piemontesi a causa della pesante sconfitta subita all'andata.

Ancora a sette minuti dalla fine, la Stefanel subiva di brutto: 68-75. Penetrazioni di Pilutti, di Gray e di Middleton hanno rimesso nuovamente i biancorossi in linea di galleggiamento per il rush finale, e dopo errori della coppia nera dei torinesi, Fucka ha coronato un parziale di 9-0 che si sarebbe poi rivelato decisivo.

L'attacco della Robe di Kappa aveva girato a mille nel primo tempo e facendo leva contemporaneamente su bombe, penetrazioni e servizi dentro ai lunghi, aveva creato un solco pericoloso nei confronti dei triestini, addirittura dodici lunghezze sul 30-42 con un tiro pesante di Milani a quattro minuti dall'intervallo. Trieste però aveva concluso il suo primo eccezionale inseguimento con una delle più belle azioni mai viste a Chiarbola: fantascientifico passaggio dietro la schiena di Gray per Middleton, servizio per Sartori che è andato a concludere in contropiede: era il segno che nulla era pregiudicato.

Una sconfitta ieri avrebbe avuto effetti disastrosi, avrebbe isolato la Stefanel da sola al dodicesimo posto. Così la squadra resta nel gruppone sul confine tra play-off e play-out, alla vigilia sì di un'improba trasferta a Bologna, ma anche di una fine di regular season favorevole.

STEFANEL Trieste

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per.	Rec.	Ass.	Stopp. Date	Sub.	Falli Fat.	Sub.	Val.
38	4 Middleton	38	15/18	83	0/3	0	15/21	71	8/11	72	1	1	2	—	4	2	—	—	3	7	+41
27	6 Pilutti	6	2/4	50	—	—	2/4	50	2/5	40	—	3	3	4	2	2	—	—	5	3	+ 2
31	7 Fucka	9	4/6	66	0/2	0	4/8	50	1/2	50	2	2	4	1	1	—	1	1	3	1	+ 6
20	8 De Pol	5	1/2	50	—	—	1/2	50	3/4	75	1	3	4	1	3	—	—	1	4	6	+10
11	9 Bianchi	2	1/1	100	0/1	0	1/2	50	0/1	0	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	0
32	10 Gray	14	4/7	57	1/5	20	5/12	41	3/6	50	3	7	10	—	3	3	—	—	1	4	+23
8	11 Meneghin	2	1/2	50	—	—	1/2	50	—	—	1	—	1	1	—	—	—	—	1	—	0
6	13 Pasquato	5	—	—	1/1	100	1/1	100	2/4	50	—	—	—	1	1	—	—	—	1	2	+ 4
n.e.	16 La Torre	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
27	20 Sartori	5	1/4	25	0/2	0	1/6	16	3/4	75	1	1	2	1	—	—	—	—	4	3	- 1
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	3	—	5	—	—	—	—	2	—
200	totali	86	29/44	65	2/14	14	31/58	53	22/37	39	11	18	29	9	19	7	1	2	23	29	+95

Allenatore: B. Tanjevic — Quintetto iniziale: 4 6 7 10 11

ROBE DI KAPPA Torino

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per.	Rec.	Ass.	Stopp. Date	Sub.	Falli Fat.	Sub.	Val.
17	4 Abbio	0	0/3	0	—	—	0/3	0	—	—	—	—	—	3	1	—	—	—	5	3	- 7
6	5 Bogliatto	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	- 2
n.e.	6 Negro	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
36	9 Della Valle	13	2/6	33	1/2	50	3/8	37	6/7	85	—	2	2	2	3	5	—	—	4	4	+15
5	10 Prato	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	2	—	- 1
38	11 Hurt	13	6/11	54	—	—	6/11	54	1/2	50	4	2	6	2	—	1	2	1	2	2	+13
37	12 Magee	22	6/9	66	—	—	6/9	66	10/12	83	5	15	20	7	—	—	—	—	4	8	+34
27	14 Milani	12	3/6	50	2/3	66	5/9	55	0/2	0	—	1	1	1	—	—	—	—	5	2	+ 3
34	18 Zamberlan	22	6/8	75	1/2	50	7/10	70	7/8	87	—	2	2	1	—	—	—	—	3	4	+20
n.e.	20 Iacomuzzi	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	5	—	—	—	2	—	—
200	totali	82	23/43	53	4/7	57	27/50	54	24/31	77	9	23	32	18	9	6	2	1	29	23	+76

Allenatore: Danna — Quintetto iniziale: 4 9 11 12 18 — Risultato finale: Stefanel-R. Kappa 86-82 (43-48)

STEFANEL / TANJEVIC E BONICIOLLI

Tanta freddezza e volontà

Una dimostrazione di maturità e mestiere - La grande intensità difensiva

CROSATO

Vittoria voluta

TRIESTE - «La squadra ha reagito sopratutto con il cuore». E' il primo commento di Renzo Crosato al termine di una partita sofferta fino all'ultimo. «La Robe di Kappa si è confermata la grande squadra, la saggia squadra che conoscevamo: come ha dimostrato Danna, che, conoscendo i nostri attuali problemi nel settore lunghi, ha spostato in avanti i suoi due americani creandoci molte difficoltà sotto canestro».

Il presidente rifiuta l'idea che quella di ieri sera non sia stata una delle migliori partite della Stefanel: «Posso essere d'accordo soltato sui tiri liberi. Per il resto voglio sottolineare la prestazione offerta da tutti in difesa, nel ricoprire i vuoti che conosciamo».

«Poi in attacco la voglia di segnare, di segnare i punti necessari per vincere hanno fatto il resto. Una partita che sottolinea il crescendo di maturità da parte di tutti i ragazzi. E che sottolinea anche - conclude Crosato - che la Stefanel ha due americani di grande valore, che oggi stanno dando veramente molto».

TRIESTE - Un Tanjevic segnato dalla tensione, quasi fosse stato in campo anch'egli assieme ai suoi ragazzi, quasi che avesse partecipato di persona a tutti i rimbalzi conquistati dai suoi ragazzi. Perchè proprio sotto i tabelloni si è svolta la fase più delicata dell'incontro. «E' stato la Robe di Kappa che mi aspettavo, non tanto come ritmo, come velocità, come aggressività - esordisce Boscia - ma soprattutto come mestiere: davvero una compagine fatta di professionisti».

«Fortunatamente - continua - nei momenti più importanti della partita, ovvero nei finali del primo e del secondo tempo siuamo stati noi a mostrarci più professionisti, dotati di maggior mestiere. In quei momenti li abbiamo battuti proprio sul piano del mestiere: sopratutto alla fine dell'incontro i ragazzi hanno mantenuto, hanno avuto la pazienza, una preziosa pazienza, di rimontare a poco a poco, punto per punto, senza voler strafare, colmare il distacco subito: uno sforzo concentrato in pochi secondi avrebbe rappresentato un rischio».

Indubbiamente la risposta migliore, il punto di maggior interesse in una partita non delle migliori: «Di questa saggezza, di questa maturità sono particolarmente contento, perchè è espressione della volontà di conquistare la vittoria, questi due punti che ci fanno restare in paradiso. Una grande calma, degna di squadre con molta più esperienza di noi».

Mentre «Boscia» stava smaltendo la tensione negli spogliatoi, gli obblighi dell'appuntamento con i riflettori venivano assolti da Matteo Boniciolli. «Senza Cantarello e, praticamente, senza Meneghin, sapevamo che i torinesi ci avrebbero dato problemi - è l'opinione dell'assistente di Tanjevic - La Robe di Kappa è una squadra determinata. Per quanto ci riguarda, ho visto una grande intensità in difesa e la capacità di credere fino all'ultimo. I nostri stranieri sono stati bravissimi. Grande Middleton ma eccellente anche Gray. Ha segnato meno del suo collega ma ha difeso per due e ha catturato un sacco di rimbalzi».

Boniciolli tranquillizza tutti sulla botta rimediata da Fucka nelle battute conclusive. «Niente di grave, per fortuna. Ci mancherebbe pure questa...» E adesso? «Per i play-off è indispensabile, ma forse potrebbe anche essere solo sufficiente, vincere sempre in casa. Con una vittoria in trasferta, allora, non dovrebbero esserci problemi».

Un «flash» e un mea culpa da parte di capitan Pilutti. «Abbiamo tirato maluccio. Segnando qualche tiro libero in più, avremmo potuto ottenere la vittoria con maggiore tranquillità, senza penare fino all'ultimo».

STEFANEL / I RIVALI

Danna non si scoraggia: 'Arrivederci ai play-off'

TRIESTE — Federico Danna gioca d'anticipo. Fa appena in tempo a sedersi sul trespolo delle interviste davanti alle telecamere. Poi, invitato a confrontare la sconfitta di Chiarbola con quella di una settimana fa con Il Messaggero, prende la parola per un monologo che spazia a tutto campo. «Qualche similitudine con quella sconfitta ci può essere - racconta - Anche lì siamo rimasti in corsa fino all'ultimo. E'tutto il campionato che va così. Le nostre sconfitte sono state sempre di misura, anche in trasferta. Una sola eccezione: a Bologna».

Il tecnico piemontese prova a scavare tra le pieghe della sconfitta. «Giochiamo in sei. Il quintetto più Milani e a turno qualche giovane. Può darsi che subentri un po'di stanchezza anche se i ragazzi mi assicurano che si sentono tonici, in palla. Per spiegare sconfitte come queste potrei tirare in ballo anche la sfortuna. E non si tratta di una scusa di comodo».

Danna si sofferma poi a analizzare i due falli tecnici inflitti alla panchina delle Robe di Kappa. «Il primo era francamente ridicolo. Durante un time-out il mio assistente Marietta si è trattenuto più a lungo sul parquet. Più tardi, durante un'altra sospensione, hanno fatto la stessa cosa quelli della Stefanel. Io l'ho fatto notare ma non per cattiveria. Con ironia, semmai. Dare tecnici per motivi come questi non è possibile...Quanto al secondo, Caglieris al rientro dopo l'intervallo ha detto qualcosa agli arbitri».

All'andata a Parco Ruffini la Stefanel rimediò una batosta. Stavolta ha sofferto ma ha vinto. Quale differenza tra le due esibizioni biancorosse? «Abbiamo trovato di fronte l'avversario che attendavamo. A Torino i triestini stavano attraversando un momento di appannamento. Stavolta, invece, ho visto una grossa pressione difensiva e una buona circolazione di palla. Una Stefanel decisamente più difficile».

Prima del congedo, Danna dà l'arrivederci ai play-off. «Alla vigilia del campionato tutti ci davano per spacciati. Ma io sapevo che anche con una panchina corta potevamo disputare un campionato da corsa. Abbiamo i mezzi per tenere fino in fondo».

Roberto Degrassi



LE ALTRE / AL «FORUM» UNA SFIDA DAL SAPORE ANTICO

Son tornate le scarpette rosse

Nel giorno in cui rispolvera un mito, la Philips piega la sua tradizionale avversaria varesina

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Messaggero Roma-Phonola Caserta	85-62	Glaxo Verona-Phonola Caserta
B.M. Trapani-Knorr Bologna	91-111	Scavolini Pesaro-Philips Milano
Ticino Siena-Scavolini Pesaro	73-89	B.M. Trapani-Messaggero Roma
Benetton Treviso-Libertas Livorno	99-72	Ranger Varese-Benetton Treviso
Stefanel Trieste-R. di Kappa To	86-82	Ticino Siena-Clear Cantù
Filanto Forlì-Glaxo Verona	90-105	Knorr Bologna-Stefanel Trieste
Philips Milano-Ranger Varese	92-81	Branca Pavia-Libertas Livorno
Clear Cantù-Branca Pavia	102-93	R. di Kappa To-Filanto Forlì

CLASSIFICA

Philips Milano	34	22	17	5	2070	1885
Knorr Bologna	32	22	16	6	1985	1780
Benetton Treviso	32	22	16	6	1936	1759
Scavolini Pesaro	32	22	16	6	1988	1821
Messaggero Roma	26	22	13	9	2016	1909
Clear Cantù	24	22	12	10	1865	1825
Phonola Caserta	24	22	12	10	1810	1913
Stefanel Trieste	22	22	11	11	1787	1768
R. di Kappa To	22	22	11	11	1933	1930
Glaxo Verona	20	22	10	12	1919	1959
Libertas Livorno	20	22	10	12	1758	1840
Ranger Varese	20	22	10	12	1935	1954
Branca Pavia	12	22	6	16	2033	2105
Ticino Siena	12	22	6	16	1653	1827
Filanto Forlì	10	22	5	17	1919	2154
B.M. Trapani	10	22	5	17	1797	1987

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Lotus C. Montec.-Panasonic R.C.	82-74	A.P.U. Udine-Panasonic R.C.
Napoli Basket-Sidis R.E.	85-94	Scaini Venezia-Pall. Firenze
Billy Desio-Kleenex PT	95-93	Marr Rimini-Lotus C. Montec.
Scaini Venezia-Aresium Milano	87-85	Kleenex PT-Telemarket BS
Mangiaebevi BO-A.P. Fabriano	89-97	A.P. Fabriano-B. Sardegna SS
Pall. Firenze-A.P.U. Udine	92-81	Aresium Milano-Mangiaebevi BO
Telemarket BS-Marr Rimini	93-84	Sidis R.E.-Billy Desio
B. Sardegna SS-Cercom Ferrara	86-78	Napoli Basket-Cercom Ferrara

CLASSIFICA

Panasonic R.C.	36	22	18	4	2119	1864
Lotus C. Montec.	34	22	17	5	1917	1696
Kleenex PT	26	22	13	9	1925	1831
A.P. Fabriano	24	22	12	10	1902	1864
Marr Rimini	24	22	12	10	1865	1863
Aresium Milano	24	22	12	10	2045	2031
Pall. Firenze	22	22	11	11	1994	1976
Scaini Venezia	22	22	11	11	1877	1910
Sidis R.E.	22	22	11	11	1913	1914
B. Sardegna SS	20	22	10	12	1818	1837
Napoli Basket	20	22	10	12	1798	1923
Billy Desio	20	22	10	12	1882	1927
Cercom Ferrara	16	22	8	14	1855	1910
Mangiaebevi BO	16	22	8	14	1888	1935
Telemarket BS	16	22	8	14	1862	2043
A.P.U. Udine	10	22	5	17	1904	2051

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pescara-Gorizia	80-87	Gorizia-Virtus Padova
Bergamo-Cagliari	69-65	Modena-Avellino
Petrarca Padova-Campobasso	100-91	Ravenna-Bergamo
Avellino-Imola	91-83	Imola-Marsala
Porto SG-Lucca	80-79	Campobasso-Pescara
Virtus Padova-Modena	81-78	Ragusa-Petrarca Padova
Roma-Ragusa	81-65	Cagliari-Porto SG
Marsala-Ravenna	99-79	Lucca-Roma

CLASSIFICA

Marsala	30	20	15	5	1692	1572
Modena	30	20	15	5	1647	1468
Bergamo	28	20	14	6	1581	1463
Petrarca Padova	26	20	13	7	1781	1709
Campobasso	24	19	12	7	1586	1523
Porto SG	24	20	12	8	1703	1641
Virtus Padova	24	20	12	8	1474	1408
Gorizia	22	20	11	9	1609	1601
Roma	20	20	10	10	1664	1661
Imola	18	20	9	11	1681	1689
Cagliari	16	20	8	12	1643	1619
Ragusa	16	20	8	12	1701	1759
Ravenna	16	20	8	12	1824	1843
Avellino	14	19	7	12	1510	1673
Lucca	8	20	4	16	1519	1638
Pescara	2	20	1	19	1432	1780

92-81

PHILIPS MILANO: Blasi, Pittis 11, Ambrassa 2, Rogers 23, Dawkins 17, Riva 19, Pessina 7, Montecchi 13, Baldi. N.e.: Alberti.
RANGER VARESE: Bottelli 2, Conti 12, Meneghin 4, Caneva 2, Vescovi 18, Savio, Calavita, Wilkins 26, Theus 17. N.e.: Di Sabato.
ARBITRI: Deganutti e Pozzana di Udine.
NOTE - Tiri liberi: Philips 32 su 37; Ranger 18 su 25. Usciti per cinque falli: 35'30" Theus; 36'40" Caneva; 38'46" Dawkins. Tecnico per proteste a Vescovi a 25'2". Tiri da tre punti: Philips 8/27 (Blasi 0/1, Pittis 1/5, Ambrassa 0/1, Rogers 3/5, Riva 1/7, Montecchi 3/8); Ranger 1/14 (Meneghin 0/2, Caneva 0/4, Vescovi 1/6, Theus 0/2). Premiati durante la partita i grandi campioni del passato che hanno calzato le «scarpette rosse». Un minuto di raccoglimento per «i recenti lutti che hanno colpito la pallacanestro italiana». Spettatori: 11 mila di cui 9.512 paganti per 141 milioni 200 mila lire d'incasso.

MILANO — Lo spirito delle «scarpette rosse» si è visto solo nel secondo tempo di una giornata speciale per Milano cestistica: il ritorno ai piedi dei «nipotini» del grande Simmenthal del simbolo di un'epoca, appunto le scarpette rosse, e proprio nell'occasione della sfida più tradizionale, quella con Varese. 92-81 il risultato finale di una partita che non è stata solo una festa ma che ha riproposto, in taluni momenti, le stesse suggestioni del passato.

A lungo, anzi, la Philips ha visto balenare davanti lo spettro della sconfitta. La Ranger non aveva alcuna intenzione di «rispettare» la giornata particolare: per un tempo, Varese ha giocato senza timori, si è arrangiata con la zona, Eddie Lee Wilkins ha dominato a lungo sotto canestro, Conti ha lanciato un messaggio al c.t. Gamba sul suo futuro azzurro, Theus ha deliziato la platea con assist straordinari.

Non appena la difesa milanese chiudeva su di lui, «scaricava» all'uomo libero e spesso era canestro. Alla fine del primo tempo, Ranger avanti di 6 punti (46-40). Nella ripresa, la partita è completamente cambiata: forse la passerella alla quale, nell'intervallo, sono state chiamate le antiche «scarpette rosse» ha risvegliato le... attuali. La Philips, con una difesa più aggressiva, migliori scelte d'attacco, un Dawkins sempre più presente e concentrato, ha subito fatto il break: 18-4 in 5'.

La Ranger non è più riuscita a ricucire quello strappo, il finale è stato tutto in discesa per Milano, che ha potuto così mettere la ciliegia più importante sulla torta della sua festa.

E' stata una giornata lunghissima, con il Forum in dimensione playoff, colmo (quasi 10 mila paganti) per festeggiare un evento che, secondo le intenzioni dell'Olimpia, vuole essere anche un recupero della tradizione. Molta gente si è commossa a rivedere i protagonisti di ieri: Gianfranco Pieri, capitano del Simmenthal, con i capelli candidi e gli immancabili occhiali, i segni del tempo anche su Vittori (che giocò sotto le bandiere di Milano e Varese), Sardagna, Vianello, su Skip Thoren che tornava per la prima volta in questa città dopo averla lasciata nel 1966 con la prima Coppa dei campioni vinta dal Simmenthal, anche su Flaborea e Ossola, gli «avversari». Tutti intorno a Cesare Rubini e Sandro Gamba, i «padri di una vera famiglia» come li ha definiti Art Kenney, il «rosso» per antonomasia.

Kenney è l'unico che sembra risparmiato dal tempo. E' anche più asciutto di quando giocava. Le «scarpette rosse» sono state per lui un tuffo nei ricordi. «Quando sono a New York mi manca l'amicizia dei compagni di un tempo. Per fortuna che Rubini, Gamba e anche gli altri vengono a trovarmi. E poi sto filmando tutto. Ogni tanto rivedrò queste immagini».

Intanto, il ministro del Turismo Carlo Tognoli (tifoso Olimpia) premiava quelli che sono stati anche i suoi idoli. Cosa è cambiato da allora? «Si è accentuato — è la risposta di Tognoli — il basket spettacolo, c'è stata una ricerca più accurata di campioni e una crescita del vivaio nazionale, anche in termini... fisici».

COLDEBELLA SUPER

Trapani indolore per la grande Knorr

91-111

PALL. TRAPANI: Shasky 28, Schluderbacher, Tosi 4, Cassì 6, Mannella, Alexis 30, Piazza 17, Martin 6. N.e.: Favero e Castellazzi.
KNORR BOLOGNA: Brunamonti 13, Romboli 2, Coldebella 28, Zdovc 18, Bertinelli 2, Dalla Vecchia 8, Binelli 6, Wennington 10, Cavallari 14, Bon 10.
ARBITRI: Pasetto di Firenze e Zucchelli di Nuoro.

TRAPANI — E' durata dieci minuti la sfida del Trapani alla Knorr Bologna; dieci minuti in cui i granata hanno illuso i propri sostenitori con un gioco di alta intensità, sia in attacco sia in difesa. Poi è venuta fuori la Knorr, la grande Knorr, la squadra che esprime il livello di gioco tecnicamente migliore del campionato.

E la differenza è stata subito evidente: prima un paio di canestri da tre punti di Zdovc, poi le penetrazioni e il ritmo di Coldebella (100 per 100 al tiro nel primo tempo), e Trapani è stata spazzata via senza difficoltà.

Secondo tempo assolutamente senza storia: Bologna conquista in pochi minuti una ventina di punti di vantaggio, Trapani le corre dietro sparacchiando come può, ma senza scalfirla. L'impegno dei granata è da ammirare, ma il pressing, i tiri forzati per recuperare, tutto inutile. Il pubblico non ha aiutato la squadra, pretendendo l'impossibile da un gruppo che fa quel che può. Ancora una volta Trapani si attacca ai risultati delle altre: Pavia, Siena e Forlì hanno perso, la corsa a quattro continua.

MESSAGGERO SPIETATO

Derby sudista, decide Mahorn

Contro la Phonola a pezzi era difficile perdere

85-62

IL MESSAGGERO ROMA: Mahorn 12, Bargna 3, Croce, Fantozzi 9, Premier 15, Avenia 9, Niccolai 15, Radja 22, Attruia. Non entrato: Lulli.
PHONOLA CASERTA: Thompson 16, Gentile 5, Esposito 18, Dell'Agnello 10, Frank 7, Tufano 4, Brembilla, Donadoni 2. Non entrati: Rizzo e Fazzi.
ARBITRI: Zanon e D'Este di Venezia.

ROMA — L'anno scorso fu un canestro da oltre metà campo di Ragazzi a decidere la partita sul fil di sirena. Quest'anno per vincere il «derby del Sud» al Messaggero è bastato Mahorn. Anche se Radja è stato il migliore in attacco (22 punti) è stato l'americano di Roma l'uomo che ha fatto la differenza. Frank, che come marcatore non è certo l'ultimo arrivato, non è riuscito mai a prendergli le misure gravandosi subito di falli, e mai come ieri si è sentita la mancanza di uno come Shackleford.

Sotto canestro Mahorn ha fatto quello che ha voluto (17 rimbalzi) e a lui, quando Di Fonzo lo ha fatto uscire per fare passerella, il pubblico romano gli ha tributato un'autentica ovazione. Anche Radja ha avuto la sua parte di applausi. Ma la Phonola ieri, nonostante lo scudetto cucito sul petto, proprio non c'era.

Gentile, l'uomo-simbolo della squadra di Marcelletti, è rimasto coraggiosamente in campo per onore di firma, ma in certi frangenti ha fatto più danno che altro. Anche Dell'Agnello, reduce pure lui da un lungo malanno, ha giocato a sprazzi soffrendo in difesa.

Tutto facile all'inizio per il Messaggero, che ripresentava Attruia dopo l'infortunio alla caviglia. Al 7' i romani erano avanti già 21-7 e raggiungevano i +17 al 15' (34-17). A questo punto la Phonola si metteva a zona e in cinque minuti, con un parziale di 13-5, tornava in partita. Con un ritardo di 9 al riposo (30-39) i casertani insistevano e dopo due minuti erano a -5 (37-42).

Marcelletti giocava ancora la carta della zona, ma stavolta non funzionava e anzi il Messaggero faceva il break (13-2 in 4': da 42-37 a 55-39). Gentile contribuiva ad affossare ancora di più i suoi con impossibili tiri dalla lunga (alla fine 18 per lui) e per Caserta arrivava perfino l'umiliazione (-29 al 18': 54-83).

LA FILANTO PARTE FREDDA

Ma il migliore sarà tagliato

Solo Corzine si oppone allo strapotere Glaxo

90-105

FILANTO FORLI': Di Santo 4, Fumagalli 11, Corzine 23, Bonamico 11, Ceccarelli, Codevilla 2, Mentasti 13, McAdoo 26. Ne: Fusati, Casadei.
GLAXO VERONA: Brusamarello 4, Bonora 11, Savio 2, Kempton 24, Minto 19, Gallinari, Schoene 21, Frosini 2, Moretti 20, Laezza 2.
ARBITRI: Nelli di Certaldo e Rudellat di Nuoro.
NOTE: Tiri Liberi: Filanto 1722, Glaxo 1223. Usciti per cinque falli: 37'25" Fumagalli (8091), 40' Di Santo (90-103). Tiri da tre punti: Filanto 719 (Fumagalli 13, Ceccarelli 03, Bonamico 33, McAdoo 14, Mentasti 25, Corzine 01). Glaxo 512 (Brusamarello 02, Savio 02, Minto 34, Moretti 12, Shoene 12). Spettatori: 3500 circa. Al 5'34" (5-11) è stato fischiato un fallo tecnico a Blasone.

FORLI' - Brutta sconfitta per la Filanto Forlì, nettamente superata dalla Glaxo Verona. Scesi in campo per bissare il successo esterno di Caserta e abbandonare l'ultimo posto in classifica, i forlivesi hanno disputato un incontro grigio lasciando via libera, specialmente nel secondo tempo, al quintetto veronese.

La Glaxo, veloce e concentrata, ha mandato ben cinque uomini in doppia cifra, vincendo nettamente anche il duello al rimbalzo (44 contro i 33 della Filanto).

L'inizio per i forlivesi è stato disastroso: attanagliati dalla paura di sbagliare hanno segnato su azione solo dopo sei minuti di gioco, concedendo subito ai gialloblù la possibilità di andare in fuga (918 all' 8'). Poi vi è stata un'impennata dei padroni di casa che, velocizzando il gioco e colpendo da tre si sono portati addirittura a più 10 (4434 al 12').

La Glaxo, però, grazie a Kempton e Minto, ha piazzato un parziale di 11-0 e si è riportata al comando (4445). Chiuso il primo tempo davanti di un punto, la Filanto ha ripetuto la partenza disastrosa anche nella seconda frazione, mettendo a referto nei primi dieci minuti solo 11 punti.

La Glaxo si è allontanata (5668 al 30'), per poi controllare, «gelando» la palla, il finale nel quale è riuscita addirittura a incrementare il vantaggio.

Tra le file forlivesi, si è distinto il solo Corzine (23 punti e 14 rimbalzi), che potrebbe però essere tagliato in settimana per far posto a Godfread.

A SIENA

Pesaresi spavaldi

89-73

TICINO SIENA: Portesani 2, Vidili 15, Lasi 3, Pastori 4, Lampley 14, Solfrini 6, Visigalli 4, Bucci 9, Jenkins 16. N.e.: Bagnoli.
SCAVOLINI PESARO: Workman 13, Gracis 14, Magnifico 25, Boni 2, Daye 18, Zampolini, Costa 11, Grattoni 6. N.e.: Caldini e Cagnasco.
ARBITRI: Pallonetto e Baldi di Napoli.
NOTE: tiri liberi Ticino 13 su 18; Scavolini 27 su 35. Tiri da tre punti: Ticino 4 su 17 (Jenkins 0 1, Vidili 1/4, Bucci 1 3, Visigalli 1/3, Lasi 1 6); Scavolini 4 su 8.

SIENA — Quello di A/1 continua a confermarsi come un campionato troppo grande per la Ticino Siena, che non è riuscita neppure a impensierire un'irraggiungibile Scavolini.

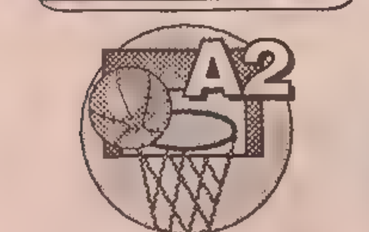
POCHI

Cinquanta di Oscar

102-93

CLEAR CANTU': Zorzolo 3, Bosa 15, Rossini 15, Gianolla 25, Caldwell 16, Gilardi 2, Mannion 26. N.e.: Buratti, Tagliabue e Bianchi.
FERNET BRANCA: Cavazzana 4, Aldi 16, Zatti 4, Monzecchi, Oscar 50, Lock 14, De Cadia, Minelli 2, Masetti 3. N.e.: Gabba.
ARBITRI: Cazzaro e Vianello di Venezia.
NOTE: nessun uscito per cinque falli. Spettatori: 3173 per un incasso di 36.290.000.

CANTU' — Non sono bastati 50 punti di Oscar per consentire alla Fernet Branca di strappare la vittoria alla Clear Cantù.



UDINESI / A VUOTO ANCHE LA TRASFERTA DI FIRENZE

E' la partita degli ex, non della Rex

SERIE A2 / LE ALTRE PARTITE

A Montecatini il big-match

Il duo Cappone-Boni annienta la Panasonic

LOTUS 82
PANASONIC 74
LOTUS MONTECATINI: Anchisi 3, Capone 20, Zatti 2, Boni 18, Johnson 15, Rossi 8, Mc Nealy 16. Ne: Amabili, Palmieri, Rotelli.
PANASONIC: Santoro 4, Lorenzon 17, Sconocchini, Bullara 19, Garrett 16, Tolotti, Rifatti, Young 18. Ne: Li Vecchi, Sigon.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Zancanella di Este.
NOTE: Tiri liberi: Lotus 9 su 13, Panasonic 14 su 17.

BILLY 95
KLEENEX 93
BILLY DESIO: Gattoni 6, Gnecchi 7, Vettorelli 6, Alberti 7, Gnad 11, Righi 14, Scarnati 5, Caldwell 36, Rorato 3. Ne: Sari.
KLEENEX PISTOIA: Crippa 16, Carlesi 2, Silvestrin 1, Gay 6, Lanza 17, Rowan 37, Maguolo 6, Valerio 8. Ne: Bucci, De Sanctis.
ARBITRI: Giordano di Roma e Penserini di Pesaro.
NOTE: tiri liberi Billy 28 su 45; Kleenex 32 su 43.

NAPOL 85
SIDIS 94
NAPOLI BASKET: Berry 36, English 16, Sbarra 10, Dalla Libera 10, La Torre 3, Sbaragli, Teso, Lenoli 10, Pepe. N.E: Morena. All: Isaac.
SIDIS REGGIO EMILIA: Lamperti 7, Boesso 20, Solomon 12, Binion 26, Cavazzon 6, Londero 23. N.E: Usberti, Casoli, Cervi. All: Grisanti.
ARBITRI: Pascucci e Duranti.
NOTE: Tiri Liberi: Napoli Basket: 5-9; Sidi 24-26. Usciti per cinque falli: Sbarra e Dalla Libera.

SCAINI 87
BREEZE 85
SCAINI VENEZIA: Mastroianni 9, Guerra 20, Coppari, Hughes 19, Blanton 19, Ferraretti 2, Valente 15, Natali 3. N.E.: Meneghin e Guerrasio. BREEZE MILANO: Dantley 28, Anchisi 5, Vranes 15, Portaluppi 10, Battisti 4, Lana 6, Maspero 8, Polesello 2, Motta 7. N.E.: Coerezza. ARBITRI: Baldini di Firenze e Morisco di Pesaro. NOTE: tiri liberi Scaini 20 su 29; Breeze 23 su 33.

MANGIAEBEVI 89
TURBOAIR 97
MANGIAEBEVI: Verdiver 18, Neri 4, Cuccoli 5, Bonino 12, Vecchiato 2, Dallamora 10, Albertazzi 13, Myers 17, Cumeriato, Ballestra 8.
TURBOAIR: Televi 4, Barbiero 8, Guerini 9, Sala, Tulli 7, Pedrotti, Conti 2, Murphy 34, Springgs 25, Pezzin 8.
ARBITRI: Maggiore e Teofili di Roma.
NOTE: tiri liberi: Mangiaebevi 21-26, Turboair 35-41.

TELEMARKET 93
MARR 84
TELEMARKET BRESCIA: Colonna, Mazzoni 6, Cagnazzo 3, Cessel 3, Paci 8, Agnesi, Plummer 26, Bonaccorsi 25, Smith 22. Ne: Troiano.
MARR RIMINI: Carboni 10, Ruggeri 1, Terenzi 2, Semprini 4, Altini, Myers 17, Valentine 17, Israel 20, Dal Seno, Ferroni 13.
ARBITRI: Tullio di Fermo e Corsa di Brindisi.
NOTE: tiri liberi: Telemarket 31 su 41; Marr 13 su 19.

B. SARDEGNA 86
CERCOM 78
BANCO SARDEGNA SASSARI: Thompson 33, Comegys 12, Ceccarini 4, Casarin 25, Bini, Angius, Picozzi 12, Castaldini. N.e.: Salvadori, Zaghis.
CERCOM FERRARA: Coppo 8, Ansoloni 2, Aprea, Stivrins 21, Magri 11, Binotto 10, Embry 13, Manzin 13, N.e.: Mikula, Natali.
ARBITRI: Grossi di Roma e Colucci di Napoli.
NOTE: tiri liberi, Banco Sardegna 18-21, Cercom 16-21. Tiri da tre Banco Sardegna 6-16 (Thompson 1-3), Casarin 5-10), Ceccarini 0-3); Cercom 2-11 (Stivrins 1-5, Manzin 1-4, Magri 0-1, Ansaloni 0-1).



Gianmarco Pozzecco, grinta triestina per Udine

92-81

MAJESTIC FIRENZE: Corvo 9 (3/8, 0/3), Morini 6 (3/5, 0/1), Mitchell 36 (9/17, 2/5), Esposito 17 (7/10), King 24 (10/13, 0/1), Mandelli, Boselli, Vitellozzi n.e., Ferinon n.e., Petracchi n.e. Allenatore Calamai.
REX UDINE: Gaze 32 (9/17, 2/8), Tyler (5/15, 0/1), Bettarini 5 (2/4, 0/1), Brignoli 18 (8/13, 0/4), Pozzecco, Sguassero, Sorrentino 8 (4/4), Nobile 2 (1/3), Zarotti 5 (2/6), Crisafulli n.e. Allenatore D'Amico.
ARBITRI: Tallone di Albizzate (Va) e Duca di Milano.
NOTE: primo tempo 39-38 per la Majestic. Tiri liberi: Majestic 22/29, Rex 13/19. Tiri da tre punti: Majestic 2/11, Rex 2/15. Rimbalzi: Majestic 46, Rex 36. Usciti per cinque falli: Sorrentino, Zarotti e Sguassero nella Rex. Spettatori 1000 circa per un incasso di 10.200.000 lire.

Servizio di
Gigi Paoli

FIRENZE — Ha vinto, la Majestic, e ha conquistato due punti importanti, ma quanta fatica! Già, perché la Rex Udine non era scesa sul parquet di Firenze con l'intenzione di recitare la parte della vittima predestinata e nel primo tempo le cose migliori le hanno fatte vedere proprio gli ospiti.

Di contro, gli uomini di Calamai hanno giocato a lungo con scarsa lucidità e tanta sufficienza: dopo poco più di undici minuti la Rex conduceva per 28-17 tra lo sgomento generale. E meno male che Mitchell, Morini ed Esposito cercavano in qualche modo di tenere in piedi la baracca, così che la prima frazione si chiudeva con la Majestic in vantaggio, per la prima volta nell'incontro, sul 39-38. Nella ripresa King e compagni riuscivano a prenderre il largo negli ultimi minuti e a chiudere il match con il punteggio di 82-81.

Ciò non toglie che la partita sia stata veramente brutta. In alcuni momenti sembrava di vedere non una partita di basket, bensì di... palla avvelenata. Tantissimi gli errori da una parte e dall'altra, percentuali al tiro da tre da brivido (2/11 per Firenze, 2/15 per Udine) e un gioco, anzi un non-gioco, che portava alla costruzione di azioni macchinose e senza filo logico.

Dicevamo che il primo tempo della Majestic è stato tutto da dimenticare e se la vittoria è andata ai biancazzurri c'è da ringraziare la Rex. I giocatori allenati dalla vecchia conoscenza Rudy D'Amico hanno avuto a lungo in mano la partita che si muoveva per inerzia, ma non hanno saputo mantenerla in vita.

Buone cose hanno fatto vedere i due giovani play di riserva, Sorrentino e Pozzecco, e l'australiano Gaze; Tyler, l'altro straniero, non è apparso in gran forma anche perché ha dovuto combattere contro le ferree marcature di Esposito e Mitchell.

E la Majestic? La solita squadra a corrente alternata: con un King che gioca soltanto quando ha voglia e che riuscirebbe a fare innervosire anche un santo per quanto sarebbe capace di fare se si impegnasse per quaranta minuti, con un Esposito apparso in recupero rispetto alle ultime prove e con un Mitchell che tira molto, sbaglia abbastanza, ma che è riuscito a trascinare i suoi al successo. Con 36 punti all'attivo è risultato il miglior marcatore dell'incontro.

Troppi comunque gli errori, e le diciannove palle perse fanno pensare che se ieri ci fosse stata una squadra di maggiore caratura della Rex attuale il risultato avrebbe potuto essere diverso. Ma non cerchiamo il pelo nell'uovo: ora la Majestic è al settimo posto in classifica e i play out sono vicini.

JUNIORES / OGGI

Veneziani della Scaini ospiti a Chiarbola

TRIESTE — Va in scena in questo inizio settimana la seconda giornata della seconda fase del campionato juniores «primo gruppo». La capolista Stefanel affronterà, al palasport di Chiarbola, la Scaini Venezia che segue i triestini in classifica con due soli punti di ritardo. I biancorossi dovranno fare ancora una volta a meno di Federico Zini che sembra però prossimo al rientro.

Ecco, nel dettaglio, il programma: (oggi) Bernardi Go-Glaxo Vr, palasport ore 18.30; Rex Ud Pall Vicenza, Carnera ore 18.15; Benetton Tv-Fracasso Pd, pal. Fondaz. Benetton ore 20.15; Stefanel-Scaini Ve, pal. Chiarbola ore 18; (18/2) Pall. Pordenone-Trivellato Vi, pal. v. Rosselli ore 17.45.

CLASSIFICA: Stefanel 14, Benetton Tv e Scaini Ve 12; Pall. Vicenza 10; Pall. Pordenone, Glaxo Vr, Rex Ud, Trivellato Vi e Fracasso Pd 8; Bernardi Go 2.

Il campionato regionale juniores giunge alla sua quinta giornata di ritorno continuando a proporre, quale unico interesse, l'accesa lotta per l'approdo alla seconda piazza utile per l'accesso al turno. Insidioso comunque anche l'impegno della capolista Don Bosco impegnata sul parquet dei Ricreatori.

Ecco, nel dettaglio, il programma: (17.2) Radenska «B»-Kontovel, pal. str. Guardiella ore 19.30; Sgt Bull-Libertas Spitfire, pal. Ginnastica ore 20.30; (18/2) Ass. Lunanova-Radenska «A», pal. v. v. Veronese ore 20; Ricreatori Don Bosco, pal. v. Forlanini ore 18; Stefanel-Cgi Dinoconti, pal. v. Locchi ore 19.30; (19/2) Inter 1904-Don Bosco, v. Visinada ore 18. CLASSIFICA: Don Bosco 30, Spitfire, Autosandra, Dinoconti 22; Kontovel 18; Ricreatori 16, Bull e Stefanel 14; Radenska «B» 10; Ass. Lunanova e Inter 1904 4; Radenska «A» 0.

Francesco Cardella



BASKET

RIUSCITA L'IMPRESA ALLA FORMAZIONE DI DRVARIC

Lo Jadran stoppa la capolista

Avvio fulminante di Rauber e soci: a metà del primo tempo il Pierobon era già a meno 18

Serie C - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Metalplasma-Cristallerie V.	82-68	Mogliano Veneto-Gabri Elle
Sacile Birex-Mestrina	83-98	Mestrina-Itala S. Marco
Montebelluna-Longobardi	57-65	Longobardi-Sacile Birex
Itala S. Marco-Virtus Friuli	104-55	Italmonfalcone-Jesolo
Jesolo-Gabri Elle	65-76	L. Pierobon-Montebelluna
Jadran Bctkb-L. Pierobon	71-56	Virtus Friuli-Bassano
Bassano-Mogliano Veneto	82-81	Ser. Latte Carso-Metalplasma
Italmonfalcone-Ser. Latte Carso	80-77	Cristallerie V.-Jadran Bctkb

CLASSIFICA

L. Pierobon	32	19	16	3	1616	1521
Jadran Bctkb	30	19	15	4	1525	1319
Mestrina	28	19	14	5	1671	1541
Longobardi	24	19	12	7	1563	1438
Gabri Elle	24	19	12	7	1631	1506
Bassano	24	19	12	7	1574	1448
Sacile Birex	22	19	11	8	1603	1501
Italmonfalcone	20	19	10	9	1627	1623
Mogliano Veneto	16	19	8	11	1494	1515
Itala S. Marco	16	19	8	11	1569	1570
Ser. Latte Carso	16	19	8	11	1667	1717
Jesolo	12	19	6	13	1402	1539
Metalplasma	12	19	6	13	1512	1632
Cristallerie V.	12	19	6	13	1494	1598
Montebelluna	10	19	5	14	1418	1549
Virtus Friuli	6	19	3	16	1352	1701

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Carpenè M. Con.-Cgs Bull S.G.T.	87-81	C. B. Udinese-Gemona Bravim.
C. B. Udinese-Cgl Dino Conti	68-72	Cgs Bull S.G.T.-Ardita Gorizia
Inter Muggia-U.S. Don Bosco	105-92	Inter Muggia-G.S. Corridoni
G.S. Corridoni-P. L. Acli Digas	71-89	S.S. Kontovel-S.Margh. Expomar
Ardita Gorizia-S.S. Kontovel	100-79	P. L. Acli Digas-Cgl Dino Conti
Gemona Bravim.-Pall. Staranzano	103-85	B. Martignacco-Pall. Staranzano
Portog. Beretich-B. Martignacco	85-78	Inter 1904-Portog. Beretich
S.Margh. Expomar-Inter 1904	92-86	U.S. Don Bosco-Carpenè M. Con.

CLASSIFICA

S.Margh. Expomar	34	19	17	2	1750	1632
P. L. Acli Digas	30	19	15	4	1647	1531
U.S. Don Bosco	28	19	14	5	1880	1704
Gemona Bravim.	28	19	14	5	1744	1622
Portog. Beretich	24	19	12	7	1651	1610
B. Martignacco	22	19	11	8	1530	1466
Carpenè M. Con.	22	19	11	8	1587	1583
Inter Muggia	20	19	10	9	1681	1653
Cgl Dino Conti	18	19	9	10	1530	1516
S.S. Kontovel	16	19	8	11	1607	1731
Ardita Gorizia	14	19	7	12	1539	1643
G.S. Corridoni	12	19	6	13	1492	1574
C.B. Udinese	12	19	6	13	1534	1610
Pall. Staranzano	12	19	6	13	1540	1605
Cgs Bull S.G.T.	10	19	5	14	1556	1576
Inter 1904	2	19	1	18	1444	1656

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
StellaAzzurra-C.U.S.Trieste	79-68	C.Lavor.Porto-StellaAzzurra
C.Lavor.Porto-Dopolav.Ferr.	73-89	C.U.S.Trieste-LegaNaz.Auris.
LegaNaz.Auris.-C.S.Sokol	81-78	SantosAutosand.-C.R.Fincantieri
SantosAutosand.-P.LibertasB.	84-93	Dopolav.Ferr.-C.S.Sokol
C.R.Fincantieri-S.D.S.S.Breg	83-74	S.D.S.S.Breg-CiclbonaBasket
U.S.Bor-G.S.Scoglietto	81-74	P.LibertasB.-U.S.Bor
Riposa: CiclbonaBasket		Riposa: G.S.Scoglietto

CLASSIFICA

U.S. Bor	28	15	14	1	1235	1094
Stella Azzurra	24	15	12	3	1223	1117
P. Libertas B.	22	15	11	4	1293	1111
C.R. Fincantieri	18	14	9	5	1116	1034
C. S. Sokol	18	15	9	6	1011	1035
C.U.S. Trieste	16	14	8	6	1086	1070
Santos Autosand.	16	14	8	6	1147	1127
Lega Naz. Auris.	14	15	7	8	1148	1199
Ciclbona Basket	12	14	6	8	1114	1108
Dopolav. Ferr.	8	15	4	11	1218	1255
S.D.S.S. Breg	6	14	3	11	1037	1191
G.S. Scoglietto	4	15	2	13	1127	1247
C. Lavor. Porto	4	15	2	13	1061	1228

71-56

JADRAN: Crisma 7, Oberdan 7, Ciuch 16, Pregarc 7, Sossi 1, Pertot 7, Merlin 13, Rauber 13, Smotlak, Azman. All: Drvaric.
PIEROBON PADOVA: Carnio 8, Zorzenon 4, Magrini 4, Stefanelli 7, Illotti 14, De Marco 6, Pinton 3, Merlini 6, Ramigni 4, Narne. All: Gianesini.
ARBITRI: Bianchini e Dalle Feste di Treviso.
NOTE: tiri liberi Jadran 11 su 25, Pierobon 17 su 25.

TRIESTE — Uno Jadran in serata eccellente non si fa per nulla intimorire dal blasone del Pierobon Padova e anzi infligge a Chiarbola, alla capoclassifica una sonora lezione. Quasi superfluo soffermarsi a sottolineare l'importanza che questo incontro rivestiva per i ragazzi allenati da Drvaric.

Un'eventuale sconfitta infatti avrebbe spianato agli ospiti la strada verso la B2 e al contempo avrebbe facilitato la rimonta della Mestrina.

E invece Ciuch e soci, autori di una prestazione esemplare, possono giustamente festeggiare il passo in avanti in graduatoria; solo due lunghezze li separano ora dalla vetta.

I «plavi» sono riusciti ad aggiudicarsi la gara grazie soprattutto a un avvio fulminante, ben fotografato dal parziale di 24-6 all'11'. E' questa una fase della partita in cui lo Jadran interpreta alla perfezione il copione che evidentemente l'allenatore aveva ben illustrato ai suoi negli allenamenti della settimana.

La miscela vincente è composta da una difesa super aggressiva, abbinata a una magistrale applicazione del contropiede; grinta e velocità sono insomma le due armi che annichiliscono un Pierobon, per lunghi tratti frastornato.

Gli ospiti in questo primo scorcio della partita non riescono proprio a manovrare con lucidità imbrigliati dai tagliafuori e dai raddoppi avversari e costantemente nei capovolgimenti di fronte. Ci vogliono due time out prima che i capiclassifica riescano a riassestare le idee.

E' un momento delicato per lo Jadran che deve arginare il ritorno avversario senza il giocatore finora più in palla e cioè Rauber, tenuto prudenzialmente in panchina perché gravato di tre falli. A meno di due minuti dalla pausa si è così sul 29-20, merito in gran parte di Illotti, mentre sotto tono è parso il temuto Zorzenon. Ristabilisce poi le distanze un più che positivo Merlin che con una bomba conduce le squadre agli spogliatoi sul 34-22.

In avvio di ripresa gli equilibri non mutano con lo Jadran che quindi difende un cosistente vantaggio (40-28 al 25'). Quando anche a Ciuch e a Pertot viene fischiato il quarto fallo il Pierobon pare risvegliarsi e, operandò finalmente con velocità e precisione, si rifà sotto fino al 42-34 del 27'. I padroni di casa sono però ancora in grado di replicare con le conclusioni di Ciuch, Merlin e Crisma, toccando le 18 lunghezze di margine tre minuti più tardi (54-36).

La partita può definirsi chiusa già in questo momento con lo Jadran che gestisce con calma i palloni a sua disposizione, guardandosi bene dallo sprecare quanto fin qui costruito.

Su un Pierobon davvero sconfortato in queste ultime battute cade poi a due minuti dal termine un'ulteriore tegola, rappresentata dallo spavento per l'infortunio patito da Illotti, costretto a uscire dal campo con una profonda ferita alla fronte. Senza ulteriori emozioni e due formazioni approdano al 71-56 finale.

Massimiliano Gostoli

L'ITALMONFALCONE BATTE A FIL DI SIRENA IL LATTE CARSO

Il tris non riesce ai servolani



Laudano

80-77

ITALMONFALCONE: Tomasi 28, David 9, Santinato 10. Godeas 6, Oblach, Zuppel 4, Banello, Campestrini 6, Morelli 9, Mazzoli T. 8. All': Zuppi.
LATTE CARSO: Tommasini, Cerne 10, Tonut 8, Monticolo 1, Laudano 22, Menardi 11, Blasina 4, Trampus 7, Guiducci 14. All: Brumen.
ARBITRI: Florian e Bosco di Treviso.
NOTE: tiri liberi Italmonfalcone 15 su 20, tiri liberi Latte Carso 19 su 29.

MONFALCONE — Il Latte Carso manca di pochissimo il tris di vittorie consecutive, uscendo sconfitto pressoché a fil di sirena dal parquet di Monfalcone. Davvero un'occasione sprecata per Tonut e soci che non sono riusciti ad approfittare di un'Italmonfalcone scesa in campo rimaneggiata, con Oblach e Zuppel influenzati e senza il capitano Gelussi e Giulio Mazzoli.

Gli ospiti hanno compromesso la gara con una prestazione insufficiente nei primi 20 minuti (41-30 al 15'); anche nella seconda frazione tuttavia non sono risultati esenti da errori, non riuscendo, dopo una per altro apprezzabile rimonta, a piazzare il colpo del k.o. definitivo.

Tra le due compagini regna un sostanziale equilibrio fino al 10' raggiunto sul 17-18. E' da qui al 15' che succede tuttavia l'incredibile con i padroni di casa, trascinati dalla coppia Tomasi-Santinato (alla fine per loro ben 38 punti), che riescono a dilagare con l'eloquente parziale di 24-12. Alla base di ciò c'è soprattutto un calo di tensione dei servolani, che in retroguardia vengono forati in ogni modo, con tiri da fuori, penetrazioni e contropiede.

Passata la bufera, il Latte Carso riesce comunque dopo aver registrato a dovere la difesa, a rimettersi in moto e a restituire quasi integralmente il breack subito in precedenza; a un minuto dalla pausa addirittura per gli ospiti c'è la palla del possibile pareggio a quota 45.

Nella ripresa la Servolana si esprime con tutt'altro spirito, più attenta e concentrata in marcatura; pian piano riesce così a risalire la china, accorciando progressivamente le distanze. E' maturo ormai il sorpasso che puntualmente arriva al 30' (62-63); si tratta del momento decisamente migliore per gli ospiti, ritornati finalmente ai livelli di gioco espressi nelle due ultime settimane.

Sulle ali dell'entusiasmo il Latte Carso si porta fino al 62-67, ma poi fallisce numerose opportunità per chiudere anzitempo la gara, al cospetto di avversari in palese difficoltà.

Troppi regali inevitabilmente si pagano e infatti l'Italmonfalcone riprende fiducia (68-68), costringendo gli ospiti a uon sprint negli ultimi due minuti.

A due bombe consecutive di Tomasi (78-73) replica subito Laudano concludendo a sua volta dai 6 metri 25 e subendo anche fallo (78-77); nell'ultima azione Laudano riesce poi a rubare la palla della possibile vittoria, ma questa torna però nelle mani di Campestrini che porta il punteggio su 80-77.

M. G.

GARA SCONTATA

Virtus versione baby, e Gradisca dilaga

104-55

AFI CURCI GRADISCA: Merljak 12, Corsi 12, Di Cecco 8, Podbersig 7, Sartori 21, Stocca 8, Marega 9, Simonini 9, Famea 10, Salvini 8.
VIRTUS UDINE: Lualdi 15, Cappellini 11, Franzolini 4, Battistig 8, Maniacco 4, Malagoli 13.
ARBITRI: Guarnieri di Rovigo e Tagliapietra di Venezia.
NOTE: primo tempo: 54-22 per l'Afi Curci. Tiri liberi: Afi Curci 13/21, Virtus 9/20. Tiri da tre: Afi Curci 9 (Corsi 4, Merljak 2, Salvini 2, Sartori), Virtus 2 (Malagoli 2).

GRADISCA D'ISONZO — Prima di entrare in campo s'è conosciuto il destino a cui sarebbe andato incontro il match: la Virtus Udine, priva della prima squadra aventiniana, si è presentata con soli sei giocatori, tutti in età juniores. La gara era già segnata: poi l'Afi Curci Gradisca, senza neanche accorgersi, ha sparato sulla Croce Rossa.

Così, sin dal salto a due iniziale, l'Afi Curci ha potuto maramaldeggiare, dilagando in fretta, e risparmiando calorie per le prossime giornate.

Avanti di 32 all'intervallo, i biancorossi nella ripresa le hanno provate tutte pur di tener vivo un finale altrimenti patetico: così i pivot hanno provato il tiro pesante, oltre a iniziative che in altri contesti sarebbero state certamente scriteriate.

Sulla sirena, le palline rosse del tabellone luminoso indicavano quel «più 49» che ha messo in discussione la validità di un simile test. Che altro dire: per la cronaca niente, per il futuro dell'Afi Curci i due punti conquistati hanno un valore esclusivamente contabile.

Marco Damiani

RISCOSSA

Cividale export

57-65

MONTEBELLUNA: Schiavinato, Trinca 8, Bellan 4, Martignago 15, Perussato 4, Zanotto 12, Sciaulino 14, Poloniato. N.E.: Stella e Bresolin.
ED IMPIANTI CIVIDALE: Leita, Groppo 8, Cargnello 10, Gandolfi 17, Di Leo 6, Bardini 2, Flebus 10, Adami, Gattolini 12. N.E.: Fragrante.
ARBITRI: Bisanzi di Monfalcone e Lazzari di Gorizia.

MONTEBELLUNA L'Ed Impianti torna al successo a Montebelluna, contro una formazione ormai con l'acqua alla gola. E'stata una gara al piccolo trotto. I friulani hanno chiuso in vantaggio anche il primo tempo: 32-26.

SERIE B2

Pordenone sul velluto, a dispetto della crisi

90-77

PALL. PORDENONE: Pupulin 10, Marussic 11, Pagnozzi 26, Valentinsig 23, Grion 2, Colombis n.e., Boccia 4, Minatel n.e., Zanetti n.e., Basti 14. Primo tempo 41 punti.
ODERZO: Camatta 7, Zulian 8, Berin 1, Zanol 13, Fioretti 9, Nobile 2, Zampa 12, Cappellazzo 4, Zecchin 6, Gervasutti 15.
NOTE: Tiri liberi 22 su 28 Oderzo, 40 su 50 Pordenone.

PORDENONE — Una vittoria ampiamente dimostrativa della volontà e dell'orgoglio della Pallacanestro Pordenone. Nonostante la grossa crisi economica che rischia di far chiudere i battenti alla gloriosa società Valentinsig e compagni hanno matato l'Oderzo più di quanto non dica il punteggio.

L'inizio del tutto favorevole (17-6), ha consentito al coach Mauro di amministrare i titolari e di rimanere avanti nonostante la non felice giornata di Valentinsig nel tiro dalla lunga distanza.

Ritorno dell'Oderzo al 13' (25-23), ma i troppi falli di Zampa e Nobile condizionavano non poco il gioco dei veneti e Pagnozzi allungava sul finire del tempo dalla lunetta.

La svolta è tutta nel secondo tempo. Pordenone rimaneva all'asciutto per i primi tre minuti e seppur con grande fatica l'Oderzo rientrava in partita.

Equilibrio sino all'11 quando sul 49-49 Valentinsig e Pagnozzi giocavano quattro minuti alla grande e con un break di 13-0 virtualmente chiudevano la partita.

Claudio Fontanelli

BASKET

LA SFIDE STRACITTADINE COSTANO CARE AL DON BOSCO

Salesiani sgambettati a Muggia

Ruffini illumina il Dino Conti contro l'Harix

Il Kontovel cicca al tiro e perde a Gorizia

L'Inter 1904 non demerita con la leader

Amaro viaggio a Conegliano del Cgs Bull

TRIESTE — Evidentemente al Don Bosco i derby non vanno proprio a genio: dopo averci lasciato le penne col Kontovel, la compagine salesiana ha issato bandiera bianca con l'Inter Muggia rimettendo così in discussione i valori di questo campionato che, specialmente dopo il mercatino di novembre, ha trovato una nuova dimensione di equilibrio.

Il merito di questo risultato va comunque tutto all'Inter Muggia; la compagine di Parigi ha iniziato il match in sordina peccando in difesa contro un attacco come quello del Don Bosco che non si fa pregare per centrare il cesto da ogni dove. Infatti, è incredibile il bombardamento del Don Bosco, ben undici le «bombe» dei salesiani, forse coadiuvati da un certo permissivismo difensivo da parte dei muggesani.

Nella ripresa un grande risveglio dei biancorossi favorito da una registrazione della difesa che cambiare radicalmente il match: il Don Bosco trova difficoltà a liberare i tiratori come Olivo, Just e Babic e l'Inter Muggia passa a condurre sospinto dalle buone prestazioni difensive di Gobbi, Carbonara e Angelica. L'ottima guardia di Sculin su Olivo ha fatto il resto bloccando sul nascere ogni tentativo ospite.

Lodevole prestazione per il Dino Conti che è andato a vincere sulla compagine nettamente in crisi come l'Harix. Nonostante lo scarso impiego di Trimboli, oberato dai falli, il dieci di Grisoni ha brillato in regia grazie alla «partita cerebrale» di Ruffini, playmaker della squadra juniores che ha abilmente servito le mani di Demenia e Zacchigna.

Gorizia amara per il Kontovel che ha trovato notevoli difficoltà a scardinare la zonaccia dell'Ardita a causa delle percentuali deludenti nel tiro dalla media e dalla lunga distanza. La squadra di Ban ha così cercato vie per il canestro alternative affidandosi alla penetrazione, un gioco non propriamente consono ai plavi.

Buona prestazione dell'Inter 1904 per tutta la partita a ruota della capolista Expomar grazie alle altissime percentuali nel tiro da tre punti; la squadra di Moschioni era addirittura in pareggio a meno quattro dalla fine ma nei minuti finali è stata penalizzata dagli arbitri forse troppo rispettosi della prima piazza dell'avversaria.

Brusco stop esterno per il Cgs Bull ad opera di un pimpante Conegliano con l'ormai consueto tardo risveglio dei «nostri».

Roberto Lisjak

CONEGLIANO 87
CGS BULL 81
Conegliano: Peccolo 10, Satriano 9, Dival, Amodio 20, Dalto, Giordano 10, Pasquali 5, Ceccon 9, Mazzariol 8, Biasin 16. All.: Gambarotto. Tiri liberi 19/29.
Cgs Bull: Del Piero 17, La Porta, De Zuccoli 3, Naccarato 2, Rossi 4, Poropat 21, Agnelli, Tiziani 10, Susani 6, Ceppi 18. All.: Cavazzon. Tiri liberi 11/28.
Arbitri: Corsaro di Cividale e Piazzi di Basiliano.
Note: usciti per cinque falli Ceccon, Giordano e Ceppi.

CORRIDONI 71
DIGAS 89
Corridoni: Ferlan 2, Corsi 5, Cabrini 9, Sorrentino 6, Furlan 2, Galbiati, Piccillo 10, Miani 18, Picek 13, Nonino 6. Tiri liberi 13/26. All.: Iavarola.
Digas: Chivilò M. 12, Molinato 6, Di Leo 2, Toppano 2, Contardo n.e., Serafini 7, Zavaresco 21, Berzanti 25, Chivilò D. 7, Celotti 7. Tiri liberi 19/34. All.: Zanon.
Arbitri: Canella e Pertile di Portogruaro.

ARDITA 100
KONTOVEL 79
Ardita: Pellegrini 14, Padovan 12, Tonzig 5, Morini, Pischi 5, Bassi 34, Franco 28, Signoretti 1, Schignetto, Zoccoletto 1. Tiri liberi 26/42.
Kontovel: Budin 6, Rebula 8, Gulli 15, Gulich 5, Sterni 6, Grilanc 1, Ciuch 14, Paulina 9, Gregori 2, Civardi 13. Tiri liberi 23/34.
Arbitri: Roncioni e Giuliano di Udine.

BERETICH 85
MARTIGNACCO 78
Beretich: Ros 22, Del Tedesco 18, Moretto 9, Paoletto, Assaloni, Venturi 13, Pascolo 7, Santellani, Basso, Brun 16. All.: Turco. Tiri liberi 21/23.
Martignacco: Melchior, Parpinel, Di Leo 12, Zecchini 13, Gobbo 11, Fabbri 2, Peruch 27, Galizia, Floreanig 13, Cortesia. Tiri liberi 13/18.
Arbitri: Castelli e Benso di Trieste.

INTER MUGGIA 105
DON BOSCO 92
Inter Muggia: Perossa 13, Fortunati 7, Aiello 10, Gobbi C. 17, Gobbi M., Sculin 2, Carbonara 21, Monticolo 7, Angelica 21, Gant 7. Tiri liberi 18/29. All.: Parigi.
Don Bosco: Olivo 22, Covacich 3, Furlan 15, Scrigner 12, Bisca 8, Rabaglia 4, Babich, Just 17, Fortunati 11, Machnich. Tiri liberi 17/25. All.: Bertoni.

HARIX 68
DINO CONTI 72
Harix: Agostino 2, Superina 8, Lodolo 3, Micalich A. 4, Micalich D. 29, Madile 12, Zaban 2, Tomada 8, Francescatto. Tiri liberi 16/29.
Dino Conti: Trimboli 8, Gori 6, Demenia 13, Tommasini 5, Clavina 4, Toscano 15, Zacchigna 19, Ruffini 2, Azzano. Tiri liberi 25/30.

EXPOMAR 92
INTER 1904 86
Expomar: Carli, Casini 11, Vicentini 12, Del Borgo 2, Talon 9, Colautto, Coppo 21, Paron 9, Buso, Moschino 28. Tiri liberi 13/22.
Inter 1904: Martucci 2, Crevatin 5, Canziani 26, Ferronato, Sciolis 4, Radovani 24, Sumberesi 15, Degrassi 10. Tiri liberi 17/24.

BRAVIMARKET 103
KRONOS 85
Bravimarket Gemona: Meden 7, De Pascale 23, Giacomini 4, Copetti G. 4, D'Angelo 23, Lizzi 6, Iob 20, Copetti M. 4, Bachin 12. Tiri liberi 28/46.
Kronos Staranzano: Furlan 2, Buttignon 19, Lorenzon 9, Cecchin 5, Glavich 3, Ciciarella 9, Mucelli 24, Destradi, Giacuzzo 14. Tiri liberi 17/26.
Arbitri: Giust e Gelicrisio di Trieste.
Note: usciti per cinque falli Bachin, Cecchin, Ciciarella e Giacuzzo.

PROMOZIONE / LA TERZA DI RITORNO

Il Bor salta l'ostacolo Scoglietto Alla Lega il 'derby' di Aurisina

TRIESTE — Tutto come da pronostico per quanto riguarda la terza di ritorno del campionato di Promozione: ordinaria amministrazione la vittoria del Bor Radenska su uno Scoglietto che ha, però, disputato una partita al di sopra delle più rosee aspettative. Solo un break di 11-2, ad inizio ripresa, ha rotto l'equilibrio che aveva regnato nel primo tempo a cui ha tentato di rispondere lo Scoglietto con un pressing che ha contribuito a rendere contenuto il margine finale. Positive le prestazioni di Corsi, Mancini e Kauzki mentre è da rimarcare, finalmente, l'impiego di Pecchi che ha fatto vedere ciò di cui è capace.

Fattore campo rispettato in pieno fra Sinesis e Cus; la partita è stata, quasi sempre, equilibrata sino al 37' quando il Sinesis ha piazzato la zampata vincente con un parziale di 12-0. Nel finale gli universitari non hanno trovato la necessaria freddezza fallendo troppi tiri liberi con Vecchioni e Cigotti, quest'ultimo, peraltro, estremamente incisivo da oltre l'arco dei tre punti. Da elogiare Mocolo e Ziberna tra i vincitori.

Il derby di Aurisina è stato un match tiratissimo e vibrante che ha visto la Lega imporsi di stretta misura. La vittoria porta la firma di Baici, un vero mastino in difesa, avendo francobollato a dovere Starc, pilastro dell'attacco biancorosso. La Lega ha sfatato la tradizione che la voleva eterna sconfitta con il Sokol solo negli ultimi minuti anche grazie al notevole dialogo in fase offensiva tra Pastori e Antonini, il primo molto abile a passare la palla al secondo, che si faceva trovare spesso smarcato.

A detta dei dirigenti del Fincantieri, il Breg non merita la classifica che ha. I plavi hanno, infatti, impegnato a fondo Deste e soci che si sono staccati di dosso gli avversari solo nei minuti finali, grazie agli acuti di Mezzavilla e Bonazza.

Dlf corsaro sul Clp, dopo un primo tempo combattutissimo e una ripresa segnata dal break iniziale di 10-0 per i ferrovieri.

Vittoria piuttosto rocambolesca, infine, della Barcolana sul Santos, dopo un tempo supplementare.

Roberto Lisjak

SANTOS 84
BARCOLANA 93
t.s.
Arbitri: Esopi e Forza.
Barcolana: Fortunato 5, Ravalico 11, Macchi 21, Rogantin, Borghesi 25, Bosso 9, Bonetta 3, Venier 13, Marassi 6, Miggiaro. Tiri liberi 29/53.
Santos: Tranquillini 4, Galaverna 21, Cossutta, Farci, Miloch Giuliano, Miloch Stefano 4, Flora 11, Tomasin 25, Degrassi 17, Radovani 2. Tiri liberi 24/41. Tiri da tre Flora 2.

CLP 73
DLF 89
Arbitri: Della Torre e Romano.
Clp: Di Bacco 2, Pellizzer 3, Valenti, Cocevari 11, De Pase 1, Franceschin 23, Bulli, Manosperti 11, Ianco 18, Lena 4. Tiri liberi 23/31. Tiri da tre punti Franceschin 3, Pellizzer 1. Allenatore Tosolini.
Dlf: Dissabo 18, Lucchini 7, Giovannini 5, Pecek 4, Lizzul, Guidoboni 4, Scrigner 3, Altin 9, Otta 35, Pulin 4. Tiri liberi 26/50. Tiri da tre punti Dissabo 2, Lucchini e Otta 1. Allenatore De Gioia.

BOR RADENSKA 81
SCOGLIETTO 74
Bor Radenska: Percich 7, Debelyuh 7, Persi 14, Barini 5, Smotlak 16, Bajc 3, Pecchi 14, Poretti 12, Tul 6. Tiri liberi 17/29. Tiri da tre punti Debelyuh, Smotlak, Bajc 1. Allenatore Sancin.
Scoglietto: Difelice Antonio 15, Hotes 8, Mancini 15, Caponetti, Corsi 18, Ursich 2, Bembich 4, Kauzki 5, Gherbaz 3, Braico 4. Tiri liberi 14/23. Tiri da tre punti: Mancini 2, Kauzki 1. Allenatore Covacich.

SINESIS 79
CUS 68
Arbitri: Vigini e Ruaro.
Sinesis: Carmelli 2, Ciriello 11, Masala 5, Mocolo 19, Toich 3, Ziberna 20, Agostini 14, Girardini 5. Tiri liberi 18/33. Tiri da tre punti Ziberna 3. Allenatore Masala.
Cus: Garbassi 3, Scrignari 7, De Rosa 8, Odinal 12, Cigotti 13, Coretti 7, Vecchioni 12, Sutz, Pellegrino 6, Callini. Tiri liberi 4/17. Tiri da tre punti Cigotti 3, Odinal 1. Allenatore Castellarin.

LEGA NAZIONALE 81
SOKOL 78
Arbitri: Ulivi e Romano.
Lega Nazionale: Pastori 21, Gambini 1, Kenda, Antonini 24, Crocetti 2, Baici 21, Zampar, Pernich, Magrini 4, Tamaro 8. Tiri liberi 24/35. Tiri da tre punti Pastori 2, Baici 1.
Sokol: Percon 10, Klanjscek 12, Busan 2, Gruden, Caharia 6, Dolhar, Sedmak 4, Usay 16, Starc 25, Cojanec 3. Tiri liberi 14/22. Tiri da tre punti Usay 4, Starc 2.

FINCANTIERI 83
BREG 74
Arbitri: Delucia e Tallarico.
Fincantieri: Carbonera, Brecelli 11, Bonazza 8, Potocco 1, Sgure 2, Mezzavilla 20, Coretti 9, Tremul 6, Deste 20, Trevisan 6. Tiri liberi 21/27. Tiri da tre punti Mezzavilla, Deste 1.
Breg: Covacich 7, Korosec 19, Corbatti 19, Ferluga 5, Zerjal 7, Bandi, Salvi I 5, Salvi II 2, Kneipp 10. Tiri liberi 24/30. Tiri da tre punti Korosec, Corbatti 1.

Roberto Lisjak

BASKET



SERIE A2 / LA CENERENTOLA GINNASTICA BATTUTA A SENIGALLIA

La Sgt resiste solo un tempo

Le penultime in classifica hanno dato una lezione alle inesperte «mule» triestine

Serie A/1 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Basket Ba-Ancona	73-67	Faenza-Ancona
Milano-Como	52-96	Lissone-Basket Ba
Busto A.-Faenza	86-84	Montecchio-Busto A.
Cesena-Lissone	80-63	Como-Cesena
Pescara-Montecchio	90-69	Viterbo-Milano
Parma-Pistoia	80-75	Pescara-Parma
Vicenza-Puglia Ba	93-85	Puglia Ba-Pistoia
Priolo-Viterbo	79-63	Priolo-Vicenza

CLASSIFICA

Como	42	25	21	4	1996	1715
Cesena	40	25	20	5	1946	1697
Vicenza	34	25	17	8	1860	1703
Priolo	32	25	16	9	1884	1709
Ancona	32	25	16	9	1943	1836
Pescara	30	25	15	10	1867	1828
Parma	30	25	15	10	1880	1783
Faenza	24	25	12	13	1698	1714
Basket Ba	20	25	10	15	1734	1831
Montecchio	20	25	10	15	1770	1893
Pistoia	20	25	10	15	1782	1806
Puglia Ba	20	25	10	15	1873	1962
Busto A.	20	25	10	15	1761	1900
Lissone	18	25	9	16	1758	1868
Viterbo	10	25	5	20	1761	1952
Milano	8	25	4	21	1690	2006

Serie A/2 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Acli Livorno-Ferrara	64-60	Ferrara-Tartarini C.G.
Famila Schio-Florence Fi	78-56	P. Pressing Rho-Pavia
Tartarini C.G.-Marelli Sesto	43-66	Marelli Sesto-Pakelo S.Bonif.
Pavia-Valmadrera Lecco	78-61	Padova-Famila Schio
Pakelo S.Bonif.-Padova	68-51	Valmadrera Lecco-Galli Valdarno
Galli Valdarno-P. Pressing Rho	60-55	G. Triestina-Acli Livorno
Senigallia-G. Triestina	64-54	Florence Fi-Senigallia

CLASSIFICA

Famila Schio	38	21	19	2	1670	1125
Marelli Sesto	30	21	15	6	1304	1222
Ferrara	28	21	14	7	1455	1324
Pavia	28	21	14	7	1409	1359
Florence Fi	24	21	12	9	1424	1345
Valmadrera Lecco	22	21	11	10	1347	1302
Tartarini C.G.	22	21	11	10	1349	1329
Pakelo S.Bonif.	18	21	9	12	1273	1384
Acli Livorno	18	21	9	12	1272	1322
P. Pressing Rho	16	21	8	13	1223	1351
Galli Valdarno	16	21	8	13	1252	1379
Senigallia	14	21	7	14	1299	1395
Padova	12	21	6	15	1302	1448
G. Triestina	8	21	4	17	1300	1594

Serie B Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Libertas Bologna-Arbor Termog.	58-34	Ca. Gl. Brescia-Italmonfalcone
Pall. Thiene-Ca. Gl. Brescia	76-54	V.B. Gualdo Tad.-Genova
Basket Treviso-Imterscavi Rav.	75-43	Fontana Vela Bo-Libertas Bologna
Athena Familex-Italmonfalcone	72-57	Arbor Termog.-Pall. Thiene
Genova-Monteshell Mugg.	61-64	Monteshell Mugg.-Basket Treviso
V.B. Gualdo Tad.-Fontana Vela Bo	37-77	Athena Familex-Juval Ancona
Juval Ancona-Seleco Casarsa	71-76	Imterscavi Rav.-Seleco Casarsa

CLASSIFICA

Libertas Bologna	32	19	16	3	1317	936
Basket Treviso	28	19	14	5	1353	1011
Seleco Casarsa	28	19	14	5	1516	1364
Arbor Termog.	26	19	13	6	1320	1214
Ca. Gl. Brescia	24	19	12	7	1222	1112
Monteshell Mugg.	24	19	12	7	1329	1275
Pall. Thiene	22	19	11	8	1348	1192
Fontana Vela Bo	18	19	9	10	1305	1236
Athena Famitex	18	19	9	10	1167	1082
Juval Ancona	18	19	9	10	1374	1354
Italmonfalcone	12	19	6	13	1261	1346
Imterscavi Rav.	12	19	6	13	1346	1402
Genova	4	19	2	17	1147	1397
V.B. Gualdo Tad.	0	19	0	19	745	1829

64-54

SENIGALLIA: Cecchi 5, Mondaini S. 17, Fortunati, Mondaini A. 15, Montanari 1, Bedini n.e., Petri 4, Paladini 11, Piselli n.e., Rosi 11. All: Pozzetti.

G. TRIESTINA: Dagostini 8, Giuricich, Gori 4, Poropat, Verde 14, Stalio 15, Brezigar 2, Rota, Varesano 9. All: Turcinovich»

ARBITRI: Di Francia di Pozzuoli e Filippi di Castellammare.

NOTE: tiri liberi Senigallia 19 su 27, Triestina 4 su 11. Uscite per cinque falli: Stalio al 17' s.t.

SENIGALLIA — Niente da fare per le ragazzine terribili della Ginnastica Triestina che hanno resistito solo un tempo contro le più esperte senigalliesi; alla fine i due punti dell'incontro sono andati alle locali che così possono continuare a sperare per la salvezza. Gori e compagne hanno in realtà ben impressionato in terra marchigiana, mettendo in mostra un invidiabile carattere e una buona preparazione tecnica, non supportata da un'adeguata esperienza; forse proprio quel qualcosa in più che avrebbe permesso alle ragazze di Turcinovich di conquistare la salvezza. Di fronte a un Senigallia alla disperata ricerca di punti, velocità e grinta, le armi delle triestine, hanno resistito solo 20 minuti lasciando poi via libera alle locali nella ripresa. Nel primo tempo le alabardate hanno comunque messo in seria difficoltà le senigalliesi; all'8' il vantaggio delle ospiti era già di ben 9 lunghezze (6-15).

Nel giro di soli quattro minuti di gioco, tuttavia, le biancoazzurre locali mettevano le cose a posto, portandosi addirittura in vantaggio di 4 punti (21-17) con un parziale di 15-2, suggellato da un canestro dalla lunga distanza di A. Mondaini. Le ragazze della Ginnastica non si arrendevano e si rifacevano sotto riportandosi ancora una volta in vantaggio, l'ultimo dell'incontro (23-27 al 16') grazie a tre consecutive penetrazioni vittoriose in area del peperino Verde. Le molte ingenuità commesse nel finale di tempo, però, costavano care alle ospiti che erano costrette a subire il ritorno di Mondaini e compagne, chiudendo alla prima frazione di gioco in svantaggio di 3 lunghezze.

Nella ripresa si faceva sentire la maggiore esperienza delle senigalliesi che nel giro di pochi minuti praticamente chiudevano l'incontro (42-29 al 5') approfittando anche della scarsa vena al tiro delle ospiti, che testardamente continuavano a tentare il canestro dalla lunga distanza, anziché provare a scardinare la difesa locale con passaggi alle lunghe sotto i tabelloni. Il match si trasformava così in un utile allenamento per il Senigallia, mai impensierita fino al termine dell'incontro dalle ospiti che al massimo raggiungevano le 6, 8 lunghezze di distacco dal Senigallia. Tra le file alabardate senz'altro in evidenza la play Verde, autrice di 14 punti, e l'interessante Stalio, top scorer della propria squadra con 15 segnature.

Nel Senigallia hanno brillato soprattutto le due sorelle Mondaini, due cecchini implacabili dalla media e dalla lunga distanza, mentre finalmente emersa dalle nebbie di un campionato disputato in maniera non certo esaltante la pivot Petri, autrice di una buona prova sotto canestro. Amareggiato per la sconfitta, ma soddisfatto dalla prova delle sue atlete il coach triestino Turcinovich: «Le ragazze hanno disputato un buon incontro — ha affermato — ma non hanno potuto nulla contro l'esperienza del Senigallia. Se continueranno a fornire eccellenti prove come quella di oggi conto di tornare al più presto in A2. Per quanto riguarda il Senigallia, sono certo che conquisterà la salvezza senza problemi».

Fabrizio Pergolesi

SERIE B / MUGGIA O.K.
MonteShell vittoriosa nella città di Colombo

61-64

GENOVA: Orio 3, Fantoni 14, Paviglianiti n.e., Meligrana, Rossi n.e., Canepa 17, Barsotti 6, Gardinati 7, Barbaro 8, Bottaro 6. Tiri liberi: 8 su 16. All: Caorsi.

MONTESHELL: Mattesi 12, Zettin 8, Pacorig 8, Bataglia 8, Martiradonna 5, Osti 13, Borroni n.e., Surez 10, Forza, Calcina n.e. All: Giuliani. Tiri liberi 10 su 14.

ARBITRI: Cocina e Petruzzi di Pisa.

GENOVA — Il primo tempo con dei parziali a favore del Genova si conclude in parità, il secondo tempo sempre in parità fino all'ultimo minuto, quando avanti di un punto la Mattesi insacca l'uno più uno.

Gara molto difficile, in quanto giocata su un campo di dimensioni molto ridotte quasi al limite della praticabilità per la serie B.

Buona partita molto combattuta che ha messo in difficoltà all'ultimo la MonteShell che pratica un gioco basato essenzialmente sulla velocità che non poteva essere praticato in quel tipo di campo.

f. b.

SERIE C / COL FAVARO
Libertas ancora in crisi Tempi duri per Prodi

59-47

PALL. FAVARO: Coccia 6, Bisetto 11, Fantini 4, Veronese 6, Meneghetti 3, Andrease 2, Bacci 17, Diana, Rossetto, Derotti. All. Federico Coric.

LIBERTAS: Stoppari 5, Siega 6, Rozzini 4, Pampanin 3, Pergolis 6, Bonazza 4, Zupin 6, Bertoldi 13. All. Livio Prodi.

ARBITRI: Tullio e Micali di Treviso.

NOTE: tiri liberi Libertas Ts 10 su 20.

TRIESTE — Ancora da registrare una sconfitta per la formazione triestina della Libertas, dopo quella rimediata sabato scorso, sul parquet amico di Poggi Paese dal Lisinco, questa volta la «batosta» è venuta dalla formazione della Pallacanestro Favaro.

Le triestine, come racconta l'allenatore Prodi, si sono trovate sempre a dover inseguire le avversarie. Gli inizi dell'incontro sono stati tutti a favore del Favaro, che piazzando subito un parziale di 13 a 0, faceva patire la Libertas, con parecchie lunghezze da recuperare. Le ragazze di Prodi tentavano di reagire ma tutto sembrava vano, fino all'inizio della ripresa quando queste riuscivano ad avvicinarsi sul 35 a 28. La rimonta, contenuta, delle biancorosse si fermava là, e per Prodi incominciano tempi duri.

F. D.

«PROMO» Cade l'Oma

TRIESTE — L'Acli Ronchi, visto che domenica prossima osserverà il turno di riposo, conclude a punteggio pieno il girone di ritorno del campionato di promozione femminile. Le isontine sono in trepida attesa per sapere come proseguirà il torneo visto che fino a ieri non c'era niente di ufficiale. La squadra allenata da Giorgio Tosoratti non ha avuto grossi problemi a superare l'Oma a Trieste. La top-scorer dell'incontro è stata la De Luca autrice di 11 punti.

OMA 29
RONCHI 46
Oma: Marsich 4, Favento, Oveglia 8, Acquavita 2, Tonini 2, Verderber 4, Piazza 6, Pangher 1, Ghidini 2. All. Maier. Tl 8/24.
Ronchi: Bernardis 2, Bonazza, Falconer 5, Bugatto 6, Presil 4, Mininel 1, De Luca 11, Michelazzi 6, Donelli 10, Mordo 1. All. Tosoratti. Tl 10/21.
Arbitri: Ulivi e Tavcar.

LATTE CARSO 49
ST. JOHN 63
Latte Carso: Jugovaz 4, Ghietti 14, Barini, Miot 4, Falagiani 13, Fozer 2, Malalan, Paulin 8, Bensi 4. All. Tallarico. Tl. 5/24.
St. John: Carretti 10, Gerebizza 2, De Grassi, Pagan 6, Valenta, Giovannini 13, Caldagnetto 12, Russignan 20, Bolci, Bertozzi. All. Costa. Tl 11/25.
Arbitri: Gelicrisio e Vermi.
STARANZANO 62
INA 65
Ina: Franzoni 27, Bigot 15, Cagiulla 8, De Siena 8, Pipia 2, Favero 1, Sapio 4. All. Gentile.
Classifica: Acli Ronchi 24; St. John 14; Santos Autosandra 12; Oma 10; Pall. Staranzano e Ina Assitalia Go 8; Latte Carso 2.

p. t.

CADETTE / FINE RITORNO
Le giallorosse in vetta Due settimane di riposo

TRIESTE — Si è concluso ieri il girone di ritorno del torneo cadette che adesso osserverà un paio di settimane di riposo in attesa della disputa del terzo girone.

La MonteShell «A» conclude questa prima fase in vetta alla classifica davanti all'Oma «A» grazie al saldo canestri attivo nei due scontri diretti. La prima formazione «salesiana» ha sconfitto la MonteShell «B» dopo che le giallorosse hanno condotto nel punteggio per buona parte della gara. Nel finale le ragazze allenate da Chermaz hanno ceduto alle giallonere, autrici di una prova superba, anche a causa degli infortuni di due pedine importanti come Busatto e Paviot.

La Sgt «A» ha superato la Sgt «B» in un doppio confronto; oltre a quello in programma in questa giornata anche nel recupero dell'andata (76-56). Le ragazze allenate da Crisman hanno giocato anche il recupero con la Libertas vinto per 78-61.

Proprio le biancorosse nella partita di ieri, invece, hanno superato la Pall. Staranzano con una prestazione stratosferica di Laura Maiola autrice di 36 punti.

MONTESHELL «B»-OMA «A» 51-56
MonteShell: Busatto 2, Martinelli 10, Tenace, Pecchiari 21, Sivec 6, Menegazzi 8, Mauri 4, Paviot. All. Chermaz.
Oma: Perossa, Dovgan 14, Minisini 3, Pavento, Riccobon 13, Verderber 8, Roman 9, Del Bello 9, Pinca. All.: Pozzecco.

MONTESHELL «A»-OMA «B» 64-30
MonteShell: Tenace 15, Tan, Ragaù 5, Pugliese 12, Sodnik 2, Salvador 4, Taddeo 11, Colomban 2, Poteani, Bertotti 5, Sergatti 8. All.: Chermaz.
Oma: Bianco, Fabris, Giraldi 5, Sain 3, Rizzo, Masé, Visentin, Dreglie 7, Giorgi 9, Gon 6, Ruzzier, Facciotti. All.: Pozzecco.

LIBERTAS-STARANZANO 71-63
Libertas: Scocchi, Mariani 2, Lupo 15, Maiola 35, Apollonio 2, Favretto 5, Visintin 2, Launi 6, Bolconi 4. All.: Scocchi. Tl. 15/26.
Staranzano: Barreca 30, Devidé 9, Buffin, Visintin, Chiaminut 5, Barontini 19. Tl. 25/35.

SGT «A»-SGT «B» 85-47
Sgt «A»: Caucci, Piccini 6, Tamaro 6, Benevoli 9, Prasel 13, Furlan 26, Cavazzon 5, Zuballi 14, Magnelli 4, Monticolo 2. All.: Crisman. Tl. 11/18.
Sgt «B»: Zubin 5, Coloni, Berni 2, Godina 10, Levita 2, Colli 2, Pian 10, Corrente 11, Crivici, Cesar 2, Ghidini, Cecchini 3. All.: Arduin. Tl. 9/16.

SGT «A»-LIBERTAS 78-61
Sgt: Caucci 3, Piccini 6, Tamaro 3, Benevoli 4, Prasel 20, Furlan 17, Cavazzon 9, Zuballi 6, Magnelli, Monticolo 10. All.: Crisman. Tl. 25/42.
Libertas: Scocchi 3, Mariani 4, Lupo 7, Maiola 22, Apollonio 8, Favretto 4, Visentin, Launi 7, Bolconi 6. All: Scocchi. Tl. 17/36.

SGT «B»-SGT «A» 56-76
Sgt «B»: Zubin 8, Coloni 12, Berni 6, Godina, Levita 5, Colli 6, Pian 6, Corrente 6, Crivici, Cesar 7, Ghidini. All.: Arduin. Tl. 6/15.
Sgt «A»: Caucci 7, Piccini 2, Tamaro 6, Benevoli 7, Prasel 9, Furlan 17, Cavazzon 8, Zuballi 9, Magnelli 2, Monticolo 14. All.: Crisman. Tl. 12/22.
CLASSIFICA: MonteShell «A» e Oma «A» 24; MonteShell «B» 20; Sgt «A» 18; Libertas 14; Oma «B» 6; Sgt «B» 4; Pall. Staranzano 2.

Piero Tenoni

BASKET



CADETTI / NAZIONALI

Stefanel, danza solitaria

I salesiani espugnano i Ricreatori e marcano a vista la capolista

Tutto invariato in seno al vertice della graduatoria del campionato cadetti dove, dopo la terza giornata di ritorno, la Stefanel continua solitaria a condurre le danze, con due lunghezze di vantaggio sul Don Bosco. Il quintetto di Zovatto ha superato l'ostacolo Bull senza patemi di sorta, riconfermando il felice momento di un collettivo che, al di là della buona condizione fisica, sa anche proporre una debita concentrazione ottimale.

Il Don Bosco mantiene il passo della battistrada espugnando il difficile parquet dei Ricreatori al termine di un match che ha visto i salesiani sempre in grado di reggere saldamente le redini del gioco. In evidenza ancora il cecchino Giovannelli forte di un congruo bottino personale di ben 37 punti con cinque «bombe» da tre. Dopo aver capitalizzato il posticipo dell'ultima giornata nei confronti del Bull (87-101 il punteggio a favore degli isontini) l'Italmonfalcone crolla invece in extremis tra le mura amiche al cospetto di un Kontovel pratico ed essenziale anche se sovente messo in difficoltà dalla compagine di casa.

Si risveglia decisamente la Bernardi di Gorizia protagonista di una convincente affermazione ai danni della Crup grazie anche alla vena proposta dai vari Coco, Bregant e Bresciani. Vittoria infine della Rex di Udine che operando una buona difesa specie nella ripresa, supera meritatamente la Digas di San Daniele.

Francesco Cardella

STEFANEL 98
BULL 57
Stefanel: Zolia 8, Balbo 11, Rusconi 8, Cielo 16, Zacchigna 4, Zoboli 6, Bruniera 8, Balbi 11, Pilat 14, Tamburini 6, Medeot 2, Drioli 4.
Bull: Baldini 13, Nobile 8, Srebenic 6, Slavic 2, Momi 7, Scrigner 10, Peressutti 10, Ceccotti 1, Sbrizzi, Sonzogno.

REX 66
DIGAS 62
Rex: Catarossi 4, Pellarin, Cimmino 2, Milan, Bragiotti, Alt 7, Kalc 10, Parussini 2, Visintin 4, Papacino 23, Micalic 18.
Digas: Roja M. 9, Locatelli, Roja C. 3, Comelli 14, Tissino, Patriarca, Mercante, Cabai 13, Cammillotti 6, De Monte 13.

BOR 73
UBC 97
Bor: Giacomini 4, Galluppin 13, Filipicic 5, Brus, Gherbez 12, Baje 18, Porporati, Baitz 3, Samec 14, Crismancic 2.
Ubc: Hernandez 23, Luztach 20, Giordano 8, Bilot 4, Toffoli 2, Pezzarino 19, Bizzarro 8, Moro, Musizza 3.

RICREATORI 72
DON BOSCO 91
Ricreatori: Bevitori 7, Visotto 2, Cosmini 5, Ellero 24, Colocci 5, Tommasini 16, Savi 6, Menis 7, Burolo.
Don Bosco: Codega, Vlacci 16, Giovannelli 37, Gionecchetti 3, Fabrizi 6, Tortul 7, Ivancic, Gori 5, Vlacci 2, Clementi, Guzic 17.

ITALMONF. 86
KONTOVEL 87
Italmonfalcone: Banello 6, Porcari 11, Bernardoni 17, Pellizzon 9, Massa, Macchiutti 16, Blasizza, Del Bello 4, Carone, Cappellari 5, De Corti 18, Antonaz. Tiri liberi 22/38.
Kontovel: Ban 6, Budin 23, Cingerla, Gruden 13, Spadoni, Emili 2, Danieli 6, Cerme, Ravbar, Vodopivec 13, Hemljah 11, Turk 13. Tiri liberi 15/32.

THESIS PN 108
DLF 54
Thesis: Rizzi 4, Asquini 10, Zuccaro 15, Spangaro 12, Moret 13, Comparin 3, Zanelli 13, Da Rold 9, Pellanca 15, Bozzi 4, Ferracini 10. Tiri liberi 21/48.
Dlf: Baldisser 12, Vidovec, Ghiro 1, Messini 15, Toscani 6, Vatta 2, Godina, Sgubin 11, Ledda 7. Tiri liberi 17/32.

BERNARDI 103
CRUP 83
Bernardi: Coco 19, Cargnel 4, Lenzini n.e., Bregant 21, Tarricone 4, Zucca 2, Mompiani 8, Bordon 7, Restis 1, Furlan 12, Ragni 3, Bresciani 22.
Crup: Silvestri 2, Massignan, Garbino 9, Fabbro 31, Ferro 17, Odorico 12, Biscontin 2, Papais 10.

Classifica: Stefanel 30; Don Bosco 28; Kontovel 24; Rex e Bernardi 22; Ricreatori 18; Italmonfalcone e Bor 16; Thesis e Ubc 14; Digas 10; Bull 8; Dlf 2.

CADETTI / REGIONALI
L'Autosandra accelera e beffa il Latte Carso

TRIESTE — E' stata disputata ieri la quinta giornata di ritorno del campionato cadetti regionali, tutte le formazioni di testa hanno vinto.

LATTE CARSO-AUTOSANDRA 80-81
Latte Carso: Benevoli, Semiz 12, Cecchi 4, Tognolli, Agrini 4, Calcina 21, Iop 1, Ianco 7, Mondo 8, Cherbaucich 13, La Bella 10. All.: Zgur. Tl: 20/39.
Autosandra: Ursich 6, Fatuzzo, Bassi 4, Rampini 7, Crecich, Bembich 18, Sussi 18, Vercelli 19, Tombacco, Ugrin 8, Sciarrone 1. All. De Polo. Tl 6/16.
INTER MUGGIA-INTER 1904 58-86
Inter Muggia: Besedniak, Punis 7, Comasutti, Pecchiari 2, Chelleri 10, Riaviz 24, Di Rocco, Apostoli, Bozzetto, Cociancich 4, Filippo 7, Piga 4. All. Colombo.
Inter 1904: Simeoni 8, Iurkich 5, Suffi 16, Policastro 6, Patuanelli, Mari 23, Locci 2, Donato 17, Cesarato, Collarich 3, Fabi 6. All. Moscolin.
LIBERTAS «B»-DON BOSCO 67-80
Libertas: Cragnolin 4, Pacor 22, Conte 2, Del Monaco, Valentini, Giassico 4, Zago 6, Di Giacco 18, Trevisan 2, Mercadante 8, Marzi, Sodomaco 1. All. Tognon. Tl 17/29.
DON BOSCO: Tunin 8, Dobrilovich 2, Flegar 2, Pastrovicchio, Vesselli 4, Colonni 4, Pizzioli 30, Pitteri 16, Orlando, Burolo 6, Gaio 8. All. Lugnani. Tl 11/26.
LIBERTAS «A»-STEFANEL 55-115
Libertas: Poniz, Fabris 10, Rosini, Berini, Smiozzi 9, Fonda 10, Palmisano, Franceschini 8, Marzi, Miotto 9, Giuni 9. All. Pituzzi.
Stefanel: Palombita 4, Colomban 20, Volpi 9, Bonivento 6, Sturm 8, Di Biagio 18, Celega 6, Torossi 3, Sandrin 13, Pangos 14, Rustia 12. All. Stoch.
RICREATORI-CIRC. LAV. PORTO 89-77
Ricreatori: Gnesda 11, Spangher 8, Covalero 9, Ierkich 4, Muiesan 7, Pompilio, Gustin 32, Veronese 18, Camillo, Pensa, Nicolini. All. Todaro. Tl 11/22.
Clp: Micheli 2, Chervatin, Bratina 4, Cattonar 2, Colognello, Tedesco 3, Pangher 11, Bombonato 30, Staleni, Lucano 5, Moliner 9. All. Riosa. Tl 13/26.
Classifica: Inter 1904 26; Santos Autosandra 24; Stefanel e Don Bosco 18; Latte Carso e Ricreatori 16; Inter Muggia 14; Clp 4; Libertas «A» 2; Libertas «B» 0.

p. t.

ALLIEVI / TUTTO INVARIATO IN VETTA

Sgambetto all'Inter 1904

Secca affermazione del Bor con 53 punti di vantaggio

TRIESTE — Si è giocata la seconda giornata di ritorno del campionato allievi. Tutto invariato in vetta, vincono Stefanel e Don Bosco mentre perde l'Inter 1904 con la Libertas nell'ambito dell'incontro di cartello della giornata. Secca affermazione del Bor sui Ricreatori con i giovani Lokatos e Oberdan in evidenza.

f. c.

RICREATORI 51
BOR 104
Ricreatori: Lokatos 13, Coslovich, Degrassi, Bassanese M., Krisma 1, Perini 10, Gherbaz 2, Pangher 10, Radovaz 2, Bassanese A. 11, Semeraro 2. Tiri liberi 5/15.
Bor: Verri 8, Colja 8, Kovac 4, Jogan 13, Sancin 8, Ursic 18, Oberdan 24, Pozar 5, Veljah 12, Korosic 4. Tiri liberi 3/12.

SERVOLANA 55
KONTOVEL 119

STEFANEL «C» 86
SOKOL 88
Stefanel «C»: Salvemini, Spadaro 14, Zolia 8, Brazzani 8, Spigaglia 5, Opara 10, Musto 8, Calzavara, Benedetti 4, Metz 15, Marchesich 10.
Sokol: Cociancich 2, Svara 2, Suligoi 9, Pintarelli 3, Pro 10, Gobbo 17, Mingot, Clabian 10, Taucer 10, Malalan 17, Franco 2, Koren 6.

LIBERTAS 87
INTER 1904 69
Libertas: Cragnolin 10, Valentini 4, Pacor 24, Saralli 3, Conte 2, Valentini 3, Giassi 4, Zago 13, Sodomaco, Mercadante 11, Trevisan 10, Di Giacco 3.
Inter 1904: Bonetta, Koznam 2, Bonazza 4, Terreni 6, Bosic, Balde 16, Nardini 14, Mattesi, Giamba 7, Kocevar 8, Colaric 7.

SANTOS 59
STEFANEL 91
Santos: Sussi 17, Facchin, Andrini 2, De Carli 6, Vidal 12, Mezzina 2, Belletti 2, Codiglia, Iuliano, Peschin 16, Rizzitelli, Bartoli 2.
Stefanel: Novic 6, Crasti 5, Krisman 9, Adamolli 17, Zivic 10, Bocchini 10, Bernardini 6, Di Biasio 2, Ceper 14, Bernardini C. 5, Amodio 8.

STELLA AZZURRA 51
STEFANEL «B» 115

BULL 58
DON BOSCO 116
Bull: Momi 12, Bradaschia 4, Tiziani 25, Galeone 3, Querin 2, Brezar 8, Zavagno 5, Marcon.
Don Bosco: Tanteri 9, Bertoli 13, Barzellotto 4, Giorgiutti 9, Pitteri 20, Nicolini 8, Pizzioli 16, Fermo 4, Turin 8, Bargini 6, Pasian 4, Pesaresi 10.
Classifica: Stefanel 28; Don Bosco 26; Kontovel 24; Inter, Stefanel «B» e Libertas 22; Bull e Bor 16; Santos e Sokol 12; Stefanel «C» 10; Stella Azzurra e Latte Carso 4; Ricreatori 0.

ALLIEVE / RINVII A GO-GO
La Sgt «A» oltre i cento sommerge Staranzano

TRIESTE — L'ultima giornata del girone di ritorno del campionato allieve è contraddistinta dai rinvii (ben due su quattro incontri in programma). Sono scese regolarmente in campo solamente le due capoliste Ginnastica triestina «A» e Italmonfalcone.

Le isontine, che dopo aver agguantato la vetta superando la Sgt a Trieste sembrano più che mai decise a non cedere la leadership, hanno surclassato il Fari Gorizia («targato» Ina Assitalia), 112-27 il punteggio finale.

La formazione «A» biancoceleste non ha avuto problemi contro la Pallacanestro Staranzano. Nella formazione guidata da Vigini ben due ragazze sono andate oltre i «venti»; la play Ketty Cesar ha infatti realizzato ben 26 punti, solamente tre meno della coetanea guardia-play Silvia Benevoli. Tutte le triestine a disposizione del coach biancoceleste sono andate a referto e, oltre Cesar e Benevoli, altre due atlete hanno concluso in «doppia cifra». La guardia Marina Coloni ha realizzato 15 punti mentre la pariruolo Martina Pian ha concluso la gara con 14.

A questo punto il torneo si ferma per un paio di settimane in attesa del terzo girone che metterà di fronte per un terzo incontro tutte le formazioni, la squadra meglio classificata ospiterà in casa quelle che seguono ma dovrà andare in trasferta sui parquet di quelle che la precedono.

SGT «A» 117
STARANZANO 49
Sgt: Zubin 6, Coloni 15, Berni 9, Benevoli 23, Godina 6, Levita 5, Colli 7, Pian 14, Corrente 6, Cesar 26. All. Vigini. Tl 15/28.
Staranzano: Buttazzoni 4, Sciandra 4, Garaffi 5, Vernole, Pelizza 11, Reggio 2, Fulaz 7, Gherghetta 16. All. Gallo. Tl 11/23.
Arbitro: Scudiero.

INA ASSITALIA 27
ITALMONF. 112

OMA
SGT «B»
rinv.

MONTESHELL
RICREATORI
rinv.

Classifica: Sgt «A» e Italmonfalcone 26; Oma e Sgt «B» 16; MonteShell, Pall. Staranzano e Ricreatori 8; Ina Assitalia Go 0.

p. t.



MASCHILE / SERIE B2

Ferro Alluminio: è tempo di crisi

Il Cus cade sotto i colpi del Povoletto e scivola in penultima posizione

FEMMINILE / COPPE

Grande «bis» del Matera nella Confederale

MATERA — La Calia Salotti Matera battendo 3-0 (17-15, 16-14, 15-11, in 80 minuti l'Isola verde di Modena ha vinto, per il secondo anno consecutivo, la Coppa Confederale europea di pallavolo femminile. La partita è stata equilibrata soprattutto nel primo set quando il sestetto materano si è trovato in svantaggio di sei punti ma è riuscito a recuperare grazie al gioco di attacco diretto in particolare dalla statunitense Phipps e dalla Mangifesta. Anche negli altri due set la squadra modenese ha contrastato a lungo le avversarie che però sono riuscite a imporre il loro gioco. E' la settima volta che la Coppa Cev viene vinta da squadre italiane; il trofeo è stato anche vinto per quattro volte da squadre tedesche e in un' occasione da una formazione dell' ex Unione sovietica.

Nella Coppa delle coppe in Germania la squadra tedesca del Muenster ha vinto la Coppa delle Coppe di pallavolo femminile battendo in finale l'Imet Sirio Perugia per 3-2 (15-9, 13-15, 15-8, 7-15, 15-11). La partita è stata equilibrata e tiratissima, con l' Imet che ha tenuto testa alle tedesche per tutto l' incontro accusando un lieve cedimento psicologico soltanto alla fine del quinto set. Il Vakifbank Ankara infine ha battuto 3-2 il Bayern Lohhof nella partita della Confederale valevole per il terzo posto.

CAMPIONATO

Risultati e classifiche dalla serie A alla D

SERIE A1 MASCHILE

Risultati: Carimonte Modena-Mediolanum Milano Antic. 3-0; Maxicono Parma-Aquater Brescia 3-0; Sisley Treviso-Charro Padova 3-1; Il Messaggero Ravenna-Sidis Falconara 3-0; Gabbiano Mantova-Gabeca Montichiari 0-3; Ingram Città di Castello-Venturi Spoleto 0-3; Alpitour Cuneo-Terme Acireale Catania 3-0.

Classifica: Maxicono 38; Sisley e Il Messaggero 36; Mediolanum 34; Gabeca 32; Charro 30; Aquater e Sidis 24; Carimonte 20; Olio Venturi 18; Alpitour 16; Terme Acireale 8; Ingram 4; Gabbiano 2.

SERIE A2 MASCHILE

Risultati: Moka Rica-Centro Matic Firenze Antic. 0-3; Jockey Schio-4M Agrigento 3-0; Gividi Milano-Popolare Sassari 1-3; Com Cavi Sparanise-Jesi 3-0; Carifano Fano-Fochi Bologna 1-3; Prep Reggio Emilia-Lazio Roma 1-3; Codyeco Santa Croce-Brondi Asti 3-0; Monteco Ferrara-S. Giorgio Venezia 3-0.

Classifica: Centromatic 48; Jockey 46; Lazio Pall. Roma 44; Zinella 40; Prep 32; Moka Rica 30; Banca Popolare, Bronti, San Giorgio e Ceramice 4M 24; Codyeco e Monteco 22; Carifano e Com Cavi 16; Volley Gividi 8.

SERIE B1 MASCHILE

Risultati: Carpi-Di.Po. 1-3; Mia Vr-Cessalto 3-1; Pavic-Sav Bg 0-3; Vbu Ud-Filtrotecnica 3-1; Mantova-TecFin 3-0; Valdagno-Agruvit 1-3; Lunazzi-Bologna 3-0.

Classifica: Mia Vr 22 punti; Cessalto, Di.Po, Agruvit 20; Valdagno, Carpi 16; TecFin, Vbu Ud, Lunazzi 14, Sav Bg 12; Pavic, Mantova 10; Filtrotecnica 8; Bologna 0.

SERIE B1 FEMMINILE

Risultati: Smv Bs-Dim To 3-1; Crema-Copma 0-3; Albatros-Randi 1-3; Cavit-Picco 1-3; La mela d'oro-Logistica 3-1; Bieffe-Madonnina 3-0; Famila-Calvisano 3-0.

Classifica: Logistica, Famila 24 punti; Randi, Picco 20; Bieffe 18; Crema, Smv Bs 14; La mela d'oro 12; Calvisano, Dim To 10; Madonnina, Albatros, Copma 8; Cavit 6.

SERIE B2 MASCHILE

Risultati: Grizzly-Ferro Alluminio 3-0; Bassano-Petrarca 2-3; Mogliano-Bustaffa 2-3; Fabbrico-Sincocoop 3-2; Ferdofer-Motta 3-1; Cus Ts-Povoletto 1-3; Silvolley-Mezzolombardo 3-0.

Classifica: Mezzolombardo 26 punti; Silvolley 24; Bustaffa 22; Grizzly, Ferdofer 20; Ferro Alluminio, Bassano 14; Motta 12; Fabbrico 10; Cus Ts, Sincocoop, Petrarca, Povoletto 8; Mogliano 2.

SERIE B2 FEMMINILE

Risultati: Record-Bor Tombolini 3-0; Echo-Sommacampagna 3-1; Gta-Cmc 3-1; Cus Pd-Zenit 3-1; Sav Bg-Cisa 3-0; Sgt Vitrani-Ac. Fer 3-0; Pall. Pn-Feltre 3-0.

Classifica: Pall. Pn, Record 24 punti; Ac. Fer, Echo Fe 22; Sgt Vitrani 20; Cisa, Sav Bg 16; Feltre, Cus Pd 12; Gta Mn 10; Sommacampagna 8; Zenit, Cmc 4; Bor Tombolini 2.

SERIE C1 MASCHILE

Risultati: Chioggia-Vivil 3-0; Mussolente-S. Giustina 0-3; Marzola-Noventa 0-3; Maniago-Lasedia 3-0; S. Giorgio-Arco Tn 3-1; Bor Agrimpex-Montecchio 1-3; Sedico-Asfjr 3-1.

Classifica: Sedico 28 punti; S. Giustina 24; S. Giorgio 22; Mussolente 20; Noventa, Chioggia 16; Asfjr, Arco Tn, Maniago 14; Vivil 10; Montecchio 8; Lasedia, Bor Agrimpex 4; Marzola 2.

SERIE C1 FEMMINILE

Risultati: Ghemar-Martignacco 3-1; Sloga-Kennedy 3-1; Chioggia-Ariano 3-0; Numerouno-Dolo 3-1; Fantoni-Conad 3-1; Vivil-Alloys 3-0; Cus Ud-Pandacolor 3-0.

Classifica: Alloys 22 punti; Pandacolor, Vivil, Ghemar 20; Conad, Fantoni, Sloga Koimpex 18; Kennedy 16; Cus Ud 12; Numerouno 10; Ariano, Chioggia 8; Dolo 4; Martignacco 2.

SERIE C2 MASCHILE

Risultati: S. Luigi-Candolini 1-3; Cremcaffè-Prevenire 3-1; Buia-Volley Pn 0-3; Petris-Imsa 0-3; Cima-Rozzol 0-3; Remanzacco-Flebus 3-2; Mobilificio-Olimpia 3-0.

Classifica: Volley Pn 28 punti; Imsa 22; Flebus, Mobilificio 20; Olympia, Rozzol, Candolini 16; Cremcaffè 14; Cima, S. Luigi, Remanzacco 10; Buia 6; Petris, Prevenire 4.

SERIE C2 FEMMINILE

Risultati: Asfjr-Danone 3-0; Ausa Pav-Ottica 2-3; Tarcento-Mercato 0-3; Pall. Pn-Bo Frost 3-1; Sovodnje-Altura 0-3; Lavoratore-Peroni 3-0; Torriana-Sokol 2-3.

Classifica: Ottica 26 punti; Altura, Lavoratore 22; Pall. Pn 18; Bo Frost, Ausa Pav, Mercato 16; Torriana, Sokol 12; Danone, Tarcento, Asfjr 8; Peroni, Sovodnje 6.

SERIE D MASCHILE

Risultati: Turriaco-Pall. Ts 3-0; Corno-Torriana 3-2; Volley Club-S. Giorgio 1-3; Faedis-So.Be.Ma. 2-3; Bo Frost-Vbu 3-1; Travesio-Sloga 1-3; Ronchi-Panizzo 1-3.

Classifica: Panizzo, S. Giorgio 26 punti; Sloga 22; So.Be.Ma. 20; Torriana 16; Vbu, Faedis, Ronchi 14; Bo Frost 12; Volley Club, Corno 10; Turriaco 8; Travesio 4; Pall. Ts 0.

SERIE D FEMMINILE

Risultati: S. Vito-Bor Friulexport 0-3; Fincantieri-S. Leonardo 3-2; So.Co.Pel.-Carrozzeria 3-2; Peugeot-Celinia 3-0; Natisonia-Itar 0-3; Mossa-«La Nouvelle» 3-2; Dlf Ud-Sanson 3-0.

Classifica: Peugeot 28 punti; So.Co.Pel. 24; Carrozzeria 20; Natisonia, Mossa 18; Celinia, Bor Friulexport, Fincantieri 14; S. Leonardo 12; «La Nouvelle» 10; Sanson, Itar 8; S. Vito 6; Dlf Ud 2.

Grizzly	***3***
Ferro Alluminio	***0***

GRIZZLY: R. Arsuffi, Capelli, Albergati, Persico, Zudari, Sarti, Masoni, Locatelli, Mazzoleni, Di Luccio, G. Arsuffi, Belotti.

FERRO ALLUMINIO: Marchesini, Aizza, G. Grassi, M. Grassi, Corsi, Del Bello, Stabile, Momich, Cola, Cherin.

ARBITRI: Belluzzo (Vr), Giaramella (Mn).

NOTE: parziali: 15-7, 15-7, 15-7; Durata set: 22', 25', 19'.

TRIESTE — Il Ferro Alluminio ricomincia il discorso da dove lo aveva lasciato due settimane fa e, come sul campo del Silvolley, subisce un 3-0 che non ammette repliche. Ma, se contro i veneti c'era l'attenuante di aver incontrato una squadra certamente forte, che ha saputo piegare con lo stesso punteggio anche il Mezzolombardo — primo in classifica —, questa settimana la sconfitta non ha scusanti. I padroni di casa sono parsi, così come all'andata, formazione più che abbordabile: fisicamente modesti, i lombardi hanno messo in mostra solo una discreta difesa, e si sono limitati a disputare una partita diligente, senza sbavature. Ed è bastato per avere ragione di Ferro Alluminio dalle gambe molli, inesistente a muro e in difesa, senza peso in attacco.

Solo nelle primissime battute dei primi due set i triestini hanno dato segni di vita, arrivando, in entrambe le circostanze, in vantaggio sul punteggio di 4-2; poi, il buio, con dei parziali negativi abissali, cui la formazione triestina non riusciva a ribellarsi. In due partite il Ferro Alluminio non ha vinto alcun set, perdendone sei, e senza mai superare i dieci punti a frazione; ormai la crisi è dichiarata: urge correre ai ripari, e i tempi di recupero non potranno che essere lunghi.

a. c.

Cus	***1***
Povoletto	***3***

CUS: Ziani, Caputi, Fraussin, Visintin, Bertocchi, Danieli, Cerasari.

POVOLETTO: E. Paoluzzi, P. Paoluzzi, Tosolini, Camellini, Miconi, Paulicevich, Campero, Jacob, F. Scridel, P. Scridel, Comello.

NOTE: parziali: 15-11, 1-15, 7-15, 7-15; durata set: 27', 25', 20', 25'.

TRIESTE — Non è bastato il rientro di Bertocchi al Cus, che perde lo scontro diretto contro il Povoletto, e scende così ulteriormente in classifica: penultima posizione, alla pari con Sincocoop, Petrarca e, appunto Povoletto.

Il primo set aveva fatto ben sperare: dopo un inizio sfavorevole, in cui il sestetto allenato da Ziani ha subìto un parziale negativo di 9-3, i padroni di casa hanno ritrovato il muro, che ha permesso un'ottima rimonta, e che soprattutto ha dato morale alla squadra.

Ne è uscito un parziale di 12-2, e il Cus si è così aggiudicato la prima frazione, in cui si può dire che tutto abbia funzionato per il verso giusto.

Il momento positivo è continuato fino al 9-9 della seconda frazione; ma da qui in poi i padroni di casa si sono progressivamente spenti, e hanno perso in concretezza: solo sedici punti conquistati durante il resto dell'incontro, nonostante il gioco sia stato, soprattutto nel terzo e nel quarto set, abbastanza equilibrato.

Il motivo degli scarti piuttosto netti di queste due frazioni, è da ricercarsi negli sbandamenti accusati dai padroni di casa nelle fasi iniziali dei set: dopo gli inizi piuttosto stentati, il Cus ha sempre giocato alla pari con gli ospiti e ha tentato delle rimonte, riuscite, purtroppo, solo a metà.

a. c.

SERIE B2

Bor, altri 'sprechi'

1-3

BOR AGRIMPEX: Stancic, Marega, Paganini, Rudes, Combac, Furlanic.

MONTECCHIO: Andolfo, Andriolo, Caledro, Cecchinato, Farina, Fina, Fincato, Maggiolaro, Peretti, Paveri, Vencato, Zanovello.

ARBITRI: Macrì (Ud), Baldo (Ts).

NOTE: Parziali: 15-8, 15-17, 10-15, 13-15; Durata set: 18',29',20', 25'.

TRIESTE — Grave sconfitta per il Bor Agrimpex, che perde uno scontro diretto giocato in casa e getta così al vento la migliore occasione per fare un altro passo nella direzione di un recupero, che è sempre più difficile. A dire il vero esistono delle attenuanti, per i padroni di casa, che, all'ultimo momento, si sono trovati a dover sostituire il palleggiatore Del Turco: una frattura ad una mano lo bloccherà per un mese. I triestini hanno così dovuto reinventare la disposizione in campo del sestetto, improvvisando Furlanic — di norma schiacciatore — nuovo alzatore. Un infortunio quanto mai malaugurato, per una formazione che stava cominciando a dare timidi segnali di miglioramento.

Nonostante gli adattamenti così vistosi, il Bor Agrimpex ha lottato palla su palla, impegnando fino all'ultimo minuto gli ospiti. Anzi, nel primo set, in svantaggio per 8-6, i padroni di casa sono stati capaci di infilare una serie di nove punti senza subirne alcuno, conquistando così la frazione, e nel secondo parziale hanno avuto un set-ball a disposizione, malamente sprecato con una battuta sbagliata. Nel terzo set, addirittura, i triestini si sono trovati in vantaggio per 9-4, ma poi e subentrata un po' di stanchezza — ancora una volta i padroni di casa hanno affrontato la partita senza cambi — e la lucidità è venuta meno.

a.c.

MASCHILE / SERIE C2 E D

Quattro punti color oro per Cremcaffè e Rozzol

CREMCAFFE'-PREVENIRE 3-1
(15-7; 15-13; 6-15; 15-12)

Polisportiva Prevenire: Bertocchi G., Bertocchi P., Tauceri, Bianchi, Tommasini, Drabeni, Petri, Mengotti, Ingannamorte, Trocca, Stagni. All. Drabeni.

CIMA-ROZZOL 0-3
(10-15; 10-15; 11-15)

Rozzol Gondrand: Tognon, Fast, Katalan, Blocher, Impellizzeri, De Sanctis, Petri Delise, Mosca, Pippan. All. Murgia.

FIUMEVENETO-PALL. TRIESTE 3-0
(15-11; 15-14; 15-3)

Pallavolo trieste: Cavazzoni, Cuppo, Bottari, Cutili, Flego, Querin, Benvenuto, Devincenzi, Bonivento. All. Razman.

VOLLEY CLUB-SANGIORGIO 3-0
(6-15; 8-15; 15-10; 10-15)

Volley Club: Matteucci, Plasi, Locchi, Romanello, Zamarini, Bortul, Guiotto, Menegazzi, Tipi, Matteucci.

TRAVESIO-SLOGA 1-3
(17-15; 11-15; 7-15; 13-15)

Us Sloga: Bosich, Kerpan, Kraly D., Kraly M., Pahor, Riolino, Sgubin, Strayn, Maver. All. Drassich.

TRIESTE — E' iniziata in questa quattordicesima giornata la fase di ritorno del campionato, che dopo la pausa della scorsa settimana ha visto protagoniste in entrambe le categorie le formazioni di casa nostra, pronosticando così un acceso finale di stagione.

Rientro alla grande per il Rozzol Gondrand che è stato autore di un secco 0-3 inflitto in trasferta al Cima Truciolari in una partita difficile, tirata e combattuta fino all'ultimo set. La squadra di Murgia che è scesa in campo senza lo squalificato Katalan e Tognon infortunato, è stata perfettamente in grado di sopperire alla mancanza di due titolari, con un perfetto lavoro al muro di Delise e un grande Fast al palleggio, raggiungendo così gli obiettivi prefissi dal tecnico del Gondrand.

In serie D non si smentisce lo Sloga, che vincendo per 1 a 3 sul campo dell'Ap Travesio, fa sicuramente supporre a un grande girone di ritorno giocato con la stessa determinazione delle prime tredici giornate.

Ottima la partita disputata dalla formazione di Drassich, che pur giocando senza due forti titolari come Cisolla e Jercog, assenti perché infortunati, è riuscita a reagire bene giocando tre set consecutivi in netta supremazia sugli avversari.

Sfortunato il Volley Club, che penalizzato al quarto set da due errori arbitrali ha perso in casa per 3 a 1 segnalando così alla Polisportiva San Giorgio i primi due punti del girone di ritorno.

Stessa musica anche per la Pallavolo Trieste che colleziona la sua ennesima sconfitta perdendo per 3 a 0 sul campo del Bo Frost Fiumeveneto. Poche speranze in questo campionato per la squadra di Razman che pur avendo delle buone potenzialità tecniche e atletiche non riesce a risollevarsi dal pericolo di crisi in cui si trova rischiando la retrocessione.

m. mazz.

MASCHILE / SERIE B1

Il Vbu regala un solo set alla Filtrotecnica

3-1

VB UDINE: Zanuttigh, Bruno, Marotta, Zel, De Cecco, Vedovi, Vivenzio, Di Lenardo, De Simone. Non entrati: Botto, Picilli, Coszach. Allenatore: Stera.

FILTROTECNICA PIACENZA: Bonini, Donati, Brandeburgo, Gester, Pontoglio, Gabiboldi, Tammaro, Girani, Marazzoli, Ranzani, Dalla Bona. Allenatore: Puerari.

ARBITRI: Meneghetti di Padova e Marangon di Gorizia.

UDINE — L'importante era vincere e il Vbu è riuscito a cominciare bene il girone di ritorno sconfiggendo una delle formazioni peggio piazzate in classifica che però all'andata si era imposta nettamente.

Giustizia è fatta, insomma, anche se come al solito ci sarebbe ampio spazio per recriminare su una graduatoria che, almeno per quanto riguarda i biancoverdi, continua a restare bugarda. Sarà proprio necessario che Zanuttigh e compagni si ribocchino le maniche, altrimenti il rischio di un campionato nella mediocrità continuerà a rimanere dietro l'angolo.

Contro la Filtrotecnica il Vbu ha vinto anche se non ha completamente convinto. Il tecnico Massimo Stera ha dato fiducia a piene mani al sestetto base di queste ultime settimane che però soltanto a sprazzi ha prodotto del gioco su livelli accettabili. Non va dimenticato, infatti, che i piacentini sono penultimi pur avendo dimostrato di sapersi destreggiare piuttosto bene.

FEMMINILE / SERIE B1

La Randi non perdona l'Albatros di Treviso

TREVISO	**1**
RANDI	**3**

Randi Aussafer San Giorgio di Nogaro: Savonitto, Cirio, Bellinetti L., Brumat, Geretti, Zanette, Bellinetti M., Zerjal, Debidda, Del Pin, Bellinetti C., Bertucci.

Note: parziali: 17-15, 7-15, 9-15, 10-15.

TREVISO — La Randi ha replicato il successo dell'andata, imponendosi, senza grossi problemi, sul parquet, sempre insidioso, dell'Albatros di Treviso.

La gara è stata tutta di marca sangiorgina, tranne il finale del primo set, quando un attimo di distrazione collettiva delle biancoazzurre ha permesso alle venete di allungare il passo e di vincere per 17-15.

A parte questo incidente, tutto è andato per il meglio: battuta e muro si sono rivelati i fondamentali vincenti dell'Aussafer e anche i cambi, operati da Maria Savonitto, hanno ottenuto i risultati sperati.

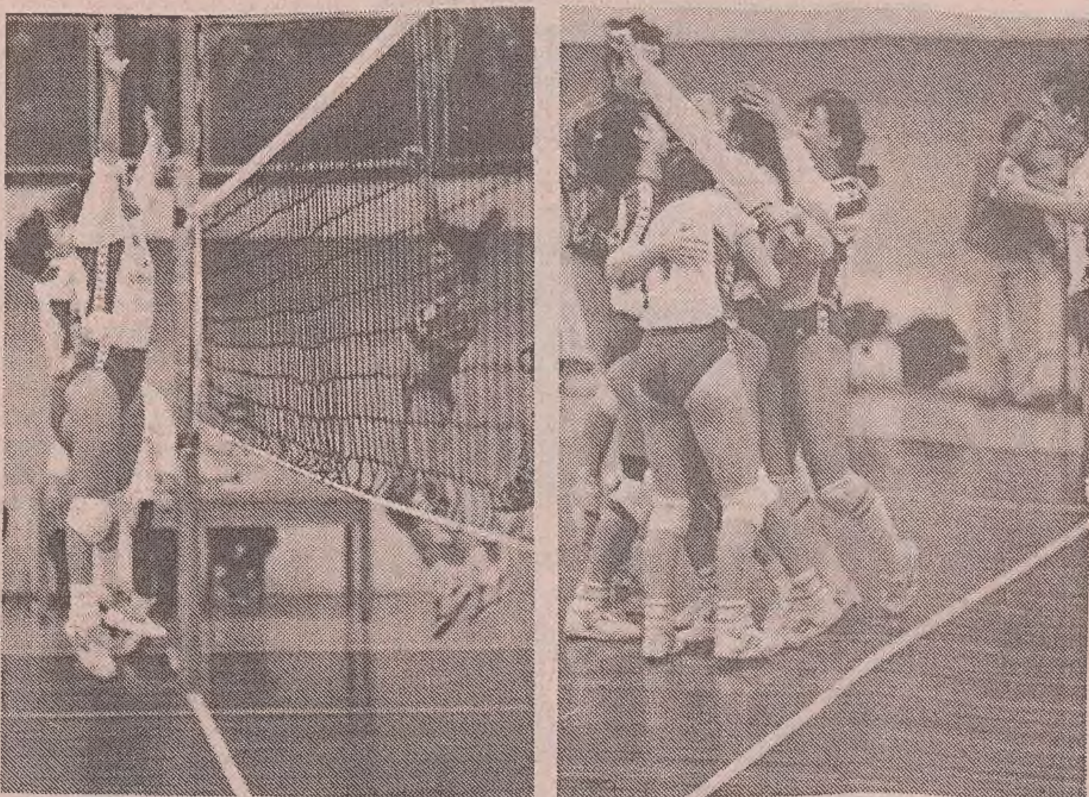
Con questa nuova affermazione, la Randi mantiene inalterata la sua posizione in classifica, un ottimo terzo posto a sei punti dalla prima.

E' un risultato senz'altro positivo — commenta Mario Savonitto — visto che abbiamo giocato in trasferta e che Treviso non è un campo facile per nessuno. Sono contenta anche di come hanno giocato le ragazze chiamate in causa a match inoltrato».

Federica Andrian

FEMMINILE / SERIE B2

La Vitrani liquida il Crema



Splendida affermazione della Vitrani che in soli tre set si è imposta sul Crema. (Italfoto)

VITRANI	**3**
CREMA	**0**

(15-4, 15-10, 15-0)

Vitrani: Pittoni, Vida, Damiano, Fatutta, Puzzer, Armanini, Zimmerman, Patuzzi, Bandi, Micai, D'Ambrogio.

TRIESTE — Il Crema non avrà un buon ricordo di Trieste dal momento che la Vitrani ha impegnato non più di quarantacinque minuti per liquidarlo senza concedergli neppure il set della bandiera. Come non bastasse il terzo parziale si è concluso con un secco 15-0 che la dice lunga sullo stato di forma delle triestine apparse determinate e particolarmente motivate. In altre parole la ricetta del doppio allenamento quotidiano proposta da Manzin sta dando finalmente i suoi frutti. E il verdetto della partita che sul campo non ha avuto storia lo dimostra appieno. Tutte le atlete hanno dato il meglio di sè: in modo particolare la Puzzer, nonostante la giovane età ha dato prova di avere tutte le carte in regola per diventare una delle atlete di punta della formazione.

LATISANA	**3**
TOMBOLINI	**0**

(15-12, 15-3, 15-6)

Bor Tombolini Drinks: Nacinovi, Maver, Fucka, Vidali, Grbec, Stopper, Azman, Cok. All. Sorè

LATISANA — Niente da fare invece per la Bor Tombolini Drinks che non è riuscita a impensierire il Foce Colori Latisana. In meno di un'ora le ambizioni della vigilia, coltivate con fiducia, si sono spente in un attimo. Chiave di volta dell'incontro è stato il primo set che ha visto le triestine in vantaggio sul 10-4. Dopo aver subito la rimonta delle avversarie e aver perso il primo parziale la compagine ha subito un contraccolpo psicologico che compromesso e letteralmente mandato in tilt servizio e ricezione. Al di là del risultato, da segnalare infine il rientro, anticipato rispetto a ogni previsione, della Traettino impiegata a tratti da Sorè nel primo e nell'ultimo parziale.

SERIE C1

Panchina vincente

KOIMPEX	**3**
KENNEDY	**1**

(15-9, 15-12, 9-15, 15-9)

Koimpex: Fabrizi, Ukmar, Gregori, Miot, Skerk, Grgic, Garbini, Starc, Pertot, Sossi. All. Peterlin

TRIESTE — «Abbiamo vinto perchè abbiamo la panchina più lunga del Kennedy». Così Giovanni Peterlin, allenatore del Koimpex, commenta il successo sul Kennedy, piegato sul parquet di Opicina in 81 minuti di gioco. Al di là dei due punti ottenuti il match con il Kennedy è stato particolarmente interessante per il sestetto sperimentale proposto da Peterlin. Con Grgic regista e Sossi in appoggio, Pertot in ala, in diagonale con Ukmar, Gregori e Fabrizi in centro, il Koimpex si è imposto contenendo gli attacchi avversari. Al terzo set la Gregori fino a quel momento impegnata molto a muro veniva sostituita dalla Garbini, mentre la Pertot veniva rilevata dalla Skerk. Nel quarto set proprio questi cambi facevano la differenza sulle avversarie apparse ben più affaticate.

e.m.

FEMMINILE / CLASSIFICHE

L'Altura sale in cattedra e boccia il Sovodnje

SOVODNJE-ALTURA 0-3
(10-15; 9-15; 8-15)

Pallavolo Altura: Dean, Magnaldi, Scherl, Dececco, Foraus, Tersar. All. Robba.

TORRIANA-SOKOL 2-3
(15-11; 13-15; 15-2; 3-15; 11-15)

Cs Sokol: Ussai, Vidali, Marucelli, Brumat, Masten T., Masten L., Ciocchi, Drassich, Visentin, Leghissa, Milkovich. All. Walderstein.

SANVITO-BOR 0-3
(6-15; 9-15; 11-15)

Bor Friulexport: Gregori, Vitec, Vodopivec, Gustini, Flego, Faimann, Pitacco, Mesghez, Vidali.

CANDOLINI-VIRTUS 3-2
(15-1; 15-6; 13-15; 15-17; 15-8)

Virtus La Nouvelle: Modri, Bellina, Maranzina, Facchini, Murgia, Katalan, Rizzi, Maver. All. Dapiran.

TRIESTE — Riprende alla grande questa seconda fase di campionato l'Altura che imponendosi con un secco 0 a 3 sul campo del Sovodnje si candida a essere una delle maggiori favorite per la conquista della vetta della classifica prospettando così una combattutissima chiusura di stagione. Partita quasi senza storia quella della formazione triestina che ha disputato tre impeccabili set in netta supremazia tecnica ed atletica. Positiva anche la prova del C. S. Sokol che ha vinto per 2 a 3 sul campo del Carisparmio Go Torriana in un incontro combattuto, nel quale le ragazze di Walderstein si sono particolarmente concentrate su difesa e ricezione per poter neutralizzare la forte ala avversaria.

In serie D, ritrova la vittoria il Bor Friulexport che con uno 0 a 3 ha strappato i due punti al Banear Sanvito giocando con grande determinazione e insidiose battute imprendibili per la difesa avversaria.

Prestazione decisamente negativa invece quella del Virtus La Nouvelle sconfitto per 3 a 2 in trasferta sul campo della Grappa Candolini. La formazione di Dapiran con il suo solito andamento scostante ha disputato i primi due set praticamente con gioco nullo e totale demotivazione, riprendendosi poi nel terzo e quarto set e cadendo al tie-break.

Piena soddisfazione del tecnico del Virtus che imputa alla propria squadra una generale demotivazione e un'errata mentalità che frenano ogni tentativo di progresso sul piano del gioco.

m. mazz.



ATLETICA / LE REAZIONI DELLO SPORT TEDESCO DOPO LA SQUALIFICA

Krabbe, addio momenti di gloria

Sono molti gli atleti e i dirigenti che hanno giudicato positivamente la dura decisione del Dlv

FLASH

Tennis, a Boris Becker il torneo di Bruxelles

BRUXELLES — Boris Becker ha vinto il torneo di Bruxelles, valido per il circuito Atp e con un montepremi di 800 mila dollari (circa 960 milioni di lire) battendo in finale l'americano Jim Courier per 6-7 2-6 7-6 7-6 7-5. L'incontro è durato quasi cinque ore di gioco.

Vela Coppa America rinviato Il Round Robin

SAN DIEGO — La prima regata del II Round Robin tra gli sfidanti per la 28.a edizione della Coppa America è stata annullata perchè le previsioni meteo avevano annunciato il passaggio di una perturbazione con venti da 30 nodi che potevano essere pericolosi per le barche impegnate nella gara. Le previsioni meteo per oggi prevedono un ritorno alla normalità. Il «Moro» è uscito ieri in acqua per provare per un paio d'ore le attrezzature da vento forte. L'arrivo di Raul Gardini è previsto a San Diego per stamattina e quindi sarà sicuramente a bordo. Nella tarda serata di ieri la giuria della Coppa America ha reso noto di aver deciso lo slittamento a oggi di quell'apertura che ieri non è stata consentita dalle avverse condizioni metereologiche.

Rugby, ingiusta sconfitta dell'Italia in Francia

TARBES — La rappresentativa della «Francia A» ha battuto a Tarbes la squadra azzurra 21-18 (9-6) nella partita valevole per la Coppa Europa di rugby. Gli azzurri, dopo aver creduto nella prima vittoria contro i cugini francesi, o quantomeno in un meritato pareggio (sul risultato di 18-18), sono stati beffati a due minuti dalla fine del tempo regolamentare per una discutibile punizione concessa dall'arbitro romeno per proteste che hanno negato di aver manifestato. L'estremo Ougier, che in precedenza aveva sbagliato due punizioni, ha realizzato dalla grande distanza — 50 metri — il calcio piazzato e ha consentito ai transalpini di chiudere la partita sul risultato di 21-18.

Nuoto, Perkins migliora il suo record sugli 800

SYDNEY — L'australiano Keiren Perkins ha migliorato il suo record mondiale sugli 800 metri stile libero facendo registrare ai campionati del Nuovo Galles del Sud il tempo di 7'46''60. Il primato precedente, stabilito da Perkins nell'agosto scorso ai Giochi del Pacifico di Edmonton, in Canada, era di 7'47''85.

Canottaggio, gran fondo sul Po a Torino

TORINO — 94 equipaggi (11 stranieri), suddivisi in nove categorie, hanno dato vita alla 10.a edizione della gran fondo «D'invern en sel Po» di Torino, che si è disputata sui 7000 da Moncalieri ai Murazzi della città. Alla presenza del direttore tecnico federale Theo Koerner, sono scesi in acqua i migliori canottieri italiani, con la sola esclusione dei fratelli Abbagnale. Nell'otto senior, la gara più importante con il quattro di coppia senior, si è imposto l'armo delle Fiamme gialle di Sabaudia, il quale ha confermato per la quarta volta consecutiva la sua supremazia in questa classica di apertura del remo italiano.



Campionati del mondo di Tokyo, agosto '91: Katrin Krabbe vince la medaglia d'oro nei 200. Uno dei tanti successi ora offuscati dalla vicenda doping.

BONN — Lo sport tedesco e in particolare l'atletica leggera è scosso dal più grave scandalo della sua storia. La squalifica della campionessa del mondo dei cento e duecento metri, Katrin Krabbe (22 anni), e delle colleghe Grit Breuer e Silke Moeller, per ora è ufficialmente solo una «sospensione» dall'attività, ma tutto lascia credere che ciò segnerà l'allontanamento delle tre donne dalle piste per i prossimi quattro anni e quindi la fine delle loro carriere.

«Le ragazze sono sotto choc — ha detto ieri Thomas Springstein, l'allenatore delle atlete punite — per quanto mi riguarda anche in caso di soluzione positiva della vicenda non ho più nessuna intenzione di lavorare per la federazione tedesca». «Non finisce qui: ci sarà un processo». Questa la breve dichiarazione fatta da Katrin Krabbe a una radio locale, con cui ha rotto il silenzio nel quale si era chiusa subito dopo aver appreso della sospensione decretata dalla federazione tedesca nei suoi confronti. Springstein, che negli ambienti sportivi ha ricevuto il nomignolo di «Trickstein», per ora è stato licenziato in tronco e per il suo futuro prevede un trasferimento all'estero.

Il Neubrandenburg, club d'appartenenza di due delle tre squalificate (Krabbe e Breuer), ha espresso solidarietà con le atlete colpite dalla decisione del Dlv. «Finché non ci saranno mostrate le prove siamo completamente dalla parte delle nostre ragazze» ha dichiarato il segretario Heiner Jank.

Willi Daume, presidente del Comitato olimpico tedesco, si è detto convinto che il Dlv abbia sicuramente soppesato le conseguenze di una decisione che in pratica espelle a vita le ragazze dallo sport attivo. «Se esistono le regole, queste vanno rispettate — ha detto Franz Beckenbauer all'agenzia di stampa tedesca Dpa — e sembra evidente che ci siano state manipolazioni. Se degli sportivi sono così stupidi, allora serve anche una punizione».

La decisione del Dlv ha raccolto altri consensi. «Davanti a tali indizi non ci potevano essere altre conseguenze» ha detto Monique Garbrecht, medaglia di bronzo ad Albertville sui 1.000 metri di pattinaggio su ghiaccio. Heike Henkel, campionessa del mondo di salto in alto e famosa per le sue veementi critiche al doping, ha espresso compassione per Krabbe e compagne.

> *«Non finisce qui, ci sarà un processo», dice la Krabbe*

«Il brutto è che certi dirigenti che erano al corrente di queste pratiche non riceveranno nessuna punizione» è il parere di Liesel Krug Westermann, seconda nel lancio del disco alle Olimpiadi del 1972.

Brigitte Berendonk, ex campionessa nazionale di lancio del disco e autrice di un libro sul doping che accentrava i sospetti proprio sul gruppo di atlete ora squalificate, ha invitato Katrin Krabbe a confessare tutto. «Ora però è importante — ha detto la Berendonk — accertare anche le responsabilità di alcuni personaggi che agiscono nell'ombra».

Mentre tutti i principali giornali tedeschi danno per conclusa la carriera della Krabbe, il presidente della Federatletica Helmut Meyer, si è detto molto dispiaciuto: «E' stato il peggior momento della mia vita di dirigente sportivo. Non avrei mai voluto prendere una decisione del genere, ma non avevamo scelta. E' un colpo terribile sia per noi che per tutto il mondo dell'atletica». Meyer ha poi precisato che ogni decisione in merito ai Mondiali di Tokyo '91, dove la Krabbe ha vinto due medaglie d'oro e la Breuer una d'argento, è di competenza della Iaaf. Sul caso è intervenuto anche il ministro dell'Interno, Rudolf Seiters, al cui dicastero fa capo il dipartimento per lo sport. «Il problema degli atleti che assumono sostanze proibite non va assolutamente sottovalutato — ha detto il ministro — anzi è un grande pericolo per il mondo dello sport tedesco, che deve trovare in se stesso la forza per combattere questo triste fenomeno».

Sarebbe stato il suo passato «scomodo» di atl proveniente dalla scu della Germania Est, que macchiatasi della pesant accusa di fucina di risulta ti e campioni artificia grazie al doping, a gettar sui di lei sospetti e accu infondate. Di questo Krabbe si è dichiarata cura sin dalle prime batt te dell'inchiesta aper dalla sua federazione.

Katrin Krabbe, bicam pionessa iridata, viene c stretta ora a scendere d piedistallo di superst della velocità. Il compo tamento sempre schi della Krabbe — compre il fatto di preferire gli alle namenti «solitari» (s Mar Baltico, con G Breuer, e, appunto, in S Africa) al posto di quelli collegiale — non l'han certo aiutata ad allontan re le ombre e i sospetti a densatisi su di lei.

Come molti altri atle tedesco-orientali di disc pline diverse (specialme te i nuotatori), la Krabb ha stentato ad adattar alla modificata real sportiva della German unita, ha sofferto per fredda accoglienza connazionali d'Occiden mostrando di preferi l'«antico» al nuovo.

PALLAMANO / DOPO LA SCONFITTA DI PRATO, BIG-MATCH A CHIARBOLA CONTRO LA FORST

Arrivano i campioni d'Italia

TRIESTE — L'aveva detto Lo Duca che i giochi non erano ancora fatti e che il campionato avrebbe presentato ancora delle trappole sul percorso della Pallamano Trieste. E, quasi fosse stato un presagio sfortunato, è giunta immediata la battuta d'arresto di Prato, dove i triestini hanno sofferto sì per una certa difficoltà nell'imporre il loro gioco, ma anche e soprattutto per una direzione di gara poco felice. Certo la Pallamano Trieste non si appella soltanto a questo, e riconosce gli errori commessi, d'altra parte sembra quasi una maledizione: ogniqualvolta la formazione triestina incontra Sessa e Catanzaro, fischietti di Roma, le cose si complicano: «La mia squadra è incappata in una serata imperfetta, abbiamo commesso degli sbagli, ma ugualmente avevamo saputo chiudere il primo tempo in vantaggio e la mossa tattica, consistita nello spostare Adzic a terzino destro, stava dando buoni frutti. Poi si sono messi di mezzo gli arbitri e i miei uomini, già infastiditi da un pubblico che, sul campo di Prato, è vicinissimo ai bordi del campo, dal quale è separato soltanto da delle transenne di legno, hanno cominciato a sbagliare, e non c'è stato verso di recuperare. In ogni caso fino a una manciata di secondi dalla conclusione eravamo in parità sul 21-21; poi nel finale, in inferiorità numerica, abbiamo subito il gol decisivo». E' uno sfogo amaro quello dell'allenatore dei triestini, che ha visto vanificato il lavoro di una settimana; e alle porte c'è il big-match casalingo con la Forst di Bressanone, che sabato ha battuto l'Ortigia di Siracusa. L'incontro, che sarà anticipato a venerdì a Chiarbola, assume ora dei contorni diversi da quelli previsti, perché potrebbe servire, negli auspici dei triestini, a ricreare quel margine di vantaggio di quattro lunghezze, ritenuto sufficiente per mantenere il primo posto fino alla fine della prima fase. Ancora Lo Duca; «Adesso dobbiamo battere i campioni d'Italia. Se ci fossimo trovati con quattro punti di vantaggio, sarebbe bastato un pareggio; ora dobbiamo ricrearlo sui brissinesi e la gara di venerdì giunge appropriata. Avremo senz'altro grande rabbia da spendere, e spero che Sessa e Catanzaro, dopo averci penalizzato sul campo non lo facciano anche sul referto: affrontare a Chiarbola i campioni d'Italia senza la formazione migliore, sarebbe estremamente più difficile». Trieste-Bressanone è dunque già iniziata: dopo la lunghissima cavalcata che ha caratterizzato il cammino dei triestini, il calendario propone, a cinque turni dalla conclusione della prima fase, uno scontro al vertice decisivo. E i calcoli sono presto fatti: una vittoria degli uomini di Lo Duca darebbe una fisionomia probabilmente definitiva alla classifica, un pareggio lascerebbe nell'incertezza il campionato, una vittoria della Forst rilancerebbe in modo nettissimo le quotazioni dei campioni d'Italia.

Ugo Salvini

Classifica: Pallamano Trieste punti 30, Forst 28, Ortigia 21, Lazio 18, Modena e Prato 17, Bologna e Rubiera 16, Gaeta 14, Enna e Merano 8, Mordano -4.

Pallamano serie B maschile

VICENZA	**22**
ALL WORKS	**12**

L'Immobiliare All Works: Mastromarino, Bosser, Caparra, Bartole, Francioli, Petrarulo, Bracchetti, Cusma, L. Curci, M. Curci, Penna.

VICENZA — Il Vicenza è troppo forte per i giovani dell'Immobiliare-All Works. I veneti, secondi in classifica, hanno trovato anche il favore, superfluo, di una direzione di gara casalinga. Ugualmente i triestini allenati da Duilio Bartole, recentemente tornato anche in campo, hanno offerto una prova d'orgoglio, lottando fino alla fine nonostante il punteggio fin dalle prime battute fosse nettamente appannaggio dei padroni di casa. Il tecnico dei triestini ha colto l'occasione per immettere in prima squadra due giovani interessanti, i fratelli Curci. Prestazione coraggiosa e volitiva anche per Cusma. Una sconfitta pesante ma non una disfatta dunque per i colori triestini, che possono ancora sperare nella salvezza.



In un'immagine d'archivio, Adzic in azione, ostacolato dagli avversari.

PALLANUOTO / ALABARDATI A CIVITAVECCHIA

Sconfitta onorevole

In partita fino alla fine - Decisivi i prossimi turni casalinghi

RUGBY / SERIE C2

Passeggia la Fiamma contro il Portogruaro

Fiamma	*30*
Portogruaro	*4*

MARCATORI: Saule (3 mete), Riva (1 meta), Pocusta L. (2 mete e 3 trasformazioni).

FIAMMA: Fanzella (Zannier), Pinto M., Pocusta L., Riva, Giustolisi, Saule, Iurkic E., Gregori, Boz (Vittori), Metz, Grassi (Iurkic B.), Marsi, Ceppi, Lavince, Pinto S.; all. Maurizio Teghini.

CLASSIFICA: Fiamma, Udine e Castelfranco 24 punti; Badia 22; Mira 21; Rubano 17; Montereale 16; Alpago 10; Asolo e Jesolo 8; Portogruaro 6; Atese, Este 0.

TRIESTE — Ancora una vittoria per la Fiamma rugby Trieste nel campionato di C2, scontata ma senz'altro meritata dai padroni di casa. I triestini hanno messo in mostra tutto sommato un buon rugby, almeno nel primo tempo mentre nel secondo, forse anche per le molte sostituzioni giustamente dettate dalla facilità dell'incontro, il tono della gara si è un po' abbassato e forse la sensazione di aver chiuso in fretta la partita ha determinato un calo di concentrazione.

Il Portogruaro, dal canto suo, non ha demeritato e ha disputato l'incontro come poteva, anche se forse bisogna rimproverargli qualche gratuita scorrettezza di troppo, non sempre rilevata dall'arbitro. In ogni caso va senz'altro elogiata la prova di Stefano Pinto in mischia e di Maurizio Saule nei trequarti, autore di un'ottima gara anche al di là delle tre marcature personali.

Recuperate ormai le gare di cui era in difetto, la formazione triestina può puntare senz'altro alla promozione avendo conquistato la vetta della classifica assieme a Udine e Castelfranco, ma disponendo di un calendario più favorevole rispetto alle altre due rivali.

Francesco Mancini

TRIESTE — Battuti, ma con onore. I rossoalabardati della Triestina di pallanuoto sono usciti sconfitti dalla trasferta di Civitavecchia, ma il gioco espresso e la tenuta in campo (i ragazzi di Tedeschi sono stati in partita fino all'inizio del quarto e ultimo tempo sull'11-10 a favore dei laziali) sono fattori positivi e importanti. La Triestina era data in progresso dopo le tre vittorie consecutive ottenute nelle settimane precedenti e, in effetti, anche sul campo di una delle più serie pretendenti alla promozione in A1, la formazione allenata da Tedeschi ha confermato il buon grado di forma. «Gli stessi dirigenti del Civitavecchia — ha detto il presidente rossoalabardato Giustolisi — sono rimasti favorevolmente impressionati dal comportamento della nostra squadra, capace di resistere a lungo. Triestina positiva dunque, attesa ora dal calendario, che la vedrà per due turni consecutivi in casa alla Bianchi, al break decisivo: ospitando davanti al proprio pubblico Nervi e Chiavari, cioè una squadra che sta per essere riassorbita nella zona difficile della graduatoria, e un'altra che sta per rinunciare alle speranze di rimanere in A2. Conquistando quattro punti in questa fase da disputare in casa, la Triestina farebbe il passo probabilmente decisivo per mantenere il posto in A2. Ed è importante sapere che è una Triestina che sta ritrovando il proprio gioco quella che affronterà le liguri nella piscina comunale. Il secondo di questi due turni avrà poi un'altra caratteristica: sarà il preludio alla gara di ritorno della finalissima di Coppa dei Campioni fra Jadran Koteks Spalato e Savona. Oramai è ufficiale anche l'orario: si giocherà alle 20.15 (Triestina-Chiavari inizierà come di consueto alle 17.30) alla Bianchi. Domani intanto nella cittadina ligure si giocherà la partita di andata: dovessero vincere i rossoazzurri del Savona, la partita di ritorno assumerebbe un significato ancor più importante. I tifosi hanno annunciato un treno al seguito della loro squadra per garantire un tifo degno della Coppa dei Campioni (dovrebbero essere circa 500 gli sportivi liguri), ma anche da Spalato sono previsti altrettanti tifosi, perciò la Bianchi assumerà un aspetto assolutamente inedito. Mai infatti la piscina triestina ha ospitato un evento di questo prestigio.

u. s.

CLASSIFICA: Caserta punti 24, Civitavecchia e Lazio 22, Catania 20, Camogli 16, Nervi 14, Como e Triestina 12, Bologna e Libertas Bergamo 10, Chiavari 4, Mameli 0.

SERIE «A1»: Florentia-Ortigia 16-11; Sda Roma Racing-De Georgio Posillipo 12-11; Erg Recco-Giollaro Pescara 23-20; Can. Napoli Italia 1-Catania 15-4; Osama Brescia-Savona 12-14; Volturno-Ilvaform Salerno (recuperata mercoledì).

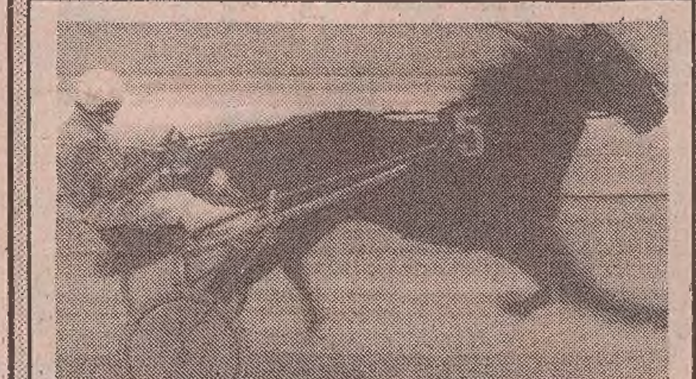
CLASSIFICA: Savona 26, Erg Recco 20, Giollaro 16, Can Napoli Italia 1, Volturno, Florentia, Posillipo De Georgio 14, Osama Brescia, Ortigia 12, Sda Roma 10, Salerno Ilvaform, Catania 6, Giollaro, De Georgio Posillipo, Salerno Ilvaform e Volturno una partita in meno.

IPPICA / VITTORIA SECONDO COPIONE

Micandro Jet in scioltezza

Nel miglio per i 4 anni Nuccio ha conquistato la piazza d'onore

MONTEBELLO
I RISULTATI



Premio delle Scene (metri 1660): 1) Osandro (E. Bordoni). 2) Occhiodilince. 3) Onice Lc. 9 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 26; 19,20,27; (85). Tris Montebello; 136.300 lire.
Premio degli Attori (metri 1660): 1) Inpasse Wh (P. Leoni). 2) Mariachi Bi. 5 part. Tempo al km. 1.17.7. Tot.: 20; 22,22; (24). 56.
Premio degli Applausi (metri 1660): 1) Gil del Mare (A. Morselli). 2) Marshal Wh. 3) Imalulast. 8 art. Tempo al Km. 1.22.2. Tot.: 140; 26, 33,28; (226). Duplice non vinta. Tris Montebello: 282.500 lire.
Premio dei Mimi (metri 1660 corsa Totip): 1) Livria STa (Be; Destro); 2) Lak Dechiari. 3) Educato Fa. 14 part. Tempo al Km. 1.23.1. Tot.: 16; 12,17,22; (70). Duplice non vinta. Tris Montebello: 21.600 lire.
Premio dei Costumi (metri 1660): 1) C. Rossi). 2) Olicia. 3) Oroquieta. 8 part. Tempo al Km. 1.20.8. Tot.: 36; 11,10,11; (33). 115. Tris Montebello: 20.600 lire.
Premio del Teatro (metri 1660); 1) Nicandro Jet (A. Orlandi). 2) Nuccio. 3) Nigluk. 9 part. Tempo al Km. 1.19.8. Tot. 18; 13,20,19; (92). 43. Tris Montebello: 32.300 lire.
Premio delle Ribalte (metri 2060): 1) Egalik (B. Corelli). 2) Malinovo. 3) Mira Fos. 11 part. Tempo al Km. 1.21.1. Tot.: 162; 62,23,86; (361). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 291.000 per 500 lire. Tris Montebello: 936.600 lire.
Premio delle Maschere (metri 1660): 1) Nalda Fc (H. Krüger). 2) Ndindy Az. 3) Nabana. 9 part. Tempo al Km. 1.20.8. Tot.: 22; 12,13,14; (35). 460. Tris Montebello: 15.400 lire.

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Nicandro Jet non ha faticato granché per affrancare il pronostico nel miglio per 4 anni, punto di riferimento del convegno trottistico. Al portacolori biasuzziano è stato sufficiente sfoggiare un lancio apprezzabile (15.6 i primi 200 metri) che gli ha consentito di portarsi in vantaggio, poi si è potuto permettere una lunga pausa ristoratrice, per allungare quindi nell'ultimo quarto con il piglio del buon cavallo, andando a vincere nel più facile dei modi.

Quindi successo del favorito, ma la corsa dal punto di vista dell'interesse ha fatto maggior affidamento sulla caccia al posto d'onore, sulla carta questo appetito da più d'un concorrente. L'ha spuntata il sempre più convincente Muccio, il più lesto a prendere la scia di Nicandro Jet, e poi preciso a mantenerla con un'autorità da veterano. Ai fianchi di Nuccio si è battuto con molto orgoglio Ney Berry che, praticamente, ha tirato la volata a Nigluk, uno questi che non è un furetto un partenza ma che poi sa destreggiarsi con estremo raziocinio e duttilità. Ney Berry ha corso in pariglia con Nuccio sino nel penultimo rettilineo dove Rossi ha cominciato a spostare in terza ruota Nigluk proprio al momento in cui Andrea Orlandi faceva scattare Nicandro Jet. L'accelerazione di Nicandro Jet veniva sfruttata a meraviglia da Nuccio che in retta d'arrivo era l'unico a non farsi troppo staccare dal favorito, mentre Ney Berry, giustamente provato, veniva rimontato da Nigluk che finiva terzo davanti al coraggioso portacolori di Grassilli. Più arretrato Nanubi, dopo aver superato Novia d'Anzola, capeggiava i battuti, fra i quali figuravano Number One e i fallosi Nuovoanno e Nobinbor Cem.

Per il vincitore, media di 1.19.8, normalissima, ma a suo onore va accreditato il 29.9 per l'ultimo quarto che il figlio di Sharif di Jesolo ha pertanto percorso sul piede di 1.14.7.

****

Nitida superiorità di Osandro nel miglio introduttivo per i giovani dell'ultima leva. Falloso ben presto Otsego, il puledro di Bordoni vinceva l'opposizione di Oscion e poi se ne andava per proprio conto in un nuovo 1.21.7. In crisi Oscion, era Ocorio per un attimo a figurare in seconda posizione, superato poi in retta d'arrivo dal positivo Occhiodilince, e bruciato poi sul palo anche dalla soprendente Onice Lc per il terzo posto.

Bella la volata sul miglio di Inpasse Wh che, dopo aver vinto in partenza l'opposizione di Max Jet, ha controllato con estrema volitività l'avanzata di Mariachi Bi sfuggendogli con sicurezza sin sul palo in un notevole 1.17.7. In ottima forma il cavallo di leoni, ma valido anche il comportamento di Mariachi Bi dietro al quale ha concluso abbastanza vicina Mackay, tgerza su Max Jet.

Nella «gentlemen», Imalulast si è incaricata di fare l'andatura seguita da Marshal Wh e Iavoline, mentre al largo si portava ben presto Gil del Mare. Attaccava a fondo nel p nultimo rettilineo Gil d mare, e Imalulast, dop strenua resistenza, dov va arrendersi al rush d cavallo di Alessand Morselli, dietro al qua con una buona puntata retta d'arrivo, si piazza Marshal Wh. Terza rim neva Imalulast dvanti Iavoline.

Nella Totip, Livria S come da unanimi previs ni, ha dominato la sce subito leader, poi acco pagnata dal compagno colori Frigos, al largo quale sull'ultima curva rompeva Mark Db, men per linee interne rima vano Lak Dechiari ed E cato Fa che sul traguar finivano con lo scort l'intangibile femmine Benito Destro.

Fra buoni puledri, O gia, dopo aver respinto partenza la favorita O cia, faceva buona gua avendo al seguito O quieta e la stessa Olicia Schipani, fatta ripiegare terza posizione.

Ogigia continuava par suo sino al traguar per vincere con sicurez mentre dietro alla fem na di Carlo Rossi, rita va con belle folate O seconda su Oroquieta lasciava quarta Brazzà che si era atta in partenza.

Ha tentato la fuga La chesi Ok in categoria si è bloccato al mezzo gir finale dove il redivivo Egalik ha preso d'infilata il gruppo per poi sottrarsi a Malinovo e all'attendi sta Mira Fos. Infine su cesso della favorita Nal Fc che di spunto prende la meglio sulla fuggitiv Ndindy Az, mentre ter concludeva l'attendis Nabana.